



PROVINCIA DI TREVISO

DOCUMENTO UNICO ■
di PROGRAMMAZIONE
2017

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico

I PARADIGMI DEL MANDATO POLITICO

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni”, ha ridefinito l’assetto delle istituzioni locali ed in particolare ai commi da 51 a 100 ha disciplinato l’organizzazione e le modalità di riordino delle funzioni di competenza dell’ente provincia, quale ente territoriale di area vasta.

Al comma 85 dell’art. 1 della citata legge sono state individuate le funzioni fondamentali dell’ente provincia, mentre al successivo comma 89 si è demandata allo Stato e alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l’attribuzione delle funzioni non fondamentali agli enti subentranti.

L’attuazione della riforma della legge 56/2014, c.d. “legge Delrio”, prevedeva un articolato iter procedurale che è stato scandito dall’approvazione di un accordo in data 11 settembre 2014 tra Regioni e Governo in sede di Conferenza Unificata, regolante i criteri generali per l’individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all’esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti, recepito poi in un D.P.C.M., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 12 novembre 2014.

L’approvazione della legge del 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per l’anno 2015) ha stravolto il percorso di riforma istituzionale prefigurato dal legislatore con la legge Delrio.

Al comma 418 dell’art. 1, è stato quantificato il contributo triennale posto a carico delle Province e destinato al risanamento della finanza pubblica in euro 1.000 milioni di riduzione della spesa corrente per l’anno 2015, in euro 2.000 milioni per l’anno 2016 e in euro 3.000 milioni per l’anno 2017.

Sempre con decorrenza 1° gennaio 2015, il successivo comma 421 ha stabilito che le Province dovevano ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell’8 aprile 2014, data di entrata in vigore della “legge Delrio”, tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge.

La legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) si è sovrapposta dunque alla legge di riordino a partire dal comma 418 dell’art. 1, fondamentalmente con una duplice azione:

- chiedendo un fortissimo contributo alla finanza pubblica da parte delle Province nel triennio 2015- 2017, con la giustificazione che dal 1/1/2015 le Province non gestiscono più le funzioni non fondamentali. In questo modo ha violato pesantemente la legge 56/2014 in quanto le risorse che vanno riversate allo Stato sarebbero dovute andare agli Enti che dovranno gestire dette funzioni in luogo delle province.
- dimezzando per legge la dotazione finanziaria della voce personale con preciso riferimento alle sole funzioni fondamentali.

Come ha rilevato la Corte dei Conti nella Delibera 17/SEZAUT/2015, l’anticipazione degli effetti finanziari, che si concretizzano nei tagli di spesa corrente disposti dalla legge di stabilità 2015, rispetto all’effettivo trasferimento dei fattori di determinazione delle uscite di tale natura, in particolare della spesa per il personale eccedentario secondo le previsioni della Legge 190/2014, ha prodotto un effetto distorsivo nella gestione finanziaria degli enti in esame.

La Provincia di Treviso ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni già con deliberazione della Giunta Provinciale n. 74/21308 del 26 febbraio 2015 e provvedendo da ultimo con la deliberazione della Giunta Provinciale n.3/3945/2016 del 18 gennaio 2016 a rideterminare la consistenza della dotazione organica dell’Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, tenuto conto del ricollocamento del personale assegnato alle funzioni non fondamentali presso la Regione del Veneto a far data 1° gennaio 2016 nonché per effetto delle disposizioni contenute nel comma 770, art. 1, legge 208/2015 (legge di stabilità per l’anno 2016).

In particolare, per quanto riguarda la Regione Veneto, il processo di ricollocazione del personale ha avuto completa attuazione, come attestato dalla nota n. 37870 del 18 luglio 2016 con la quale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione all'art. 1, comma 234, della legge di stabilità 2016, ha stabilito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione negli Enti territoriali situati nelle 4 regioni, tra le quali il Veneto, nelle quali si è completata la ricollocazione del personale soprannumerario di Città metropolitane e Province.

La mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente, soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma.

La mancata approvazione del referendum sulla riforma costituzionale in sostanza ha avuto l'effetto di cristallizzare la riforma ordinamentale per i profili relativi alle Province e agli Enti di area vasta alle statuizioni della legge n. 56/2014.

In pratica la legge n. 56/2014 esprime un nuovo assetto delle Province e del livello istituzionale di area vasta che è da ritenere stabile per il rispetto del principio di continuità delle funzioni amministrative e, in quanto tale, opera, oggettivamente, in una prospettiva duratura. D'altra parte, sotto un profilo generale, agli Enti di area vasta vengono assegnate funzioni di livello sovra-comunale che sono indispensabili per gestire interessi di dimensione più ampia rispetto a quelli di prossimità che devono, comunque, essere garantiti.

Pertanto, fino a nuova e diversa disciplina dell'area vasta, questa resta identificata negli enti esistenti, Province e Città metropolitane, ed in particolare le Province conservano il ruolo di enti essenziali per l'esercizio a livello locale di funzioni amministrative (c.d. funzioni di area vasta) di dimensione ultracomunale così come individuate dalle medesima legge.

Per quello che riguarda gli assetti gestionali e funzionali, come si rileva dal Documento della Corte dei Conti illustrato il 23 febbraio 2017 alla Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, si è determinata un'oggettiva condizione di precarietà che incide sulle prerogative costituzionali delle Province. Infatti non sembra opinabile che dal progetto di riforma e dall'obiettivo di riassetto e razionalizzazione dei livelli di governo locale siano derivate norme che hanno inciso sull'autonomia delle Province. Ciò vale per l'art. 1, comma 420, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha fatto divieto alle Province di effettuare determinate tipologie di spese e di procedere ad assunzioni di personale nei diversi profili disciplinati dalla normativa vigente in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione; così come per le altre misure di riduzione delle dotazioni organiche, di cui al successivo comma 421, che ha proporzionato riduzioni e limitazioni di spesa al nuovo assetto delle funzioni.

Si tratta di norme che hanno resistito al vaglio costituzionale (Corte Cost. sentenza n. 143/2016 sulle eccezioni relative al comma 420) «in considerazione della programmata soppressione delle province»«previa cancellazione dalla Carta costituzionale come Enti costitutivi della Repubblica».

Lo stesso dicasi sul piano dell'autonomia organizzativa con riguardo sia alla struttura degli organi di governo, sia all'articolazione dell'ordinamento funzionale interno.

Sul piano dell'autonomia finanziaria le rilevanti riduzioni di risorse disposte dalla medesima legge di stabilità 2015, sia pure teoricamente parametrize alla riduzione di compiti, trovano ragione in un nuovo assetto istituzionale progettato dalla riforma costituzionale *in itinere* e della programmata nuova disciplina dell'area vasta.

Con il venir meno, dunque, della «programmata soppressione delle province», si impone la necessità che, nelle politiche pubbliche di settore, l'operatività di detti Enti - previsti tanto dall'art. 114 che dall'art. 118 Cost. come soggetti istituzionali destinatari di funzioni proprie e fondamentali e funzioni conferite - non risenta degli effetti di tale prospettiva condizionata.

Indirizzo, questo, da seguire sia nella disciplina delle funzioni non fondamentali sia di quelle fondamentali.

Per le funzioni fondamentali rimane la necessità di rivedere la coerenza e la congruità delle misure finanziarie adottate nell'ambito dell'intrapreso progetto di riforma, con le esigenze immediate delle amministrazioni provinciali. E ciò con riguardo al grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei relativi bilanci, determinatosi negli ultimi due esercizi conclusi ed al quale non hanno posto rimedio organico gli interventi di natura emergenziale succedutisi, in parte estranei al sistema regolativo della finanza locale.

Il riordino delle funzioni non fondamentali, che ha trovato la prima concretizzazione nella Legge Regionale 19/2015, non può dirsi ancora pienamente realizzato.

La L. R. 19/2015 - art. 2 - ha riattribuito alle Province tutte le funzioni già in precedenza delegate. Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'impiego per il biennio 2015-2016.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

Il D. L. 24 aprile 2017 n. 50, a conferma della fase in evoluzione dell'assetto ordinamentale e finanziario delle Province, ha previsto che anche per il 2017 le Province:

- a) Possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2017;
- b) Al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato.

Con Decreto del Ministro dell'Interno 30 marzo 2017, pubblicato nella G. U. del 31 marzo, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte delle Città metropolitane e delle Province è stato differito al 30 giugno 2017 e, successivamente con Decreto del Ministro dell'interno del 7 luglio 2017 è stato ulteriormente differito al 30 settembre 2017, ai sensi dell'art. 163, comma 3, del TUEL, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio, sino alla medesima data.

Soltanto a seguito, nell'immediato, della conversione in legge del decreto e in prospettiva, delle annunciate modifiche alla Legge 56/2014, potranno essere delineati, con maggiore chiarezza ruolo, funzioni, obiettivi e programmi della Provincia.

EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA PROVINCIA

Nel mutato e ancora incerto quadro normativo di riferimento ed in attesa delle decisioni del legislatore

si è comunque determinata un'evoluzione del ruolo della Provincia che ha avuto, per la Provincia di Treviso, la sua più evidente attuazione con l'insediamento il 18 settembre 2016 dei nuovi organi elettivi di secondo grado.

Il Presidente della Provincia non è tenuto dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio Provinciale, ma appare opportuno definire per linee generali l'assetto e il ruolo della Provincia.

La Provincia è un ente di governo che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

Pertanto le funzioni che non possono essere esercitate a livello puntuale (del singolo Comune) devono essere esercitate dalla Provincia a livello di area vasta.

La definizione degli obiettivi a medio e lungo periodo non può prescindere da queste considerazioni che costituiscono la ragione d'essere della Provincia.

E' indispensabile definire l'insieme degli obiettivi di lungo periodo che l'Amministrazione vuole delineare per il proprio Ente, comprendendo anche la visione generale della richiesta e l'interpretazione di lungo periodo del ruolo dell'Ente nel contesto economico e sociale.

Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella armonizzata;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;
- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale - fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione;
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

In definitiva, la Provincia dovrà divenire un Ente disponibile per il soddisfacimento dei bisogni di armonizzazione del territorio, in grado di garantire valori aggiunti.

OBIETTIVI A BREVE-MEDIO TERMINE

Gli obiettivi che a breve-medio termine possono essere raggiunti sono:

- definizione della riorganizzazione dell'Ente in relazione alle nuove funzioni fondamentali e mantenimento, nei limiti delle risorse umane e finanziarie rimanenti, delle principali funzioni non fondamentali sino a completamento del percorso decisionale delineato dalla normativa che stabilirà l'assetto definitivo sulle competenze;
- analisi della domanda presso i comuni per l'identificazione dei potenziali servizi che la Provincia potrebbe offrire, con predisposizione di un piano di organizzazione rispetto alle risorse umane e finanziarie disponibili.

Le fasi successive del piano di riassetto saranno definite in successione e concluderanno il processo completo addivenendo alla più ampia riorganizzazione del nuovo Ente.

COLLABORAZIONE CON I COMUNI

Lo strumento che meglio si attaglia al riversamento delle competenze e professionalità provinciali sui Comuni del territorio amministrato, è indubbiamente rappresentato dalla forma associativa convenzionale di cui all'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 (Convenzione tra Enti Locali).

Essa, infatti, evita di creare costose sovrastrutture, ottimizzando al meglio risorse ed energie già in campo, da non disperdere e da valorizzare appieno.

Si può ipotizzare sia la costituzione di uffici comuni, sia la delega di funzioni in capo alla nuova Provincia.

La congrua partecipazione ai nuovi scenari, anche da parte degli enti di minori dimensioni, potrà essere conseguita attraverso l'ideazione di forme di consultazione reciproca modellate sulle specifiche esigenze dei territori.

PIANO DEI SERVIZI EROGATI

Ai fini dell'attuazione delle fasi successive, sarà, come detto, necessario verificare le esigenze di risorse economiche e finanziarie in relazione alle modalità di erogazione dei servizi inerenti le funzioni fondamentali, le funzioni delegate (quando note) e definire in maniera più puntuale i processi di dismissione degli altri servizi, ancorché tale definizione dipenda dalla preventiva individuazione del soggetto che dovrà subentrare nella loro erogazione.

Dovrà essere predisposto, con adeguamento "in progress", un piano dei servizi che potranno essere erogati al territorio, da elaborare secondo una logica di priorità di intervento che dovrà tenere conto delle effettive esigenze da soddisfare, nel rispetto del perimetro di operatività consentito dalle funzioni fondamentali e da quelle che la Regione con la propria legge, intenderà affidare all'Ente di area vasta.

2. Analisi strategica delle condizioni esterne

**SINTESI DELLE TENDENZE
DEMOGRAFICHE, ECONOMICHE E SOCIALI
IN PROVINCIA DI TREVISO**

La dinamica demografica

I valori ISTAT più recenti sulla popolazione residente nella provincia di Treviso risalgono al 01.12.2016 e riguardano esclusivamente la popolazione totale residente nella Marca che risulta pari a 885.576 unità. Il saldo naturale è negativo (-639) mentre il saldo migratorio è positivo (768) e quindi il saldo totale risulta positivo (129).

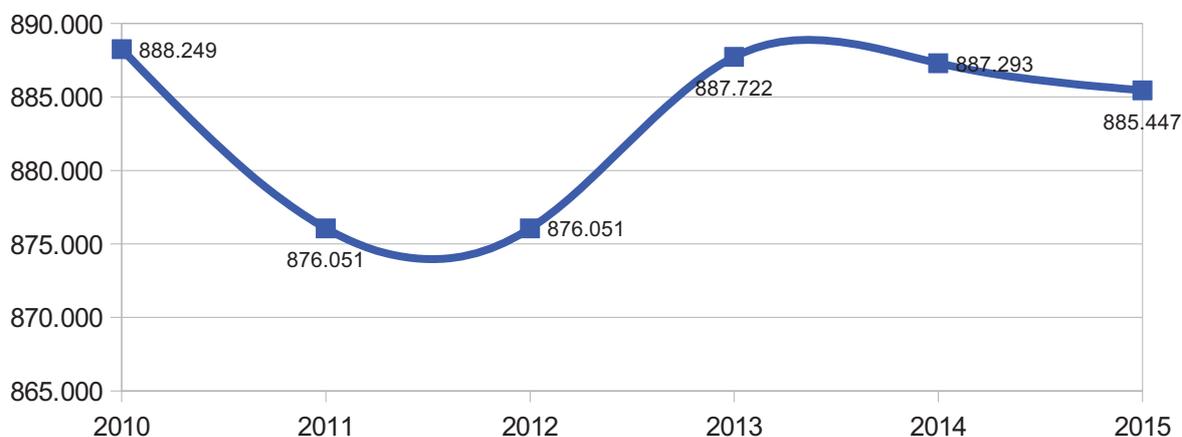
Se l'andamento fosse confermato dai dati definitivi per il 2016 che arriveranno circa a metà giugno, sarebbe un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi due anni.

MOVIMENTO PROVINCIALE PARZIALE 2016	residenti totale
nati	6.658
morti	7.297
saldo naturale	-639
iscritti	27.129
cancellati	26.361
saldo migratorio	768
saldo totale	129
popolazione al 01/12/2016	885.576
tasso natalità (‰)	7,5
tasso di mortalità (‰)	8,2
tasso di crescita naturale (‰)	-0,7
tasso immigratorietà (‰)	30,6
tasso emigratorietà (‰)	29,8
tasso di crescita migratoria (‰)	0,9
tasso di crescita totale (‰)	0,1

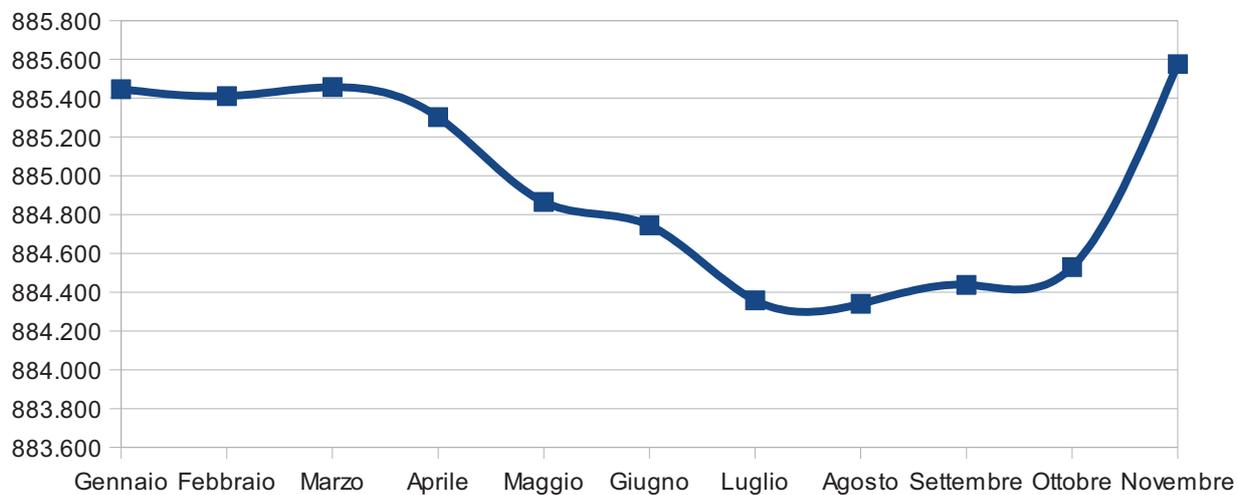
Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica della Provincia di Treviso su dati Istat

Negli ultimi dal 2010 al 2015, la popolazione totale residente in provincia di Treviso ha continuato a scendere seppur in modo non costante.

Popolazione residente per anno



Anche nel corso di quest'ultimo anno, la popolazione trevigiana, è continuata a calare fino al mese di agosto poi, da settembre è ripresa ad aumentare fino ad arrivare a superare il totale dell'anno precedente (2015). Non si può affermare che sia un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, perché il dato non è definitivo ma la tendenza degli ultimi mesi accertati fa ben sperare.



IL CONTESTO ECONOMICO

Le previsioni sul PIL

Per il 2017-18 il panorama mondiale mostra progressi sul piano economico e alcune turbolenze su quello politico. La crescita degli Stati Uniti risulta sostenuta (al terzo trimestre 2016 la variazione congiunturale annualizzata è oltre il 3%). Nei principali emergenti si registrano più alti ritmi di sviluppo (Cina in testa, mentre in Brasile si è attenuata la recessione).

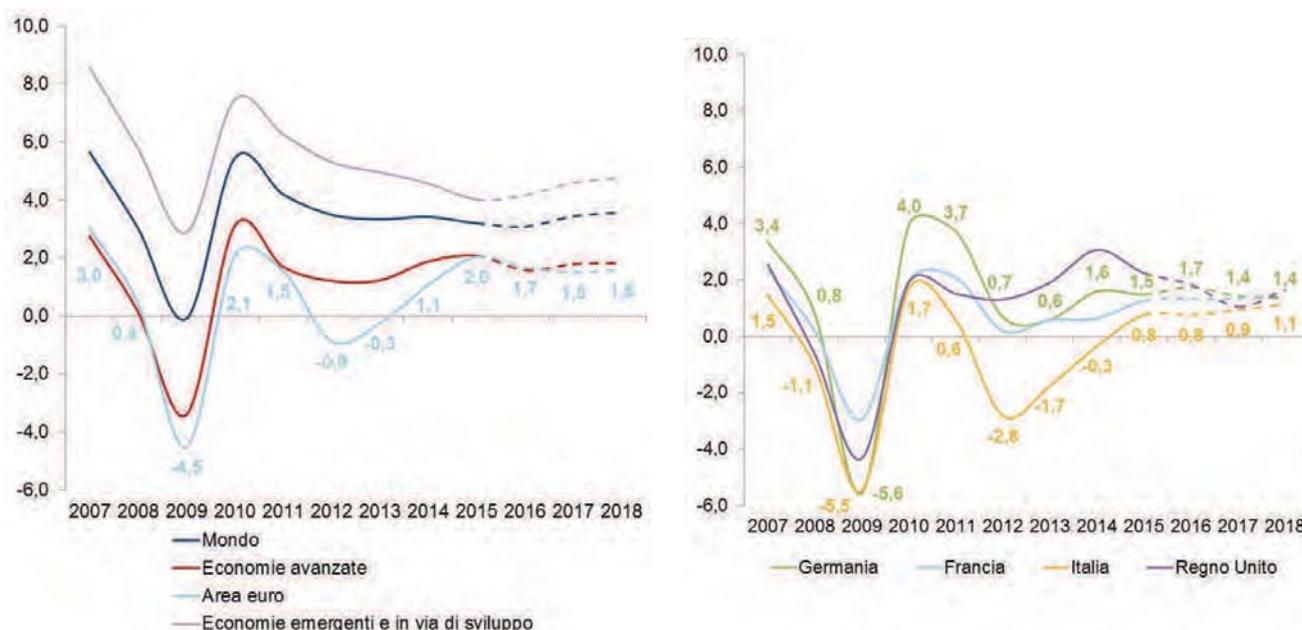
Nell'Area Euro prosegue la fase di moderata crescita (+0,3% nel terzo trimestre). Le prospettive per il 2017-18 portano una variazione del Pil rispettivamente dell'1,5% e 1,6%.

In Italia, dopo un andamento stazionario nel secondo trimestre, la variazione percentuale congiunturale è stata dello 0,3% nel terzo, la crescita acquisita per l'anno in corso è dello 0,8%. Nel 2017-2018 il Pil dovrebbe progressivamente aumentare: 0,9% e 1,1%.

Tasso di crescita del PIL di Area Euro e Italia. Anno 2015 e previsioni 2016-2017

Fonte	Area Euro			Italia			Pubblicazione di riferimento
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	
FMI (Ott. '16)	2,0	1,7	1,5	0,8	0,8	0,9	World Economic Outlook Database
EC (Nov '16)	2,0	1,7	1,5	0,7	0,7	0,9	European Economic Forecast
OCSE (Nov '16)	1,9	1,7	1,6	0,6	0,8	0,9	Economic Outlook
MEF (Set '16)	-	-	-	0,7	0,8	1,0	Documento di Economia e Finanza
Istat (Nov '16)	1,6	1,6	1,5	0,7	0,8	0,9	Prospettive per l'economia italiana

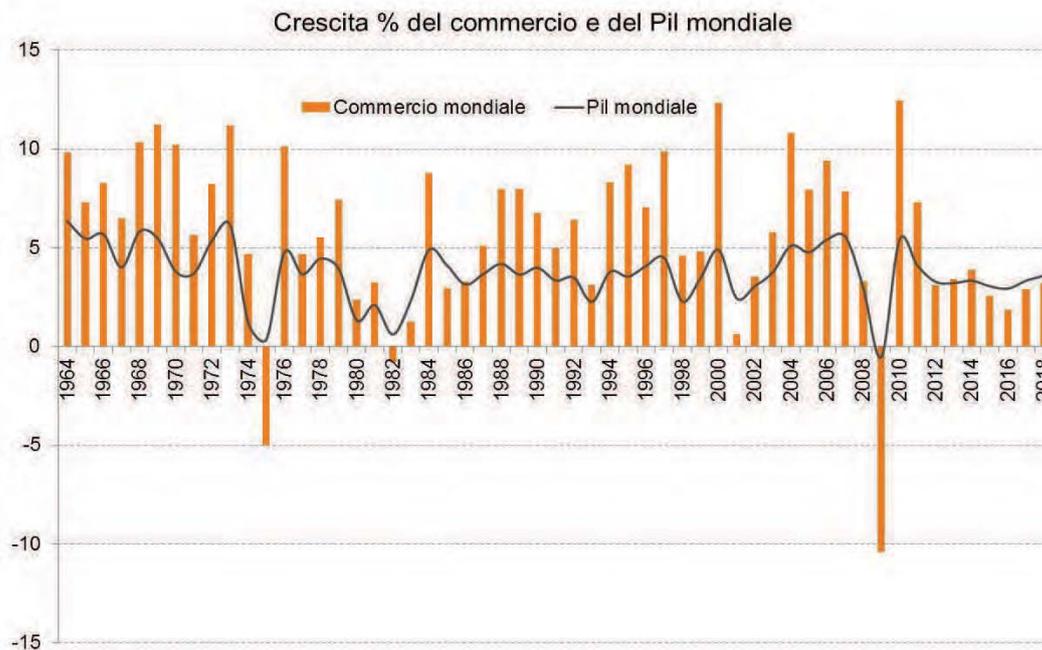
Tassi di crescita del PIL nelle principali economie. Anni 2007-2015 previsioni per il 2016 e 2017



Fonte: elaborazioni su dati International Monetary Fund, World Economic Outlook ottobre 2016.

I commercio mondiale è in ripresa ma c'è il rischio protezionismo

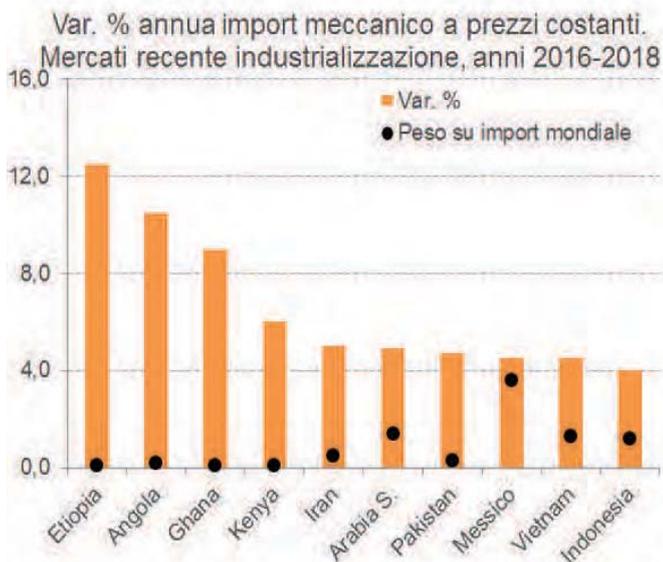
La dinamica del commercio mondiale dei primi otto mesi del 2016 è negativa. Prospettive migliori per l'ultimo quarto dell'anno dagli ordini mondiali sull'estero (indice PMI) e dal consolidamento della crescita in USA, Europa e Cina. Aumenta, però, il rischio protezionismo.



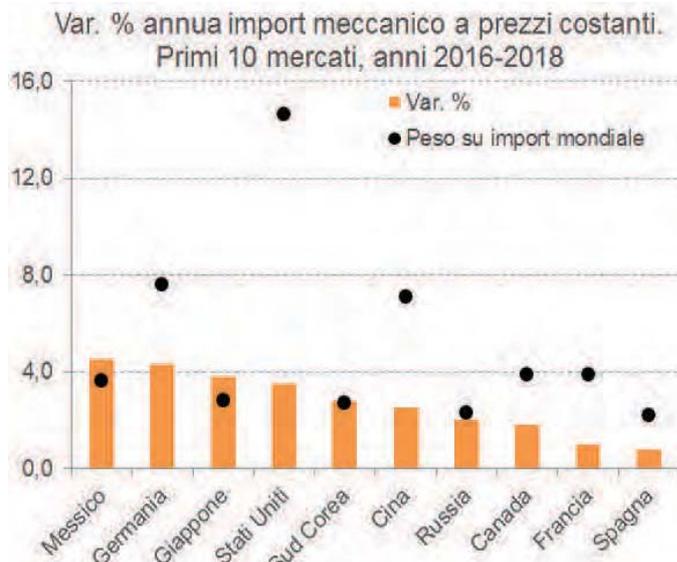
Fonte: elaborazioni su dati Ocse. Nota: il commercio mondiale di beni e servizi in volume. Crescita del Pil mondiale a parità di potere d'acquisto.

L'occasione di nuovi modelli produttivi

Nei mercati emergenti ci sarà un crescente fabbisogno di tecnologie e servizi ICT: beni di qualità e crescita dei servizi knowledge intensive (brevetti, design, consulenze...). Inoltre è possibile valorizzare le esigenze di rinnovamento offerte da Industria 4.0, un vero e proprio cambiamento tecnologico che favorirà le imprese e i sistemi di conoscenza capaci di fornire soluzioni innovative e incentrate sulla qualità. Per le forniture più tradizionali, nuovi mercati si affacciano nel panorama industriale internazionale.

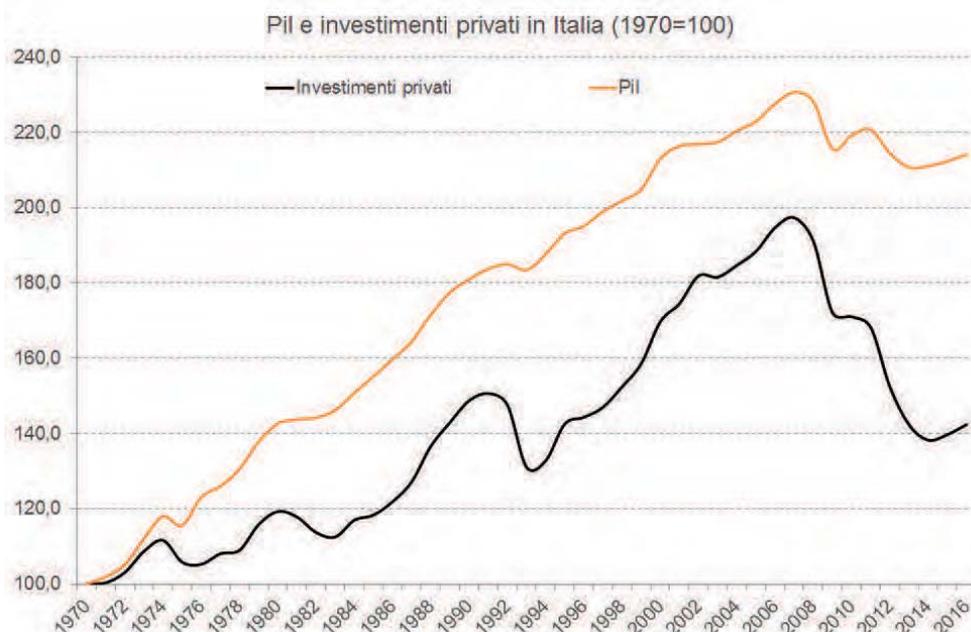


Fonte: elaborazioni su dati Ice-Prometeia. Note: * valori in migliaia.



Più lenta la ripresa degli investimenti italiani rispetto al passato

Non solo gli investimenti privati hanno registrato la più ampia caduta del secondo dopoguerra, ma anche la loro ripresa è più lenta rispetto alle precedenti crisi: dopo tre anni dall'inizio della ripresa del Pil gli investimenti privati erano aumentati del 3% negli anni '70 e del 10% negli anni '90; la crisi del 2008-2009 ha mostrato pesanti segni negativi (-11,4%) al posto di quelli positivi, invece quella dei debiti sovrani del 2012-2013 in pratica non ha ancora iniziato il recupero.



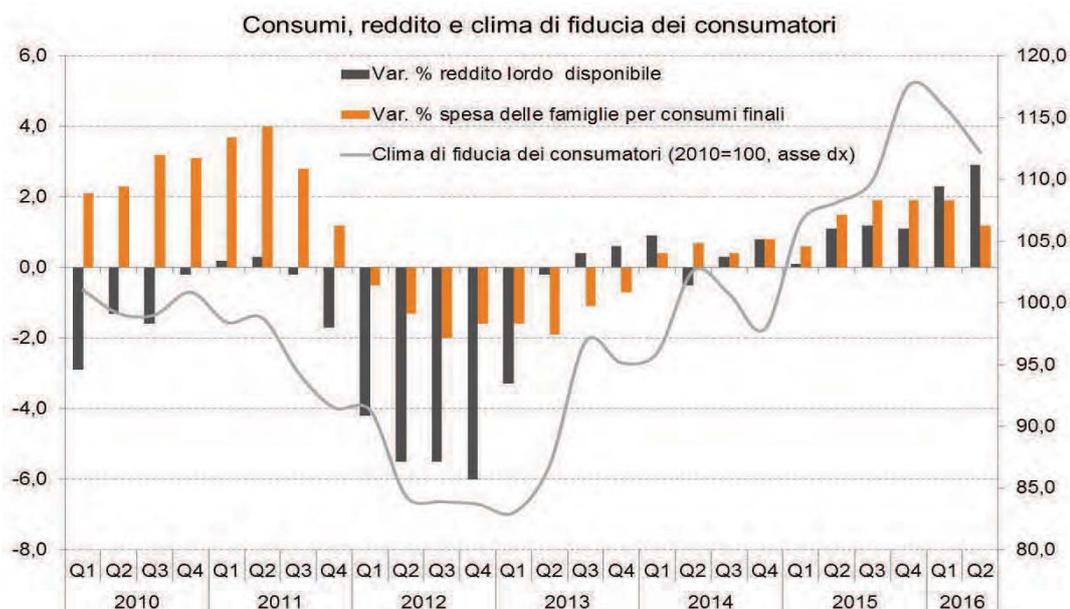
*Investimenti privati italiani dopo tre anni dalle maggiori crisi
(100=anno di minimo)*

Fase recessiva	Anni dall'inizio della ripresa			
	0	1	2	3
Crisi 1974-75	100,0	99,5	102,1	103,0
Crisi 1992-93	100,0	101,3	108,7	110,1
Crisi 2008-09	100,0	99,4	97,7	88,6
Crisi 2012-13	100,0	97,1	98,1	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Ocse. Nota: valori concatenati al 2010; 2016 stimato.

I consumi delle famiglie sono in espansione

È dal 2014 che i consumi delle famiglie italiane continuano a crescere. Ciò è connesso al miglioramento del reddito disponibile (legato anche alla bassa inflazione) e ai progressi nel mercato del lavoro. Nella prima parte del 2016 si osserva un calo della fiducia dei consumatori e della crescita dei consumi: infatti, è in aumento la propensione al risparmio.



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Nota: famiglie consumatrici, valori destagionalizzati e concatenati. Variazioni annuali per reddito e spesa, media trimestrale per l'indice di fiducia

Il Veneto

Grazie al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, ai prezzi dei prodotti petroliferi in caduta libera e ai tassi di interesse prossimi allo zero, si va consolidando la ripresa economica sia nel Veneto sia nel Nordest, anche se si sperava in una crescita economica più vigorosa che, comunque, sarà superiore al dato medio nazionale.

In attesa dei dati definitivi su tutto l'anno 2016, si possono fare delle stime con i dati parziali.

La crescita del Pil del Nordest dovrebbe attestarsi attorno all'1,3 per cento, 0,4 punti in più rispetto al 2015. Se negli anni scorsi è stato l'export a segnare un trend sorprendentemente positivo, quest'anno si aggiungono buone notizie dal mercato del lavoro. In Veneto il tasso di disoccupazione medio annuo dovrebbe scendere di quasi un punto, attestandosi rispettivamente al 5,7 e al 7,8 per cento. A seguito della ripresa dei consumi interni, degli investimenti e al buon andamento del settore manifatturiero - in particolar modo dei macchinari, dell'occhialeria, della gomma/plastica e dell'alimentare nel Veneto la crisi sembra essere solo un brutto ricordo, anche se molti problemi rimangono ancora sul tappeto. La situazione del credito, i tempi di pagamento, il peso delle tasse e l'eccessiva burocrazia continuano ad ostacolare il lavoro di chi fa impresa

Per quanto concerne il Pil, il tasso di crescita dovrebbe attestarsi attorno all'1,3 per cento: dopo gli 9,4 punti percentuali persi dall'inizio della crisi fino al 2014, nel 2016 si rafforza così l'inversione di tendenza iniziata l'anno scorso (+1,0 per cento rispetto al 2014). La crescita del Pil nazionale, invece, potrebbe fermarsi all'1,2 per cento.

PIL (var. %)	Var. % 2014/2007	2015	2016
Trentino Alto Adige (*)	+0,4	+0,9	+1,1
Veneto	-9,4	+1,0	+1,3
Friuli-Venezia Giulia	-13,8	+0,9	+1,3
ITALIA	-9,0	+0,8	+1,2
Triveneto	-8,6	+0,9	+1,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (2007-2014) del 26/11/2015 e Prometeia (ottobre 2015)

(*) I dati Istat consentono di calcolare, nel periodo 2007-2014, per la provincia di Bolzano un +4,6% per il PIL e per Trento un -4,0%.

I consumi delle famiglie in Veneto sono destinati a crescere dell' 1,3 per cento. Anche in questo caso il dato sarà superiore a quello nazionale (+1,2 per cento).

CONSUMI DELLE FAMIGLIE (var. %)	Var. % 2014/2007	2015	2016
Trentino Alto Adige	-2,3	+1,2	+1,4
<i>di cui Bolzano</i>	-3,3	+1,2	+1,4
<i>di cui Trento</i>	-1,3	+1,2	+1,4
Veneto	-6,1	+1,1	+1,3
Friuli-Venezia Giulia	-7,1	+1,2	+1,3
ITALIA	-7,5	+1,0	+1,2
Triveneto	-5,7	+1,1	+1,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat (2007-2014) del 26/11/2015 e Prometeia (ottobre 2015)

Gli investimenti tornano a risalire. Dopo aver perso 28,0 punti percentuali dall'inizio della crisi al 2013 (dati Istat) e altri 3 punti percentuali nel 2014 (stime), nel 2016 la variazione di crescita sarà del 3,0 per cento, un dato migliore rispetto alla prima inversione di tendenza registrata nel 2015 (+1,2 per cento). In Italia questo indicatore crescerà meno (2,4 per cento).

INVESTIMENTI (var. %)	Var. % 2013/2007	2014	2015	2016
Trentino Alto Adige (*)	-9,0	-3,0	+1,8	+3,5
Veneto	-28,0	-3,1	+1,2	+3,0
Friuli-Venezia Giulia	-23,0	-4,1	+0,9	+2,9
ITALIA	-27,9	-3,5	+0,5	+2,4
Triveneto	-23,5	-3,2	+1,3	+3,1

Fonte: (*) I dati Istat consentono di calcolare, nel periodo 2007-2013, per la provincia di Bolzano un -1,3% per gli investimenti e per Trento un -16,9%.

La variabile che ha superato da tempo la fase più critica è l'export: dopo il -1,7 per cento del 2014 e il +7,0 per cento del 2015, nel 2016 le vendite all'estero dovrebbero subire una leggera frenata. A seguito delle situazioni di crisi presenti in molte parti del mondo, la crescita potrebbe attestarsi al di sotto del 4 per cento.

EXPORT (var. %)	Var. % 2014/2007	2015	2016
Trentino Alto Adige	+8,1	+5,6	+3,6
<i>di cui Bolzano</i>	+15,5	+7,2	+1,8
<i>di cui Trento</i>	+0,4	+3,7	+5,7
Veneto	-1,7	+7,0	+3,9
Friuli-Venezia Giulia	-11,1	+7,3	+3,9
ITALIA	+0,9	+4,6	+3,4
Triveneto	-2,5	+6,9	+3,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia (ottobre 2015)

Come dicevamo più sopra, il tasso di disoccupazione dovrebbe riservarci delle sorprese positive. In Veneto il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi attorno al 5,7 per cento (6,5 l'anno scorso). In termini assoluti coloro che quest'anno si troveranno senza lavoro scenderanno a quota 126.500, contro le 144.600 contate l'anno scorso.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE %	2007	2014	Punti di var. % 2014/2007	2015	2016
Trentino Alto Adige	2,7	5,7	+2,9	5,6	5,0
<i>di cui Bolzano</i>	2,6	4,4	+1,9	4,8	4,3
<i>di cui Trento</i>	2,9	6,9	+4,0	6,5	5,8
Veneto	3,4	7,5	+4,1	6,5	5,7
Friuli Venezia Giulia	3,4	8,0	+4,6	8,6	7,8
ITALIA	6,1	12,7	+6,6	12,1	11,4
Triveneto	3,3	7,3	+4,0	6,7	5,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat e Prometeia

DISOCCUPATI (in migliaia)	2007	2014	Var. % 2014/2007	2015	2016
Trentino Alto Adige	12,7	28,6	+125,1	28,9	25,9
<i>di cui Bolzano</i>	6,0	11,3	+88,1	12,4	11,3
<i>di cui Trento</i>	6,7	17,3	+158,3	16,5	14,5
Veneto	73,2	167,1	+128,3	144,6	126,5
Friuli Venezia Giulia	18,3	43,0	+135,1	46,5	42,2
ITALIA	1.480,9	3.236,0	+118,5	3.102,9	2.932,5
Triveneto	104,2	238,7	+126,6	219,9	194,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat e Prometeia

L'economia regionale nel 2016: un'analisi di dettaglio

Nella prima parte del 2016 è proseguito il recupero della produzione manifatturiera, in atto dalla fine del 2013, malgrado la domanda dall'estero sia diventata progressivamente meno vivace, penalizzata dal rallentamento del commercio mondiale e dalla perdita di competitività indotta dall'apprezzamento del cambio. Gli indicatori più recenti prefigurano la prosecuzione della crescita nella parte finale dell'anno e nei primi mesi del 2017.

Dopo la crescita del biennio precedente, il processo di accumulazione di capitale nel settore industriale si sarebbe indebolito nel corso del 2016, risentendo delle incerte prospettive della domanda, soprattutto dall'estero. Le condizioni per investire dovrebbero migliorare per il 2017 e le previsioni degli operatori prefigurano un nuovo rafforzamento degli investimenti.

I livelli di attività nel comparto dei servizi sono ulteriormente cresciuti, beneficiando del lieve progresso dei consumi delle famiglie, del positivo andamento della stagione turistica e dello sviluppo dei traffici commerciali. Non sono invece ancora emersi chiari segnali di un'inversione di tendenza nelle costruzioni, che continuano a ristagnare, penalizzate dalla persistente debolezza del mercato delle nuove abitazioni e delle opere pubbliche.

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate nella prima parte dell'anno, sebbene l'occupazione a tempo indeterminato sia cresciuta a ritmi inferiori rispetto all'anno scorso, in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile per effetto di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, favorita dalle migliori prospettive occupazionali; il numero di lavoratori coinvolti in nuovi casi di crisi aziendale è ulteriormente diminuito.

Si è acuito il calo dei finanziamenti bancari all'economia regionale. I prestiti alle imprese sono ulteriormente calati, risentendo di condizioni di offerta che si mantengono prudenti e di una domanda ancora debole, mentre quelli alle famiglie sono cresciuti, grazie alla ripresa dei mutui per l'acquisto della casa e al positivo andamento del credito al consumo. Il rafforzamento congiunturale si è riflesso in un graduale miglioramento della qualità del credito anche se la consistenza di crediti deteriorati, accumulatisi durante la lunga fase recessiva, rimane elevata.

L'industria

Nella prima metà dell'anno in corso è proseguita la crescita dell'attività nel comparto manifatturiero,

sostenuta dal rafforzamento della domanda interna e dalla dinamica ancora positiva, ma meno vivace rispetto allo scorso anno, degli ordini dall'estero. Secondo le opinioni degli operatori, dopo la crescita del biennio precedente, nel 2016 la spesa per investimenti rimarrebbe, nel complesso, stazionaria. La produzione delle imprese manifatturiere con almeno cinque addetti, rilevata dall'indagine di Unioncamere del Veneto, è aumentata del 2,6 per cento rispetto al primo semestre del 2015. Diversamente dal recente passato, la crescita degli ordini interni è risultata prossima a quella degli ordini esteri (fig. 1 e tav. a1).

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere del Veneto.

(1) Variazioni tendenziali. - (2) Media mobile a tre termini di dati trimestrali destagionalizzati. Scala di destra.

Tavola a1

Produzione e ordinativi nell'industria manifatturiera (1) (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)						
VOCI	Produzione		Ordini mercato interno		Ordini mercato estero	
	2015	Gen. – giu. 2016	2015	Gen. – giu. 2016	2015	Gen. – giu. 2016
Settore						
Alimentare, bevande e tabacco	3,5	2,5	3,0	2,7	5,1	3,1
Tessile, abbigliamento e calzature	-1,9	-2,5	-1,6	0,1	-0,8	-4,8
Legno e mobili	2,3	4,2	2,2	5,0	5,3	1,8
Carta, stampa editoria	1,1	3,4	0,9	3,0	0,3	4,4
Gomma, plastica	3,9	4,9	2,3	2,9	3,7	2,2
Marmo, vetro, ceramica e altri min. non met.	0,9	4,3	0,5	-0,7	4,4	0,9
Prod. metalli e prodotti in metallo	1,9	2,0	2,1	1,8	4,2	1,9
Macchine ed apparecchi meccanici	2,0	3,1	3,9	4,2	2,7	3,4
Macchine elettriche e elettroniche	0,8	2,4	0,7	1,0	3,3	3,5
Mezzi di trasporto	-0,5	6,0	0,1	7,5	2,2	10,0
Altre imprese manifatturiere	1,3	0,1	5,4	...
Orafo	1,4	2,4	5,7
Occhialeria	2,6	1,4	0,7
Totale	1,8	2,6	1,9	2,7	3,2	3,0

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura.

(1) Fino al quarto trimestre del 2015 il campione era composto da circa 2.000 imprese con almeno 2 addetti; i settori di attività considerati erano 11. Dal primo trimestre del 2016 il campione è composto da circa 1.400 imprese con almeno 5 addetti; i settori considerati sono 12.

La produzione nei comparti dei mezzi di trasporto, dei prodotti in gomma e plastica, di marmo, vetro e minerali non metalliferi e di legno e mobili è aumentata a un ritmo superiore a quello medio. È invece proseguita la diminuzione dell'attività produttiva nel sistema della moda che si è accompagnata all'ulteriore calo delle esportazioni di prodotti tessili e di abbigliamento.

Nel terzo trimestre lo sviluppo dell'attività produttiva è proseguito sebbene a ritmi meno intensi (2,0 per cento rispetto al corrispondente trimestre del 2015).

Secondo il sondaggio condotto lo scorso ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di circa 240 imprese industriali con almeno venti addetti, nei primi nove mesi del 2016 il fatturato è aumentato, rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, per il 42 per cento delle imprese intervistate, mentre è diminuito per il 26 per cento (tav. A2).

Tavola a2

Principali risultati del sondaggio congiunturale presso le imprese dell'industria (1)			
<i>(frequenza delle risposte, in percentuale)</i>			
DOMANDE	Frequenza risposte (2)		
	Diminuzione	Stabile	Aumento
Andamento del fatturato nei primi tre trimestri del 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015	26	32	42
Andamento degli ordini nel III trimestre del 2016 (3)	22	38	40
Andamento degli ordini tra 6 mesi	13	43	44
Produzione industriale nel IV trimestre del 2016 rispetto al III trimestre (3)	21	40	39
Spesa per investimenti nel 2016 rispetto a quella programmata alla fine del 2015	18	61	21
Spesa per investimenti programmata per il 2017 rispetto al 2016	12	53	35

(1) Campione composto da imprese con almeno 20 addetti (238). La stima delle percentuali è effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, per le distribuzioni totali di classe dimensionale e settore di attività, tiene conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Le risposte non valide ("non so, non intendo rispondere" oppure "non applicabile") sono escluse dai calcoli delle stime. - (2) I totali di riga possono differire da 100 per motivi di arrotondamento. - (3) Al netto dei fattori stagionali.

Indicazioni analoghe hanno riguardato le attese sull'andamento della produzione nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 79 per cento del campione prevede inoltre di chiudere l'esercizio in corso con un utile, in aumento rispetto al 70 per cento rilevato nell'analogo sondaggio del 2015.

Con riferimento alle aspettative espresse dalle imprese sull'andamento della domanda dei propri prodotti nei prossimi sei mesi, pur rimanendo elevata l'incidenza dei giudizi di stabilità, il saldo tra le attese di miglioramento e quelle di peggioramento è decisamente positivo e pari a circa 30 punti percentuali.

I programmi di investimento formulati all'inizio del 2016, che dopo la robusta crescita nel biennio precedente prevedevano una stabilizzazione sui livelli del 2015, sarebbero rispettati: oltre il 60 per cento del campione li ha confermati e vi è un sostanziale equilibrio tra la quota di imprese che hanno rivisto i piani al ribasso, soprattutto tra quelle fortemente orientate alle esportazioni, e quella di imprese che stanno investendo più di quanto programmato. I piani di investimento per il prossimo anno appaiono nel complesso favorevoli; per oltre la metà delle aziende la spesa per investimenti rimarrebbe stabile rispetto al 2016 mentre i giudizi di aumento prevalgono ampiamente su quelli di contrazione.

Gli scambi con l'estero

L'indebolimento della domanda mondiale nello scorcio del 2015 e nei primi mesi del 2016, che ha interessato in particolare le economie emergenti, ha frenato l'espansione delle esportazioni regionali che, nella prima parte dell'anno, sono rimaste nel complesso stagnanti (fig. 2).

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili a tre termini di dati mensili destagionalizzati.

In termini tendenziali, nel primo semestre le esportazioni a prezzi correnti sono solo marginalmente aumentate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (0,3 per cento a fronte di una sostanziale invarianza in Italia; tav. a3); nel 2015 erano cresciute del 5,3 per cento.

Tavola a3

Commercio estero FOB-CIF per settore (milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	507	13,7	5,6	1.199	-2,1	8,6
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	31	11,7	-15,1	289	-8,8	-67,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.513	12,1	6,0	1.989	3,4	-1,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	2.323	-1,5	-1,9	2.024	5,7	-3,5
Pelli, accessori e calzature	2.667	3,5	-1,3	1.662	4,4	-1,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	790	6,6	7,0	896	6,1	-1,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	71	10,9	13,3	458	30,9	15,4
Sostanze e prodotti chimici	1.002	13,4	5,2	1.663	-0,8	1,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	241	5,2	10,5	212	37,4	-14,7
Gomma, materie plast., minerali non metal.	1.885	4,4	4,4	885	-5,0	2,2
Metalli di base e prodotti in metallo	2.783	0,7	-12,7	2.383	-0,7	-18,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	473	8,7	1,5	608	20,1	-1,7
Apparecchi elettrici	2.155	4,1	-1,0	1.061	13,5	5,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	5.729	6,0	1,5	1.361	8,4	2,2
Mezzi di trasporto	1.189	4,0	3,5	3.533	16,5	17,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	4.194	7,9	0,8	812	8,1	3,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	91	26,5	-9,3	129	-17,0	-32,0
Prodotti delle altre attività	162	-3,8	-3,3	50	12,5	17,4
Totale	28.806	5,3	0,3	21.212	5,9	-2,2

Fonte: Istat.

Tra i settori di specializzazione della regione, il rallentamento rispetto all'anno precedente è stato particolarmente intenso nei prodotti delle altre industrie manifatturiere (dal 7,9 allo 0,8 per cento), che hanno risentito del calo delle vendite di gioielli e del rallentamento di quelle dell'occhialeria, nella meccanica (dal 6,0 all'1,5 per cento) e nelle calzature e pelli (dal 3,5 all'1,3 per cento); le vendite di apparecchi elettrici si sono ridotte dell'1,0 per cento. Anche il comparto dei prodotti alimentari e delle bevande, pur confermandosi uno dei più dinamici, ha registrato un rallentamento (dal 12,1 al 6,0 per cento). È inoltre proseguito il calo delle esportazioni di prodotti tessili e di abbigliamento (-1,9 per cento).

È proseguita la crescita delle vendite nell'Unione europea (3,0 per cento; tav. a4) sebbene a ritmi meno intensi di quelli registrati in media nel 2015. All'interno dell'area dell'euro le vendite sono rallentate in Germania (1,7 per cento), riflettendo soprattutto la dinamica dei prodotti in metallo e degli apparecchi elettrici; sono invece accelerate in Francia (5,3 per cento), grazie in prevalenza al forte incremento delle esportazioni di mobili, e hanno continuato a essere vivaci in Spagna (8,1 per cento).

Tavola a4

Commercio estero FOB-CIF per area geografica (milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2016	Variazioni		1° sem. 2016	Variazioni	
		2015	1° sem. 2016		2015	1° sem. 2016
Paesi UE (1)	17.300	5,5	3,0	13.931	5,4	3,4
Area dell'euro	12.141	4,1	3,5	10.735	5,6	2,4
di cui: Francia	2.952	2,7	5,3	1.293	3,3	-6,6
Germania	3.922	3,1	1,7	4.511	-4,4	8,3
Spagna	1.337	9,4	8,1	1.261	13,9	8,9
Altri paesi UE	5.159	8,9	1,8	3.196	5,0	7,1
di cui: Regno Unito	1.678	17,0	1,6	434	8,7	11,4
Paesi extra UE	11.506	5,1	-3,4	7.281	6,7	-11,4
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	1.021	-21,2	2,7	825	3,2	-9,4
Altri paesi europei	1.707	1,3	-11,5	763	-4,5	-11,0
America settentrionale	2.548	15,4	0,5	439	30,3	-2,5
di cui: Stati Uniti	2.282	16,6	0,3	376	30,3	-3,9
America centro-meridionale	871	5,7	-10,8	520	-4,5	7,0
Asia	4.082	9,1	-1,3	3.955	8,8	-12,1
di cui: Cina	772	4,9	7,1	1.953	13,4	-2,0
Giappone	271	9,1	-2,9	211	5,8	14,1
EDA (2)	990	5,0	-8,3	396	12,9	16,5
Altri paesi extra UE	1.277	6,8	-5,1	780	0,8	-17,4
Totale	28.806	5,3	0,3	21.212	5,9	-2,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Nel resto della UE la dinamica delle vendite è stata ostacolata dalla netta frenata nel Regno Unito (1,6 per cento, dal 17,0 del 2015)

Le esportazioni nei paesi extra UE si sono invece ridotte del 3,4 per cento, risentendo, oltre che della debolezza della domanda, anche di una perdita di competitività degli esportatori italiani, legata al deprezzamento delle valute di alcune importanti economie emergenti. Il calo si è concentrato in Svizzera, nell'America meridionale e in Asia, con la rilevante eccezione della Cina, dove le esportazioni sono cresciute del 7,1 per cento grazie alla robusta dinamica dei macchinari. Le esportazioni negli Stati Uniti, riflettendo l'andamento delle importazioni complessive di quel paese, si sono nettamente indebolite in quasi tutti i principali settori e sono risultate nel complesso stazionarie. Dopo le forti riduzioni del precedente biennio, legate soprattutto all'introduzione dell'embargo e alla crisi economica in Russia, le esportazioni nei paesi dell'Europa centro-orientale hanno mostrato deboli segnali di recupero (2,7 per cento).

Nel primo semestre del 2016 le importazioni regionali sono diminuite del 2,2 per cento rispetto al periodo corrispondente (erano aumentate del 5,9 per cento nel complesso del 2015), riflettendo l'ulteriore calo dei prezzi dei beni importati e l'indebolimento delle esportazioni, la componente della domanda a maggiore contenuto di importazioni.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nella prima metà dell'anno il livello di attività nel settore delle costruzioni è rimasto sui valori storicamente minimi raggiunti nel corso 2015. In un contesto caratterizzato dalla persistente debolezza degli investimenti pubblici e della nuova edilizia privata, ancora penalizzata dall'elevata quantità di immobili invenduti, i livelli produttivi sono stati sostenuti dal comparto delle ristrutturazioni.

Secondo l'indagine condotta da Unioncamere e dalle Casse edili del Veneto, nel primo semestre il fatturato delle imprese di costruzioni è rimasto stagnante (-0,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). I giudizi qualitativi sull'andamento dell'attività nel terzo trimestre sono positivi solo con riferimento al comparto delle ristrutturazioni che, in base alle stime di ANCE Veneto, rappresenta ormai quasi un terzo degli investimenti in costruzioni della regione.

Secondo il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese venete di costruzioni con almeno dieci addetti, le aspettative per il complesso del 2016 prefigurano una stabilizzazione dei livelli di attività, risentendo presumibilmente anche delle difficoltà di attivazione delle opere pubbliche.

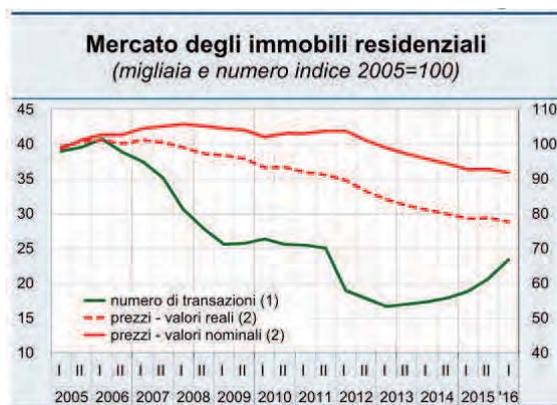
L'attesa espansione degli investimenti pubblici degli enti locali, connessa all'allentamento dei vincoli di bilancio indotto dall'eliminazione del Patto di stabilità interno, sarebbe stata infatti temporaneamente ostacolata, secondo i giudizi degli operatori, dall'entrata in vigore, nell'aprile scorso, del nuovo Codice degli Appalti.

Per le stazioni appaltanti ne sarebbe conseguita la necessità di adattare le procedure di gara alle nuove regole.

La ripresa del mercato immobiliare residenziale si è consolidata, favorita dalle favorevoli condizioni di offerta del credito (cfr. il paragrafo: Il finanziamento dell'economia), dal basso

livello dei prezzi e dal miglioramento della situazione economica delle famiglie. Secondo l'Agenzia delle Entrate, nei primi sei mesi dell'anno le compravendite di immobili residenziali sono cresciute del 13,4 per cento, al netto delle componenti stagionali, rispetto alla seconda metà del 2015 (fig. 3).

Figura 3



Fonte: Elaborazioni su dati dell'Agenzia delle Entrate, OMI e Istat

(1) Dati semestrali destagionalizzati. - (2) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. Dati semestrali. Scala di destra.

In base a stime preliminari su dati Istat e OMI, nel primo semestre dell'anno in corso i prezzi delle abitazioni in Veneto sono diminuiti dell'1,2 per cento rispetto al secondo semestre del 2015.

I volumi di compravendite di immobili non residenziali sono rimasti, nel complesso, sui livelli depressi dell'ultimo triennio. Nel secondo trimestre del 2016, alla persistente debolezza del comparto produttivo e di quello terziario si è associato il rafforzamento dei segnali di recupero nel settore commerciale, in atto dall'inizio dello scorso anno.

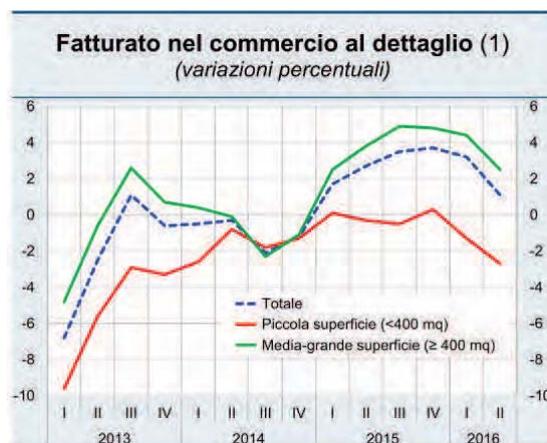
I servizi

Nel comparto dei servizi la ripresa è proseguita con gradualità, sostenuta dal moderato incremento dei consumi delle famiglie, che beneficiano del miglioramento delle condizioni occupazionali, e dall'ulteriore crescita dei flussi turistici e di trasporto. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese dei servizi privati non finanziari, circa un terzo delle imprese ha dichiarato un aumento del fatturato nei primi nove mesi del 2016 a fronte di un quarto che ne ha valutato un calo. Le previsioni di vendita a sei mesi formulate dalle imprese lo scorso ottobre risultano in ulteriore, lieve, miglioramento.

Il commercio. - Secondo l'indagine di Unioncamere del Veneto, la crescita delle vendite al dettaglio è proseguita nei primi sei mesi del 2016 (2,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015), registrando

tuttavia un rallentamento nel secondo trimestre. L'attenuazione è da imputare a un ritmo di crescita meno vivace delle vendite negli esercizi della media e grande distribuzione e a un nuovo calo del fatturato negli esercizi di minori dimensioni (fig. 4).

Figura 4



Fonte: Unioncamere del Veneto.

(1) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente.

Al ristagno dei consumi di generi alimentari si è contrapposta la crescita per i prodotti non alimentari. Tra i beni durevoli, nei primi nove mesi le immatricolazioni di autovetture sono aumentate del 18,5 per cento rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno, sostenute anche dal maggior ricorso al credito al consumo (cfr. il paragrafo: Il finanziamento dell'economia).

Il turismo. - In base ai dati stimati dalla Regione Veneto, nel periodo compreso tra gennaio e agosto, le presenze turistiche negli alberghi, camping e villaggi turistici sono aumentate del 2,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (tav. a5).

Tavola a5

PERIODI	Movimento turistico (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)					
	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2013	-1,7	2,5	1,1	-6,5	1,5	-1,0
2014	2,9	0,2	1,1	0,9	0,8	0,8
2015	6,6	5,6	5,9	3,6	2,9	3,1
2016 gennaio-agosto (2)	1,9	1,0	1,3	0,8	3,3	2,6

Fonte: Regione Veneto.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli alberghi, nei campeggi e nei villaggi turistici. - (2) Stime preliminari del Sistema Statistico Regionale.

Alla crescita hanno contribuito i visitatori stranieri (3,3 per cento) e, in tono minore, quelli italiani (0,8 per cento). Le presenze sono ulteriormente cresciute nel comprensorio montano, in ripresa dallo scorso anno, e nelle città d'arte, che consolidano la crescita ininterrotta dal 2010. L'andamento è stato positivo anche nel comprensorio termale e in quello del lago di Garda mentre le presenze nelle località di mare sono rimaste pressoché stabili, penalizzate dalle avverse condizioni meteorologiche di inizio stagione. In base all'indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, nei primi sette mesi dell'anno la spesa dei turisti stranieri in Veneto è cresciuta sensibilmente.

I trasporti. - Nei primi sei mesi dell'anno il traffico di veicoli pesanti nella rete autostradale regionale è aumentato del 5,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2015. Sono cresciute anche le merci complessivamente movimentate nel porto di Venezia (0,5 per cento nei primi nove mesi dell'anno) e, in particolare, i container (11,4 per cento in termini di TEU; tav. a6).

Il traffico passeggeri negli aeroporti del Veneto è cresciuto nei primi nove mesi dell'anno del 9,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2015, sia nella componente nazionale sia in quella internazionale. L'incremento ha riguardato tutti gli scali regionali, compreso quello di Verona (6,9 per cento), in recupero

dopo la caduta registrata nel 2015. Nello stesso periodo il traffico passeggeri dell'attività crocieristica del Porto di Venezia si è stabilizzato (0,2 per cento) dopo il calo registrato nell'anno precedente in relazione alle limitazioni al traffico e al perdurare dell'instabilità politico-militare nell'area del Mediterraneo orientale.

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre 2016, secondo la Rilevazione sulle forze lavoro dell'Istat, il numero degli occupati è aumentato dell'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 5a e tav. a7).

Figura 5



Fonte: Elaborazioni su dati Istat
(1) medie mobili centrate di tre termini su dati trimestrali destagionalizzati (2) Scala di destra.

Tavola a7

PERIODI	Occupati e forza lavoro (variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)										
	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							Totale
				di cui: com., alb. e ristor.							
2013	-13,4	-4,9	-10,6	-0,1	-4,6	-2,7	16,3	-1,5	63,1	7,6	68,3
2014	-1,7	3,6	-4,3	0,7	1,6	1,1	-0,5	1,0	63,7	7,5	69,0
2015	-0,7	-0,2	2,3	-1,2	-4,6	-0,7	-6,2	-1,1	63,6	7,1	68,6
2014 – 1° trim.	-24,3	-6,8	8,9	3,3	5,0	-0,1	-0,3	-0,1	63,2	8,5	69,2
2° trim.	-12,6	9,1	-11,9	1,3	-2,6	2,0	-4,1	1,5	64,0	7,1	69,0
3° trim.	8,6	7,5	-1,9	-0,7	2,5	1,7	5,4	1,9	63,6	6,7	68,3
4° trim.	22,6	5,6	-11,6	-0,8	2,0	0,8	-1,8	0,6	64,0	7,7	69,4
2015 – 1° trim.	21,4	-0,2	-8,3	-0,7	-2,9	-0,6	-14,2	-1,8	62,9	7,4	68,1
2° trim.	-9,4	-1,7	13,0	-0,9	1,3	-0,5	-8,7	-1,0	64,1	6,6	68,7
3° trim.	-1,6	-1,0	10,2	-0,9	-6,9	-0,2	4,7	0,1	64,0	7,0	68,9
4° trim.	-7,5	2,0	-3,0	-2,4	-9,5	-1,3	-4,6	-1,6	63,4	7,4	68,6
2016 – 1° trim.	28,0	9,0	-15,8	-2,3	-11,1	0,7	-8,0	0,1	63,5	6,8	68,2
2° trim.	36,8	-4,3	-6,6	3,7	-2,4	1,6	9,3	2,1	65,4	7,0	70,4

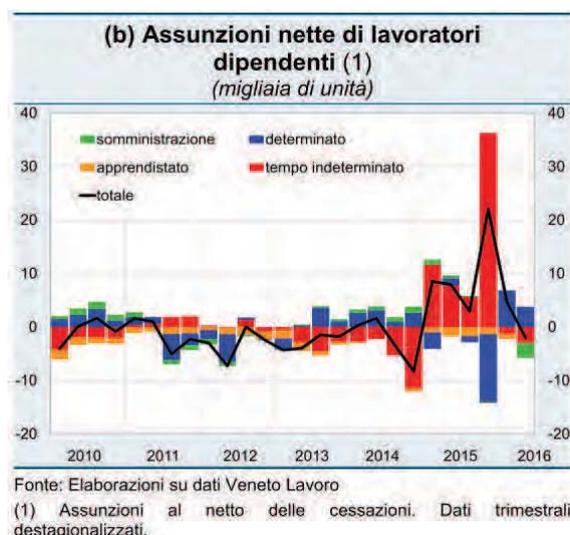
Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.
(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

L'incremento ha riguardato quasi esclusivamente la componente femminile, cresciuta dell'1,7 per cento. Sono aumentati gli addetti a tutti i principali settori di attività economica, ad eccezione di quello delle costruzioni. Sono cresciuti i lavoratori dipendenti (1,7 per cento) mentre il numero di quelli autonomi ha

continuato a calare (-0,6 per cento), sebbene a ritmi meno intensi rispetto all'anno precedente. I dati di Veneto Lavoro, relativi ai soli lavoratori dipendenti, confermano il miglioramento dei livelli occupazionali, pur con ritmi ampiamente inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente, quando a trainare la crescita erano state le assunzioni con contratti a tempo indeterminato, favorite dalla decontribuzione introdotta dalla legge di stabilità per il 2015 e significativamente ridotta dal 1° gennaio del 2016.

Nel primo semestre del 2006 il flusso di assunzioni nette, corretto per la componente stagionale, pur ridimensionandosi significativamente, è rimasto positivo: alla crescita delle assunzioni nette relative ai contratti a tempo determinato si sono contrapposti i cali dei contratti a tempo indeterminato e delle altre forme contrattuali (apprendistato e somministrazione; fig. 5b).

Figura 5b



Nei primi nove mesi del 2016 si è registrato un incremento delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria (10,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2015; fig. 6a e tav. a8) che è prevalentemente riconducibile alla riattivazione delle procedure di autorizzazione da parte dell'INPS, avvenuta lo scorso febbraio, dopo il blocco finalizzato all'allineamento alla nuova disciplina degli ammortizzatori sociali. La CIG in deroga, calata del 6,1 per cento, ha raggiunto i livelli minimi dall'inizio della crisi.

Nonostante l'aumento degli occupati, il tasso di disoccupazione si è attestato sugli stessi livelli del primo semestre del 2015 (7,0 per cento; fig. 5a e tav. a6) per effetto della crescita della partecipazione al mercato del lavoro dovuta al miglioramento delle aspettative occupazionali, oltre che a una tendenza di lungo termine indotta in larga misura dalle riforme pensionistiche; il tasso di attività della popolazione in età lavorativa è infatti salito al 70,4 per cento, un valore storicamente elevato.

Figura 6a



Tavola a6

Indicatori di traffico nel settore dei trasporti (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)							
PERIODI	Autostrade (1)	Aeroporti (2)			Porto (3)		
	Mezzi pesanti (1)	Passeggeri			Passeggeri	di cui: crociere	Container
		Nazionali	Internazionali	Totali			
2014	5,1	-5,8	3,9	1,5	-6,1	-4,9	2,2
2015	3,6	-0,9	2,4	1,7	-9,8	-8,5	22,9
2014 – 1° trim.	6,3	-8,1	-2,8	-4,5	::	::	-3,3
2° trim.	5,3	-6,0	6,0	3,1	-0,7	0,0	5,6
3° trim.	4,8	-6,1	5,8	3,0	-4,6	-2,2	0,0
4° trim.	4,2	-2,9	4,0	2,4	-9,6	-9,4	6,1
2015 – 1° trim.	2,4	-2,6	3,0	1,7	::	::	19,7
2° trim.	3,0	-2,7	0,9	0,2	-17,6	-17,5	23,3
3° trim.	3,6	-4,8	2,1	0,7	-9,7	-8,3	24,1
4° trim.	5,5	9,1	4,4	5,5	7,6	9,7	24,0
2016 – 1° trim.	5,4	12,4	11,2	11,6	::	::	16,4
2° trim.	5,5	5,7	7,6	7,2	-0,4	0,0	8,3
3° trim.	9,9	9,2	9,4	-1,9	-2,2	11,0

Fonti: Per i dati autostradali: AISCAT, per i dati aeroportuali: Assoaeroporti, per i dati del Porto: Autorità portuale di Venezia.

(1) Le variazioni sono calcolate su milioni di veicoli-km e si riferiscono al traffico di mezzi pesanti (tutti gli autoveicoli a tre o più assi e quelli a due assi con altezza da terra, in corrispondenza dell'asse anteriore, superiore a 1,30 m) sulle autostrade in concessione a: Brescia-Padova, Brennero, Autovie Venete e C.A.V. - (2) I dati riguardano gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona. Il traffico passeggeri si riferisce ai passeggeri nazionali e internazionali in arrivo/partenza; il totale comprende i transiti e l'Aviazione Generale. - (3) I dati si riferiscono al porto di Venezia. Le variazioni relative al traffico merci (container) sono calcolate sulle TEU (twenty-foot equivalent unit) l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

(2)

Tavola a8

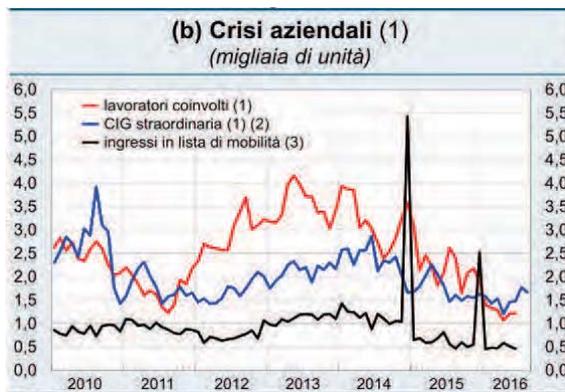
Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)									
SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Primi 9 mesi 2016	Variazioni		Primi 9 mesi 2016	Variazioni		Primi 9 mesi 2016	Variazioni	
		2015	Primi 9 mesi 2016		2015	Primi 9 mesi 2016		2015	Primi 9 mesi 2016
Agricoltura	42	-87,5	847,7	6	88,8	-87,6	48	-10,2	-14,0
Industria in senso stretto	10.216	-20,7	17,5	22.068	-31,6	-9,3	32.284	-29,3	-2,2
Estrattive	2	-76,3	64,2	3	-3,7	-92,1	5	-28,7	-88,3
Legno	1.264	-16,2	6,8	1.665	-19,4	-55,9	2.929	-18,7	-40,9
Alimentari	97	-40,1	-0,9	341	-75,2	195,0	438	-66,3	105,2
Metallurgiche	608	199,0	26,9	1.168	-48,1	158,4	1.776	-7,4	90,8
Meccaniche	4.741	-21,4	15,7	10.922	-37,8	9,4	15.663	-34,3	11,2
Tessili	482	41,2	26,3	811	-26,4	-18,3	1.293	-17,9	-5,9
Abbigliamento	461	-42,4	2,6	1.922	2,2	-27,1	2.384	-6,5	-22,8
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	970	-41,4	83,8	630	-48,5	-58,8	1.600	-46,9	-22,2
Pelli, cuoio e calzature	494	-29,6	91,2	942	-34,2	17,1	1.436	-33,2	35,1
Lavorazione minerali non met	445	-40,4	-8,6	1.648	-26,8	-18,8	2.093	-30,1	-16,8
Carta, stampa ed editoria	279	-51,6	53,3	1.007	-29,4	19,7	1.286	-34,1	25,7
Installaz. impianti per l'edilizia	212	-41,5	-31,0	415	-10,3	-29,2	627	-22,2	-29,8
Energia elettrica e gas	2			0	-72,3	-100	2	-72,3	-76,1
Varie	159	62,1	-32,8	595	-42,1	11,0	754	-26,9	-2,4
Edilizia	3.347	-29,3	-8,8	1.930	-45,8	-13,8	5.277	-37,1	-10,7
Trasporti e comunicazioni	140	-47,6	60,9	347	-60,8	-44,9	486	-59,6	-32,0
Tabacchicoltura	0			0	-100		0	-100,0	
Commercio, servizi e settori vari	0	-100,0		3.573	-28,2	-27,6	3.573	-28,2	-27,8
Totale	13.744	-23,6	10,3	27.923	-33,1	-13,2	41.667	-30,9	-6,6
di cui: artigianato (1)	1.298	-27,6	-15,5	2.555	-47,8	10,0	3.853	-43,5	-0,2

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Le procedure di crisi aziendale avviate nei primi sei mesi sono risultate in netto calo. Conseguentemente le ore autorizzate di CIG straordinaria e gli ingressi nelle liste di mobilità sono diminuiti nel confronto con il corrispondente periodo del 2015 (fig. 6b).

Figura 6b



Fonte: elaborazioni su dati INPS e Veneto Lavoro.

(1) Medie mobili centrate di tre termini su dati mensili destagionalizzati. - (2) Unità di lavoro equivalenti alle ore autorizzate - (3) Dati mensili destagionalizzati.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. - Nella prima parte del 2016 i prestiti bancari al settore privato del Veneto hanno accentuato la flessione rispetto alla fine del 2015 (-1,3 per cento a giugno, su base annua; tav. a9 e fig. 7).

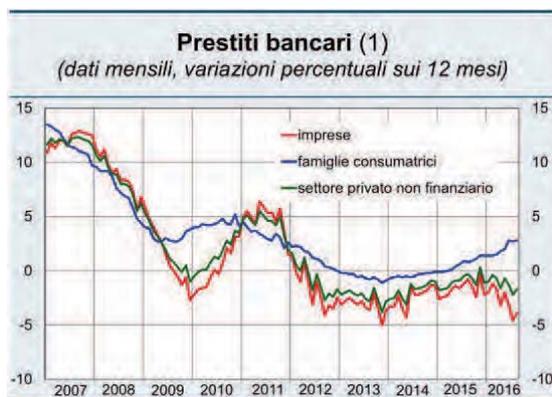
tavola a9

Prestiti bancari per settore di attività economica (1) (variazioni percentuali sui 12 mesi)									
PERIODI	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2014	-9,0	0,7	20,2	-1,4	-0,9	-2,9	-2,2	-0,1	0,5
Dic. 2015	-6,3	-3,7	-25,5	-2,2	-2,0	-3,3	-2,4	1,4	-3,7
Mar. 2016	-5,7	-1,1	-5,1	-1,7	-1,2	-3,5	-2,2	1,5	-1,2
Giu. 2016	-7,8	-2,7	-16,5	-3,2	-3,0	-3,9	-3,4	2,8	-2,8
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2016	3.223	152.240	12.408	92.466	73.686	18.779	9.656	46.564	155.464

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il settore privato non finanziario include le imprese e le famiglie consumatrici.

A fronte dell'accelerazione dei prestiti alle famiglie consumatrici al 2,8 per cento (1,4 per cento a dicembre 2015), quelli erogati alle imprese sono diminuiti del 3,2 per cento (-2,2 per cento a dicembre scorso), evidenziando una dinamica peggiore di quella media nazionale, sostanzialmente stazionaria. Alla fine dello scorso mese di agosto i prestiti bancari al settore privato non finanziario risultavano in calo dell'1,7 per cento.

Il credito alle imprese. - Alla fine del primo semestre i prestiti al settore produttivo complessivamente erogati da banche e società finanziarie risultavano in calo del 3,4 per cento su dodici mesi (tav. a10); la diminuzione ha interessato in misura più decisa l'industria manifatturiera e delle costruzioni. L'analisi di un campione di società di capitali venete, per le quali si dispone anche dei rating di Cerved Group, ha evidenziato una decisa flessione dei prestiti alle imprese rischiose (-10,3 per cento) e a quelle vulnerabili (-5,3), a fronte della crescita dei finanziamenti a quelle sicure (1,7 per cento), comunque in rallentamento rispetto alla fine del 2015.

Tavola a10

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1) (variazioni percentuali sui 12 mesi)				
VOCI	Dic. 2014	Giu. 2015	Dic. 2015	Giu. 2016
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-5,3	-9,3	-8,1	-9,6
di cui: <i>factoring</i>	5,4	-7,0	1,3	0,3
Aperture di credito in conto corrente	-11,0	-18,2	-14,4	-14,7
Mutui e altri rischi a scadenza	-3,8	-3,5	-5,1	-4,2
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-5,3	-5,2	-5,5	-6,1
Branche (3)				
Attività manifatturiere	-0,4	-2,1	-3,4	-4,0
Costruzioni	-3,8	-7,1	-6,8	-6,0
Servizi	-2,4	-1,4	-1,5	-2,1
Altro (4)	1,7	-1,5	-1,1	-3,8
Totale (3)	-1,7	-2,5	-2,9	-3,4

Fonte: Centrale dei rischi.

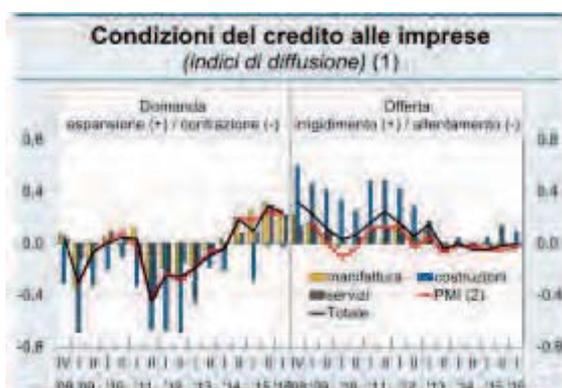
(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. - (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. - (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. - (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Alla diminuzione complessiva del credito hanno contribuito le difficoltà incontrate da alcuni intermediari insediati in regione.

Secondo le informazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che

operano in Veneto (Regional Bank Lending Survey, RBLs), l'espansione della domanda di prestiti da parte delle imprese è proseguita nella prima metà del 2016, sebbene in rallentamento rispetto al semestre precedente (fig. 8).

Figura 8

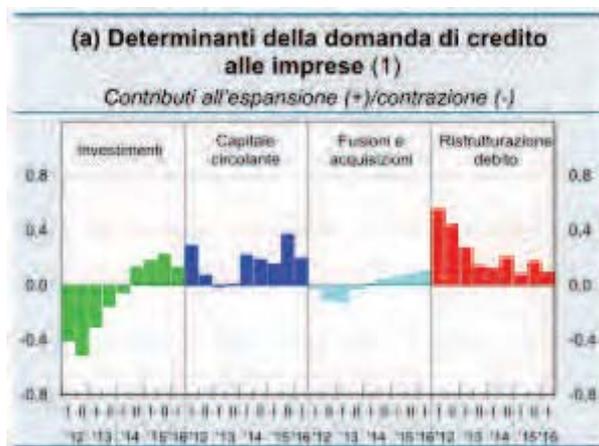


Fonte: Regional Bank Lending Survey.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Al moderato contributo delle richieste di finanziamento per la copertura del capitale circolante si è associato quello relativo agli investimenti, che è risultato in attenuazione, coerentemente con l'indebolimento del processo di accumulazione di capitale (fig. 9a).

Figura 9a



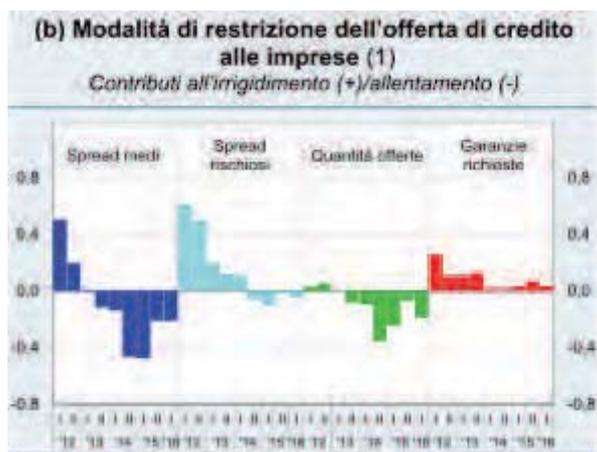
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) Dati semestrali.

Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la crescita della domanda di credito non registrerebbe significative variazioni nella seconda metà del 2016. La debolezza della domanda è confermata dal recente sondaggio della Banca d'Italia: la quota di imprese manifatturiere e dei servizi che hanno indicato un incremento della domanda nel primo semestre è superiore di soli due punti percentuali alla quota di quelle che ha segnalato una riduzione. Indicazioni analoghe si hanno con riferimento alle previsioni per il secondo semestre.

Nel primo semestre dell'anno le condizioni di offerta sono risultate nel complesso invariate rispetto alla seconda parte del 2015 (fig. 8). A fronte dell'aumento delle quantità offerte e del calo degli spread mediamente applicati, le condizioni sui requisiti di accesso al credito, in termini di garanzie e rating minimo, si sono mantenute selettive (fig. 9b).

Figura 9b



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.
(1) Dati semestrali.

Per il semestre in corso le banche non prefigurano variazioni delle condizioni di accesso al credito. I tassi di interesse a medio e a lungo termine applicati ai finanziamenti alle imprese sono lievemente diminuiti rispetto alla fine del 2015 (al 2,6 per cento lo scorso mese di giugno; tav. a14).

Tavola a14

Tassi di interesse bancari (1)				
(valori percentuali)				
VOCI	Dic. 2014	Dic. 2015	Mar. 2016	Giù. 2016
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	5,29	4,66	4,51	4,39
di cui: imprese medio-grandi	5,20	4,52	4,37	4,22
piccole imprese (4)	7,87	7,38	7,20	7,02
totale imprese	5,49	4,83	4,67	4,52
di cui: attività manifatturiere	4,93	4,23	4,09	3,88
costruzioni	6,75	6,29	6,18	6,11
servizi	5,80	5,13	4,93	4,85
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	3,13	2,37	2,33	2,14
di cui: famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,85	2,60	2,48	2,37
imprese	3,14	2,67	2,74	2,58
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,27	0,15	0,12	0,10

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. - (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. - (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. - (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. - (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Il calo è stato più marcato per i finanziamenti a breve termine (di 31 punti base al 4,5 per cento). La diminuzione ha riguardato in particolare i tassi applicati ai prestiti alle imprese manifatturiere. Il credito alle famiglie. - Alla fine di giugno i finanziamenti erogati da banche e finanziarie alle famiglie

consumatrici risultavano in aumento del 2,6 per cento su dodici mesi (tav. a11).

Tavola a11

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1) (variazioni e valori percentuali)					
VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2016 (2)
	Dic. 2014	Giù. 2015	Dic. 2015	Giù. 2016	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-1,0	-0,3	0,5	1,7	64,6
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-0,2	-0,1	3,8	9,0	15,6
Banche	0,0	2,4	5,1	10,3	11,4
Società finanziarie	-0,5	-2,8	1,0	5,5	4,2
Altri prestiti (3)					
Banche	1,6	1,4	0,8	0,8	19,8
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	-0,4	0,1	1,1	2,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. - (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. - (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. - (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Vi ha contribuito la crescita dei mutui per l'acquisto della casa (1,7 per cento), sostenuta dalla forte espansione delle nuove erogazioni (aumentate del 28 per cento), che hanno riguardato solo in misura contenuta surroghe e sostituzioni (15 per cento circa delle erogazioni). Lo scorso giugno i tassi d'interesse applicati ai mutui casa si sono attestati al 2,4 per cento, in calo di 23 punti base rispetto a dicembre 2015 (tav. a14). Il credito al consumo ha registrato una decisa accelerazione (al 9,0 per cento, dal 3,8 di dicembre 2015), sostenuto dalla crescita dei prestiti finalizzati.

Sulla base delle informazioni tratte dalla RBLS, le richieste di credito delle famiglie sono ancora cresciute nel primo semestre del 2016, seppure a un ritmo meno intenso. Tale tendenza ha riguardato sia i mutui per l'acquisto di abitazioni sia la componente del credito al consumo. Le condizioni di offerta sono risultate nel complesso invariate: a fronte dell'allentamento delle condizioni sugli spread medi applicati e sulle quantità offerte, sono rimasti prudenti i requisiti relativi al loan to value e all'incidenza della rata del mutuo sul reddito del debitore.

La qualità del credito

Il miglioramento del quadro congiunturale ha prodotto effetti positivi sulla qualità del credito. La quota di crediti in sofferenza ha però continuato a crescere sia per effetto della riclassificazione di prestiti che già presentavano anomalie nei rimborsi sia per la contrazione dell'ammontare complessivo dei prestiti.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo delle imprese venete è diminuito al 3,5 per cento (dal 4,1 per cento della fine del 2015; tav. a12). Nello stesso periodo il tasso di default rettificato - che comprende anche i flussi di crediti deteriorati diversi dalle sofferenze - è diminuito dal 5,6 al 4,8 per cento.

Quest'ultimo indicatore ha segnato un miglioramento per i comparti manifatturiero e dei servizi, mentre è rimasto invariato per le costruzioni.

Alla fine dello scorso giugno l'incidenza dello stock di sofferenze sui prestiti totali alle imprese era cresciuta al 21,3 per cento (20,6 a dicembre 2015; fig. 10 e tav. a12), mentre quella degli altri crediti deteriorati era diminuita al 10,8 per cento (dall'11,4 dello scorso dicembre). Nel settore delle costruzioni la quota complessiva di crediti deteriorati aveva raggiunto il 60 per cento dei prestiti in essere.

Figura 10

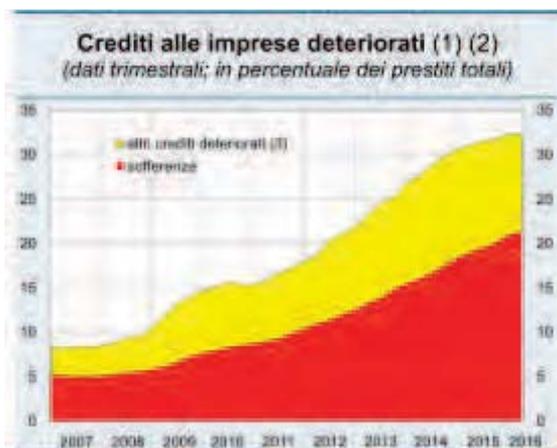


Tavola a12

Qualità del credito (1) (valori percentuali)								
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui		di cui				
		attività manifatturiera	costruzioni	servizi	piccole imprese (2)			
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2014	0,1	4,3	2,7	12,1	3,7	3,7	1,3	2,6
Dic. 2015	0,1	4,1	2,4	9,7	4,3	3,5	1,6	2,5
Giu. 2016	0,2	3,5	2,2	8,7	3,7	3,3	1,5	2,2
Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (a) (5) (6)								
Dic. 2014	1,7	12,3	11,9	21,6	10,9	8,6	4,5	8,2
Dic. 2015	2,1	11,4	10,8	19,8	10,2	8,8	5,3	8,0
Giu. 2016	2,6	10,8	9,0	19,9	10,0	8,9	5,2	7,8
Sofferenze sui crediti totali (b) (5)								
Dic. 2014	0,5	17,6	18,2	29,8	15,1	17,2	9,1	11,9
Dic. 2015	0,5	20,6	19,3	37,9	18,5	19,7	10,2	13,9
Giu. 2016	0,7	21,3	19,4	40,3	19,3	20,5	10,4	14,5
Crediti deteriorati sui crediti totali (a+b) (5) (6)								
Dic. 2014	2,2	29,9	30,1	51,4	26,0	25,8	13,6	20,1
Dic. 2015	2,6	32,0	30,1	57,7	28,7	28,5	15,5	21,9
Giu. 2016	3,3	32,1	28,4	60,2	29,3	29,4	15,6	22,3

Fonte: Centrale dei rischi.

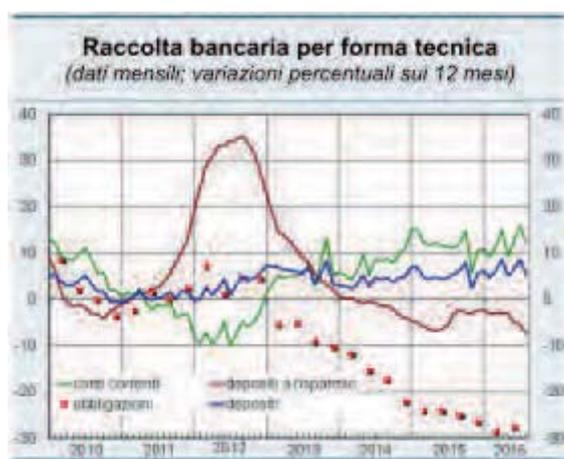
(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. - (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. - (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. - (6) A partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; tali componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

La rischiosità dei prestiti alle famiglie consumatrici è rimasta contenuta. Il flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti si è attestato all'1,5 per cento (1,6 lo scorso dicembre), mentre il tasso di default rettificato è rimasto invariato al 3,2 per cento. Alla fine dello scorso giugno l'incidenza delle sofferenze sui prestiti alle famiglie consumatrici è lievemente cresciuta al 10,4 per cento (dal 10,2 di dicembre 2015), mentre i crediti che presentano un minore grado di anomalia hanno mostrato una modesta riduzione (dal 5,3 al 5,2 per cento).

Il risparmio finanziario

La preferenza delle famiglie e delle imprese per gli investimenti a basso rischio e facilmente liquidabili e i modesti rendimenti offerti sui mercati obbligazionari hanno continuato a influenzare la dinamica del risparmio finanziario. A giugno 2016 i depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono cresciuti del 6,5 per cento (fig. 11), sostenuti dall'aumento delle giacenze dei conti correnti (12,8 per cento) ed in particolare di quelli delle imprese (in crescita del 15,0 per cento). Il valore degli investimenti in prodotti della raccolta bancaria a scadenza è invece diminuito, sia per la componente dei depositi a risparmio (-5,2 per cento) sia per quella obbligazionaria (-27,6 per cento).

Figura 11



Fonte: segnalazioni di vigilanza

Il valore ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie si è ridotto del 17,5 per cento alla fine dello scorso giugno (-7,8 per cento a dicembre del 2015), risentendo del forte calo del valore degli investimenti azionari (-49,9 per cento), penalizzati dal deprezzamento delle azioni delle due maggiori banche popolari venete non quotate e dall'andamento negativo della borsa italiana. Anche le altre componenti dei titoli a custodia hanno segnato una flessione (tav. A13).

Tavola a13

Il risparmio finanziario (1)									
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)									
VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giù. 2016	Variazioni		Giù. 2016	Variazioni		Giù. 2016	Variazioni	
		Dic. 2015	Giù. 2016		Dic. 2015	Giù. 2016		Dic. 2015	Giù. 2016
Depositi	78.911	3,4	5,1	28.124	13,1	10,7	107.035	5,8	6,5
di cui: conti correnti	48.061	10,0	11,7	25.875	11,6	15,0	73.937	10,6	12,8
depositi a risparmio (2)	30.717	-4,8	-3,7	2.232	27,8	-22,2	32.949	-2,3	-5,2
pronti contro termine	133	-31,1	-15,5	17	-94,3	-47,4	150	-49,4	-21,0
Titoli a custodia (3)	63.210	-7,8	-17,5	7.900	1,8	-33,0	71.109	-6,7	-19,6
di cui: titoli di Stato italiani	8.994	-18,2	-8,6	590	-22,6	-9,9	9.583	-18,4	-8,7
obbl. bancarie ital.	15.213	-26,8	-28,1	1.212	-21,2	-19,4	16.425	-26,5	-27,6
altre obbligazioni	4.623	-7,7	-3,6	761	-12,3	-24,6	5.384	-8,2	-0,5
azioni	5.920	-4,0	-49,9	2.851	3,6	-56,9	8.772	-1,8	-52,4
quote di OICR (4)	28.307	13,2	-1,8	2.167	22,6	-4,2	30.474	13,8	-2,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. - (2) Comprendono i pronti contro termine passivi. - (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. - (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. - (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Provincia di Treviso: Convivere con una crescita debole

MERCATO DEL LAVORO

Dal settembre 2015 al settembre 2016 la variazione cumulata delle posizioni lavorative in provincia di Treviso passa da -11.000 a -6.000. Lo stock di lavoratori in mobilità si contrae del 16% (passa dai 6.067 lavoratori dei primi 9 mesi del 2015 ai 5.082 nei primi 9 mesi del 2016). Anche gli ingressi in lista di mobilità si contraggono del 11% nel periodo considerato

le posizioni a tempo indeterminato tornano quasi a livello pre-crisi, con una lieve flessione (-2.000) da inizio anno

è comunque confermato l'effetto sostituzione fra contratti temporanei e a tempo indeterminato, anche se la forbice tende a richiudersi, dopo gli inevitabili "sbalzi" attorno alle fasi di avvio e modifica delle decontribuzioni

quando accaduto nel 2015 è inevitabilmente un'anomalia: nel 2016 i flussi di assunzioni e cessazioni, fisiologici in un mercato del lavoro attivo, si attestano comunque su livelli pre-crisi

non tutti i settori hanno manifestato stessa reattività sul piano occupazionale: bene industria alimentare e terziario. restano in saldo negativo gli altri settori industriali: fra questi la metalmeccanica mostra una relativa maggiore reattività (recupera ca. 1.000 posizioni lavorative)

L'occupazione in Europa

La situazione è assai diversificata da Paese a Paese. Rispetto ad una Germania e ad una Inghilterra che non hanno conosciuto arretramenti, vi sono altre realtà che hanno subito ampie riduzioni della forza lavoro occupata. La Francia ha avuto una flessione molto ridotta e limitata vivacità negli ultimi 2 anni.

Grecia e Spagna, a partire dal 2° trimestre 2014 invertono la tendenza negativa, con tassi di crescita molto sostenuti soprattutto negli ultimi trimestri. Per l'Italia è a partire dal 2015 che la tendenza al recupero assume dimensioni significative, con 9 trimestri di segno positivo.

Occupazione totale. Variazioni sull'analogo trimestre dell'anno precedente

	2014				2015				2016	
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.
Euro area (18 countries)	1,1	1,1	1,4	1,4	1,1	1,0	1,0	1,2	1,5	1,6
EU (28 countries)	0,6	0,8	1,0	1,2	0,9	0,8	1,0	1,1	1,6	1,8
Germania	0,9	0,4	0,8	0,7	1,0	0,3	0,3	1,2	2,2	2,5
Grecia	-0,7	0,0	1,4	1,6	0,5	2,3	2,2	2,8	2,8	2,1
Spagna	-0,4	1,2	1,6	2,5	2,9	2,9	3,1	2,9	3,3	2,3
Francia	2,6	2,4	1,9	2,3	-0,3	-0,2	0,2	0,1	0,6	0,6
Italia	-0,5	0,3	0,7	0,4	0,4	0,7	1,0	0,9	1,1	2,0
Gran Bretagna	2,0	2,4	2,4	2,1	1,9	1,3	1,4	1,7	1,4	1,8

Fonte: dati Eurostat.

E in Italia?

I dati Inps meglio descrivono l'andamento e le cadenze temporali del lavoro dipendente. Il recupero è iniziato verso la fine del 2014, ricevendo un forte impulso dalle misure attuate tramite la legge di stabilità 2014 ed il Jobs act. Sembra di poter sostenere che tale tendenza si accompagni anche ad una reale ripresa economica: non c'è occupazione per quanto incentivata se non c'è "lavoro".

Nei primi 9 mesi del 2016 il saldo occupazionale per il lavoro dipendente risulta positivo per 522mila unità, contenuto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La grande crescita (soprattutto dell'ultimo trimestre 2015) non poteva che avere un effetto di conseguente rallentamento sui trend occupazionali. In questi ultimi 9 mesi resta comunque positivo anche il bilancio del tempo indeterminato.

Variatione netta dei rapporti di lavoro in essere nei mesi di gennaio-settembre

	Gennaio-settembre			Gen-set 2015 su 2014		Gen-set 2016 su 2015	
	2014	2015	2016	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
TOTALE RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO							
Nuovi rapporti di lavoro	4.241.365	4.673.654	4.314.326	432.289	10,2	-359.328	-7,7
Cessazioni di rapporti di lavoro	3.863.632	4.007.943	3.792.066	144.311	3,7	-215.877	-5,4
Variatione Netta	377.733	665.711	522.260	287.978	76,2	-143.451	-21,5
RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO							
Nuovi rapporti di lavoro	990.376	1.368.405	925.825	378.029	38,2	-442.580	-32,3
Trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine	265.056	344.051	225.608	77.315	29,6	-116.367	-34,4
Apprendisti trasformati a tempo	51.952	63.282	61.901	11.326	21,8	-1.406	-2,2
Cessazioni	1.202.815	1.256.048	1.165.879	53.233	4,4	-90.169	-7,2
Variatione netta	104.569	519.690	47.455	413.437	410,7	-470.184	-91,5

Fonte: Inps-Osservatorio sul Precariato. Elaborazione al 10 novembre 2016.

Finita la spinta espansiva garantita dalla decontribuzione?

Anche Treviso ha beneficiato del cambio di clima economico e dopo lunghissimi mesi di caduta occupazionale ha dato nel 2015 sicuri segni di inversione di tendenza, con un progressivo recupero delle posizioni lavorative a tempo indeterminato tornate ai livelli pre-crisi. Nel corso del 2016 si è assistito ad un assestamento che ha comportato una leggera flessione (-2.000 posizioni lavorative). Dall'inizio del 2008 mancano all'appello ancora quasi 6mila posti di lavoro dipendente.

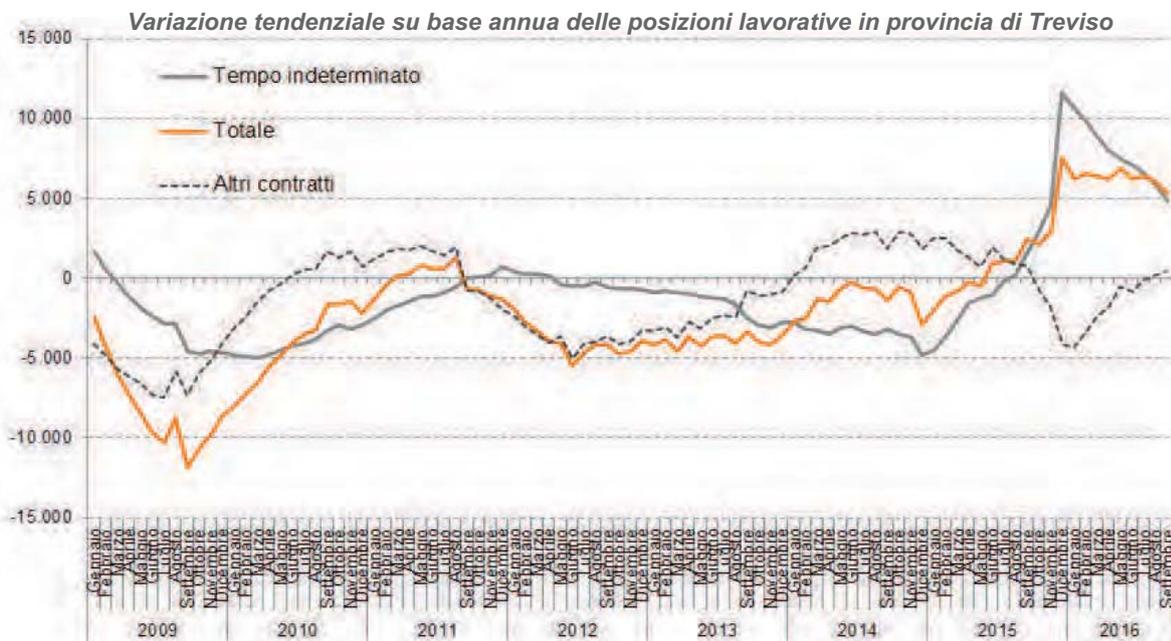
Variatione cumulata delle posizioni lavorative in provincia di Treviso



Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv. Nota: aggiornamento al 25 ottobre 2016

Vi è stata una ripresa certa dell'occupazione

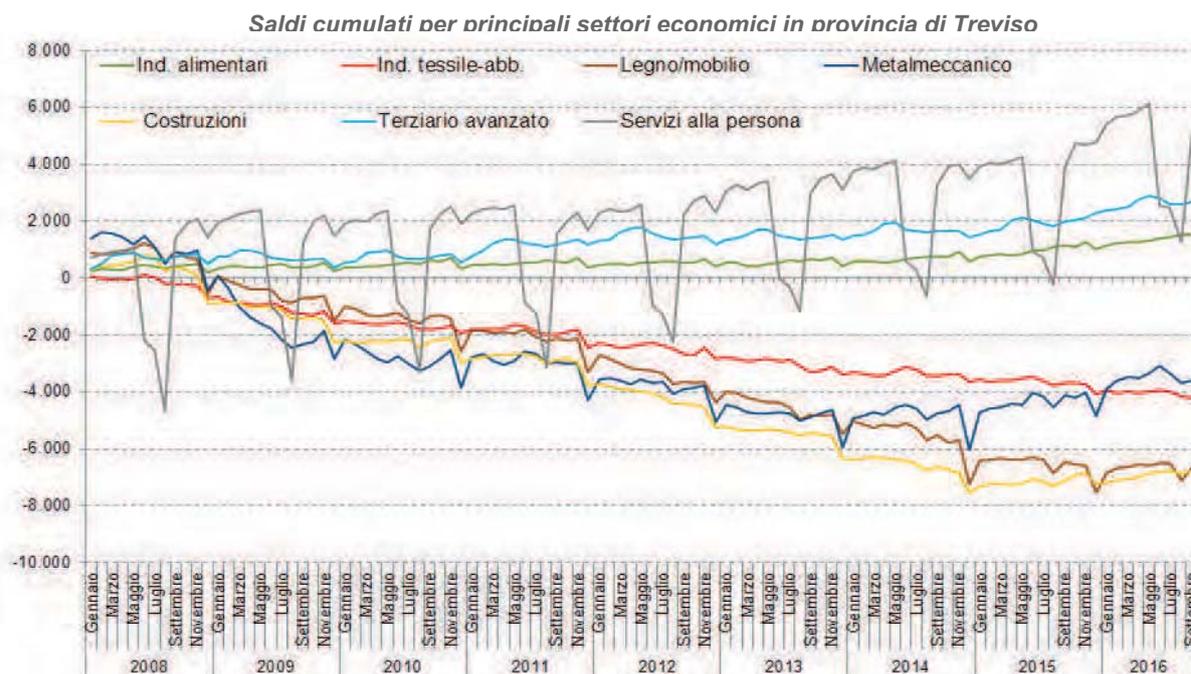
Le variazioni su base annua evidenziano ancora meglio le fasi del ciclo economico di questi anni, mostrando l'effetto di sostituzione tra contratti temporanei e a tempo indeterminato che aveva caratterizzato la fase di maggiore incertezza e l'evoluzione avvenuta nel corso del 2015 con una netta inversione che fa premio anche sull'insieme dell'occupazione. Il tendenziale mostra come anche nel 2016 i bilanci occupazionali continuino a mantenersi in area largamente positiva.



Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv. Nota: aggiornamento al 25 ottobre 2016.

Non tutti i settori hanno vissuto la stessa storia

Prendendo in considerazione i settori quantitativamente più significativi possiamo evidenziare: la buona performance in tutto il periodo osservato dell'industria alimentare, come pure il costante incremento del terziario avanzato-servizi alle imprese. Le oscillazioni dei servizi alla persona sono dovute alla scuola, con le assunzioni e i licenziamenti dei supplenti. A livello industriale risulta evidente la scarsa ripresa anche nel 2015 delle costruzioni, del legno-mobilia e del tessile, mentre assai più reattivo risulta essere il metalmeccanico.



Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv. Nota: aggiornamento al 25 ottobre 2016.

Le crisi aziendali a Treviso e in Veneto

La situazione rispetto all'anno precedente è di netto miglioramento con una contrazione delle aperture di crisi del 42% a Treviso.

Ovvia anche la riduzione del numero di lavoratori coinvolti (34% a Treviso). In entrambi i casi, i valori sono migliori della media regionale.

<i>Procedure aperte di crisi aziendale</i>				
<i>Anno</i>	<i>Numero di aziende</i>		<i>Lavoratori coinvolti</i>	
	<i>Tv</i>	<i>Veneto</i>	<i>Tv</i>	<i>Veneto</i>
2009	207	1.189	6.057	30.988
2010	300	1.423	4.805	29.288
2011	181	1.063	2.923	20.793
2012	352	1.502	7.566	34.738
2013	452	1.930	9.078	42.248
2014	527	1.962	7.927	39.386
2015	176	1.027	3.231	26.532
Primi 9 mesi				
2015	123	761	2.303	18.756
2016	71	391	1.527	8.887
Var.% 2016/2015	-42,3	-48,6	-33,7	-52,6

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Amministrazioni Provinciali.

La mobilità

Per quanto riguarda gli ingressi in lista di mobilità, Treviso segna una contrazione pari al -11%.

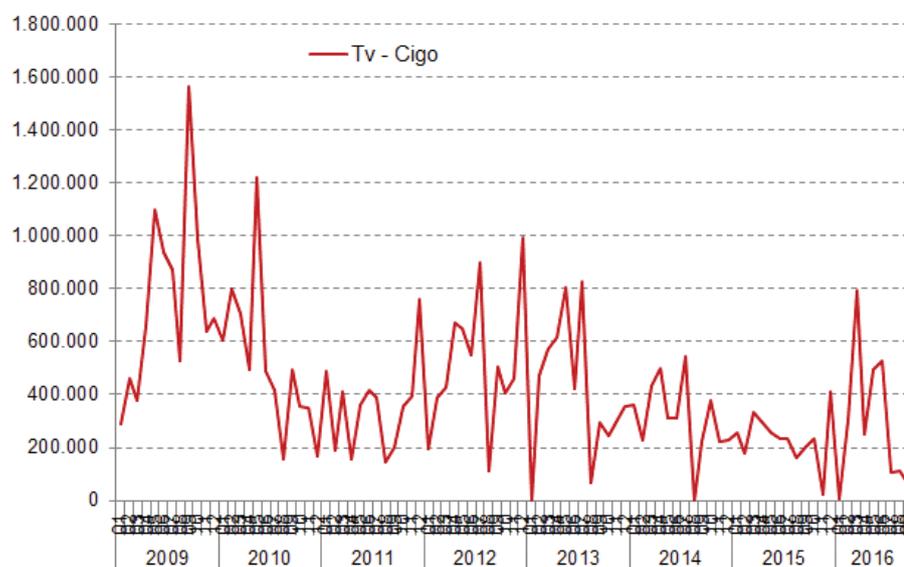
Anche lo stock a fine periodo subisce una contrazione pari al 16%, grazie agli andamenti occupazionali positivi.

<i>Inserimenti in lista di mobilità per anno e mese di inizio</i>				
<i>mobilità (legge 223/01 - licenziamenti collettivi)</i>				
<i>Anno</i>	<i>Ingressi</i>		<i>Stock a fine periodo</i>	
	<i>Tv</i>	<i>Veneto</i>	<i>Tv</i>	<i>Veneto</i>
2009	1.884	9.632	2.805	14.513
2010	2.649	10.254	4.114	17.800
2011	2.995	11.585	5.103	20.635
2012	2.346	8.890	5.000	19.256
2013	2.986	13.501	5.314	22.628
2014	4.750	18.330	7.213	29.518
2015	2.054	9.008	5.805	24.539
Primi 9 mesi				
2015	1.154	5.440	6.067	25.798
2016	1.027	4.367	5.082	22.009
Var.% 2016/2015	-11,0	-19,7	-16,2	-14,7

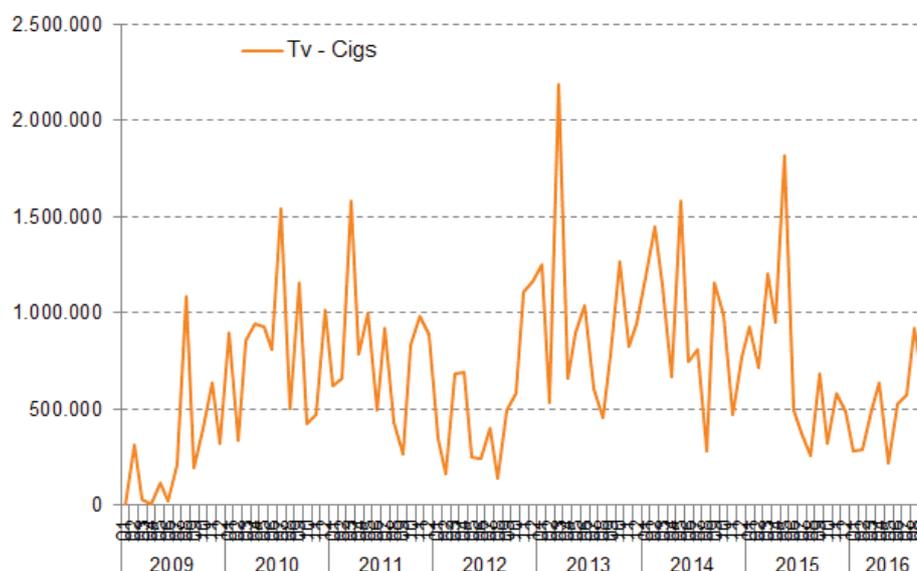
Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Amministrazioni Provinciali.

La cassa integrazione

Le ore concesse di Cassa integrazione ordinaria sono sicuramente diminuite rispetto ai massimi vissuti durante la crisi, tuttavia nel corso del 2016 si registrano alcune nuove accelerazioni.



Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Inps.



Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Inps.

DEMOGRAFIA D'IMPRESA

Le aperture di crisi aziendali sono nettamente in calo (-42%) in provincia di Treviso (71 nei primi 9 mesi dell'anno contro le 123 nello stesso periodo dell'anno scorso) per circa 1.500 lavoratori coinvolti tuttavia, nello stesso periodo osservato, salgono i fallimenti (da 152 a 195) e soprattutto non accennano a diminuire le aperture di scioglimento/liquidazione (ca. 1.000 nei primi 9 mesi dell'anno), soprattutto nei servizi all'impresa (in primis, attività immobiliari), nel commercio all'ingrosso e dettaglio, nei pubblici esercizi: demotivazione a fare impresa e/o "fallimento" di alcuni percorsi di autoimpiego?

Lo stock di imprese attive si attesta a 80.024 imprese, con una contrazione su base annua di 673 imprese, per metà imputabile a imprese artigiane, l'emorragia d'impresa continua ad interessare le costruzioni (-311) e il manifatturiero (-170), e investe in modo inedito il commercio al dettaglio (-228) lo stock di

imprese artigiane è di 23.318 (29% del totale): si contrae di 319 imprese, di cui 238 nelle costruzioni, 92 nel manifatturiero (in particolare metalmeccanica)

I flussi di iscrizioni e cessazioni d'impresa in provincia di Treviso, i fallimenti e le aperture di scioglimenti / liquidazioni

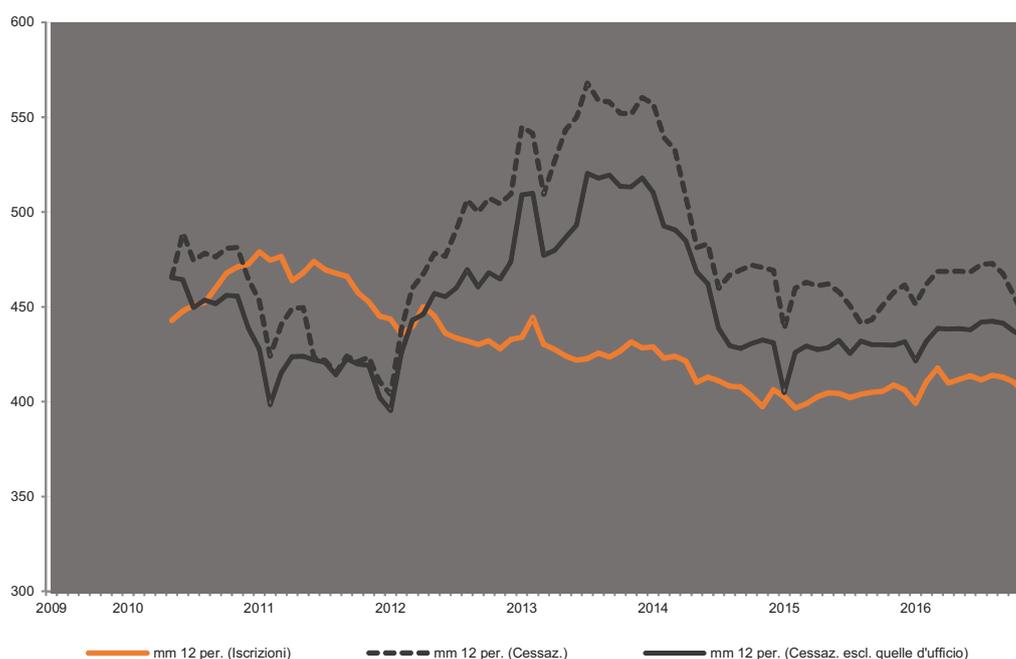
Nei primi 9 mesi del 2016 le cessazioni d'impresa ancora sopravanzano le iscrizioni, ma quasi nella stessa misura dei due anni precedenti: -109 imprese, al netto delle cessazioni d'ufficio.

Sotto la superficie di questo saldo accadono due cose:

una debole ripartenza dei flussi complessivi di iscrizione (+82) e cancellazione (+85) rispetto all'anno precedente, in quota parte indizio di processi di trasformazione d'impresa;

Un flusso inalterato, e purtroppo ancora consistente, di imprese che entrano in procedure di scioglimento e liquidazione

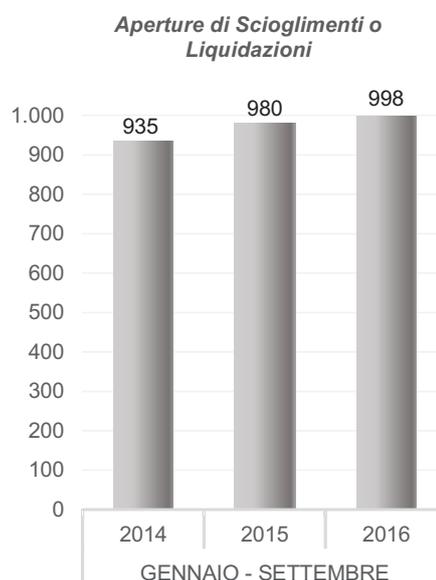
*Flussi di iscrizioni e cessazioni mensili in provincia di Treviso
Serie storica giugno 2009 - novembre 2016 (media mobile 12 periodi)*



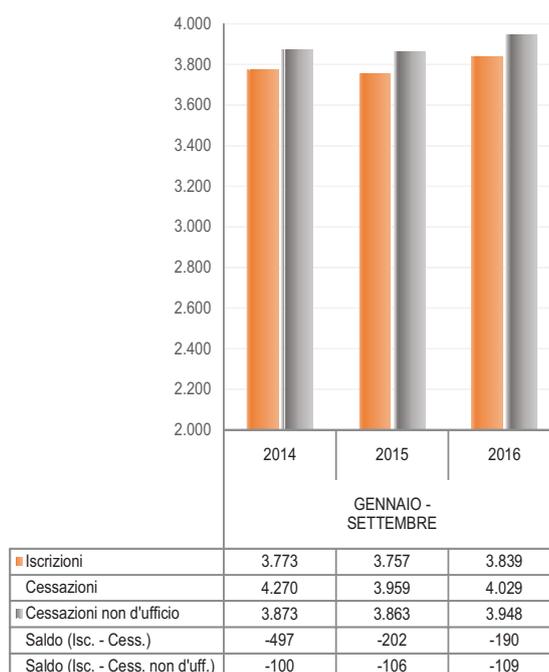
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCLAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

Le aperture di procedure di scioglimento e liquidazione continuano a crescere e si assestano a quasi mille nei primi 9 mesi del 2016.

Tornano a salire anche i fallimenti, a quota 195 nel periodo considerato contro i 152 dei primi 9 mesi del 2015.



Flussi di iscrizioni, cessazioni e relativo saldo



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere.

La consistenza delle imprese attive per settori al 30 settembre 2016. Confronti con periodi precedenti

L'analisi della demografia d'impresa per settori può essere riassunta così: dalla grande contrazione, allo stillicidio, che continua nel comparto manifatturiero, nelle costruzioni, nel commercio all'ingrosso, nei trasporti.

Il fatto inedito è una significativa contrazione nel commercio al dettaglio che perde su base annua 228 imprese, in parte compensato, come si vedrà in slide successiva, da una crescita delle unità locali (+71). Restano in crescita, tra il settembre 2015 e il settembre 2016, i servizi alle imprese (+210 imprese), al netto delle immobiliari e dei trasporti, ed i servizi alle persone (+74).

Consistenza sedi d'impresa attive(*) per settori economici (Ateco 2007) in provincia di Treviso

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni			
	set. 2015	giu. 2016	set. 2016	set 2016 / giu 2016		set 2016 / set 2015	
				V.a.	%	V.a.	%
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.116	14.051	14.057	6	0,0	-59	-0,4
C Attività manifatturiere	10.439	10.317	10.269	-48	-0,5	-170	-1,6
di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)	774	770	765	-5	-0,6	-9	-1,2
Sistema moda	1.694	1.678	1.670	-8	-0,5	-24	-1,4
Legno arredo	1.950	1.890	1.874	-16	-0,8	-76	-3,9
Metalmeccanica	3.623	3.576	3.547	-29	-0,8	-76	-2,1
Altro manifatturiero	2.398	2.403	2.413	10	0,4	15	0,6
F Costruzioni	12.108	11.837	11.797	-40	-0,3	-311	-2,6
G Commercio	18.211	17.841	17.800	-41	-0,2	-411	-2,3
di cui: Commercio all'ingrosso	8.001	7.812	7.798	-14	-0,2	-203	-2,5
Commercio al dettaglio	8.108	7.921	7.880	-41	-0,5	-228	-2,8
H Alloggio e ristorazione	4.429	4.461	4.488	27	0,6	59	1,3
I Servizi alle imprese	16.457	16.530	16.594	64	0,4	137	0,8
di cui: H Trasporti e magazzinaggio	1.972	1.943	1.935	-8	-0,4	-37	-1,9
L Attività immobiliari	5.994	5.971	5.958	-13	-0,2	-36	-0,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.068	3.078	3.103	25	0,8	35	1,1
Altri servizi alle imprese	5.423	5.538	5.598	60	1,1	175	3,2
J Servizi alle persone	4.666	4.706	4.740	34	0,7	74	1,6
K Altro (*)	271	283	279	-4	-1,4	8	3,0
TOTALE	80.697	80.026	80.024	-2	0,0	-673	-0,8
TOTALE (escl. agric., silvic. e pesca)	66.581	65.975	65.967	-8	0,0	-614	-0,9

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere. Nota: (*) include B-D-E-X.

Lo «spaccato» delle imprese artigiane al 30 settembre 2016

Metà della contrazione del numero di imprese attive, negli ultimi 12 mesi, riguarda imprese artigiane.

Il grosso della flessione continua a riguardare il settore edile (-238 aziende).

Dopo il rallentamento dello scorso anno, torna invece a risalire la flessione delle artigiane manifatturiere (da -56 a -92): più della metà di questa contrazione insiste nel settore della metalmeccanica.

Il comparto dei servizi alle imprese contiene tendenze opposte: il settore dei trasporti perde in un anno 54 aziende artigiane; crescono invece di 51 aziende le altre attività terziarie.

Stazionari i servizi alla persona (+6)

Consistenza imprese artigiane registrate e attive(*) per settori economici (Ateco 2007) in provincia di Treviso

SETTORI	Valori assoluti			Variazioni			
	set. 2015	giu. 2016	set. 2016	set 2016 / giu 2016		set 2016 / set 2015	
				V.a.	%	V.a.	%
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	242	245	250	5	2,0	8	3,3
C Attività manifatturiere	6.425	6.362	6.333	-29	-0,5	-92	-1,4
<i>di cui: Alimentari e bevande (escl. tabacchi)</i>	513	506	503	-3	-0,6	-10	-1,9
<i>Sistema moda</i>	1.046	1.046	1.041	-5	-0,5	-5	-0,5
<i>Legno arredo</i>	1.207	1.185	1.180	-5	-0,4	-27	-2,2
<i>Metalmeccanica</i>	2.156	2.114	2.100	-14	-0,7	-56	-2,6
<i>Altro manifatturiero</i>	1.503	1.511	1.509	-2	-0,1	6	0,4
F Costruzioni	9.396	9.186	9.158	-28	-0,3	-238	-2,5
Commercio	1.229	1.221	1.222	1	0,1	-7	-0,6
<i>di cui: Commercio all'ingrosso</i>	21	21	21	-	-	-	-
<i>Commercio al dettaglio</i>	50	48	48	-	-	-2	-4,0
Alloggio e ristorazione	685	686	686	-	-	1	0,1
Servizi alle imprese	2.616	2.629	2.613	-16	-0,6	-3	-0,1
<i>di cui: H Trasporti e magazzinaggio</i>	1.404	1.370	1.350	-20	-1,5	-54	-3,8
L Attività immobiliari	3	3	3	-	-	-	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	415	430	429	-1	-0,2	14	3,4
<i>Altri servizi alle imprese</i>	794	826	831	5	0,6	37	4,7
Servizi alle persone	2.950	2.957	2.956	-1	0,0	6	0,2
Altro (*)	94	101	100	-1	-1,0	6	6,4
TOTALE	23.637	23.387	23.318	-69	-0,3	-319	-1,3
TOTALE (escl. agric.,silvic. e pesca)	23.395	23.142	23.068	-74	-0,3	-327	-1,4

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere. Nota: (*) include B-D-E-X.

ANDAMENTO DEL MANIFATTURIERO E DELLE ESPORTAZIONI

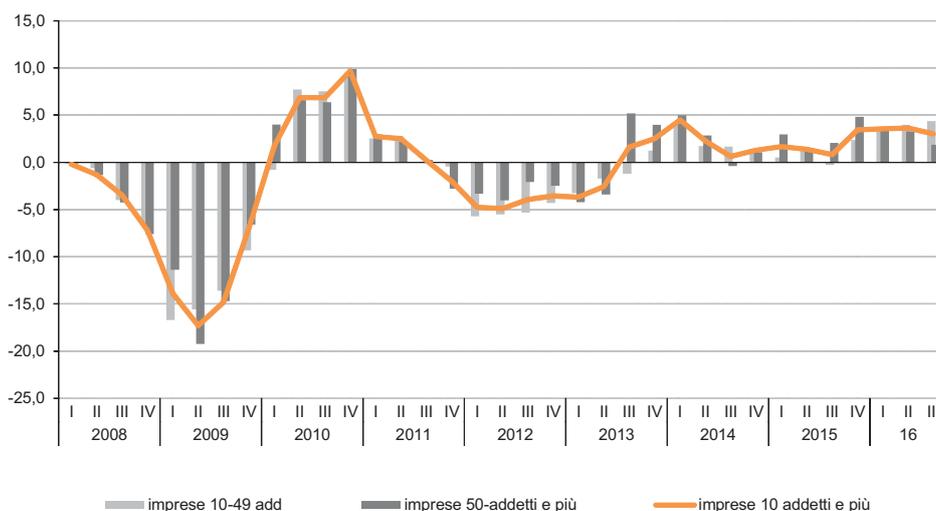
Produzione industriale e fatturato si mantengono in crescita del 3% su base annua, con un ritmo superiore al dato nazionale. A passo più lento (+1,3%) cresce la micro impresa;

debole la raccolta ordini: +1,2% la crescita su base annua per gli ordini interni; +2,0 per gli ordini esteri in effetti rallenta molto la crescita delle esportazioni: +1,4% con i dati ai primi 9 mesi del 2016 contro il +5,7% nello stesso periodo dell'anno scorso. Vanno in negativo le vendite verso i mercati extra-Ue (-1,7%) Oltre alle difficoltà verso alcune economie emergenti (Russia in primis) rallentano le vendite anche verso gli Usa (dal +23,6% al +4,7%)

La congiuntura nel manifatturiero

Continua la fase debolmente espansiva del manifatturiero trevigiano. Per tutto il 2016 produzione e fatturato si mantengono in una crescita tendenziale attorno al 3%. Più a rilento il recupero per la micro-impresa (+1,3% da 5 a 9 addetti). La produzione industriale in Italia cresce del +1,1% su base tendenziale (periodo di riferimento gen-ott): sale al +3,5% per i beni strumentali

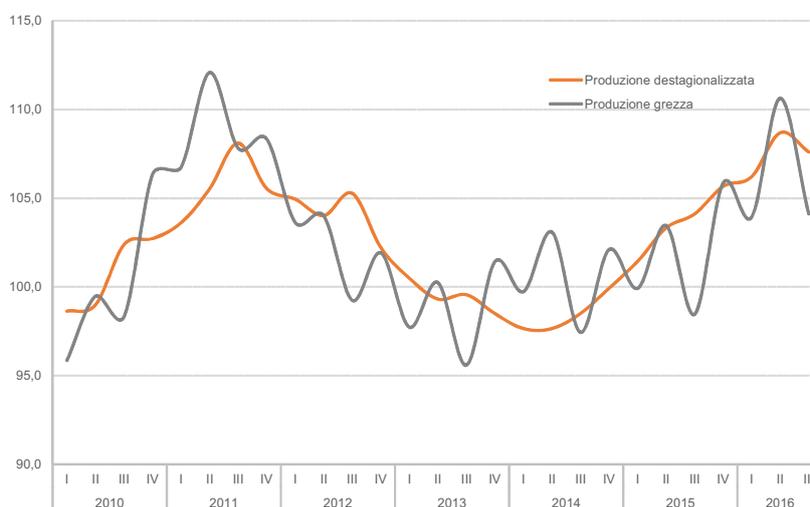
Andamento della produzione. Variazioni trimestrali tendenziali 1° trim. 2008 - 3° trim. 2016



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura.

Recuperati i livelli di output del 2011, pur persistendo forti oscillazioni congiunturali. Il grado di utilizzo degli impianti si mantiene attorno al 73%. Parte delle aziende hanno incorporato nel loro modello organizzativo l'incertezza e la variabilità dei mercati. Ciò sulla base di un campione 337 imprese provinciali per un totale di 15.000 addetti

Indice della produzione manifatturiera 10 addetti e più trevigiana. Serie grezza e destagionalizzata (base 2010=100)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura.

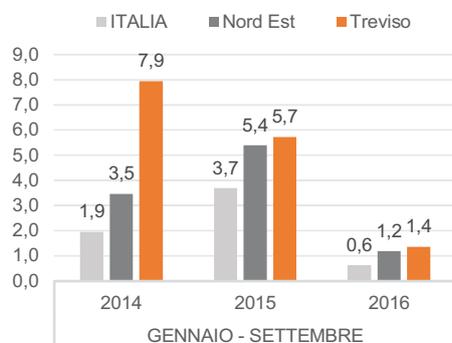
Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2016

La dinamica delle esportazioni resta positiva, ma in evidente rallentamento rispetto ai due anni precedenti, in linea con la tendenza regionale e nazionale. La variazione tendenziale dell'export trevigiano ai primi 9 mesi 2016 si «ferma» al +1,4% contro il +5,7% registrato nello stesso periodo dell'anno scorso.

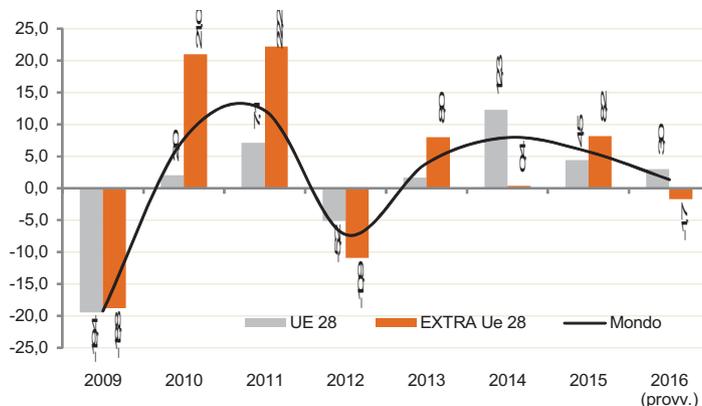
Considerata l'elevata propensione all'export della provincia di Treviso (7^a in Italia) sarebbe più corretto parlare di tenuta dell'export, rispetto a turbolenze inedite sul piano internazionale.

Infatti, accanto alle ben nota crisi di alcune economie emergenti (Russia in primis) si aggiunge un rallentamento nelle vendite verso gli USA e verso il Regno Unito.

Crescita delle esportazioni manifatturiere nei primi 9 mesi 2014, 2015 e 2016. Italia, Veneto e Treviso



Esportazioni manifatturiere verso Mondo, Ue28, extra Ue28. Variazioni tendenziali Gennaio-settembre 2009-2015 e 2016 (prov.)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso - Belluno su dati Istat.

Il commercio estero trevigiano nei primi 9 mesi del 2016 per settori

I principali settori dell'export trevigiano conoscono una decelerazione della crescita se non un'inversione di tendenza (che per il settore alimentare dipende molto da questioni legate alla riorganizzazione dei flussi di una specifica filiera).

La decelerazione sui macchinari riguarda in particolare il mercato Usa (-12%) e russo (-24%), appena compensato da un ritorno alla crescita in alcuni «emergenti».

L'export mobile passa dal +7,1% al +3,7: minore crescita imputabile al Regno Unito (-5,6%) e alla persistente flessione delle vendite in Russia (-17%)

Esportazioni manifatturiere per voce merceologica. Provincia di Treviso. Gennaio-settembre 2014, 2015 e 2016

Variazioni %	Voce merceologica	2016			Peso % gen.-set. 2016
		gen.-set. 2014	gen.-set. 2015	gen.-set. 2016	
2,8 / 9,0	Macchinari	1.380.593	1.504.437	1.546.864	17,3
3,7 / 7,1	Mobili	1.117.528	1.197.103	1.241.791	13,9
5,5 / 6,5	Calzature	708.172	753.850	794.937	8,9
-4,0 / 7,1	Elettrodomestici	693.567	742.889	713.065	8,0
-4,2 / -2,6	Abbigliamento	710.978	692.501	663.578	7,4
2,4 / 6,9	Carpenteria metallica	502.872	537.323	550.123	6,1
14,1 / 21,3	Bevande	330.050	400.334	456.779	5,1
3,8 / 2,7	Prodotti in gomma o plastica	348.162	357.643	371.363	4,1
-6,1 / 1,9	Altre apparecchiature elettriche	356.027	334.156	340.480	3,8
-12,5 / 4,2	Prodotti alimentari e tabacco	364.502	379.958	332.518	3,7
11,7 / 11,7	Mezzi di trasporto e componenti	237.647	265.417	296.456	3,3
-1,4 / 3,9	Altro manifatturiero	1.610.190	1.673.048	1.650.400	18,4

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso su dati Istat - valori in migliaia di euro.

Commercio al dettaglio: dinamica delle imprese e delle superfici

Nel corso dell'ultimo anno diminuiscono nel commercio al dettaglio le sedi d'impresa attive, compensate in parte dall'aumento delle unità locali.

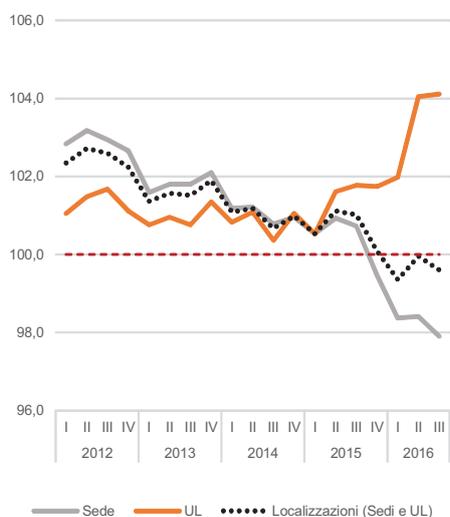
A Treviso, nel medio periodo (giugno 2008-2016) diminuisce il numero di esercizi, mentre aumenta la superficie di vendita a disposizione.

Le vendite mostrano nel 3° trim. 2016 una flessione congiunturale del -2,6% (rimanendo tuttavia a livello tendenziale in segno positivo +0,8%).

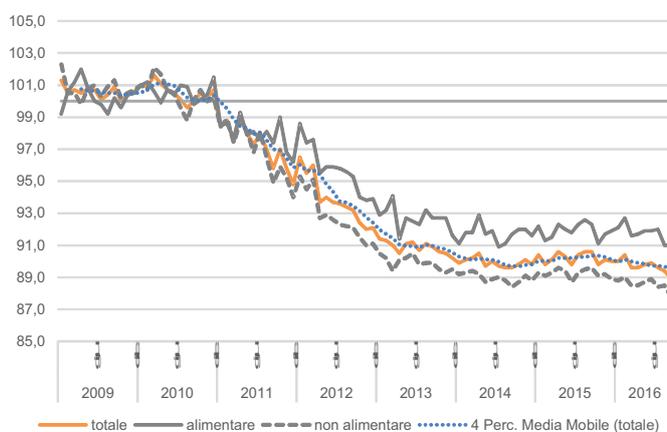
In Italia, il valore delle vendite conferma a settembre la tendenza negativa dei mesi precedenti.

Migliora il clima di fiducia delle imprese del commercio nel mese di novembre grazie ai giudizi positivi nella grande distribuzione, mentre peggiora nella distribuzione tradizionale.

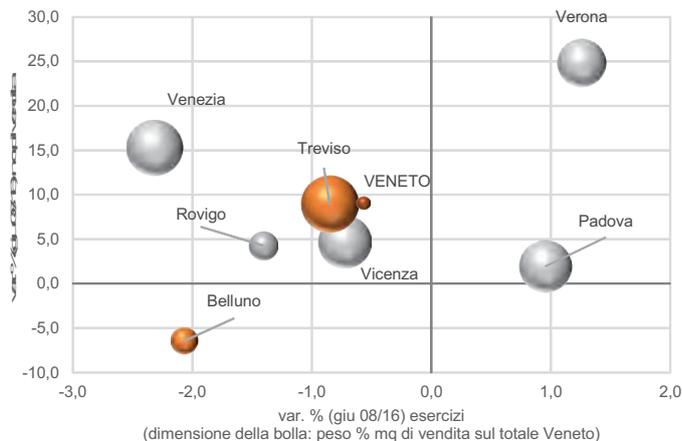
Treviso - Dinamica imprese e unità locali attive
numeri indice (base IV 2009=100)



Italia - valore delle vendite del commercio al dettaglio in sede fissa (base 2010=100)



Veneto - Esercizi commerciali e superfici di vendita (var. % giugno 08/16)



Italia - clima di fiducia delle imprese del commercio* (base 2010=100)



* Incluso Commercio e riparazione auto e moto

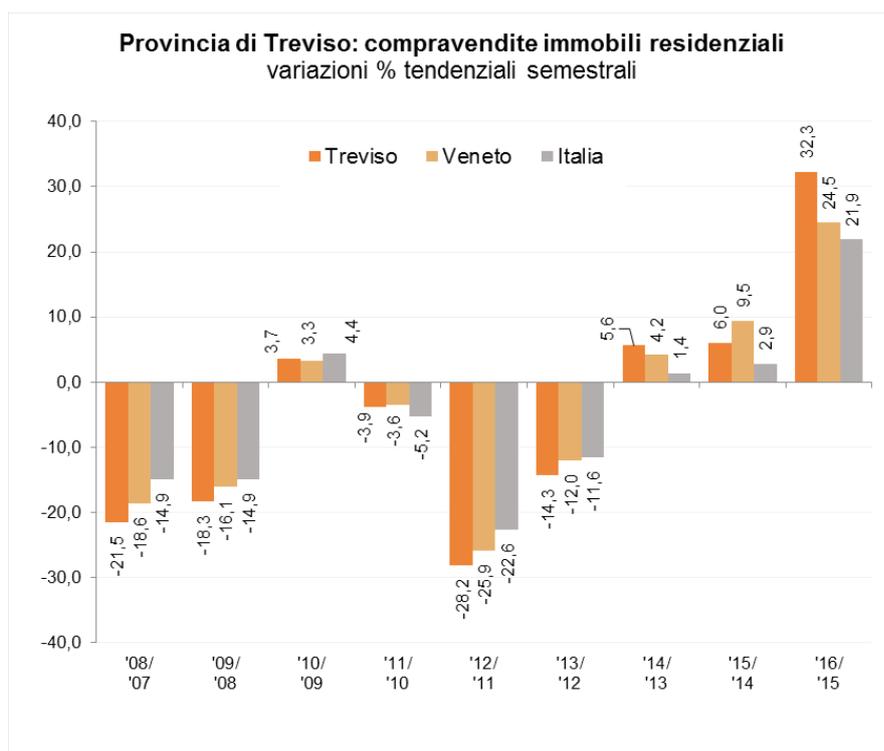
Mercato immobiliare in provincia di Treviso al 30 giugno 2016

Come già rilevato lo scorso anno, continua ed anzi accelera la ripartenza delle compravendite immobiliari in provincia di Treviso: nel primo semestre 2016 crescono del +32% (contro il +21% dell'Italia). In proiezioni sull'anno si resta ancora decisamente distanti dai livelli di compravendita pre-crisi.

Come già rilevato lo scorso anno, continua ed anzi accelera la ripartenza delle compravendite immobiliari in provincia di Treviso: nel primo semestre 2016 crescono del +32% (contro il +21% dell'Italia). In proiezioni sull'anno si resta ancora decisamente distanti dai livelli di compravendita pre-crisi.

Consistenze compravendite

Territorio	2007	2014	2015	gen-giu 2015	gen-giu 2016
Treviso	11.717	5.141	5.701	2.638	3.490
Veneto	72.565	35.206	39.474	18.617	23.173
Italia	808.827	417.524	444.636	211.978	258.380



Fonte: Agenzia delle Entrate-Osservatorio immobiliare.

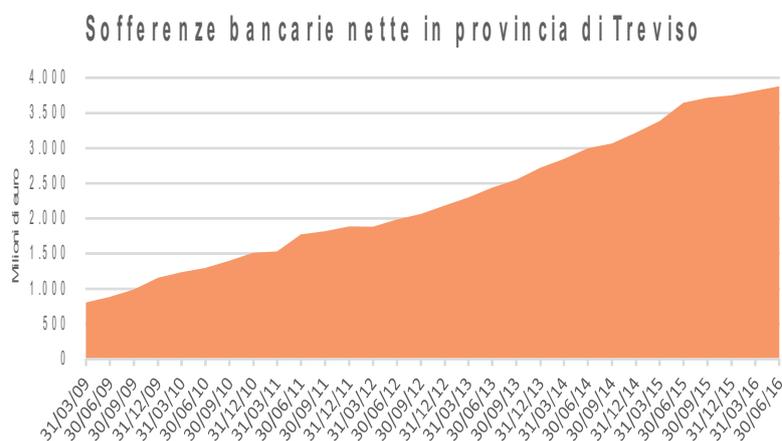
CREDITO

Secondo Bankitalia, in provincia di Treviso le sofferenze bancarie (nette, secondo i criteri Centrale dei Rischi) non accennano a calare: dai 3,7 miliardi di euro della fine del 2015 passano a 3,8 miliardi al 30 giugno 2016. In Veneto ammontano a 18 miliardi di euro, pari a circa il 12% del Pil aumentano in particolare nel settore dei servizi (+200 milioni gli importi affidati in sofferenza). Stabile o in lieve miglioramento la situazione per l'industria e le costruzioni più depositi bancari che impieghi: è la situazione anomala della provincia di Treviso. i depositi, al 30 settembre 2016, si attestano a 34 miliardi di euro, in crescita sostenuta già a partire dal 2014; gli impieghi si "fermano" a 32 miliardi, in calo del -6,2% su base annua (e risultavano già in caldo del -4,7% tra il 2014 e il 2015 in Veneto non si registra analogo sopravanzamento dei depositi sugli impieghi: che però risultano anche in questo caso in calo su base annua (-3,9%: da 161 a 155 miliardi).

Sofferenze bancarie: al 30 giugno 2016 ammontano a 3,8 miliardi di euro in provincia.

Numero degli affidati che hanno generato sofferenze bancarie, per tipologia, e importo degli affidamenti in milioni di € in provincia di Treviso. Situazione a fine 2014, 2015 e al 30 giugno 2016

	Società non finanziarie	Industria	di cui		Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Tot settori non finanziari
			Costruzioni	Servizi			
Affidati							
31/12/2014	3.419	1.018	648	1.725	1.951	8.583	13.953
31/12/2015	3.707	1.044	744	1.883	2.085	9.175	14.967
30/06/2016	3.839	1.054	733	2.013	2.076	9.123	15.038
Distrib % (2016)	25,5	7,0	4,9	13,4	13,8	60,7	100,0
Importi (in milioni di euro)							
31/12/2014	2.360	895	570	863	202	571	3.133
31/12/2015	2.806	975	833	963	239	659	3.704
30/06/2016	2.919	947	792	1.142	246	663	3.828
Distrib % (2016)	76,3	24,7	20,7	29,8	6,4	17,3	100,0

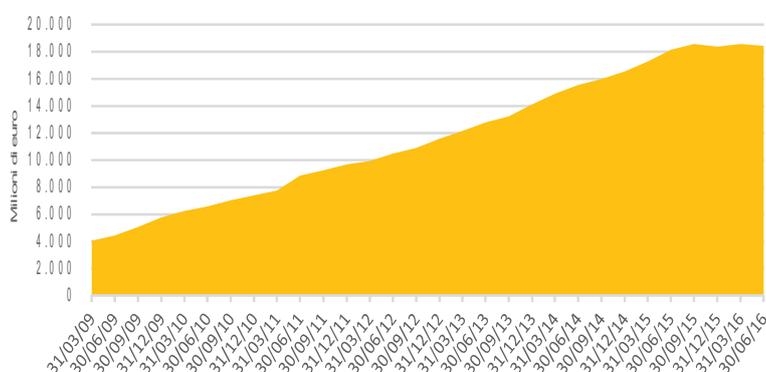


Fonte: Bankitalia, 2016.

Rapporto sofferenze nette/affidati per i settori non finanziari, per tipologia e per localizzazione della clientela. Consistenze di fine periodo, anni 2009, 2014-2015 e al 30 giugno 2016 in provincia di Treviso e Veneto. Importi in valori assoluti.

	Società non finanziarie	di cui			Fam iglie produttrici	Fam iglie consumatrici	Tot settori non finanziari
		Industria	Costruzioni	Servizi			
Treviso							
31/12/2009	476.630	675.039	386.207	368.207	73.543	39.854	146.366
31/12/2014	690.260	879.175	879.630	500.290	103.537	66.527	224.540
31/12/2015	756.946	933.908	1.119.624	511.418	114.628	71.826	247.478
30/06/2016	760.354	898.482	1.080.491	567.312	118.497	72.673	254.555
Var % 16/15	0,5	-3,8	-3,5	10,9	3,4	1,2	2,9
Veneto							
31/12/2009	413.776	621.597	394.330	290.899	82.069	36.062	129.940
31/12/2014	686.093	872.105	962.480	484.902	100.883	56.325	217.155
31/12/2015	726.435	893.869	1.050.412	518.055	107.323	59.795	229.181
30/06/2016	711.966	843.977	1.020.205	535.828	107.057	60.188	247.536
Var % 16/15	-2,0	-5,6	-2,9	3,4	-0,2	0,7	8,0

Sofferenze bancarie nette in Veneto



Fonte: Bankitalia, 2016.

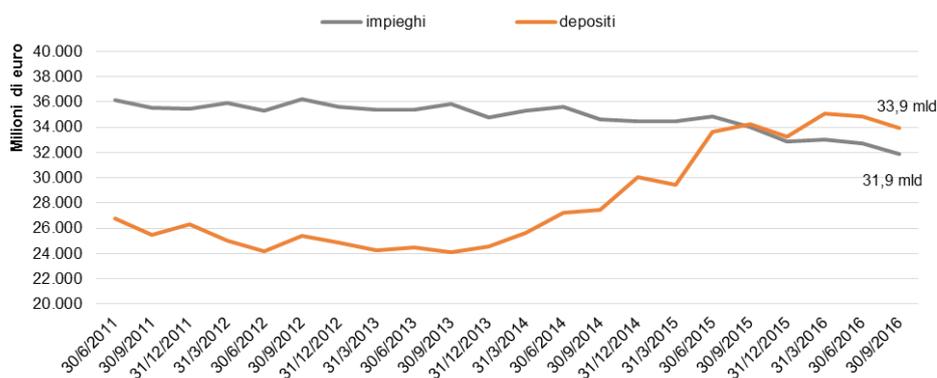
Depositi ed impieghi in provincia di Treviso e in Veneto al 30 settembre 2016

A partire dal 2013 le dinamiche dei depositi e degli impieghi bancari presentano tendenze opposte: tanto in provincia di Treviso che in Veneto.

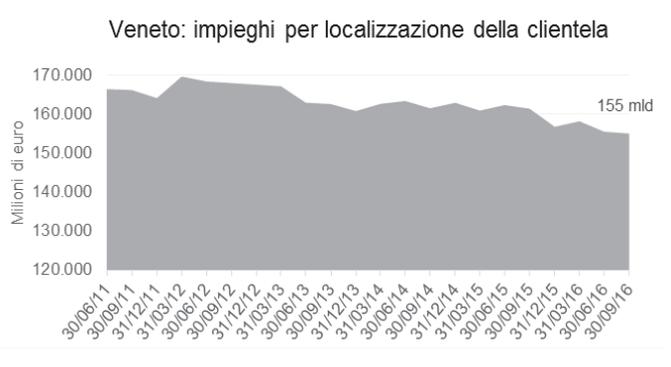
A Treviso, considerando la clientela residente in provincia, si registra peraltro un sopravanzamento dello stock di depositi (quasi 34 miliardi di euro) sullo stock di impieghi (quasi 32 miliardi).

Gli impieghi bancari sono in calo anche a livello regionale (del -3,9% negli ultimi 12 mesi). Tuttavia restano superiori ai depositi: si attestano a 155 miliardi di euro rispetto ai 133,6 miliardi dei depositi

Provincia di Treviso: depositi ed impieghi per localizzazione della clientela



Fonte: Bankitalia, 2016.



Fonte: Bankitalia, 2016.

La DEMOGRAFIA D'IMPRESA in Provincia di TREVISO - dettaglio al 31 dicembre 2016

Le consistenze al 31 dicembre 2016

Al 31 dicembre 2016 si contavano 107.149 localizzazioni registrate nella provincia di Treviso.

L'insieme delle localizzazioni registrate può essere distinto in base a:

- a) tipologia di localizzazione: sedi legali d'impresa o unità locali dipendenti;
- b) stato di attività: posizioni attive, inattive, oppure con procedure aperte (concorsuali o di scioglimento/liquidazione), a cui si aggiunge una quota marginale di imprese "sospese" per ragioni amministrative.

Le unità attive rappresentano oltre il 90% del totale e sono composte in prevalenza da sedi d'impresa: 79.635 (pari al 82,3% del totale localizzazioni attive in provincia).

TCCIAA TREVISO - BELLUNO, PROVINCIA DI TREVISO

Localizzazioni registrate, di cui Sedi d'impresa e Unità Locali dipendenti, per status.

Aggiornamento al 31 dicembre 2016 (valori assoluti, variazioni e distribuzioni percentuali)

Status	TREVISO		
	Localiz- zazioni	di cui:	
		Sedi	UL dipendenti
Totale registrate	107.149	89.082	18.067
di cui: Attive	96.752	79.635	17.117
Inattive	4.971	4.847	124
Sciogl./Liquidaz.	2.999	2.704	295
Proced. concorsuali	2.242	1.731	511
Sospese	185	165	20
Totale registrate	100,0	100,0	100,0
di cui: Attive	90,3	89,4	94,7
Inattive	4,6	5,4	0,7
Sciogl./Liquidaz.	2,8	3,0	1,6
Proced. concorsuali	2,1	1,9	2,8
Sospese	0,2	0,2	0,1
Totale registrate	100,0	83,1	16,9
di cui: Attive	100,0	82,3	17,7
Inattive	100,0	97,5	2,5
Sciogl./Liquidaz.	100,0	90,2	9,8
Proced. concorsuali	100,0	77,2	22,8
Sospese	100,0	89,2	10,8

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

A fine 2016 il numero delle sedi d'impresa è calato rispetto allo stesso periodo del 2015 (-547), anche se l'entità della contrazione è stata più contenuta di quella osservata l'anno precedente. Per contro le unità locali attive dipendenti¹ hanno continuato a crescere: +318 (erano 78 le unità locali in più nel 2015).

¹ Altri impianti produttivi e distributivi dipendenti anche da sedi situate fuori delle province di Treviso e Belluno

PROVINCE DI BELLUNO E DI TREVISO, CCIAA TREVISO - BELLUNO,

VENETO E ITALIA: Localizzazioni attive, di cui Sedì d'impresa e Unità Locali dipendenti.

Aggiornamento al 31 dicembre 2016 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

TERRITORIO	Localiz- zazioni attive	di cui:		Localiz- zazioni attive	di cui:	
		Sedì	UL		Sedì	UL
	valori assoluti			composizione %		
Belluno	18.573	14.430	4.143	100,0	77,7	22,3
Treviso	96.752	79.635	17.117	100,0	82,3	17,7
CCIAA Treviso - Belluno	115.325	94.065	21.260	100,0	81,6	18,4
VENETO	535.716	434.994	100.722	100,0	81,2	18,8
ITALIA	6.275.637	5.145.995	1.129.642	100,0	82,0	18,0
	var. assoluta dic. 2016 / dic. 2015			var. % dic. 2016 / dic. 2015		
Belluno	-64	-119	55	-0,3	-0,8	1,3
Treviso	-229	-547	318	-0,2	-0,7	1,9
CCIAA Treviso - Belluno	-293	-666	373	-0,3	-0,7	1,8
VENETO	-222	-2.136	1.914	-0,0	-0,5	1,9
ITALIA	25.414	1.612	23.802	0,4	0,0	2,2
	var. assoluta dic. 2015 / dic. 2014			var. % dic. 2015 / dic. 2014		
Belluno	-179	-207	28	-1,0	-1,4	0,7
Treviso	-624	-699	75	-0,6	-0,9	0,4
CCIAA Treviso - Belluno	-803	-906	103	-0,7	-0,9	0,5
VENETO	-1.381	-2.177	796	-0,3	-0,5	0,8
ITALIA	12.167	-4.030	16.197	0,2	-0,1	1,5

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

A Treviso, la crescita annua interessa principalmente le unità locali dipendenti da sedi della provincia (+217 rispetto al 2015), mentre le restanti 101 unità in più si distribuiscono più o meno uniformemente fra unità locali dipendenti da sedi di altre province venete (+27), di altre regioni del Nord Est (+33 unità) e da sedi situate in altre ripartizioni italiane (+33).

Non trascurabile, neanche la crescita delle unità locali dipendenti da sedi estere che salgono a fine anno a 116 unità (+8).

PROVINCIA DI TREVISO: Unità locali dipendenti attive per posizione geografica della sede di riferimento.

Aggiornamento al 31 dicembre 2016 (valori assoluti, distribuzioni percentuali e variazioni assolute e percentuali)

UL in provincia per ubicazione della Sede	TREVISO			
	Val. Ass. al 31/12/16	distr. %	Var. assolute	
			2016 / 2015	2015 / 2014
Totale	17.117	100,0	318	76
di cui:				
UL con sede in provincia	11.195	65,4	217	-42
UL con sede fuori provinc	5.922	34,6	101	118
di cui:				
UL con sede nella regi	2.707	15,8	27	39
UL con sede nel Nord-E	1.140	6,7	33	82
UL con sede in Italia	1.959	11,4	33	-3
UL con sede all'estero	116	0,7	8	-6

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

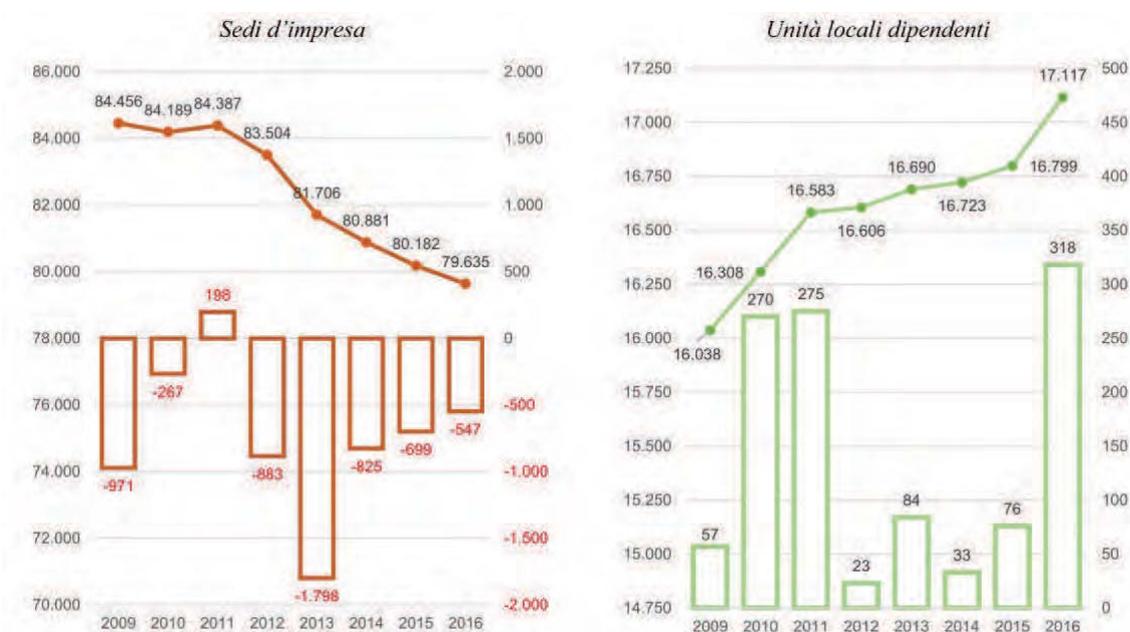
Sedi d'impresa e unità locali dipendenti attive: dinamiche per settori e struttura occupazionale

Al 31 dicembre 2016 lo stock di imprese attive provinciali scende sotto soglia 80.000 imprese e si attesta a 79.635 unità, contro le 80.182 unità della consistenza di fine 2015.

Su base annua la perdita è dunque di 547 imprese (-0,7%); ma più cospicua è stata la contrazione rilevata tra il 2015 e il 2014 (-699 imprese), come pure quella che pone a confronto lo stock di fine 2014 con lo stock di fine 2013 (-825 imprese).

Analogamente a quanto osservato per il complesso delle localizzazioni attive bellunesi, anche in provincia di Treviso al trend negativo della componente sedi d'impresa fa eco un andamento positivo delle unità locali dipendenti che alla crescita registrata tra il 2009 e il 2015 aggiungono nell'ultimo anno altre 318 unità, raggiungendo al 31 dicembre uno stock di 17.117 unità.

PROVINCIA DI TREVISO: Sedi d'impresa e Unità Locali dipendenti attive
Valori e variazioni tendenziali assoluti. 31 dicembre, anni 2009-2016



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Ovviamente gli andamenti complessivi sono frutto di parziali compensazioni fra settori economici.

Prendendo in esame la componente sedi d'impresa, si osserva che l'**edilizia** non solo accusa, fra tutti i settori, la più alta contrazione del numero di imprese in valori assoluti (-307 nell'anno, pari al -2,6%); al tempo stesso questo calo risulta maggiore rispetto agli anni precedenti (-240 e -276 le variazioni assolute tra il 2015/2014 ed il 2014/2013).

Anche il **commercio al dettaglio** perde più imprese che in passato: -171 nel 2016 contro le -120 dell'anno prima. Diverso trend si registra per il **commercio all'ingrosso** che perde 128 imprese (-1,6%) quando nel 2015 la flessione era invece di -174 imprese.

Con riferimento al **manifatturiero**, che subisce una contrazione complessiva di -138 imprese (-1,3%), si conferma un trend tendenziale ancora in diminuzione, ma in attenuazione rispetto agli anni precedenti (era -171 la variazione assoluta tra il 2015 e il 2014 e -237 quella tra il 2014 e il 2013). Oltre un centinaio di flessioni avvenute nel corso del 2016 sono a carico del comparto del legno-arredo (-62 imprese) e della metalmeccanica (-51 unità).

Crescono invece le attività terziarie:

- +68 imprese nel comparto **alloggio e ristorazione** (+1,5%);

- +70 imprese nei **servizi alle imprese** (+0,4%) anche se il bilancio congiunturale fa registrare -118 imprese rispetto al 31 dicembre 2016. Tra i servizi alle imprese spiccano le attività professionali che crescono di

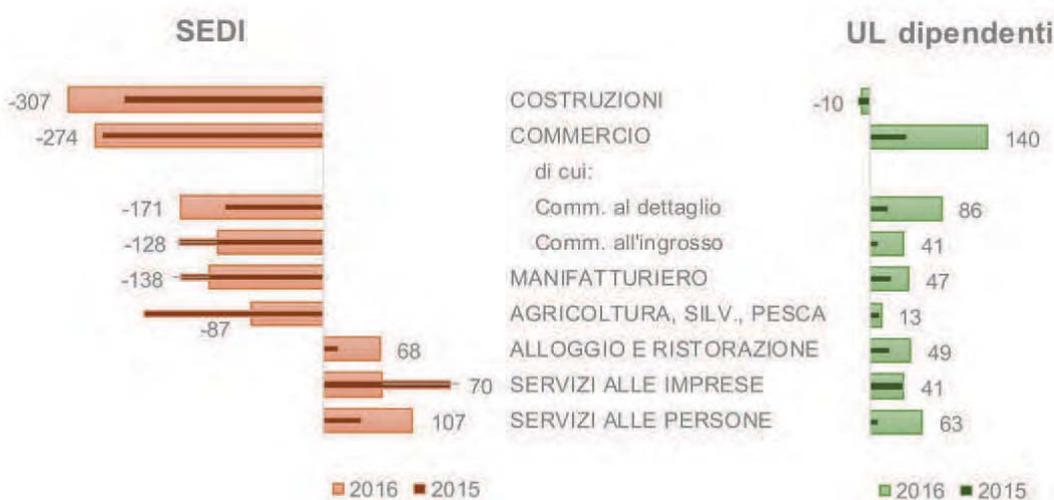
+46 unità rispetto al 2015 (+1,5%);

- +107 imprese nei **servizi alle persone** (+2,3%) che si distribuiscono in tutti i principali settori del comparto.

Anche per quanto riguarda le unità locali dipendenti, l'edilizia chiude il 2016 in negativo:

-10 unità. Nei restanti settori, invece, la crescita è diffusa e sensibilmente superiore a quella registrata l'anno precedente. Le variazioni più consistenti si rilevano nel Commercio (+140 unità locali, di cui 86 nel dettaglio), nei Servizi alle persone (+63), nell'Alloggio e Ristorazione (+49), nel Manifatturiero (+47) e nei Servizi alle Imprese (+41).

PROVINCIA DI TREVISO: Variazioni tendenziali delle Sedi d'impresa e UL dipendenti attive per macro settori di attività economica. Anni 2015 e 2016



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Gli addetti alle localizzazioni attive a fine 2016

Guardando alla distribuzione delle unità locali attive nella provincia di Treviso e dei relativi addetti per settori economici si osserva che quasi la metà degli addetti (circa 137.550) è impiegato in unità locali operanti in attività industriali che, tuttavia, rappresentano il 28% del totale localizzazioni. In prevalenza si tratta di addetti alle unità locali manifatturiere, quasi 110.100 nel trevigiano, mentre nel settore delle costruzioni, che ricomprende 12.738 unità locali attive, il 13,2%, del totale è occupato l'8,3% degli addetti. Dopo l'industria, il commercio è il comparto che vanta il maggior numero di unità locali, quasi un quarto del totale (22.914 a Treviso), ma è impiegato appena il 16,6% degli addetti.

Seguono le localizzazioni operanti nei servizi alle imprese, 20.469 (più di un quinto del totale): ivi trova impiego il 19,2% degli addetti totali (oltre 56.000 addetti). Il peso (attorno al 6-7% del totale) di unità locali e addetti nelle attività dei servizi alle persone. Quanto al settore dell'alloggio e ristorazione, gli addetti al settore della provincia di Treviso contano rispettivamente 5.833 e 18.279 unità. Infine, nel comparto primario, dove si concentra l'15% delle localizzazioni totali, è occupato appena il 4,7% degli addetti totali.

PROVINCIA DI TREVISO

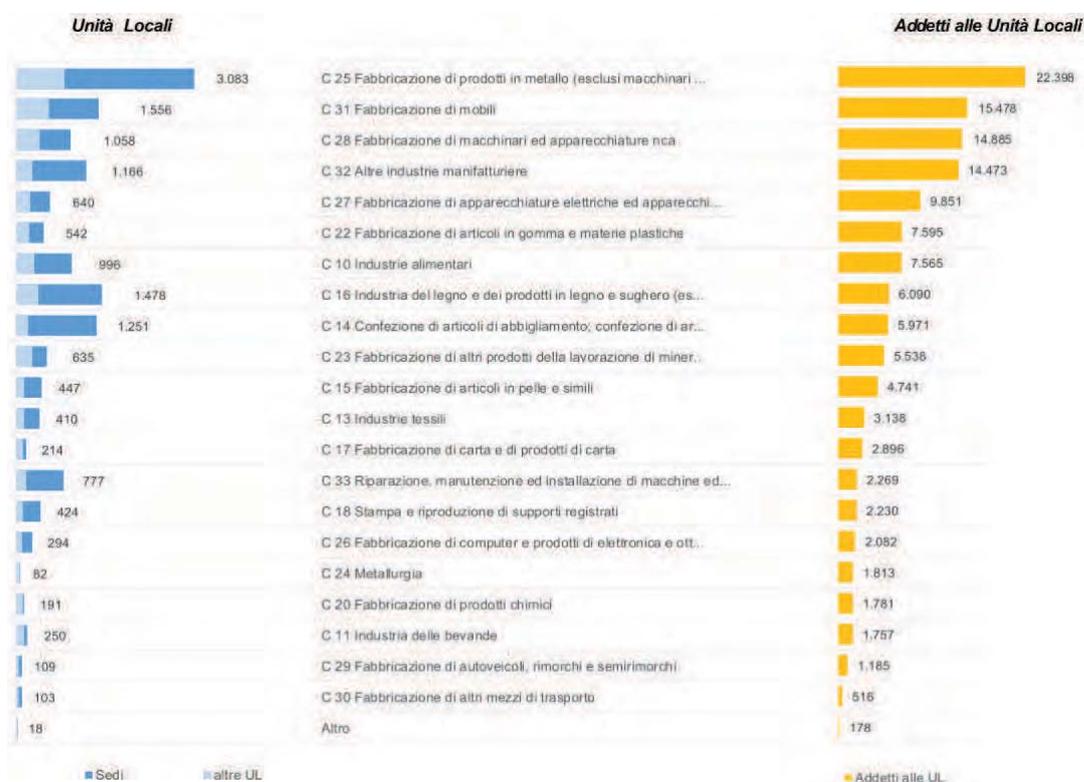
localizzazioni attive (Sedi d'impresa e Unità locali dipendenti) e relativi addetti per settori di attività economica. Aggiornamento al 31 dicembre 2016

Macrosettori	TREVISO			
	Localizz. Attive		Addetti	
	v.a.	distr. %	v.a.	distr. %
Agric., silv. e pesca	14.649	15,2	13.689	4,7
Industria:	26.826	27,8	137.547	47,0
di cui: <i>Ind. Estrattive</i>	84	0,1	325	0,1
<i>Manifatturiero</i>	13.465	13,9	110.097	37,6
<i>Public utilities</i>	544	0,6	2.800	1,0
<i>Costruzioni</i>	12.738	13,2	24.331	8,3
Commercio	22.914	23,7	48.612	16,6
Alloggio e ristorazione	5.833	6,0	18.279	6,2
Servizi alle imprese	20.469	21,2	56.057	19,2
Servizi alle persone	5.943	6,2	18.422	6,3
Totale UL classificate	96.634	100,0	292.606	100,0
Totale UL attive	96.752		292.734	

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

All'interno del manifatturiero oltre la metà degli addetti si concentrano nelle unità locali della carpenteria metallica, della fabbricazione di mobili (prevalentemente del trevigiano), dei macchinari, dell'occhialeria di Belluno (settore ricompreso nella voce "Altre industrie manifatturiere") e degli elettrodomestici.

PROVINCE DI BELLUNO E DI TREVISO: localizzazioni attive manifatturiere e relativi addetti per divisioni di attività economica Ateco 2007. Aggiornamento al 31 dicembre 2016 (ordinamento decrescente per addetti alle localizzazioni totali di Treviso e Belluno)



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Le imprese artigiane attive

Le imprese artigiane attive ², cioè le posizioni iscritte all'Albo Artigiani dichiarate come sede d'impresa artigiana o unità locale dipendente artigiana, rappresentano oltre il 24,6% delle localizzazioni attive trevigiane.

Le sedi d'impresa artigiane attive rappresentano la componente prevalente delle imprese artigiane: il 98% del totale imprese artigiane.

A Treviso il numero delle sedi artigiane attive diminuisce nel corso del 2016 da 23.559 a 23.185 unità (-1,6%). Si tratta, in proporzione, di una variazione di stock più negativa rispetto al complesso delle imprese, considerato che si perdono -374 unità nel corso del 2016 (contro le -198 del 2015).

La componente delle unità locali dipendenti artigiane, ancorché residuale, presenta, in analogia a quanto osservato per il totale imprese, un trend positivo +61 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

PROVINCE DI BELLUNO E TREVISO, CCIAA TREVISO - BELLUNO: sedi
d'impresa artigiane, unità locali dipendenti artigiane e altre unità locali dipendenti da sedi
artigiane. Aggiornamento al 31 dicembre 2016 (valori e variazioni assoluti)

Tipologia di localizzazione	Belluno	Treviso	CCIAA Treviso - Belluno	Belluno	Treviso	CCIAA Treviso - Belluno	Belluno	Treviso	CCIAA Treviso - Belluno
	valori assoluti			var. ass. dic. 2016 / dic. 2015			var. ass. dic. 2015 / dic. 2014		
Localizzazioni artigiane attive	5.380	23.800	29.180	-62	-313	-375	-83	-158	-241
Quota % sul totale localizzazioni attive	29,0	24,6	25,3						
di cui: Sedi d'impresa artigiane	5.069	23.185	28.254	-66	-374	-440	-81	-198	-279
UL dipendenti artigiane	311	615	926	4	61	65	-2	40	38
Altre UL dipendenti da sedi artigiane	384	1.911	2.295	0	-40	-40	-3	-5	-8

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Concentrando l'attenzione sulle sedi d'impresa, si osserva che a Treviso la flessione si concentra essenzialmente nel settore dell'edilizia (-237), e a seguire nei trasporti (-70). Il primo settore manifatturiero maggiormente interessato dalla contrazione resta quella della lavorazione metalli (-44).

² Ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal codice civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa

CCIAA TREVISO - BELLUNO, PROVINCE DI BELLUNO E DI TREVISO: Sedi
d'impresa artigiane attive per macro settori economici. Aggiornamento al 31 dicembre 2016
(valori assoluti, variazioni assolute e percentuali, pesi percentuali)

TERRITORIO	Agric., Silvic. e Pesca	Ind. Estratti- ve	Manifat- turiero	Public utilities	Costru- zioni	Com- mercio	Alloggio e ristora- zione	Servizi alle imprese	Servizi alle persone	TOTALE
BELLUNO	150	8	1.285	13	2.052	299	119	518	625	5.069
TREVISO	257	4	6.280	39	9.106	1.225	674	2.580	2.966	23.185
CCIAA TREVISO - BELLUNO	407	12	7.565	52	11.158	1.524	793	3.098	3.591	28.254
% sul Veneto	29,0	17,6	22,2	21,0	22,5	22,5	19,0	19,0	21,1	21,8
% Veneto su Italia	14,3	10,0	11,0	10,0	9,8	8,0	8,5	9,4	8,8	9,8
Variazioni dic. 2016 / dic. 2015										
BELLUNO	-10	-1	-27	0	-43	0	3	4	8	-66
TREVISO	14	-1	-119	4	-237	-5	-10	-40	14	-374
CCIAA TREVISO - BELLUNO	4	-2	-146	4	-280	-5	-7	-36	22	-440
(valori %)										
CCIAA TREVISO - BELLUNO	1,0	-14,3	-1,9	8,3	-2,4	-0,3	-0,9	-1,1	0,6	12,5
Veneto	-0,4	-1,4	-2,1	2,1	-2,1	-0,5	1,1	-0,4	0,5	-2,2
Italia	-1,2	-3,6	-1,9	-1,1	-2,2	-0,7	-0,6	-0,2	0,4	-8,2
Variazioni dic. 2015 / dic. 2014										
BELLUNO	6	1	-15	-2	-54	3	1	-4	-11	0
TREVISO	3	0	-62	-2	-188	11	9	44	-13	0
CCIAA TREVISO - BELLUNO	9	1	-77	-4	-242	8	10	40	-24	0
(valori %)										
CCIAA TREVISO - BELLUNO	2,3	7,7	-1,0	-7,7	-2,1	0,5	1,3	1,3	-0,7	0,0
Veneto	0,0	4,5	-1,6	0,0	-2,8	0,3	1,2	0,8	0,2	-4,8
Italia	-0,5	-3,2	-1,9	-1,4	-2,7	-0,5	-0,5	-0,4	0,0	-5,2

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

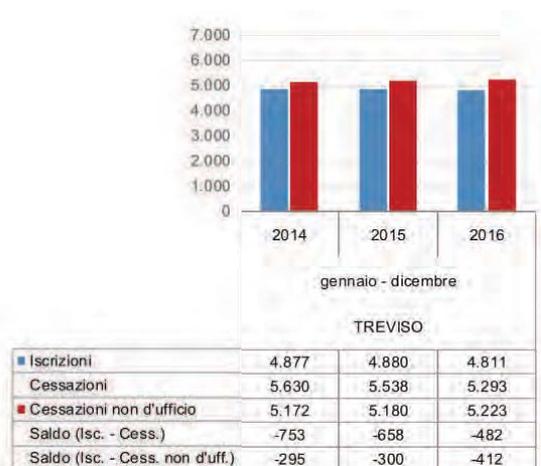
Flussi ed eventi d'impresa

Iscrizioni e cessazioni di sedi d'impresa

L'analisi dei flussi di iscrizioni e cessazioni di sedi d'impresa nel 2016, evidenzia in provincia di Treviso, confrontando i flussi delle iscrizioni e delle cessazioni (non d'ufficio) relativi alle ultime tre annualità si osserva nel 2016 un minor numero di iscrizioni (passano da 4.880 del 2015 a 4.811 unità) e una sostanziale stabilità delle cessazioni (da 5.180 a 5.223 al netto di quelle d'ufficio), per un saldo di -412 unità.

CCIAA TREVISO - BELLUNO, PROVINCIA DI TREVISO:

Flussi di iscrizioni, cessazioni e relativo saldo. Gennaio-dicembre 2014-2016



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

L'analisi dei flussi per macro settori di attività economica³ evidenzia saldi negativi diffusi, ad eccezione dei servizi alla persona che presentano un saldo positivo di 51. Bilancio positivo anche per il credito e le assicurazioni (+14). I saldi negativi più consistenti, invece, riguardano il Commercio (-362), nelle Costruzioni (-310) e nell'aggregato Manifatturiero, Industrie estrattive e Public utilities (-135).

CCIAA TREVISO - BELLUNO, PROVINCE DI BELLUNO E DI TREVISO:

Iscritte * e Cessate per macro settori di attività economica (Ateco 2007). Gennaio - dicembre 2016

(val. assoluti, distr. % e Tassi. Ordinamento decrescente per numero di Iscrizioni alla CCIAA di Treviso - Belluno)

CCIAA TREVISO - BELLUNO				PROVINCIA DI BELLUNO			PROVINCIA DI TREVISO				
■ Cessazioni		■ Iscrizioni cumulate		Saldo (Isc.-Cess.)	Macro settori	Iscr.	Cess.	Saldo (Isc.-Cess.)	Iscr.	Cess.	Saldo (Isc.-Cess.)
1.563	866	1.113	794	-450	Commercio	157	245	-88	956	1.318	-362
866	794	794	794	-72	Altri servizi alle imprese	88	96	-8	706	770	-64
818	713	713	713	-105	Agricoltura e attività connesse	117	98	19	596	720	-124
1.004	638	638	638	-366	Costruzioni	100	156	-56	538	848	-310
701	512	512	512	-189	Manifatturiero, Estrattive, Utilities	46	100	-54	466	601	-135
486	468	468	468	-18	Alloggio e ristorazione	117	119	-2	351	367	-16
301	361	361	361	60	Servizi alle persone	58	49	9	303	252	51
173	186	186	186	13	Assicurazioni e Credito	30	31	-1	156	142	14
116	74	74	74	-42	Trasporti e Spedizioni	10	11	-1	84	105	-41
196	771	771	771	575	Neri classificate Ateco	96	26	70	675	170	505
6.224	5.630	5.630	5.630	-594	TOTALE	819	931	-112	4.811	5.293	-482

* Per le imprese non classificate al RI, viene considerata la codifica dichiarata ai fini IVA.

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

Guardando alla distribuzione dei flussi di iscrizioni e cessazioni per forma giuridica si osserva che circa i due terzi dei flussi, sia in entrata che in uscita, riguardano le imprese individuali: nel 2016 a Treviso le iscrizioni di imprese individuali sono state 2.965 e le cessazioni 3.569. Per numerosità di iscrizioni seguono nell'ordine le società di capitale (1.299), le società di persone (487) e le altre forme (60). Quanto al numero di cessazioni, dopo le imprese individuali, vengono le società di persone (866), e le società di capitale (798), infine le altre forme (60).

Solo le iscrizioni di società di capitali superano le relative cessazioni (501 in più delle cessazioni), si tratta in particolare delle iscrizioni di Società a responsabilità limitata (209) e Società a responsabilità limitata semplificata⁴ (388), mentre per le società a responsabilità limitata con unico socio si osserva un saldo negativo (-109).

CCIAA TREVISO - BELLUNO, PROVINCE DI BELLUNO E DI TREVISO:

iscrizioni, cessazioni e relativo saldo per classe di natura giuridica. Gennaio - dicembre 2016

CCIAA TREVISO - BELLUNO				Classe di natura giuridica	PROVINCIA DI BELLUNO			PROVINCIA DI TREVISO			
■ Cessazioni		■ Iscrizioni			Saldo (Isc.-Cess.)	Iscr.	Cess.	Saldo (Isc.-Cess.)	Iscr.	Cess.	Saldo (Isc.-Cess.)
-944	1.414	1.414	1.414	470	Società di capitale	115	146	-31	1.299	798	501
-1.005	594	594	594	-411	Società di persone	107	139	-32	487	866	-379
-4.203	3.540	3.540	3.540	-663	Imprese individuali	575	634	-59	2.965	3.569	-604
-72	82	82	82	10	Altre forme	22	12	10	60	60	0
-6.224	5.630	5.630	5.630	-594	TOTALE	819	931	-112	4.811	5.293	-482

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

³ Per le imprese che nella registrazione dei flussi risultano ancora non classificate al RI, Infocamere considera anche la codifica dichiarata ai fini IVA. Ciò permette di dimezzare il peso delle imprese non classificate (particolarmente elevato dall'entrata in vigore della Comunicazione Unica), rendendo così maggiormente significativa l'analisi della natalità per settori. Il dato così ricalcolato, tuttavia, viene reso disponibile da Infocamere solo fino al macro settore.

⁴ Con la L. 99/2013 sono state apportate diverse modifiche alla disciplina della s.r.l. semplificata (in particolare è stato eliminato il requisito dell'età anagrafica delle persone costituenti, prima fissato in un'età non superiore a 35 anni).

A partire dall'annualità 2010 Infocamere classifica le cessazioni complessive del periodo ⁵ in tipologie di cessazione in base alle causali di cessazione presenti nel Registro delle Imprese. Ciò consente, innanzitutto, di differenziare un fenomeno economico di cessazione volontaria da quello determinato da adempimenti o prassi amministrativa.

In particolare nella tipologia Cessazioni d'ufficio sono ricomprese le cessazioni avvenute a seguito di adempimenti giuridico. Nel 2016 esse rappresentano l'1,3% a Treviso (70 su 5.285).

Con riferimento alle cessazioni su denunce di parte, Infocamere distingue le tipologie di causali che non determinano un'effettiva chiusura dell'attività economica ma un'eventuale "trasformazione" od un "trasferimento". Nell'ultimo anno le 301 cessazioni per trasformazione e le 241 cessazioni per trasferimento hanno pesato rispettivamente per il 5,7% ed il 4,6% sul totale. Tali tipologie hanno riguardato principalmente le società di capitali e le ditte individuali.

Una specifica tipologia è riservata alle cessazioni per "scioglimento o chiusura della procedura fallimentare o di liquidazione": nel 2016 se ne contano 762, pari al 14,4% del totale (576, oltre i tre quarti, relative a società di capitale, 136 a società di persone).

Le chiusure per cessata attività rappresentano oltre il 62% (3.301). Ad esse si aggiungono 610 cessazioni per cancellazione (l'11,5% del totale). Tali tipologie di cancellazione riguardano prevalentemente le imprese individuali e in quota parte minore le società di persone.

PROVINCIA DI TREVISO: distribuzione delle cessazioni del periodo ⁵
per motivo della cessazione e forma giuridica. Anno 2016

Motivo della cessazione	Cessazioni del periodo	di cui:			
		Soc. di capitale	Soc. di persone	Imp. Individuali	Altre forme

	TREVISO				
Cessata attività	3.301	-	628	2.665	8
Scioglimento o chiusura fallim.to/liquidaz.	762	576	136	12	38
Cancellazione	610	-	1	609	-
Trasformazione	301	105	15	178	3
Trasferimento	241	113	20	105	3
Ufficio	70	4	66	-	-
Totale cessazioni	5.285	798	866	3.569	52

⁵ Trattasi delle cessazioni la cui data dichiarata è effettivamente compresa nell'anno considerato.

Guardando alla distribuzione dei flussi di cessazioni del 2016, al netto di quelle d'ufficio, per classe di addetti di appartenenza, si osserva che nella classe "0 addetti", in cui rientrano posizioni per le quali il dato addetti non è disponibile o risale a prima del 2008, ricade il 19,1% delle cessazioni non d'ufficio registrate (1.005).

Il sottoinsieme delle cessate non per motivi d'ufficio e con dato addetti di fonte Inps⁶ è pari a 3.710 unità in provincia di Treviso (il 71% delle cessazioni totali). Di queste, la quasi totalità (3.585) riguarda imprese con meno di 10 addetti. Le cessazioni di piccole imprese pesano per poco più del 3% (114 imprese). Le imprese cessate con 50 addetti e più ammontano a 7 unità (0,2%).

PROVINCIA DI TREVISO: Sedi d'impresa cessate per classe di addetti. Totali, cessate non per motivi d'ufficio e cessate non per motivi d'ufficio con dato addetti di fonte INPS. Anno 2016 (valori assoluti, pesi e distribuzioni percentuali)

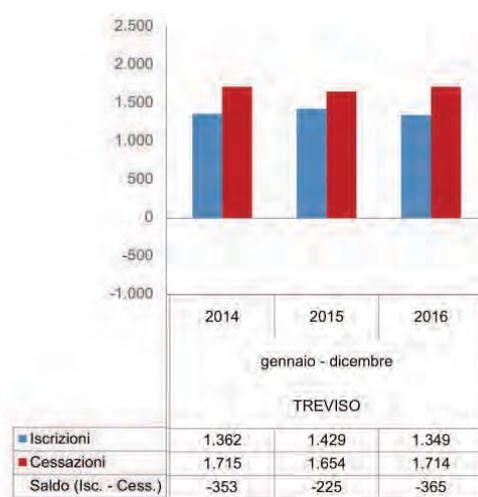
Classe addetti	CESSAZIONI TOTALI	CESSAZIONI NON D'UFFICIO:			CESSAZIONI NON D'UFFICIO con addetti di fonte INPS:		
		Val. ass.	Peso % sulla classe	Distr. % per classe	Val. ass.	Peso % sulla classe	Distr. % per classe
TREVISO							
0 addetti	1.043	1.005	96,4	19,2	4	0,4	0,1
1 - 9 addetti	4.083	4.064	99,5	77,8	3.585	88,2	96,6
10 - 49 addetti	156	144	92,3	2,8	114	79,2	3,1
50 - 249 addetti	11	10	90,9	0,2	7	70,0	0,2
oltre 250 addetti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.293	5.223	98,7	100,0	3.710	71,0	100,0

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Trevis - Belluno su dati Infocamere

Volgendo lo sguardo ai flussi di iscrizioni e cancellazioni all'Albo Artigiani colpisce come l'entità dei saldi negativi si avvicini se non superi quelli del totale imprese a fronte di flussi di minor numerosità. Nel 2016 le cessazioni hanno superato le iscrizioni di 365 unità poco sotto le 412 del totale imprese⁷.

CCIAA TREVISO - BELLUNO, PROVINCIA DI TREVISO:

Iscrizioni e Cessazioni di sedi d'impresa artigiane e relativo saldo. Gennaio-dicembre 2014-2016



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

⁶ Dal 2010 si è avviato un rapporto di collaborazione stretta con INPS che ha portato alla ricezione del dato degli addetti a livello trimestrale. Il dato degli addetti attribuito da Infocamere all'impresa registrata al momento della preparazione del trimestre di riferimento è quello più recente tra le informazioni ricevute dall'INPS e le informazioni direttamente presentate al Registro Imprese. In assenza di aggiornamento da INPS o dall'impresa, i valori degli addetti non vengono cancellati e restano informazioni che con il tempo diventano sempre più obsolete.

⁷ Si confronta con il saldo al netto delle cessazioni d'ufficio, in quanto tale fenomeno è praticamente assente per le cessazioni artigiane.

Aperture e chiusure di Unità Locali dipendenti

A fronte di saldi negativi per i flussi di natalità e mortalità di sedi d'impresa, il bilancio fra aperture e chiusure di unità locali dipendenti è nettamente positivo e molto al di sopra dei due anni precedenti.

A Treviso le 2.107 aperture di unità locali (123 in più del 2015) hanno superato le chiusure (1.739, 150 in meno del 2015) di 368 unità, 226 delle quali derivano dal saldo positivo fra aperture e chiusure di unità locali di sedi trevigiane.

PROVINCIA DI TREVISO: Aperture, chiusure e relativo saldo di
unità locali dipendenti per posizione geografica della sede di riferimento. Anni 2014-2016
(valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

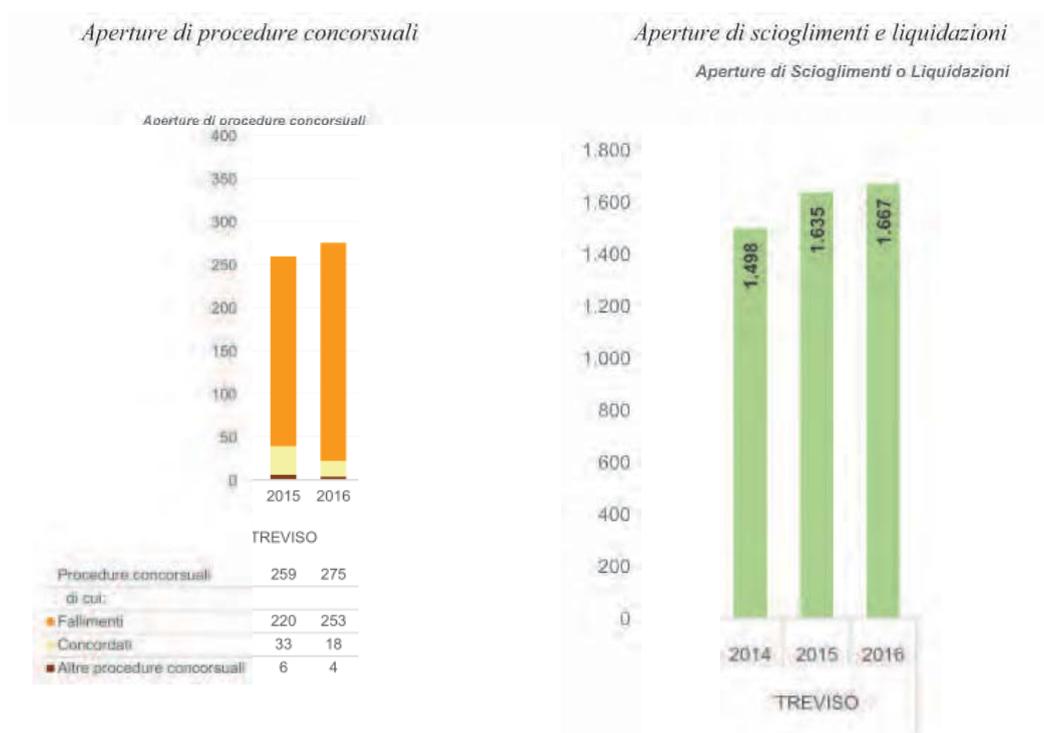
UL in provincia per ubicazione della Sede	Aperture								Chiusure								Saldi		
	gen. dic.	gen. dic.	gen. dic.	Var. '16/'15		Var. '15/'14		gen. dic.	gen. dic.	gen. dic.	Var. '16/'15		Var. '15/'14		gen. dic.	gen. dic.	gen. dic.		
	'14	'15	'16	ass.	%	ass.	%	'14	'15	'16	ass.	%	ass.	%	'14	'15	'16		
<i>Provincia di Treviso</i>																			
Totale	2.011	1.984	2.107	123	6,2	-27	-1,3	1.937	1.889	1.739	-190	-7,9	-48	-2,5	74	95	368		
di cui:																			
UL con sede in provincia	1.325	1.242	1.386	144	11,6	-83	-6,3	1.305	1.291	1.160	-131	-10,1	-14	-1,1	20	-40	226		
UL con sede nella regione	339	353	333	-20	-5,7	14	4,1	290	295	277	-18	-6,1	5	1,7	49	58	56		
UL con sede nel Nord-est	136	180	158	-22	-12,2	44	32,4	129	97	113	16	16,5	-32	-24,8	7	83	45		
UL con sede in Italia	196	199	214	15	7,5	3	1,5	196	193	181	-12	-6,2	-3	-1,5	0	6	33		
UL con sede all'estero	15	10	16	6	60,0	-5	-33,3	17	13	8	-5	-38,5	-4	-23,5	-2	-3	8		

Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso su dati Infocamere

Aperture di procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Guardando, in particolare, agli eventi che nella maggior parte dei casi preludono alla cessazione d'impresa, ovvero alle procedure concorsuali, agli scioglimenti e alle liquidazioni, nel 2016 si osserva:

- rispetto al 2015 le aperture di procedure concorsuali aumentano, (da 259 a 275) per quanto siano ancora molto al di sotto di quelle registrate nel 2014 (324). Riguardano in maniera prevalente i fallimenti. In particolare, tra gennaio e dicembre 2016 si sono registrate 253 aperture di fallimento contro le 220 del 2015. Significativo il calo dei concordati che passano dai 33 apertisi nel 2015 a 18.
- le entrate in scioglimento o liquidazione, presentano un lieve incremento rispetto a quanto registrato lo scorso anno: il numero delle imprese che hanno aperto procedure di scioglimento o liquidazione tra gennaio e dicembre sale dalle 1.635 del 2015 alle 1.667 del 2016.



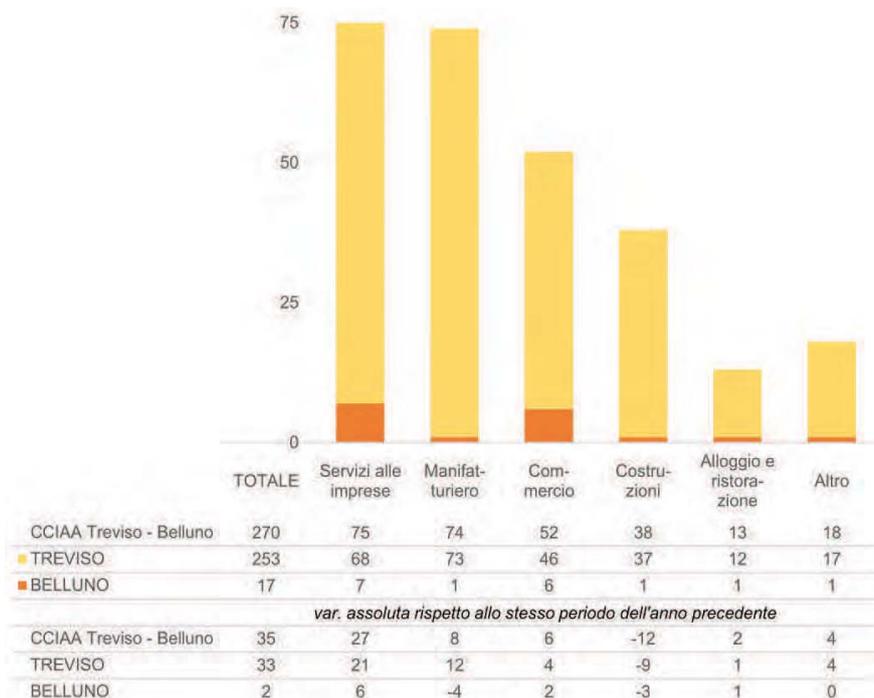
Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

In provincia di Treviso, il maggior numero di aperture di fallimento, avvenute tra gennaio e dicembre 2016, ha interessato il manifatturiero (73). Seguono l'aggregato dei servizi alle imprese (68), incluse le attività di trasporto e magazzinaggio, il Commercio (46) e le costruzioni (37). A due cifre anche le aperture di fallimenti nell'alloggio e ristorazione (12).

Sul fronte delle entrate in scioglimento e liquidazione, i settori maggiormente interessati in ordine di numerosità di eventi sono:

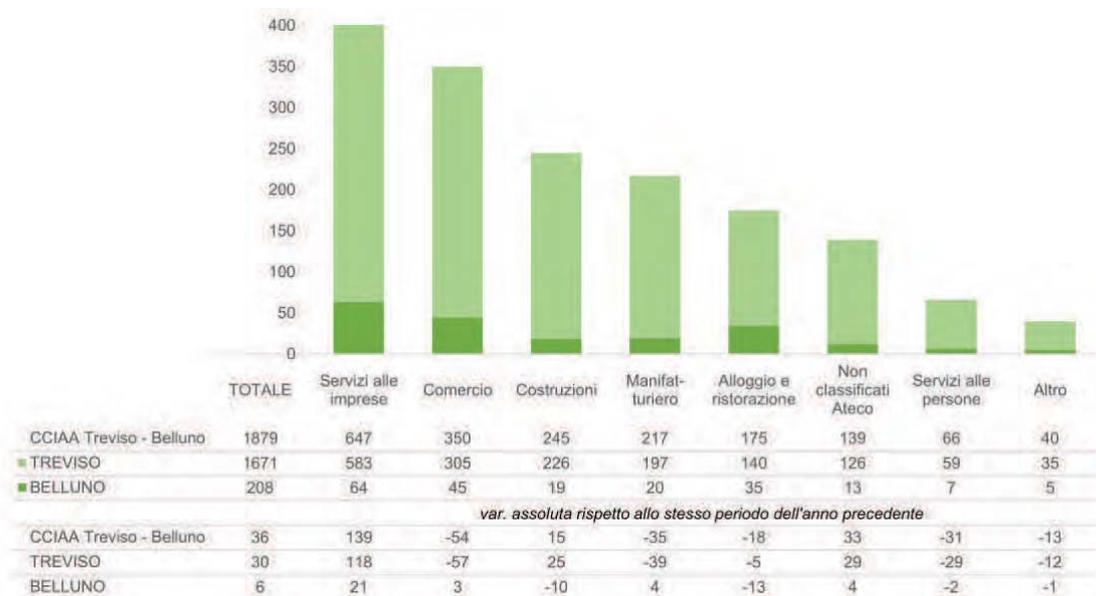
- i servizi alle imprese (al netto di trasporto e magazzinaggio): si contano 583 entrate in scioglimento e liquidazione;
- il commercio: 305 aperture;
- le costruzioni: 226 eventi;
- il manifatturiero: 197 entrate in procedura di scioglimento e liquidazione;
- l'alloggio e ristorazione: 140 aperture.

CCIAA TREVISO - BELLUNO, PROVINCE DI BELLUNO E DI TREVISO:
Aperture di fallimenti per settori economici. Gennaio - dicembre 2016



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

CCIAA TREVISO - BELLUNO, PROVINCE DI BELLUNO E DI TREVISO:
Aperture di Scioglimenti o Liquidazioni per settori economici. Gennaio - dicembre 2016



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere

IL COMMERCIO ESTERO TREVIGIANO NEL 2016 - dettaglio

Il quadro di riferimento

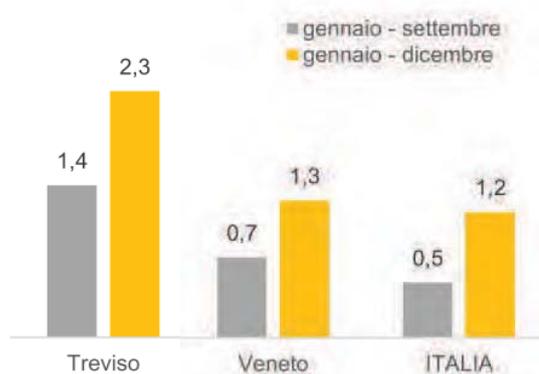
Nel 2016 il commercio mondiale ha conosciuto un tasso di crescita particolarmente modesto, il più basso negli ultimi 5 anni. Tuttavia, negli ultimi mesi dell'anno si sono manifestati segnali di ripresa dell'industria globale e, di conseguenza della domanda internazionale, che hanno avuto effetti positivi sugli scambi del nostro Paese, soprattutto nei territori maggiormente export oriented.

Secondo i dati ufficiali diffusi dall'ISTAT lo scorso 13 marzo, nel 2016 le esportazioni nazionali sono cresciute complessivamente del +1,2%, un indubbio miglioramento rispetto al parziale di settembre, quando la variazione tendenziale risultava pressoché nulla (+0,5%).

Analoga accelerazione conosce l'export veneto, il cui tasso di crescita passa dal +0,7% dei primi 9 mesi al +1,3% di fine anno.

Le esportazioni di Treviso crescono più della media regionale +2,3%, con ritmo di crescita in accelerazione, rispetto a quanto registrato nei primi 9 mesi (+1,4%). Con oltre 12 miliardi di euro di esportazioni Treviso si conferma settima provincia italiana per vendite manifatturiere nel mondo.

TREVISO, VENETO, ITALIA. Andamento delle esportazioni. Confronto primi 9 mesi dell'anno e totale anno, 2014-2016 (variazioni percentuali tendenziali)



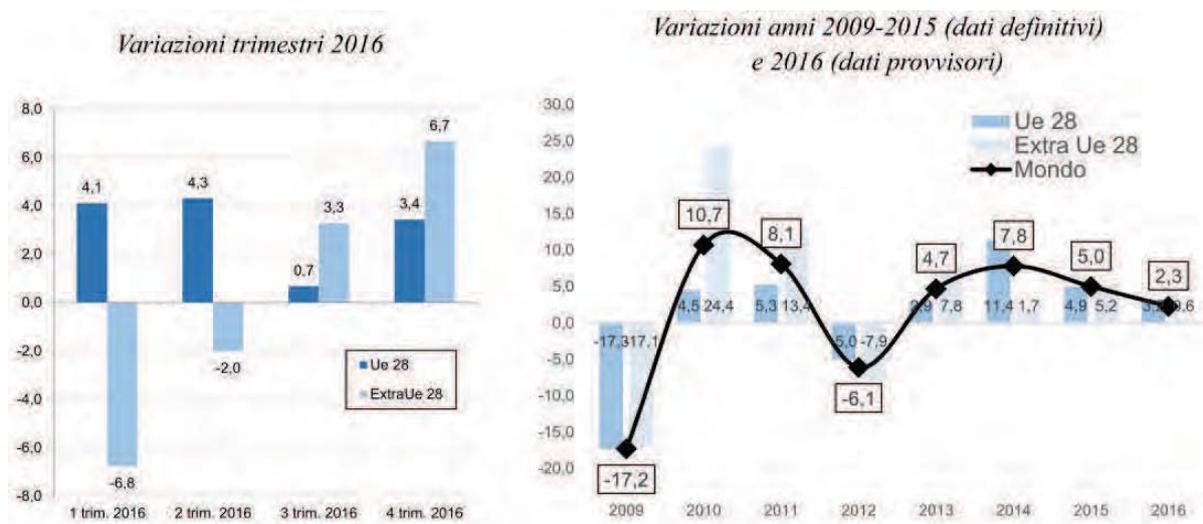
Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Istat

Anche le importazioni chiudono l'anno in accelerazione: la variazione tendenziale finale si assesta al +1,6% (contro il +1,1% del consuntivo dei primi 9 mesi). Il Veneto nel suo complesso recupera sul -2,5% registrato a tre mesi dalla fine dell'anno e chiude il 2016 con un import in calo del -1,2% rispetto all'anno precedente quando registrava una crescita su base annua del +7,9%.

L'analisi di dettaglio

Il recupero del commercio estero trevigiano, rispetto ai risultati dei primi nove mesi, è frutto della conferma di una buona performance nei mercati dell'Unione Europea 28 (+3,1%) e di un quarto trimestre di recupero sui mercati extra-Ue: che riporta in positivo la variazione annuale verso questi mercati (+0,4%), contro il calo del -1,7% registrato ai primi 9 mesi.

Variazioni tendenziali percentuali
delle esportazioni manifatturiere provinciali per aree di destinazione.



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Istat

All'interno dell'Unione europea - che assorbe quasi due terzi dell'export complessivo trevigiano - le dinamiche più vivaci si riscontrano verso la Spagna (+8,2%) e verso la Polonia (+7,5%). Più moderata la crescita dell'export verso la Germania (+1,7%), che pur resta primo partner commerciale della provincia. Una performance inferiore al dato nazionale (+3,5%) che, tuttavia, è nettamente influenzato dal risultato delle province più vocate all'automotive ed al settore chimico-farmaceutico (Torino, Potenza, Frosinone e Roma per citare le più importanti). Si sono invece rafforzati i tassi di crescita verso la Francia (+3,7% contro il +1,1% dell'anno precedente) e la Repubblica Ceca: (+4,4% contro il +1,2% del 2015). In netta decelerazione, invece, le vendite verso il Regno Unito (+3,2%, contro il +25,9% dello scorso anno), anche se in miglioramento rispetto al consuntivo dei primi nove mesi dell'anno (+1,6%).

Per quanto riguarda i principali partner extra-Ue, le esportazioni verso gli Stati Uniti, primo mercato di riferimento al di fuori dell'Unione, registrano una crescita nell'anno del +2,6% (+19,5 milioni): la netta decelerazione rispetto al +24,7% rilevato nell'analogo periodo del 2015 è probabilmente in parte imputabile anche ad un effetto cambio, stante l'indebolimento dell'euro verso il dollaro. Ma si osservano molti altri segnali positivi:

- si rafforza il recupero delle esportazioni verso la Cina e Hong Kong: +3,7% rispetto al +2,1% rilevato a settembre (+15,4 milioni di euro);
- si mantiene a due cifre l'aumento delle vendite verso gli Emirati Arabi Uniti (+17,2%, +20,4 milioni), il Canada (+15,1%, +18,1 milioni) e il Messico (+61,5%, +40 milioni di euro);
- si attenua il ritmo di contrazione delle vendite verso la Russia: -7,4%, rispetto al -12,5% rilevato a settembre, che equivale comunque a 21 milioni di euro in meno;
- le vendite verso Australia e Arabia Saudita si mantengono sui livelli dello scorso anno (rispettivamente -0,9% e +0,2%) grazie all'accelerazione delle vendite nell'ultimo trimestre.

Inoltre, tra gli altri Paesi extra-Ue, segnaliamo per contributo alla crescita dell'export provinciale nel 2016, le maggiori vendite in India (+28 milioni), Corea del Sud (+21,4 milioni) e Ucraina (+11,4 milioni).

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni manifatturiere.
Gennaio-dicembre 2014-2016 (valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza in percentuale)

Territorio	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)	Variazioni %		Peso %		
				gen.-dic. '16	gen.-dic. '15	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)
				su gen.-dic. '15	su gen.-dic. '14			
MONDO	11.259.331	11.810.179	12.066.045	2,2	-4,9	100,0	100,0	100,0
Unione europea 28	7.325.601	7.684.252	7.922.370	3,1	4,9	65,1	65,1	65,7
di cui: Germania	1.659.026	1.689.990	1.718.666	1,7	1,9	14,7	14,3	14,2
Francia	1.256.547	1.270.066	1.317.440	3,7	1,1	11,2	10,8	10,9
Regno Unito	724.301	911.853	941.314	3,2	25,9	6,4	7,7	7,8
Spagna	499.084	546.460	591.130	8,2	9,5	4,4	4,6	4,9
Romania	534.916	495.214	495.319	0,0	-7,4	4,8	4,2	4,1
Austria	367.770	371.497	365.984	-1,5	1,0	3,3	3,1	3,0
Polonia	271.395	320.468	344.482	7,5	18,1	2,4	2,7	2,9
Paesi Bassi	270.283	295.434	298.248	1,0	9,3	2,4	2,5	2,5
Belgio	272.815	280.465	280.526	0,0	2,8	2,4	2,4	2,3
Repubblica Ceca	215.015	217.517	227.192	4,4	1,2	1,9	1,8	1,9
Altri paesi Ue28	1.254.449	1.285.288	1.342.069	4,4	2,5	11,1	10,9	11,1
Extra Ue28	3.933.730	4.125.928	4.143.676	0,4	4,9	34,9	34,9	34,3
di cui: Stati Uniti	594.616	741.514	761.010	2,6	24,7	5,3	6,3	6,3
Cina (incl. Hong Kong)	451.872	414.722	430.132	3,7	-8,2	4,0	3,5	3,6
Svizzera	351.312	363.438	348.902	-4,0	-3,5	3,1	3,1	2,9
Russia	370.810	285.276	264.246	-7,4	-23,1	3,3	2,4	2,2
Turchia	144.557	146.628	156.400	6,7	1,4	1,3	1,2	1,3
Emirati Arabi Uniti	101.150	118.741	139.129	17,2	17,4	0,9	1,0	1,2
Canada	104.293	120.248	138.384	15,1	15,3	0,9	1,0	1,1
Australia	103.112	109.826	108.842	-0,9	6,5	0,9	0,9	0,9
Messico	56.221	65.155	105.215	61,5	15,9	0,5	0,6	0,9
Arabia Saudita	104.486	96.824	96.981	0,2	-7,3	0,9	0,8	0,8
Altri paesi Extra Ue28	1.551.301	1.663.556	1.594.435	-4,2	7,2	13,8	14,1	13,2

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Istat

Per quanto riguarda i risultati settoriali, l'industria dei **macchinari**, mostra di beneficiare immediatamente del cambio di passo di fine 2016: chiude l'anno con un aumento complessivo delle vendite del +5%, poco distante dal +6,2% del 2015, grazie soprattutto all'accelerazione delle vendite, sia intra che extra unione, nella seconda parte del 2016.

Le vendite all'interno dell'area comunitaria crescono complessivamente del +5,6%, non solo grazie agli aumenti in Germania (+8,5%) e Spagna (+21,5%), ma anche per il progressivo recupero delle vendite in Regno Unito: a settembre crescevano del +2,7%, a fine anno il tasso sale al +5,4%. Extra-Ue, le flessioni verso Stati Uniti (-13,7%), Russia (-11,8%) e Svizzera (-30,4%) vengono più che compensate dalle crescite verso Cina-Hong Kong (+49,6%), India (+83%), Messico (+180,8%), Canada (+73,1%) e Turchia (+32,4%).

Treviso offre nel 2016 uno dei maggiori sostegni all'export nazionale del settore (stabile rispetto al 2015 con un +0,2%) insieme a Padova (+5,3%), Reggio Emilia (+4,9%). Quanto alle altre principali province esportatrici di macchinari, meno brillante il risultato di Bergamo (+2,5%) e addirittura negativo quello di Vicenza (-2,6%) e Brescia (-3,3%).

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di macchinari.
Gennaio-dicembre 2014-2016 (valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza in percentuale)

Territorio	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)	Variazioni %		Peso %		
				gen.-dic. '16	gen.-dic. '15	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)
				su gen.-dic. '15	su gen.-dic. '14			
MONDO	1.880.200	1.996.790	2.097.032	5,0	6,2	100,0	100,0	100,0
Unione europea 28	885.859	918.953	970.097	5,6	3,7	47,1	46,0	46,3
di cui: Germania	175.338	177.244	192.294	8,5	1,1	9,3	8,9	9,2
Francia	165.310	159.545	151.271	-5,2	-3,5	8,8	8,0	7,2
Regno Unito	68.767	78.932	83.157	5,4	14,8	3,7	4,0	4,0
Spagna	49.519	61.596	74.813	21,5	24,4	2,6	3,1	3,6
Austria	48.658	57.590	57.456	-0,2	18,4	2,6	2,9	2,7
Belgio	56.854	54.471	56.589	3,9	-4,2	3,0	2,7	2,7
Svezia	37.922	45.251	50.189	10,9	19,3	2,0	2,3	2,4
Polonia	44.578	42.302	44.828	6,0	-5,1	2,4	2,1	2,1
Paesi Bassi	35.258	42.292	44.700	5,7	19,9	1,9	2,1	2,1
Romania	43.772	43.239	43.251	0,0	-1,2	2,3	2,2	2,1
Altri paesi Ue28	159.881	156.491	171.549	9,6	-2,1	8,5	7,8	8,2
Extra Ue28	994.342	1.077.837	1.126.936	4,6	8,4	52,9	54,0	53,7
di cui: Cina (incl. Hong Kong)	133.187	111.930	167.499	49,6	-16,0	7,1	5,6	8,0
Stati Uniti	130.467	163.404	141.070	-13,7	25,2	6,9	8,2	6,7
Turchia	40.531	45.525	60.292	32,4	12,3	2,2	2,3	2,9
Russia	79.971	60.417	53.279	-11,8	-24,5	4,3	3,0	2,5
India	31.864	25.741	47.101	83,0	-19,2	1,7	1,3	2,2
Messico	14.852	14.915	41.878	180,8	0,4	0,8	0,7	2,0
Canada	17.755	20.694	35.813	73,1	16,6	0,9	1,0	1,7
Svizzera	37.491	47.530	33.070	-30,4	26,8	2,0	2,4	1,6
Taiwan	12.022	16.422	30.613	86,4	36,6	0,6	0,8	1,5
Emirati Arabi Uniti	23.816	21.695	29.033	33,8	-8,9	1,3	1,1	1,4
Altri paesi Extra Ue28	472.384	549.566	487.286	-11,3	16,3	25,1	27,5	23,2

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCLAA Treviso - Belluno su dati Istat

L'industria del mobile vede crescere l'export del +3,3%: 53,6 milioni di euro in più rispetto al 2015, di cui 22,8 in area comunitaria (+2,2%), provenienti principalmente dalle maggiori vendite in Francia (+6,2%, +17,3 milioni) che compensano le contrazioni verso il Regno Unito (-7,9%). Nei mercati extra Ue (+5,1%) i maggiori contributi provengono da Stati Uniti (+5,6%) ed Emirati Arabi Uniti (+48,1%), mentre la contrazione sul mercato russo continua ad essere a due cifre (-11,5%) per quanto in forte attenuazione rispetto allo scorso anno (-27,8%).

Treviso si conferma prima provincia in Italia per esportazioni di mobili, e quella con la performance annuale migliore tra le prime dieci, alcune delle quali scontano anche variazioni negative. E' il caso di Monza Brianza (-2,4%, compensato dal +2,8% di Milano), Como (-2,4%), Pordenone (-2,3%) e Pesaro Urbino (-1,3%). In Veneto, spicca per dinamica la provincia di Padova (+7,8%), mentre Vicenza si ferma al +2,4%.

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di mobili.
Gennaio-dicembre 2014-2016 (valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza in percentuale)

Territorio	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)	Variazioni %		Peso %		
				gen.-dic. '16	gen.-dic. '15	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)
				su gen.-dic. '15	su gen.-dic. '14			
MONDO	1.528.689	1.628.418	1.682.027	3,3	6,5	100,0	100,0	100,0
Unione europea 28:	941.026	1.027.636	1.050.484	2,2	9,2	61,6	63,1	62,5
di cui: Francia	260.394	280.707	298.057	6,2	7,8	17,0	17,2	17,7
Germania	236.995	234.554	241.006	2,8	-1,0	15,5	14,4	14,3
Regno Unito	177.158	219.723	202.436	-7,9	24,0	11,6	13,5	12,0
Spagna	47.622	56.261	64.846	15,3	18,1	3,1	3,5	3,9
Belgio	37.559	37.552	39.682	5,7	0,0	2,5	2,3	2,4
Svezia	29.013	25.441	26.638	12,6	-12,3	1,9	1,6	1,7
Polonia	20.402	21.751	23.629	8,6	6,6	1,3	1,3	1,4
Paesi Bassi	14.159	18.788	20.461	8,9	32,7	0,9	1,2	1,2
Austria	20.268	21.567	20.133	-6,7	6,4	1,3	1,3	1,2
Repubblica Ceca	13.068	13.674	13.264	-3,0	4,6	0,9	0,8	0,8
Altri paesi Ue28	84.389	97.618	98.332	0,7	15,7	5,5	6,0	5,8
Extra Ue28	587.663	600.782	631.543	5,1	2,2	38,4	36,9	37,5
di cui: Stati Uniti	162.737	182.303	192.447	5,6	12,0	10,6	11,2	11,4
Svizzera	61.077	51.273	56.984	11,1	-16,1	4,0	3,1	3,4
Cina (incl. Hong Kong)	41.562	49.422	50.375	1,9	18,9	2,7	3,0	3,0
Russia	76.500	55.205	48.834	-11,5	-27,8	5,0	3,4	2,9
Canada	28.021	35.293	38.897	10,2	26,0	1,8	2,2	2,3
Emirati Arabi Uniti	19.445	22.056	32.655	48,1	13,4	1,3	1,4	1,9
Arabia Saudita	26.108	23.854	25.532	7,0	-8,6	1,7	1,5	1,5
Israele	12.083	15.571	16.176	3,9	28,9	0,8	1,0	1,0
Australia	12.965	15.268	14.680	-3,8	17,8	0,8	0,9	0,9
Messico	5.137	8.055	11.196	39,0	56,8	0,3	0,5	0,7
Altri paesi Extra Ue28	142.026	142.482	143.768	0,9	0,3	9,3	8,7	8,5

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Istat

I flussi dell'**elettrodomestico**, terzo settore per valore delle vendite nel 2016 (oltre un miliardo di euro), chiudono l'anno in lieve calo rispetto all'anno precedente (-1,4%), frutto di una variazione pressoché stazionaria nei confronti dei mercati comunitari (+0,7%), ma di un risultato negativo in area extra-Ue (-6,4%). I cali delle vendite intra-Ue, verso Germania (-3,4%), Paesi Bassi (-9,6%) e Svezia (-17%), vengono compensati soprattutto dalle crescite in Spagna (+16,8%) e Polonia (+17,8%), mentre le vendite extra-Ue risentono soprattutto delle contrazioni verso Russia (-15,7%), Svizzera (-10,5%), Emirati Arabi Uniti (-26,1%) e Turchia (-26,4%).

Bene le **calzature**: del +6,1% la variazione tendenziale annua (+58 milioni di euro), di cui 47 provenienti dalle maggiori vendite intra-Ue, soprattutto in Germania (+9,7%), Francia (+6,2%) e Spagna (+6,6%). Frenano invece le vendite nei mercati extra-Ue che mantengono il segno positivo (+5,6%), ma risultano in diminuzione rispetto alla performance dell'anno precedente (+11,5%). Va segnalato che il principale contributo alla crescita extra-Ue viene dalle maggiori vendite in Russia che passano dagli 11 milioni del 2015 ai 17,3 milioni del 2016 (+57,4%).

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di elettrodomestici.
Gennaio-dicembre 2014-2016 (valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza in percentuale)

Territorio	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)	Variazioni %		Peso %		
				gen.-dic. '16	gen.-dic. '15	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)
				su gen.-dic. '15	su gen.-dic. '14			
MONDO	974.920	1.047.501	1.032.401	-1,4	7,4	100,0	100,0	100,0
Unione europea 28	662.445	729.567	734.819	0,7	10,1	67,9	69,6	71,2
di cui: Germania	180.790	190.566	184.159	-3,4	5,4	18,5	18,2	17,8
Francia	85.084	91.821	95.162	3,6	7,9	8,7	8,8	9,2
Regno Unito	61.946	71.678	73.551	2,6	15,7	6,4	6,8	7,1
Polonia	41.486	59.916	70.561	17,8	44,4	4,3	5,7	6,8
Spagna	49.888	51.286	59.909	16,8	2,8	5,1	4,9	5,8
Paesi Bassi	42.752	50.124	45.323	-9,6	17,2	4,4	4,8	4,4
Austria	32.145	34.232	34.585	1,0	6,5	3,3	3,3	3,3
Romania	38.215	28.902	30.489	5,5	-24,4	3,9	2,8	3,0
Svezia	25.799	33.470	27.780	-17,0	29,7	2,6	3,2	2,7
Repubblica Ceca	24.187	27.242	27.141	-0,4	12,6	2,5	2,6	2,6
Altri paesi Ue28	80.154	90.328	86.159	-4,6	12,7	8,2	8,6	8,3
Extra Ue28	312.475	317.935	297.581	-6,4	1,7	32,1	30,4	28,8
di cui: Russia	51.555	43.120	36.361	-15,7	-16,4	5,3	4,1	3,5
Australia	33.614	31.849	30.291	-4,9	-5,3	3,4	3,0	2,9
Stati Uniti	24.708	25.595	29.391	14,8	3,6	2,5	2,4	2,8
Svizzera	27.972	31.776	28.438	-10,5	13,6	2,9	3,0	2,8
Giappone	12.768	17.571	17.945	2,1	37,6	1,3	1,7	1,7
Cina (incl. Hong Kong)	13.587	15.018	16.193	7,8	10,5	1,4	1,4	1,6
Arabia Saudita	17.481	14.881	15.350	3,2	-14,9	1,8	1,4	1,5
Israele	8.754	7.283	12.203	67,6	-16,8	0,9	0,7	1,2
Emirati Arabi Uniti	12.207	15.333	11.325	-26,1	25,6	1,3	1,5	1,1
Turchia	12.257	13.310	9.803	-26,4	8,6	1,3	1,3	0,9
Altri paesi Extra Ue28	97.571	102.199	90.280	-11,7	4,7	10,0	9,8	8,7

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Istat

Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di calzature.
Gennaio-dicembre 2014-2016 (valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza in percentuale)

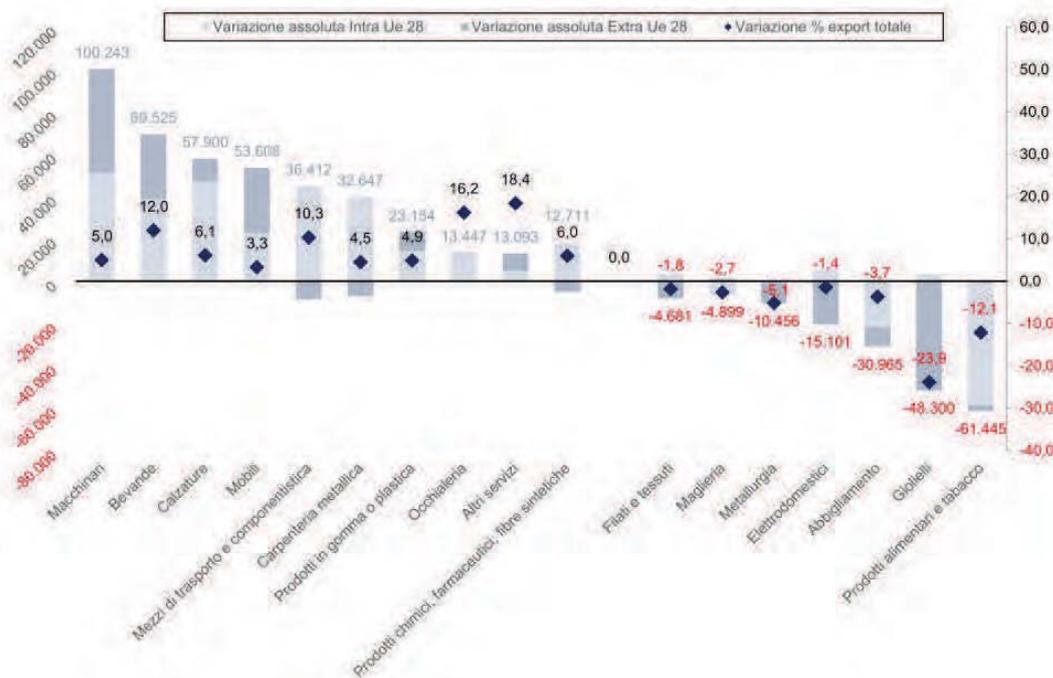
Territorio	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)	Variazioni %		Peso %		
				gen.-dic. '16	gen.-dic. '15	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)
				su gen.-dic. '15	su gen.-dic. '14			
MONDO	886.447	948.856	1.006.756	6,1	7,0	100,0	100,0	100,0
Unione europea 28	710.978	753.187	800.206	6,2	5,9	80,2	79,4	79,5
di cui: Germania	140.975	149.749	164.273	9,7	6,2	15,9	15,8	16,3
Francia	155.030	149.884	159.161	6,2	-3,3	17,5	15,8	15,8
Spagna	74.854	82.076	87.514	6,6	9,6	8,4	8,6	8,7
Romania	68.614	72.651	73.530	1,2	5,9	7,7	7,7	7,3
Regno Unito	58.710	67.667	71.128	5,1	15,3	6,6	7,1	7,1
Austria	34.674	35.042	35.093	0,1	1,1	3,9	3,7	3,5
Paesi Bassi	28.458	32.250	33.748	4,6	13,3	3,2	3,4	3,4
Belgio	26.016	29.857	30.877	3,4	14,8	2,9	3,1	3,1
Polonia	11.662	17.288	20.286	17,3	48,2	1,3	1,8	2,0
Repubblica Ceca	14.615	15.883	18.170	14,4	8,7	1,6	1,7	1,8
Altri paesi Ue28	97.370	100.841	106.426	5,5	3,6	11,0	10,6	10,6
Extra Ue28	175.469	195.669	206.550	5,6	11,5	19,8	20,6	20,5
di cui: Stati Uniti	34.885	49.983	45.809	-8,4	43,3	3,9	5,3	4,6
Svizzera	32.963	31.155	29.446	-5,5	-5,5	3,7	3,3	2,9
Cina (incl. Hong Kong)	13.046	15.530	20.988	35,1	19,0	1,5	1,6	2,1
Russia	11.612	10.980	17.280	57,4	-5,4	1,3	1,2	1,7
Norvegia	8.599	9.452	10.623	12,4	9,9	1,0	1,0	1,1
Giappone	15.578	12.755	9.452	-25,9	-18,1	1,8	1,3	0,9
Corea del Sud	4.915	5.960	6.995	17,4	21,2	0,6	0,6	0,7
India	270	129	6.163	+++	-52,1	0,0	0,0	0,6
Canada	7.769	8.655	5.799	-33,0	11,4	0,9	0,9	0,6
Australia	4.077	4.302	5.376	25,0	5,5	0,5	0,5	0,5
Altri paesi Extra Ue28	41.756	46.766	48.619	4,0	12,0	4,7	4,9	4,8

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Istat

Scorrendo le dinamiche degli altri settori, e limitandosi a considerazioni molto generali, emergono le seguenti evidenze:

- carpenteria metallica e prodotti in gomma e plastica: chiudono il 2016 meglio dell'anno precedente con un incremento delle vendite rispettivamente del +4,5% e del +4,9%. La carpenteria recupera nei mercati intra-Ue (+8%), mentre i prodotti in gomma e plastica aumentano soprattutto le vendite extra-Ue (+8,5%), in particolare Stati Uniti, Cina-Hong Kong ed Emirati Arabi Uniti;
- bevande: continua la crescita per le bevande, e dunque del Prosecco (+12%) anche se a ritmi meno intensi rispetto a quelli dell'anno precedente (+24,8%): la decelerazione è tutta concentrata in area comunitaria (+10% contro il +29,5% del 2015) a carico soprattutto delle minori vendite in Germania (-12,3%) e della frenata in Regno Unito (+24,1% contro il +58,1% del 2015);
- prodotti alimentari: non è da considerare come un segnale di allarme il forte rallentamento subito dai prodotti alimentari nel 2016 (-12,1%), sia in Unione Europea (-14,3%) che nei Paesi extra-Ue (-3%). In realtà la contrazione è da imputare quasi esclusivamente ad una ridefinizione dei flussi in uscita della filiera verso altra provincia veneta, con specifico riferimento al settore dei prodotti per l'alimentazione degli animali nonché degli oli e grassi vegetali e animali;
- il consuntivo 2016 per il tessile-abbigliamento evidenzia una flessione delle esportazioni (-3,2%) in lieve attenuazione rispetto a quanto registrato lo scorso anno (-4%), in particolare nei mercati extra-Ue (-4,7% contro il -7,2% del 2015), dove si segnalano, in particolare, le maggiori vendite nel mercato russo (+21,1%, +7,7 milioni di euro).

Esportazioni provinciali per principali voci merceologiche.
 Variazione assoluta in migliaia di euro per aree di destinazione e variazione percentuale totale.
 Gennaio-dicembre 2016



Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CClAA Treviso - Belluno su dati Istat

VENETO. Interscambio commerciale delle province venete. Gennaio-dicembre 2014-2016 (valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza in percentuale)

Territorio	gen. dic. 2014	gen. dic. 2015	gen. dic. 2016 (prev.)	Variazioni %		Peso %	
				gen. dic. '16 su gen. dic. '15	gen. dic. '16 su gen. dic. '14	gen. dic. 2015	gen. dic. 2016
EXPORT							
Belluno	3.378.673	3.769.524	3.855.696	2,6	11,6	6,6	6,6
Padova	8.505.706	8.748.903	9.115.554	4,2	2,9	15,2	16,7
Rovigo	1.370.905	1.431.088	1.355.949	6,3	4,4	2,5	2,3
Treviso	11.346.522	11.915.468	12.186.793	2,3	5,0	20,7	20,9
Venezia	4.160.157	4.391.317	4.578.489	4,3	5,6	7,6	7,8
Verona	9.610.448	10.138.944	10.434.996	2,9	5,5	17,6	17,9
Vicenza	16.234.652	17.120.753	16.705.674	8,4	5,6	29,9	28,7
VENETO	54.596.964	57.516.996	58.246.191	1,3	5,3	100,0	100,0
ITALIA	398.870.414	412.291.286	417.076.829	1,2	3,4	-	-
% Veneto/Italia	13,7	14,0	14,0				
IMPORT							
Belluno	763.022	860.395	897.471	4,3	12,8	2,0	2,1
Padova	8.581.801	8.620.185	8.765.240	4,2	7,9	14,2	13,8
Rovigo	2.270.590	2.552.587	1.469.497	-41,9	12,4	8,0	3,6
Treviso	6.130.239	6.583.700	6.687.217	1,6	7,4	15,6	16,0
Venezia	4.607.846	4.922.073	5.025.657	2,1	6,8	11,6	12,0
Verona	11.300.358	12.448.296	13.360.822	7,3	8,6	29,4	32,0
Vicenza	6.883.859	6.920.519	8.563.476	4,8	0,6	21,1	20,5
VENETO	39.577.516	42.307.734	41.789.379	-1,2	6,9	100,0	100,0
ITALIA	356.938.847	370.464.379	365.579.042	-1,2	3,6	-	-
% Veneto/Italia	11,1	11,4	11,4				
SALDI							
				<i>(Variaz. assoluta)</i>			
Belluno	2.615.651	2.909.129	2.968.225	58.096	293.478		
Padova	2.924.105	2.728.718	3.350.354	621.635	186.286		
Rovigo	899.685	1.121.479	-133.548	987.931	-231.798		
Treviso	5.216.283	5.331.768	5.499.576	167.808	115.485		
Venezia	-447.689	-530.756	-447.188	83.588	-95.067		
Verona	-1.749.910	-2.308.953	-2.925.826	-617.671	-698.411		
Vicenza	7.360.693	8.200.235	8.145.198	-65.537	839.542		
VENETO	15.019.448	15.209.262	16.456.811	1.247.549	189.815		
ITALIA	41.931.567	41.806.907	51.497.787	9.690.880	-134.880		

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Istat

TREVISO. Interscambio commerciale per voce merceologica. Gennaio-dicembre 2014-2016
(valori assoluti in migliaia di euro, variazioni e incidenza in percentuale)

Cod.	Voce merceologica	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)	Variazioni %		Peso %	
					gen.-dic. '16 su gen.-dic. '15	gen.-dic. '15 su gen.-dic. '14	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2016
C	Macchinari	1.880.200	1.996.790	2.097.032	5,0	6,2	16,6	17,2
C	Mobili	1.528.689	1.628.418	1.682.027	3,3	6,5	13,5	13,8
C	Elettrodomestici	974.920	1.047.501	1.032.401	-1,4	7,4	8,6	8,5
C	Calzature	886.447	948.856	1.006.756	6,1	7,0	7,8	8,3
C	Abbigliamento	883.750	847.101	816.135	-3,7	-4,1	7,8	6,7
C	Carpenteria metallica	720.080	721.266	753.913	4,5	0,2	6,3	6,2
C	Bevande	464.222	579.331	648.857	12,0	24,8	4,1	5,3
C	Prodotti in gomma o plastica	461.817	474.439	497.593	4,9	2,7	4,1	4,1
C	Altre apparecchiature elettriche	479.920	457.826	463.725	1,3	-4,6	4,2	3,8
C	Prodotti alimentari e tabacco	489.140	507.364	445.919	-12,1	3,7	4,3	3,7
C	Altri prodotti dell'industria manifatturiera	413.237	416.489	417.450	0,2	0,8	3,6	3,4
C	Mezzi di trasporto e componentistica	316.246	352.159	388.571	10,3	11,4	2,8	3,2
C	Filati e tessuti	268.182	253.815	249.134	-1,8	-5,4	2,4	2,0
C	Carta e stampa	217.595	225.024	232.499	3,3	3,4	1,9	1,9
C	Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	185.957	212.133	224.843	6,0	14,1	1,6	1,8
C	Metallurgia	190.610	203.608	193.152	-5,1	6,8	1,7	1,6
C	Maglieria	184.944	182.969	178.070	-2,7	-1,1	1,6	1,5
C	Legno	155.142	158.906	161.111	1,4	2,4	1,4	1,3
C	Giocattoli	201.251	202.512	154.212	-23,9	0,6	1,8	1,3
C	Elettronica, app. medicali e di misuraz. (esc. occhiali)	109.274	130.965	136.353	4,1	19,9	1,0	1,1
C	Concia e lavorazioni pelli	103.212	99.599	106.533	7,0	-3,5	0,9	0,9
C	Occhialeria	72.423	82.840	96.287	16,2	14,4	0,6	0,8
D-V	Altri servizi	57.449	71.053	84.146	18,4	23,7	0,5	0,7
C	Vetro e prodotti in vetro	57.169	70.101	73.872	5,4	22,6	0,5	0,6
A	Agricoltura e pesca	22.547	23.709	27.937	17,8	5,2	0,2	0,2
C	Pietre tagliate, modellate e finite	14.620	9.966	9.405	-5,6	-31,8	0,1	0,1
B	Prodotti delle miniere e delle cave	7.195	10.526	8.664	-17,7	46,3	0,1	0,1
C	Prodotti petroliferi raffinati	282	202	194	-4,1	-28,5	0,0	0,0
Totale complessivo		11.346.522	11.915.468	12.186.793	2,3	5,0	100,0	100,0

IMPORT

Cod.	Voce merceologica	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2015	gen.-dic. 2016 (prov.)	Variazioni %		Peso %	
					gen.-dic. '16 su gen.-dic. '15	gen.-dic. '15 su gen.-dic. '14	gen.-dic. 2014	gen.-dic. 2016
C	Calzature	742.823	859.075	896.868	4,4	15,7	12,1	13,4
C	Abbigliamento	765.492	813.329	746.723	-8,2	6,2	12,5	11,2
C	Elettrodomestici	484.654	578.492	599.073	3,6	19,4	7,9	9,0
C	Macchinari	397.676	452.473	481.844	6,5	13,8	6,5	7,2
C	Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	416.820	432.008	438.605	1,5	3,6	6,8	6,6
C	Prodotti alimentari e tabacco	308.952	306.876	308.474	0,5	-0,7	5,0	4,6
C	Metallurgia	394.806	393.366	306.225	-22,2	-0,4	6,4	4,6
C	Legno	310.247	302.250	303.349	0,4	-2,6	5,1	4,5
A	Agricoltura e pesca	254.571	282.014	295.775	4,9	10,8	4,2	4,4
C	Prodotti in gomma o plastica	268.373	265.557	266.618	0,4	-1,0	4,4	4,0
C	Carpenteria metallica	238.598	235.122	254.863	8,4	-1,5	3,9	3,8
C	Filati e tessuti	255.622	264.210	253.480	-4,1	3,4	4,2	3,8
C	Elettronica, app. medicali e di misuraz. (esc. occhiali)	165.161	199.055	236.411	18,8	20,5	2,7	3,5
C	Altri prodotti dell'industria manifatturiera	176.220	191.937	228.645	19,1	8,9	2,9	3,4
C	Altre apparecchiature elettriche	166.659	176.025	213.635	21,4	5,6	2,7	3,2
C	Mezzi di trasporto e componentistica	125.332	139.100	204.440	47,0	11,0	2,0	3,1
C	Maglieria	216.549	214.985	193.963	-9,8	-0,7	3,5	2,9
C	Carta e stampa	137.017	154.980	128.661	-17,0	13,1	2,2	1,9
C	Mobili	58.567	63.165	63.819	1,0	7,9	1,0	1,0
C	Vetro e prodotti in vetro	62.466	62.014	61.273	-1,2	-0,7	1,0	0,9
D-V	Altri servizi	60.504	62.602	60.282	-3,7	3,5	1,0	0,9
C	Occhialeria	36.467	42.522	47.038	10,6	16,6	0,6	0,7
C	Concia e lavorazioni pelli	44.969	46.273	44.967	-2,8	2,9	0,7	0,7
C	Bevande	19.332	22.684	26.721	17,8	17,3	0,3	0,4
B	Prodotti delle miniere e delle cave	9.106	10.926	11.109	1,7	20,0	0,1	0,2
C	Giocattoli	5.861	5.460	7.816	43,2	-6,9	0,1	0,1
C	Prodotti petroliferi raffinati	4.970	4.448	4.256	-4,3	-10,5	0,1	0,1
C	Pietre tagliate, modellate e finite	2.423	2.750	2.284	-17,0	13,5	0,0	0,0
Totale complessivo		6.130.239	6.583.700	6.687.217	1,6	7,4	100,0	100,0

Nota: graduatoria ordinata per valori assoluti gennaio - dicembre 2016

Fonte: elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Istat

IL QUADRO CONGIUNTURALE PER IL MANIFATTURIERO TREVIGIANO AL 4° TRIMESTRE 2016 - dettaglio

Il quadro generale

Il manifatturiero Veneto chiude il 2016 con una produzione industriale in crescita del +2,7% su base annua. A Belluno questo indicatore cresce del +5,4%. A Treviso, del +0,8%: ma diventa del +2% per le piccole imprese (10-49 addetti), mentre entra, di pochissimo, in territorio negativo (-0,1%) per le medie imprese (50-249 addetti).

Se qualcuno voleva la prova di quanto ormai dicano poco i dati medi, eccola qui davanti a noi. Coesistono sempre di più situazioni e dinamiche molto differenziate. Il manifatturiero bellunese ne risente meno, stante la sua polarizzazione sull'occhialeria. Per una realtà composita come Treviso la sintesi risulta assai più difficile.

Il fattore che in questo momento pare penalizzare di più la performance del manifatturiero trevigiano è il rallentamento di determinati mercati esteri, che peraltro colpisce maggiormente la media impresa. La dinamica complessiva del fatturato estero è piatta rispetto al IV trimestre dello scorso anno (-0,8%): sotto questo andamento medio scopriamo che la piccola impresa cresce del +4,8%, mentre la media impresa conosce una flessione del -3,7%.

“E' stato un anno in cui il commercio mondiale ha rallentato molto, ed era inevitabile che ne sentissimo gli effetti, soprattutto in un territorio come Treviso fortemente orientato all'export - commenta il Presidente della Camera di Commercio Mario Pozza. Ma le cose sembrano migliorare per il 2017. Lo dicono gli analisti internazionali. Lo vediamo già dalla raccolta ordini dall'estero, che torna ad accelerare tanto a Treviso (+4,4% rispetto all'anno scorso) quanto a Belluno (+11,3%).

“Quello che preoccupa - precisa Pozza - è il consumo interno che può riservare sorprese negative al mercato. Una delle cause è il dibattito politico di questi ultimi mesi che crea molte incertezze. E' ben visibile che l'attenzione del Governo non è concentrata sul rilancio dell'economia, tant'è vero che non si prendono provvedimenti solleciti e ciò crea incertezza, incide negativamente sul clima di fiducia e contribuisce a frenare la ripresa dei consumi. Non ci sono, infatti, informazioni sulla natura degli interventi che andrà a fare la manovra correttiva che ci richiede Bruxelles. I cittadini italiani, le famiglie, le imprese sono in attesa di sapere dove il Governo andrà a colpire, quali nuove accise verranno introdotte per realizzare la manovra correttiva. Così nel frattempo frenano i consumi nell'ottica della pianificazione delle risorse e degli investimenti”

L'analisi di dettaglio degli indicatori

Produzione

Nel quarto trimestre 2016 la produzione industriale trevigiana recupera bene, come è fisiologico, sul trimestre estivo (+5,8%), ma fa invece registrare una variazione su base annua decisamente sottotono (+0,8%): in netta decelerazione rispetto ai ritmi di crescita rilevati nei trimestri precedenti (3-3,5%) e con uno scostamento rilevante rispetto al dato medio regionale (+2,7%).

Questa decelerazione nella crescita dei livelli di output trova riscontro nel grado di utilizzo degli impianti: indicatore che ora si porta al 72% quando lo scorso trimestre era al 73,5% e sfiorava il 75% tra marzo e giugno.

Quali sono le componenti che possono avere determinato questa decelerazione? Il campione d'impresе utilizzato (318 imprese intervistate, per un totale di quasi 13.000 addetti) non consente analisi settoriali statisticamente significative, ma permette comunque di fornire alcune indicazioni importanti.

Innanzitutto piccole imprese (10-49 addetti) e medie imprese (50-249 addetti) presentano dinamiche differenti. Per queste ultime la decelerazione finisce di pochissimo in territorio negativo (-0,1%); per le “10-49 addetti” la produzione invece cresce su base annua del +2,0%, quasi in linea con la media regionale.

Questa divaricazione nelle dinamiche della produzione si accentua, in particolare, anche se non in modo esclusivo, nel legno mobilio. Ciò spiega in modo plausibile lo scostamento del dato trevigiano rispetto al dato medio regionale, vista la rilevanza del settore nel territorio. Elemento condizionante, come subito vedremo, l'andamento del fatturato estero.

Fatturato e nuovi ordinativi

Come per la produzione, anche la variazione tendenziale del fatturato (praticamente piatta, del +0,2%) nasconde una “forbice” ancora più ampia nelle performance tra piccola impresa (per loro è del +2,6% la crescita del fatturato totale su base annua) e media impresa (per la quale invece il fatturato totale risulta in flessione del -1,8%). Questa forbice sembra tutta spiegata dall'andamento del fatturato estero: che per

le "10-49 addetti" resta in crescita (+4,8% su base annua), come anche per le 5-9 addetti (+3,7%), mentre per le "50-249 addetti" risulta in calo (-3,7%).

E' corretto avvertire che siamo in presenza di stime campionarie, che andrebbero lette non come valori puntuali ma come valori che oscillano attorno ad un intervallo. Quale sarà il dato finale sull'export trevigiano per il 2016 lo sapremo soltanto attraverso i dati ufficiali ISTAT. Ma da questa stessa fonte avevamo ricevuto ampia premonizione di possibili criticità nella fotografia relativa ai primi 9 mesi dell'anno: quando già il ritmo di crescita dell'export trevigiano si era attenuato al +1,4% su base annua (rispetto al +5,8% del 2015) con i mercati extra-Ue a fare da freno (-1,7%).

Occorre ricordare che era dal 2009 che il commercio mondiale non rallentava in modo così vistoso, pur senza andare in territorio negativo come allora. Peraltro, tutte le analisi convergono nel ritenere il 2017 un anno di ripartenza dell'interscambio mondiale. Cosa che pare già trovare riscontro nelle imprese trevigiane per come torna a crescere in modo più sostenuto la raccolta ordini dall'estero (+4,4% su base annua, contro un tendenziale del +2% rilevato lo scorso trimestre). E senza sostanziali differenze tra piccola e media impresa. Segnali positivi che si proiettano anche nelle aspettative sulla domanda estera per i prossimi mesi: il 27,5% degli intervistati prevede un aumento degli ordinativi esteri, contro un 16% di pessimisti. Da non sottovalutare il fatto che la maggioranza assoluta degli intervistati (56%) ritiene stabili i livelli attuali della domanda estera.

Strutturalmente più debole la dinamica degli ordini dal mercato interno, che da due trimestri a questa parte oscilla stanca attorno al +1% su base annua. E genera incertezza a livello di previsioni: quote simili (23%) di giudizi di aumento o flessione si elidono a vicenda. Per la maggioranza, sul mercato interno le cose nel breve non cambieranno.

I giudizi di previsione sulla produzione fanno un po' sintesi di queste diverse situazioni: avanti così, per i più (52%), un 26% scommette per un miglioramento, quota che di poco sopravanza coloro invece che (22%) ancora temono un peggioramento.

Treviso. Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel quarto trimestre 2016 (variazione % congiunturale e annuale) e previsioni per i prossimi tre mesi

Indicatore	Var. %		Previsioni	
	Trim. prec.	Anno prec.	Saldo risposte *	Stazionario

Totale imprese

Produzione	5,8	0,8	-1,0	57,0
Fatturato totale	4,7	0,3	-4,5	53,0
Fatturato estero	1,9	-0,7	n.d	n.d
Ordini interni	6,1	1,2	-5,4	56,3
Ordini esteri	3,2	4,3	8,9	56,1
Occupazione	-0,4	0,1	0,4	83,6

di cui 10 addetti e più

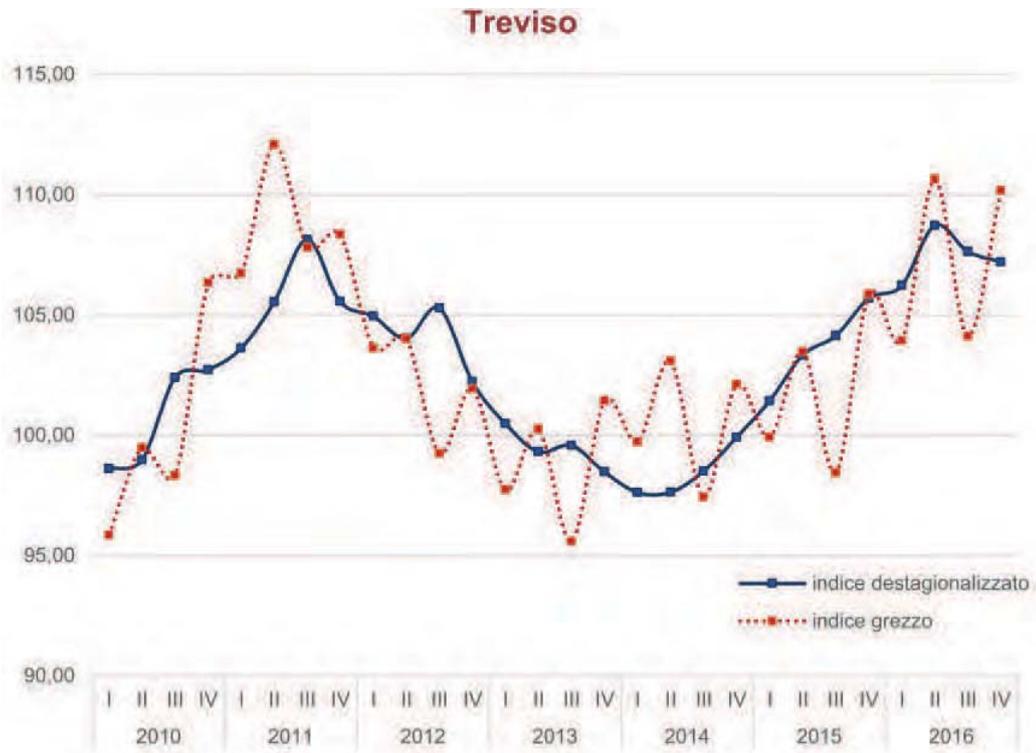
Produzione	5,8	0,8	3,6	51,8
Fatturato totale	4,5	0,2	3,0	49,3
Fatturato estero	1,8	-0,8	n.d	n.d
Ordini interni	6,3	1,1	-0,3	53,4
Ordini esteri	3,2	4,4	11,3	56,3
Occupazione	-0,4	0,0	0,2	84,8

* Saldo tra giudizi positivi e negativi

Indagine su un campione di 318 imprese della provincia di Treviso

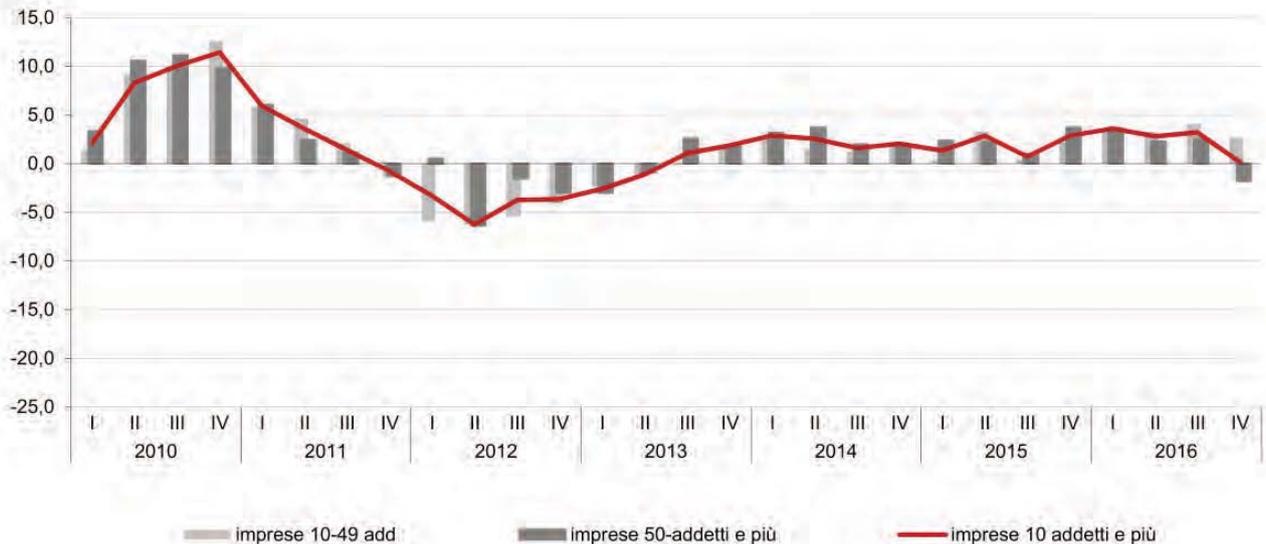
Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura

Indice grezzo e destagionalizzato della produzione manifatturiera 10 addetti e più
Serie trimestrale 1° 2010 - 4° 2016 (base 2010 =100)



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura

Andamento del fatturato totale
Variazioni trimestrali tendenziali 1° trim. 2010 - 4° trim. 2016
Treviso



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine Veneto-Congiuntura

TURISMO IN PROVINCIA DI TREVISO NEL 2016

In costante crescita il Turismo in Provincia di Treviso nel 2016. I dati confermano l' aumento delle presenze del +0,67% e negli arrivi del +5,22%. Il dato positivo riguarda anche la permanenza media nelle località della Marca Trevigiana; nel 2016 è aumentata, in controtendenza con l'andamento degli ultimi anni. Una lieve flessione si registra negli arrivi degli stranieri (-3,5%) bilanciato dal leggero aumento nella loro presenza (+2,17%). Il mercato interno domina la performance turistica (+ 5,83% gli arrivi e + 8,58% per le presenze). Il comprensorio Treviso Sud, da solo, contribuisce con il 33,80% degli arrivi e il 28,20% delle presenze. I tre comprensori Treviso Sud, Nord e Capoluogo rappresentano più del 62% degli arrivi e più del 56% delle presenze dell'intera provincia di Treviso.

Per quanto riguarda gli stranieri, il mercato cinese, anche se tiene la testa della classifica registra un calo di flusso rispetto agli anni precedenti (-29% rispetto al 2015), i tedeschi mantengono la seconda posizione con un incremento di quasi il 13%: Rilevante ripresa del Regno Unito con un incremento rispetto all'anno precedente del 18% circa. Un dato interessante riguarda la Corea del Sud che entra nella top ten degli arrivi.

	Anno 2016		Variazione % 2016 su 2015	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Belluno	944.273	3.973.849	8	3
Padova	1.776.340	5.288.316	2,9	4,4
Rovigo	290.515	1.536.998	0,1	3
Treviso	871.199	1.790.735	0,7	5,2
Venezia	8.798.677	34.419.316	2	0,7
Verona	4.484.355	16.535.415	7,6	9,1
Vicenza	691.208	1.847.699	2,4	2,4
Totale	93.39.00	65.392.328	3,5	3,4

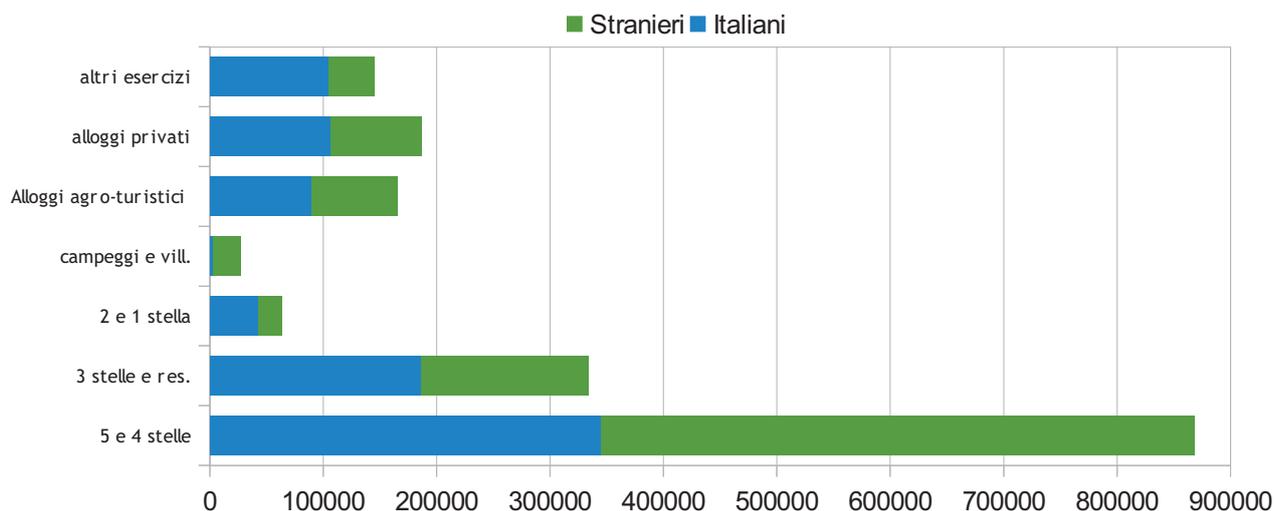
Movimento dei turisti in provincia di Treviso per provenienza dei turisti Anni 2015-2016

	Valori assoluti		VAR. %
	2015	2016	
ARRIVI			
Stranieri	474.081	457.102	-3,58
Italiani	391.283	414.097	5,83
TOTALE	865.364	871.199	0,67
PRESENZE			
Stranieri	893.529	912.917	2,17
Italiani	808.447	877.818	8,58
TOTALE	1.701.976	1790735	5,22

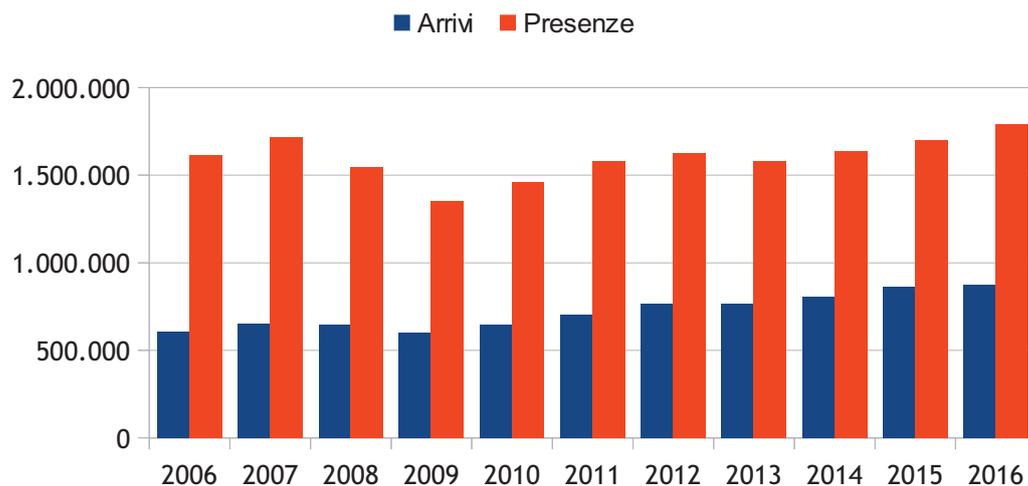
Il movimento per categoria

Confermata rispetto al 2015, la domanda nelle categorie medio-alte:

- il 57,37% degli stranieri sceglie di soggiornare in alberghi a 5 e 4 stelle, il 16,16% si rivolge ad alberghi a 3 stelle.
- anche gli italiani pernottano in prevalenza negli alberghi di categoria medio-alta: il 64% nei 5 e 4 stelle, il 34,72% nei tre stelle.



Nel complesso l'andamento dei flussi turistici, nel corso degli ultimi dieci anni, ha avuto un'evoluzione positiva. La performance del 2016, rispetto al 2006, è stata del +10,7% per quanto riguarda gli arrivi e del +43% per quanto riguarda le presenze.



ESTENSIONE TERRITORIALE PROVINCIA:	Superficie in Km ² 2.477
ESTENSIONE CENTRI URBANI:	Superficie in km ² : 356
STRADE:	
Provinciali	Km 1.185
Comunali	Km 8.515
Autostrade	Km 156
Statali	Km 61
Strade regionali	Km 162
<i>Dati stimati sulla base delle conoscenze degli uffici Viabilità e SITI</i>	

ELENCO STRADE PROVINCIALI IN MANUTENZIONE					
N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)	N. SP	DENOMINAZIONE SP	ESTESA (KM)
1	Mostaccin	10,071	83	Soranza	2,393
2	Erizzo	12,494	84	Di Villa Barbaro	11,686
4	Di Pedeguarda	16,928	86	Delle Mire	16,195
5	Castellana	14,628	89	Albina	12,282
6	Pradazzi	17,970	90	Di Bolè	3,740
7	Delle Gherle	5,349	92	Delle Grave	17,487
12	Mure	2,878	94	Dei Molini	1,426
15	Cadore Mare	18,431	97	Cal Storta	2,572
17	Del Sile	6,678	100	Di Montebelluna	14,031
18	Colombara	1,994	101	Asolana	15,881
19	Di Vedelago	18,921	102	Postumia Romana	38,751
20	Di Fonte	16,421	103	Monticanello	7,993
21	Di Altivole	2,961	104	Peschiera	3,342
22	Callarga	0,222	106	Ovest Terraglio	8,448
23	Di Monfumo	8,295	107	Est Terraglio	8,951
26	Pedemontana del Grappa	20,219	108	Di Vascon	8,218
28	Di Segusino	8,149	110	Di S. Polo	5,500
29	Ponte di Fener	0,175	112	Del Musestre	3,705
32	Dei Colli Soligo	14,013	115	Musestrelle	6,919
33	Di Cimadolmo	6,711	116	Di Spercenigo	9,165
34	Sinistra Piave	53,866	117	Abbazia	7,173
35	Della Vallata	6,088	119	Di Gorgo	5,314
36	Del Combai	18,421	126	Di Gaiarine	9,386
37	Antiga	6,049	129	Castello	4,460
38	Francesco Fabbri	8,830	130	Felettana	7,513
41	Di Pianzano	11,170	133	Talponada	3,727
42	Mescolino	6,074	136	Ca' Tron	5,569
43	Di Orsago	11,310	137	Redigole	0,647
44	Cervaro	22,926	138	Della Barca	2,649
45	Ramoncello	7,400	139	Chiozza	5,097
47	Di Vazzola	3,711	140	Strada Giardino	19,021
49	Opitergina	8,947	141	Dorsale del Grappa	23,483
50	Di Portobuffolè	8,827	144	Dorsale del Montello	16,414
51	Di Meduna	7,438	145	Di Ciano	0,566
52	Del Livenza	4,852	146	Di Fontana Pelosa	0,725
53	Magnadola	8,383	148	Cadorna	3,871
54	Piavon	17,782	149	Del Monte Grappa	2,430
55	Di Volpago	11,924	150	Dei Colli Asolani	16,292
56	Di Arcade	11,967	151	Pedemontana Del Consiglio	16,296
57	Destra Piave	31,746	152	Dei Colli Settentrionali	33,300
59	Di Breda	10,462	155	Dell'Edificio	2,725
60	Di Mignagola	19,467	157	Di Crespano	3,873
61	Fornaci	11,660	159	Del Pian delle Femmine	9,172
63	Casalese	7,989	160	Dei Palù	8,079
64	Zermanesa	30,912	163	Di S.Stino	5,956
65	Di Zero	14,417	164	Del Castello Di Conegliano	3,302
66	Di Salgareda	14,021	165	Ungaresca	12,877
67	Iesolana	9,941	166	Malintrada	4,884
68	Di Istrana	18,067	167	Agozzo	2,858
71	Del Ponte della Muda	9,420	168	Di Sant'Artemio	2,007
77	Nord Montello	15,841	248	Schiavonesca-Marosticana	33,076
79	Delle Cave	8,805	422	Dell'Alpago e del Consiglio	19,345
81	Cendrole	11,747	635	Del Passo di San Boldo	23,090
			667	Di Caerano	17,340
				TOTALE km	1185,17

3. Analisi strategica delle condizioni interne

STRUTTURE

TIPOLOGIA	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
- Strutture scolastiche Statali II grado a.s. 2016/2017 n.° 38	posti n.° 38.644	posti n.° 39.307	posti n. ° 39.800
- Scuole secondarie tecniche n.° 26	posti n.° 23.900	posti n.° 24.307	posti n.°24.550
- Scuole secondarie scientifiche n.° 11	posti n.° 14.744	posti n.° 15.000	posti n.°15.250
- Altre scuole di competenza provinciale Centri di Formazione Professionale provinciali n.° 1	posti n° 450		
- Mezzi operativi (al 31/12/2016) <i>Fonte: provveditorato</i>	n.° 32	n.° 30	n.° 30
- Veicoli (al 31/12/2016) (Compreso n. comodati e n. noleggi) <i>Fonte: provveditorato</i>	n.° 78	n.° 71	n.° 60
- Centro elaborazione dati	SI	SI	SI
- Attrezzature informatiche (Personal Computer, Videoterminali, Stampanti, Scanner, Monitor, etc.) <i>Fonte: patrimonio</i>	n.° 4.537	n.° 4.438	n.° 4.438
<p>- Altre strutture (specificare) Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale: Anno 2016/2017 n° 39.307 alunni iscritti presso corsi diurni in scuole statali di II grado.</p> <p><i>Fonte: Ufficio Scolastico Territoriale - Istituti Statali Superiori a.s. 2016/2017 organico di fatto a Marzo 2017</i></p>			

ORGANISMI GESTIONALI

ELENCO ENTI CON DESIGNAZIONI E NOMINE DELLA PROVINCIA

- 1.) U.P.I. - Unione delle Province d'Italia
- 2.) UPI VENETO - Unione Regionale delle Province Venete
- 3.) Fondazione "Giuseppe Sarto"
- 4.) Fondazione Cassamarca
- 5.) A.T.E.R. - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Treviso
- 6.) Comm. e Sottocom. elettorali di TV (circondariale di Treviso)
- 7.) Sottocomm.ni elett.li di Conegliano (circondariale di Conegliano)
- 8.) Sottocom.ni elet.li di Montebelluna (circondariale di Montebelluna)
- 9.) Sottocomm.ni elettorali di Oderzo (circondariale di Oderzo)
- 10.) Sottocomm.ne elettorale di Asolo (circondariale di Asolo)
- 11.) Sottocom.ne el.di Castelfranco V.to (circondar.le di Castelfranco V.to)
- 12.) Sottocom.ne elett. di Vittorio V.to (circondariale di Vittorio Veneto)
- 13.) Consiglio scolastico distret. n. 5
- 14.) Consiglio scolastico distret. n. 6
- 15.) Consiglio scolastico distret. n. 8
- 16.) Consiglio scolastico distret. n. 9
- 17.) Consiglio scolastico distret. n. 10
- 18.) Consiglio scolastico distret. n. 11
- 19.) Consiglio scolastico distret. n. 16
- 20.) Consiglio scolastico distret. n. 17
- 21.) Consiglio scolastico distret. n. 18
- 22.) Consiglio scolastico distret. n. 39
- 23.) Consiglio scolastico distret. n. 22
- 24.) Commissione Provinciale per la Pianificazione Faunistico-Venatoria
- 25.) Commissione Tecnica Provinciale per le attività di Cava
- 26.) Commissione Tecnica Provinciale per l' Ambiente
- 27.) Commissione Provinciale apposizione e revisione vincoli paesaggistici
- 28.) Arteven - Assoc. Regionale per la promozione cultura comunità venete
- 29.) Ente Provinciale della Liberazione della Marca Trevigiana
- 30.) Istituto Costante Gris
- 31.) Aeroporto di Treviso - AERTRE SpA
- 32.) Commissione Censuaria Provinciale
- 33.) Fondazione Ettore e Flavio Fenderl
- 34.) IPAB "Anna Maria ed Alessandro Antoniadì Maurocordato"
- 35.) Consiglio Scolastico Provinciale
- 36.) Commissione Regionale per la pianificazione Faunistico-Venatoria
- 37.) Commissione Provinciale per esami di abilitazione esercizio venatorio
- 38.) Comm. Provinciale x determinazione delle indennità di esproprio

- 39.) Fondazione per l' insegnamento enologico ed agrario in Conegliano
- 40.) Commissione tecnica provinciale per la pesca
- 41.) Comitato x risarcimento danni fauna selvatica e attività venatoria
- 42.) Ente Parco Naturale Regionale Fiume Sile
- 43.) Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)
- 44.) Commissione Provinciale Centri di Imballaggio uova
- 45.) Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza ad Anziani - I.S.R.A.A.
- 46.) Riserve Alpine di Caccia (Comprensori Alpini)
- 47.) Comm.ne Regionale x abilitazione guardie venatorie volontarie
- 48.) Commissione Provinciale per le Pari Opportunità
- 49.) Commissione Consultiva in materia di lavori pubblici-LR 42/84 art.28
- 50.) Ambiti Territoriali di Caccia
- 51.) Comm. Provinciale per Assicurazione pescatori delle acque interne
- 52.) Commissione Tecnica Regionale - Sezione Urbanistica -
- 53.) Comitato Provinciale della P.A. in favore dei minori
- 54.) Fondazione G.B. Cima da Conegliano
- 55.) Centro di Servizio per Volontariato della Provincia di Treviso
- 56.) Collegio dei Revisori dei Conti della Provincia di Treviso
- 57.) Commissione Tecnica Provinciale L.R. 30.07.1996,n. 22 - art. 11
- 58.) Commissioni Consultive Comunali L.R. 30.07.1996,n. 22 - art. 13
- 59.) Commissioni Comunali per vigilanza del servizio di noleggio di autobus
- 60.) Commissione Provinciale del Lavoro - art. 9 L.R. 3/2009
- 61.) Comitato di Coordinam.Istituzionale in tema di lavoro - art.7 LR.3/2009
- 62.) Commissione Aeroportuale -art. 5 D.M. Ambiente 31.10.1997
- 63.) Consiglio Territoriale per l' Immigrazione
- 64.) Società Veneto Strade SPA
- 65.) Comm.ne Prov.le Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo - DPR 311/2001
- 66.) Comitato Provinciale di Coordinamento (con attività ARPAV)
- 67.) Commissione Provinciale Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)
- 68.) Fondazione "Il Nostro Domani Onlus"
- 69.) Conferenza Provinciale Permanente per il Turismo
- 70.) Comitato Regionale di Programmazione Turistica
- 71.) Commissione Tecnica Provinciale Materie Esplosivi
- 72.) ASCO TLC Spa
- 73.) Fondazione Museo dello Scarpone e della Calzatura Sportiva
- 74.) Centro Regionale di Ricerca e Formazione nel Settore Vitivinicolo
- 75.) La Fornace dell'Innovazione
- 76.) Consorzio Autorità d' Ambito ATO "Veneto Orientale"
- 77.) Veneto Nanotech S.c.p.a.
- 78.) Comitato Reg.le Coordinamento dei Programmi di Internazionalizzazione
- 79.) G.A.L. dell' Alta Marca Trevigiana S.c.a.r.l.
- 80.) Comm. Tecnica Provinciale x Albo Gruppi Volontari Protezione Civile
- 81.) Comitato Provinciale di Protezione Civile

- 82.) Università degli Studi di Padova
- 83.) Consorzio di Bonifica Brenta
- 84.) Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- 85.) Consorzio di Bonifica Piave
- 86.) Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
- 87.) Nido Aziendale della Provincia di Treviso
- 88.) Consorzio per lo sviluppo della Bioedilizia
- 89.) Commissione d' esame patenti di servizio personale polizia locale
- 90.) Osservatorio per il Monitoraggio degli Incidenti Stradali
- 91.) Associazione T.S. Piano Integrato Area Rurale Montello e Colli Asolan
- 92.) Mobilità di Marca SPA
- 93.) Fondazione Oderzo Cultura Onlus
- 94.) Comitato Tecnico Provinciale per Valutazione Strumenti Urbanistici

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, ai sensi della L.R. 25/98, è l'ente titolare delle funzioni amministrative in materia di trasporto pubblico locale extra urbano su gomma per il territorio provinciale.

Per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, allo stato attuale, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20.7.2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni dalla L. 148/2011, per violazione dell'art. 75 della Costituzione, il riferimento è:

- l'art. 3 bis del già citato D.L. 138/2011 che prevede, tra l'altro, che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, che la dimensione di tali ambiti di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale e che le funzioni di organizzazione di tali servizi, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli Enti di Governo di tali ambiti;
- l'art. 34 del D.L. 179/2012, convertito in L. 221/2012, che ai commi da 20 a 27 detta previsioni per i servizi pubblici di rilevanza economica al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione, l'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

In materia di pubblici servizi il ruolo degli enti locali rimane centrale dato che l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito locale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico locale, rientra tra le funzioni fondamentali degli enti locali, ai sensi dell'art. 117, c. 2, lett. p) della Costituzione, pur con la specificazione che per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica le funzioni di organizzazione sono esercitate dagli Enti di Governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

Gli enti affidanti scelgono le modalità di affidamento e gestione nel rispetto dei principi europei di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, dell'obbligo di motivazione, dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

In effetti, dopo l'azzeramento della normativa sui servizi pubblici locali ad opera della citata sentenza della Corte Costituzionale, i servizi pubblici locali a rilevanza economica risultano regolati, oltre che dalla disciplina di settore non toccata da tale sentenza, dalla normativa e dai principi generali dell'ordinamento europeo, nonché dai principi giurisprudenziali della Corte di Giustizia e da quella nazionale.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 3 agosto 2010, in fase di costituzione degli atti di indirizzo per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nella Regione del Veneto, è stato individuato nella scala provinciale l'ambito territoriale ottimale da mettere a base di gara e nel quale potranno realizzarsi recuperi di efficienza, specie in ambito sub-urbano ove spesso si ha la compresenza se non la sovrapposizione di servizi urbani ed extraurbani, nonché ricadute positive in termini di standard qualitativi dei servizi erogati.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2048 del 19 novembre 2013, sono stati definiti i bacini territoriali ottimali ed omogenei del trasporto pubblico locale e le direttive agli Enti affidanti per la costituzione dei relativi Enti di Governo.

Gli Enti affidanti del bacino territoriale ottimale ed omogeneo trevigiano hanno espresso specifica volontà di costituire ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 267/2000 l'Ente di Governo denominato: "GOVERNO DELLA MOBILITA' DELLA MARCA TREVIGIANA".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

1. di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna

- e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
2. di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
 3. di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
 4. di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento Comunitario 1370/2007;
 5. di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
 6. di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L.R. 25/98.

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- a) la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- b) la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- c) i servizi urbani ed extraurbani;
- d) i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- e) la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;
- f) la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempimento dell'affidatario;
- g) la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- h) l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- i) l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- j) il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- k) la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- l) la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- m) il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

Il Regolamento Comunitario 1370/2007 all'articolo 5 definisce le modalità di aggiudicazione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale, introducendo la facoltà dell'autorità competente di scegliere:

- di fornire i servizi direttamente o tramite un operatore interno [c.d. in house providing] , a meno che sia vietato dalla legislazione nazionale, (art. 5 par. 2);

- di aggiudicare i contratti di servizio pubblico mediante una procedura di gara (art. 5 par. 3);
- di aggiudicare direttamente i contratti di servizio pubblico il cui valore annuo medio stimato è inferiore a 1.000.000 EUR oppure è inferiore a 300.000 chilometri l'anno, in caso di piccola o media impresa che opera con non più di 23 veicoli, dette soglie possono essere aumentate o a un valore annuo medio stimato inferiore a 2.000.000 EUR oppure inferiore a 600.000 chilometri l'anno. (art. 5 par. 4);
- di prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione, con aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici, per una durata non superiore a due anni (art. 5 par. 5).

La disciplina nazionale di settore sulle modalità di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, rappresentata dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 422/1997 stabilisce che:

“Allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici e di introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi di trasporto regionale e locale, per l'affidamento dei servizi le regioni e gli enti locali si attengono ai principi dell'articolo 2 della L.481/95, garantendo in particolare: a) il ricorso alle procedure concorsuali per la scelta del gestore del servizio sulla base degli elementi del contratto di servizio di cui all'articolo 19 e in conformità alla normativa comunitaria e nazionale sugli appalti pubblici di servizio...” e rafforzava al successivo comma 3 bis il principio che “tutti i servizi vengono affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali”.

Il D.P.R. 168/2010 all'art. 12 comma 3 ha tuttavia abrogato la parola “esclusivamente”, in ragione della previsione della facoltà di affidamento diretto, sebbene in via eccezionale, aprendo definitivamente la possibilità della più ampia applicazione del Regolamento Comunitario 1370/2007, con l'eliminazione della tassatività della gara e il conseguente implicito divieto di altre forme di affidamento.

L'apertura a tutte le modalità di affidamento previste dal Regolamento Comunitario sono altresì confermate dalla legislazione nazionale, anche in deroga alla disciplina di settore, con la L. 99/2009, che all'art. 61 dispone che:

“1. Al fine di armonizzare il processo di liberalizzazione e di concorrenza nel settore del trasporto pubblico regionale e locale con le norme comunitarie, le autorità competenti all'aggiudicazione di contratti di servizio, anche in deroga alla disciplina di settore, possono avvalersi delle previsioni di cui all'articolo 5, paragrafi 2, 4, 5 e 6, e all'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007. Alle società che, in Italia o all'estero, risultino aggiudicatrici di contratti di servizio ai sensi delle previsioni del predetto regolamento (CE) n. 1370/2007 non si applica l'esclusione di cui all'articolo 18, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 422/97” stabilendo pertanto la piena legittimità della varie modalità di affidamento previste dall'art. 5 del Regolamento.

L'Ente di Governo, con deliberazione n. 2/2014, ha disposto di individuare una “ Procedura che avrà per oggetto l'acquisizione della qualità di socio operativo di MOM S.p.A. e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.”.

Nell'ambito dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, gli specifici compiti del Socio operativo consisteranno nella elaborazione degli indirizzi strategici con riguardo alla gestione dei suddetti servizi e della società e alla pianificazione degli investimenti in sede di governance societaria, come meglio descritta nella nota illustrativa che verrà allegata al capitolato di gara e che comprenderà sinteticamente i principali dati caratterizzanti il servizio oggetto di affidamento e segnatamente:

- la natura, la durata e l'entità dei servizi di trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano di bacino e interbacino;
- il bacino di riferimento territoriale;
- gli specifici compiti operativi del Socio;
- le modalità di acquisizione della qualità di Socio, distinte in compravendita di azioni e aumento di capitale;
- i livelli tariffari attuali;

- l'attività imprenditoriale pregressa, i dati patrimoniali, economici e finanziari di MOM S.p.A.;
- la struttura societaria prevista per MOM S.p.A. a seguito dell'ingresso del socio privato operativo, comprensiva dei contenuti essenziali delle previsioni statutarie e dei patti parasociali;
- la disciplina applicabile alle varianti in fase di esecuzione del servizio;
- la disciplina della proroga del contratto;
- le modalità e le condizioni di riscatto delle azioni acquistate dal Socio al termine dell'affidamento.

Con deliberazione n. 6/2015 l'Ente di Governo ha individuato nel 20% la quota di capitale sociale di MOM S.p.a che dovrà essere acquisita dal socio operativo privato mediante la gara a doppio oggetto, successivamente portata al 30% ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Nelle more dell'aggiudicazione della gara a doppio oggetto, l'Ente di Governo ha confermato per l'anno 2017 gli affidamenti dei servizi di TPL nel bacino territoriale del TPL di Treviso.

RISORSE UMANE

L'Amministrazione provinciale prosegue nel complesso processo di revisione istituzionale iniziato con la L. n. 56 del 7 aprile 2014, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", attuato con le leggi regionali nn.19/2015 e 30/2016, che ha comportato la ricognizione delle proprie competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse umane e finanziarie alle stesse assegnate.

Nel rispetto del quadro normativo sopra delineato e in attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 190/2014, la Provincia di Treviso ha rideterminato la dotazione organica con Decreto Presidenziale prot. 84130 del 6.10.2016, nei limiti delle disponibilità finanziarie stabilite con la legge su citata, individuando in numero 286 i posti dotazionali, coerentemente con il fabbisogno di personale necessario ad assicurare lo svolgimento delle funzioni fondamentali, nonché la gestione del processo di cambiamento che in questi ultimi anni ha caratterizzato l'Ente.

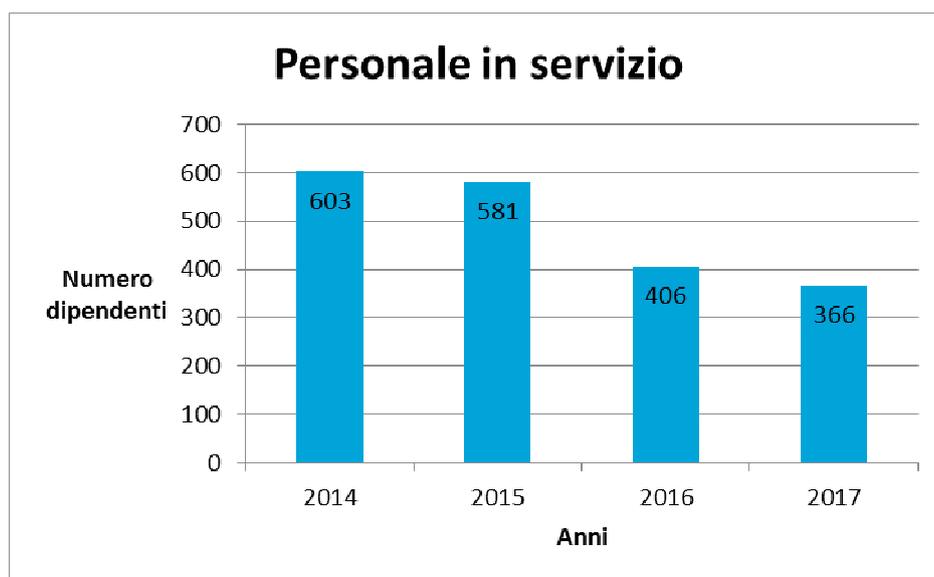
Alle politiche del mercato del lavoro, per le quali l'Ente mantiene la competenza organizzativa e funzionale, sulla base delle convenzioni sottoscritte con la Regione del Veneto, sono assegnate 69 unità, dichiarate in sovrannumero secondo le disposizioni della legge n.190/2014, oltre a 7 dipendenti assunti a tempo determinato.

L'Amministrazione, in ordine allo svolgimento delle funzioni fondamentali, sotto il profilo organizzativo, risente delle norme di carattere ordinario e di carattere speciale che hanno imposto con fermezza vincoli di spesa e divieti assunzionali che, nello specifico, si traducono in:

- Limiti generali di contenimento della spesa di personale di cui al comma 557 e seguenti della legge n. 296/2006;
- Divieto speciale di assunzioni a tempo indeterminato di cui all'art.16, comma 9 D.L. 95/2012;
- Divieto speciale di assunzioni a qualsiasi titolo di cui all'art. 1, comma 420, L. n. 190/2014, temperato dalla possibilità di ricoprire posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, delle legge 7 aprile 2014, n. 56.

L'organizzazione attuale della Provincia si pone come obiettivo principale quello di rispondere tempestivamente ed in modo adeguato alle necessità che si manifestano di volta in volta in relazione ai servizi garantiti alla collettività, seppur con le ridotte disponibilità di risorse umane e finanziarie.

Si espone di seguito l'andamento del personale dall'annualità 2014 (anno di entrata in vigore della legge n. 56/2014), ad oggi, riferito al primo gennaio di ciascun anno:



Per quanto riguarda il personale assegnato alle funzioni non fondamentali, inquadrato nei ruoli regionali e poi distaccato in provincia, che inizialmente constava di numero 73 unità, l'obiettivo dell'amministrazione è quello di assicurare il mantenimento dello standard dei servizi a livello ottimale, in attesa della conclusione del processo di ricollocazione delle funzioni presso la Regione del Veneto, individuate con l'allegato A della legge n.30/2016, in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici.

Permane in capo alla Provincia anche il personale addetto all'attività di vigilanza connessa all'esercizio delle funzioni non fondamentali in attesa della definizione del percorso normativo e organizzativo che comporterà l'istituzione del servizio regionale di vigilanza di cui all'art. 6 della citata legge regionale n. 30/2015.

L'ente nella razionalizzazione delle risorse umane in dotazione, in aderenza al quadro normativo nazionale e regionale, nonché a seguito della sottoscrizione di specifici accordi con la Regione del Veneto ha pertanto, con decorrenza 1° gennaio 2017, adottato un nuovo modello organizzativo, distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, nella consapevolezza della mutevolezza dello stesso contesto organizzativo.

Alla luce del quadro normativo richiamato, si espone la dinamicità numerica del personale assegnato alle funzioni fondamentali e alle funzioni del mercato del lavoro, con oneri diretti a carico del bilancio provinciale per l'anno 2017:

<i>Periodo</i>	<i>1/1/2017</i>	<i>1/1/2017</i>	<i>1/1/2016</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>31/12/2017</i>
<i>Personale dell'ente</i>	<i>Posti in dotazione organica a tempo indeterminato</i>	<i>Personale assegnato alle funzioni fondamentali</i>	<i>Personale in sovrannumero e assegnato alle funzioni del mercato del lavoro</i>	<i>Personale assegnato alle funzioni fondamentali in servizio - stimato</i>	<i>Personale in sovrannumero in servizio - stimato</i>
<i>Direttore Generale (fuori dot.org)</i>		1		1	
<i>Segretario (fuori dot. Org.)</i>		1		1	
<i>Dirigenti e Alte specializzazioni</i>	9	8	1	8*	1
<i>Di cui ex art. 110, comma 1 TUEL</i>		1		1	
<i>Personale comparto tempo indeterminato</i>	277	274	68	272	68
<i>Personale comparto tempo determinato</i>		7	7	7	7
<i>Totale</i>	286	291	76	289	76

*= n. 1 dirigente è collocato in aspettativa non retribuita per incarichi dirigenziali presso altri enti.

Si evidenzia, di seguito, l'incidenza della spesa di personale a carico del bilancio provinciale nell'ultimo triennio, a seguito dell'attuazione del processo di riforma dell'ente provincia:

<i>Evoluzione spesa del personale - limiti finanziari introdotti dai commi 557, 557 bis, 557 ter e quater art. 1, l.f. 296/2007 e s.m.i.</i>		
<i>Anno 2015</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017 - previsione</i>
17.064.875,75	13.740.442,73	11.469.500

RISORSE STRUMENTALI

Tutta l'azione amministrativa dell'Ente si basa sul sistema informatico, le risorse strumentali impiegate si possono suddividere in due macro aree:

- Le infrastrutture di rete, la connettività intranet, i server, i sistemi di sicurezza e di controllo, i sistemi di backup e disaster recovery, i software dei sistemi centrali e i software di applicativi ad uso generale dell'ente;
- Le dotazioni informatiche a corredo di ogni postazioni di lavoro costituite, in linea generale, da personal computer e periferiche di supporto (stampanti, scanner, ecc..) nonché software di sicurezza e produttività.

Una ricognizione puntuale delle dotazioni hardware, per i beni di uso durevole, è rilevabile dall'inventario generale dell'Ente. Il sistema informatico cura la manutenzione e l'ottimizzazione delle due macro aree che costituiscono la struttura tecnico-organizzativa di base necessaria per l'attività dell'intero Ente.

INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE OO.PP.

CANTIERI

REALIZZAZIONE VARIANTE ALLA SP 19 “DI VEDELAGO” IN COMUNE DI RESANA

Importo complessivo: Euro 9.943.046,27 (finanziati per € 5.280.956,90 dalla Regione, per € 627.100,00 dal Comune e la restante parte dalla Provincia di Treviso);

Progetto definitivo integrato: Approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale il 09/08/2013;

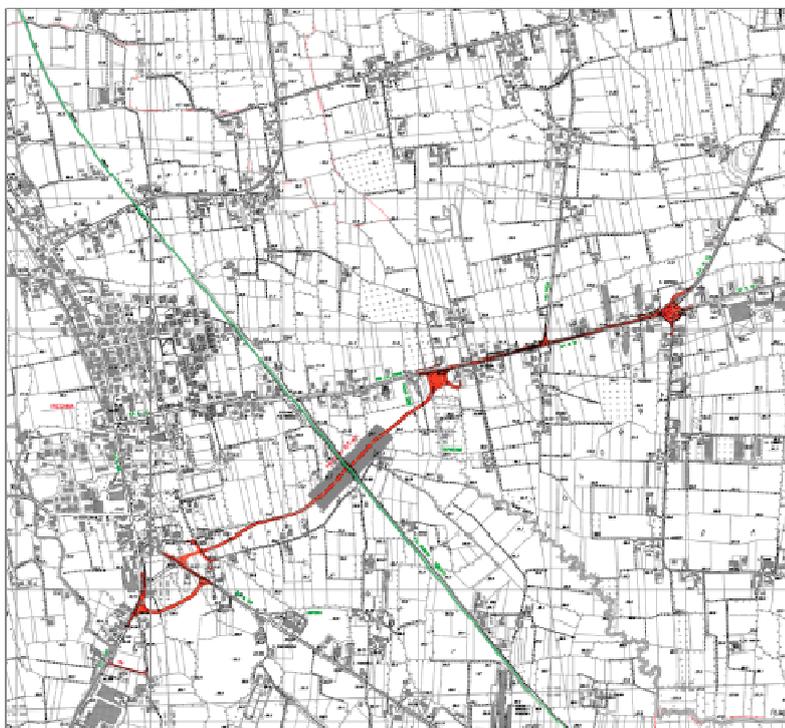
Situazione: L'aggiudicazione definitiva della progettazione esecutiva e dei lavori di realizzazione della variante alla SP 19 “di Vedelago” in comune di Resana è avvenuta in data 23/03/2016.

In data 29/06/2016 il Responsabile Unico del Procedimento con apposito verbale ha affidato all'impresa Argo Costruzioni Edili e Stradali Srl di Villorba la redazione del progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante alla SP 19 “di Vedelago” in Comune di Resana – 1° stralcio.

I lavori sono stati consegnati in data 24/01/2017 e la fine lavori è prevista per il 20/03/2018.

Il progetto prevede, procedendo da nord-est a sud-ovest, i seguenti interventi (vedi piantina allegata):

- rotatoria all'intersezione tra la SP 19 e SP 18 di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- realizzazione di una rotatoria tra la SP 19 e la nuova viabilità in variante di diametro esterno 70 m con corona pavimentata di 10 m;
- realizzazione di variante alla SP 19 su nuova sede di lunghezza 1228 m fino all'intersezione con la SR 245, comprendente il sottopasso ferroviario realizzato con monolite (con funzione di soppressione del PL al km 27+358 della linea Mestre - Trento); la variante prevede una piattaforma stradale di larghezza complessiva di 9.50 m (3.50 m per ciascuna corsia e 1.25 m per banchina);
- bretellina di collegamento tra SR 307 e SR 245 a senso unico a due corsie di larghezza totale pari a 10.50 m, con funzione di messa in sicurezza delle intersezioni esistenti;
- variante di via dei Santinon con funzione messa in sicurezza delle intersezioni e salvaguardia dei collegamenti locali;
- sottopasso di via Perarolo (cosiddetta “strada del Cimitero”) con funzione di salvaguardia dei collegamenti locali e separazione gerarchica dei flussi di altezza libera interna 3.20 m e larghezza netta 6.50 m.



PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO

ACCORDI DI PROGRAMMA

<i>COMUNE</i>	<i>OPERA</i>	<i>Importo da erogare</i>
R.F.I. S.p.A.	Realizzazione di un sottopasso ferroviario al Km 48+343 della linea Vicenza - Treviso e relativa viabilità di raccordo a servizio della S.P. 68 in Comune di Istrana e nuova rotatoria all'intersezione tra la S.P. 68 e la S.R. 53	€ 250.000,00
MOTTA DI LIVENZA	Pista ciclopedonale sulla S.P. 51	€ 25.000,00
POSSAGNO	Allargamento della curva in prossimità della chiesetta di S. Antonio	€ 8.000,00
CASIER	Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. 107 e le ss.cc. Via Martiri della Libertà e Via Orioli	€ 120.000,00
BORSO DEL GRAPPA	Tratto di marciapiede lungo la S.P. 26 nei pressi del cimitero di Sant'Eulalia	€ 8.355,24
CODOGNE'	Eliminazione barriere architettoniche lungo la S.P. 44 – 2° stralcio e rotatoria tra la S.P. 44 e la s.c. Via Crispi	€ 60.000,00
COLLE UMBERTO	Piste ciclabili lungo la S.S. 51 e la S.P. 42 e sistemazione con sottoservizi di Via Baracca	€ 350.000,00
PROVINCIA DI PORDENONE	Pista ciclabile da Francenigo a Cavolano	€ 70.000,00
SAN POLO DI PIAVE	Realizzazione isola spartitraffico salvagente sulla S.P. 34	€ 16.000,00
FONTANELLE	Pista ciclabile lungo la S.P. 89 in loc. Vallonto –	€ 200.000,00
GAIARINE	Rotatoria all'intersezione tra la S.P. 44 e le ss.cc. Via Fracassi, Via Benedetti e Via Mazzul	€ 280.000,00
	TOTALE	€ 1.387.355,24

Nell'ambito della gestione del patrimonio l'Amministrazione si prefigge ormai da anni di procedere all'alienazione di tutti gli immobili non più attinenti all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente al fine di recuperare le maggiori risorse possibili per il finanziamento delle spese di investimento in materia di viabilità provinciale ed edilizia scolastica. A tal fine si rinvia alla Sezione Operativa - Parte Seconda "Piano delle Alienazioni e valorizzazione immobiliari".

E' stata potenziata l'attività di locazione di locali all'interno della Sede del Sant'Artemio resisi liberi a seguito della riorganizzazione logistica del personale dell'Ente in virtù delle recenti normative riguardanti il riordino delle Province, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività, finalità questa perseguita altresì tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni. E', inoltre, costante l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte finalizzate ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Legge di stabilità 2016 n. 208 del 28.12.2015 art. 1, comma 712

BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A 1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	4.521.384,35	885.000,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	17.920.542,17	250.000,00	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	22.441.926,52	1.135.000,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	62.490.000,00	0,00	0,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanzia pubblica	(+)	40.812.739,45	0,00	0,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.899.504,00	0,00	0,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.018.000,00	0,00	0,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita� finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1- Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	108.068.396,74	885.000,00	0,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	885.000,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilita� di parte corrente	(-)	201.663,00	0,00	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	108.751.733,74	885.000,00	0,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	21.197.220,36	250.000,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	250.000,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilita� in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	21.447.220,36	250.000,00	0,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attivita� finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attivita� finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	276.000,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		187.215,87	0,00	0,00

4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'Ente

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI

Missione 01 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

OBIETTIVI STRATEGICI

RUOLO E FUNZIONI DELLA PROVINCIA

Le funzioni fondamentali in capo alle Province sono ad oggi disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della Legge 56/2014:

Le Province esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

La Provincia può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Le Province dovrebbero assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti “servizi di rilevanza economica” che sono i esercitati da enti o agenzie operanti in ambito provinciale o sub-provinciale, che la legislazione statale e regionale dovrebbe ricondurre esplicitamente in capo ad esse (es. ATO).

Il comma 90 della Legge 56/2014 dispone, che nel caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) il DPCM ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale, con tempi, modalità e forme di coordinamento con Regioni e Comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino;
- b) per le Regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali”.

L'art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Il 30 ottobre 2015, data di entrata in vigore della L.R. n. 19 del 20.10.2015, è stato presentato in osservatorio ed approvato il documento che contiene i criteri per la formulazione degli elenchi del personale interessato alla mobilità conseguente al riordino delle funzioni effettuato dalla L.R. n. 19 e sono stati, altresì, formalmente consegnati gli elenchi del personale in servizio adibito allo svolgimento di funzioni non fondamentali oggetto di riordino ed attualmente in servizio.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1733 del 1° dicembre 2015 è stata disposta la “determinazione della nuova dotazione organica della Giunta Regionale” ai sensi della Legge 29 ottobre 2015 n. 19; con Decreto n. 176 del 21 dicembre 2015 del Direttore della Sezione Risorse Umane della Regione Veneto è stato disposto:

- di inquadrare nel ruolo regionale il personale addetto alle funzioni non fondamentali della Provincia a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- di disporre, a decorrere dalla medesima data, il distacco dello stesso personale presso la Provincia, con oneri a carico della Regione Veneto.

E' stata quindi approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 410/121497 del 28 dicembre 2015 la nuova struttura organizzativa dell'Ente, con efficacia dal giorno 1 gennaio 2016, in attesa della definizione e approvazione del piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale della Provincia ex art. 1, comma 423, della Legge 190/2014, che tiene conto del riordino delle funzioni disposto con Legge 56/2014

e con L. R. 19/2015 ed è pertanto distinto in funzioni fondamentali, funzioni non fondamentali, mercato del lavoro e funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo.

Con deliberazione del 18 gennaio 2016 si è provveduto a rideterminare la dotazione organica dell'Ente in relazione al personale a tempo indeterminato, già ridotta con provvedimento giuntale n. 349/101531/2015 del 26.10.2015, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 421, L. n. 190/2014, a decorrere dal 1° gennaio 2016, tenuto conto del provvedimento regionale n. 176 del 21.12.2015 di ricollocamento del personale addetto alle funzioni non fondamentali ex art. 3, D.M. Del 14.1.2015 e in attuazione del comma 770, art. 1 legge di stabilità per l'anno 2016.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016. Con decreto del Presidente n. 6/2016 del 6 ottobre 2016 all'aggiornamento dotazione organica ex art. 6, commi 1 e 3 D. Lgs. n. 165/2001.

Il 6 dicembre 2016 è stato approvato dall'Osservatorio Regionale il documento contenente le Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

A seguito di tali provvedimenti regionali, è stato predisposto ed approvato da parte del Presidente un provvedimento organizzativo, con efficacia 1 gennaio 2017, comunque in evoluzione soprattutto sulla base di quanto disposto dalla L. R. 30/2016; si tratta pertanto di un atto soggetto a modifiche che tiene conto dell'esigenza immediata di attribuire le funzioni di direzione di tutte le funzioni non fondamentali, sia delegate sia da riallocare in Regione, in assenza di dirigenti disponibili a seguito del trasferimento negli uffici regionali dei due dirigenti da gennaio 2017, precedentemente assegnati alla direzione delle funzioni non fondamentali delegate alla Provincia ai sensi dell'art. 2, L.R. n. 19/2015.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

La Regione Veneto sta predisponendo la proposta di legge di riordino delle funzioni sulla base di quanto disposto dalla L. R. 30/2016. L'assetto organizzativo definitivo dovrebbe avere decorrenza 1 gennaio 2018.

La Direzione Generale dell'Ente avrà il compito di coordinare e gestire – con il concorso dei dirigenti ed il coinvolgimento dei dipendenti tramite la RSU – gli adempimenti che conseguiranno all'evoluzione normativa, nei rapporti con la Regione e gli altri Enti e negli interventi organizzativi necessari.

Inoltre provvederà a verificare, sulla base dell'evoluzione delle competenze, della dotazione organica e delle risorse disponibili ad attivare organicamente intese con i Comuni per l'ottimale esercizio delle funzioni attribuite.

PATTO DEI SINDACI

La Provincia di Treviso dal 2013 è accreditata presso il CoM Office in qualità di “Covenant Coordinator” ovvero di struttura di coordinamento per l’adesione dei Comuni del proprio territorio al Patto dei sindaci, iniziativa della Commissione Europea con la quale i Comuni assumono l’impegno ad accelerare la decarbonizzazione dei propri territori, rafforzare la capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici e garantire ai cittadini l’accesso a un’energia sicura, sostenibile e alla portata di tutti.

PIANO ORGANIZZATIVO DELLE RISORSE UMANE

Dovrà essere predisposto, anche in questo caso con adeguamento progressivo, un piano di riorganizzazione delle risorse umane che punti a razionalizzare l'utilizzo delle professionalità disponibili in rapporto al piano dei servizi da erogare.

Restano da definire gli accordi con la Regione Veneto per la ricollocazione del personale addetto ai servizi per l’impiego.

Sulla base dell’evoluzione della normativa in materia di assunzioni del personale, si dovrà procedere alla programmazione dei fabbisogni e in particolare a provvedere alla copertura dei posti oggi vacanti, relativi alle funzioni fondamentali, per salvaguardare l’erogazione dei servizi, sia di livello dirigenziale sia non dirigenziale, anche a tempo determinato.

L’art. 22 del D. L. 50/2017 ha previsto che il divieto di cui al comma 420, lett. c), della Legge di stabilità 2015 (di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell’ambito di procedure di mobilità) non si applica per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili delle Province, in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali di cui alla Legge Delrio.

Con la deliberazione n. 316/2017 la Sezione Regionale di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti, depositata il 10 maggio, si è espressa sulla vigenza dei divieti di cui alle lett. c), d) e f) del comma 420 della Legge 190/2014 rimettendo la questione alla Sezione delle Autonomie, ai sensi dell’art. 6, comma 4, del D. L. 10 ottobre 2012 n. 174, o alle Sezioni riunite, ai sensi dell’art. 17, comma 31, del D.L. n. 78/2009.

Si dovrà altresì procedere, sulla base dei contenuti della riforma del pubblico impiego e dei contenuti della nuova contrattazione nazionale, alla revisione della vigente contrattazione decentrata.

I SERVIZI GENERALI E IL SUPPORTO AI COMUNI

Anche in questa fase di profonda evoluzione ordinamentale, tutte le azioni previste nell’ambito dei servizi generali dell’ente vanno improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell’attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIALE

Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede che la Provincia possa altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 – Aggregazioni e centralizzazione delle committenze prevede tra l'altro che:

- 1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;
- 2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:
 - a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;
 - b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;
 - c) **ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le province, le città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.**

Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per 72 Comuni. Hanno altresì aderito l'IPAB Asilo infantile Umberto I, l'IPAB Istituto Costante Gris, il BIM Piave e l'Unione Montana Prealpi Trevigiane. Sono in fase di sottoscrizione le convenzioni con altri Comuni che hanno formalmente manifestato la volontà di aderire.

- | | | |
|---------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| 1) Arcade | 27) Godega di Sant'Urbano | 51) Refrontolo |
| 2) Borso del Grappa | 28) Gorgo al Monticano | 52) Resana |
| 3) Breda di Piave | 29) Istrana | 53) Revine Lago |
| 4) Caerano San Marco | 30) Loria | 54) Salgareda |
| 5) Cappella Maggiore | 31) Mansuè | 55) San Fior |
| 6) Carbonera | 32) Mareno di Piave | 56) San Pietro di Feletto |
| 7) Casale sul Sile | 33) Maser | 57) San Polo di Piave |
| 8) Castelcucco | 34) Maserada sul Piave | 58) Santa Lucia di Piave |
| 9) Castelfranco Veneto | 35) Miane | 59) Sarmede |
| 10) Castello di Godego | 36) Mogliano Veneto | 60) San Vendemiano |
| 11) Cessalto | 37) Monfumo | 61) San Zenone degli Ezzelini |
| 12) Chiarano | 38) Moriago della Battaglia | 62) Sernaglia della Battaglia |
| 13) Cimadolmo | 39) Motta di Livenza | 63) Spresiano |
| 14) Codognè | 40) Nervesa della Battaglia | 64) Susegana |
| 15) Colle Umberto | 41) Oderzo | 65) Tarzo |
| 16) Cordignano | 42) Ormelle | 66) Trevignano |
| 17) Cornuda | 43) Orsago | 67) Valdobbiadene |
| 18) Crespano del Grappa | 44) Paderno del Grappa | 68) Vazzola |
| 19) Crocetta del Montello | 45) Pederobba | 69) Vidor |
| 20) Farra di Soligo | 46) Pieve di Soligo | 70) Volpago del Montello |
| 21) Follina | 47) Ponte di Piave | 71) Zenson di Piave |
| 22) Fontanelle | 48) Possagno | 72) Zero Branco |
| 23) Fonte | 49) Portobuffolè | |
| 24) Fregona | 50) Quinto di Treviso | |
| 25) Gaiarine | | |
| 26) Giavera del Montello | | |

STAZIONE APPALTANTE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE

La Provincia ha assunto altresì la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale per i 71 Comuni compresi nell'ambito Treviso 2 – nord, a seguito della formale individuazione della Provincia da parte dei Comuni compresi nell'ambito.

MONITORAGGIO DEI CONTRATTI DI SERVIZIO

Si tratta di nuova funzione, che potrebbe assicurare un rilevante ruolo provinciale a supporto delle amministrazioni locali, anche in rapporto alle molteplici disposizioni relative al livello della qualità dei servizi e alle relative carte dei servizi. Anche in questo caso, il tema è quello di considerare la necessità di risorse nel momento del riassetto delle funzioni.

ORGANIZZAZIONE DI CONCORSI E PROCEDURE SELETTIVE

Si tratta di nuova funzione, che, anche se in un momento di maggiore stasi delle assunzioni, vede in prospettiva la necessità di creare graduatorie uniche, garantendo a monte il necessario sistema convenzionale.

LE RISORSE FINANZIARIE E IL CONTROLLO DI GESTIONE

La gestione dell'Ente si caratterizza per le seguenti scelte strategiche:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un controllo di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi utilizzati e garantire il buon andamento della gestione amministrativa;
- razionalizzare la spesa corrente complessivamente considerata;
- individuare politiche e scelte di bilancio che consentano l'osservanza del pareggio di bilancio;
- garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute al fine di liberare liquidità sul mercato con evidente funzione anticrisi a favore delle imprese operanti sul territorio;
- consolidare e migliorare i risultati di efficienza realizzati in termini di organizzazione complessiva, orientamento al risultato, coerenza e misurabilità delle scelte di gestione.

L'INFORMATIZZAZIONE

Sempre maggior importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'ente.

Ormai tutta la normativa spinge sempre più all'informatizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire la piena trasparenza delle azioni. La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è chiamata a svolgere sempre più funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione e attuazione di programmi e piani di azione in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La normativa vigente prevede per le Province il ruolo di coordinamento per le attività dei Comuni, con la finalità di ridurre i costi di funzionamento degli Enti Pubblici e perseguire il contenimento della spesa.

In particolare tale ruolo è previsto nella gestione dei servizi per il territorio; i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti inoltre sono obbligati a organizzarsi in forma associative per la gestione dei servizi: infrastrutture di rete, acquisto di licenze software, banche dati, applicativi software.

In questo contesto si evidenzia come la Provincia debba avere fra i suoi obiettivi non solo lo sviluppo delle funzioni tecnologiche nel proprio Ente ma anche il compito di coordinare i Comuni della provincia.

Assume rilievo strategico anche il ruolo del Sistema Informativo Territoriale, che si occupa della gestione delle informazioni relative alle tematiche territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini.

Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, anche policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso, e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla provincia, sono obiettivi fondamentali per la gestione del territorio affidata alla Provincia.

Missione 03 Ordine Pubblico e Sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA SICUREZZA

La sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini da garantire anche con una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza sul territorio delle forze di polizia locale.

La risposta sulle tematiche della sicurezza e vivibilità del territorio, che le istituzioni tutte possono dare, è quella di creare delle sinergie tra le polizie locali, provinciale e comunale, che sappiano, ognuno per la loro parte, affiancare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, coniugando prevenzione, intesa come presenza puntuale e visibilità nelle aree abitate o di aggregazione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione ove necessario.

Le Province, in qualità di Enti locali intermedi tra Comuni e Regione Veneto, rappresentano i soggetti istituzionali che disciplinano la tutela del proprio territorio attraverso norme e regolamenti in linea con gli obiettivi delle leggi regionali in un contesto sovraordinato.

Si ritiene che il ruolo della Provincia, anche in prospettiva di riordino, debba andare oltre le proprie semplici competenze amministrative sul territorio, e focalizzarsi viceversa nella funzione di soggetto catalizzatore di progetti sovraordinati sul proprio territorio.

La positiva esperienza del coordinamento del progetto di videosorveglianza provinciale, che interessa il territorio di 27 Comuni, rappresenta un modello da seguire nel coordinamento delle azioni in tema di sicurezza in sinergia con Prefettura, forze dell'ordine e Comuni.

LA POLIZIA PROVINCIALE

L'art. 9 comma 7 della L. R. 19/2015 aveva previsto che nelle more di un intervento statale, al fine di garantire il mantenimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e conseguentemente assicurare un efficiente controllo sul territorio, il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimane inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Per la polizia provinciale il comma 770, art. 1, Legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), che ha integrato il comma 3, art. 5, D.L. 78/2015, ha previsto che, qualora le leggi regionali riallochino le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale presso le province per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni non fondamentali, con copertura dei relativi oneri, la dotazione organica degli enti di area vasta, ridotta a norma dell'art. 1, comma 421, legge 190/2014, è rideterminata in aumento in misura corrispondente al personale riallocato.

Si è provveduto, pertanto, alla rideterminazione della dotazione organica della Provincia ridotta ai sensi del comma 421, art. 1, L. n. 190/2014, con decorrenza 1° gennaio 2016, secondo quanto delineato dai provvedimenti regionali richiamati di inquadramento nei ruoli regionali del personale appartenente alle funzioni non fondamentali, in attuazione dell'art. 3, D.M. 14.9.2015, e in ragione di quanto disposto in tema di personale con qualifica di polizia provinciale dalla legge regionale n. 19/2015 e dalla legge di stabilità 2016, n. 208/2015.

L'art. 6 della L. R. 30/2016 ha istituito il servizio regionale di vigilanza cui spettano le attività di controllo e di vigilanza:

- a) correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- b) relative alla tutela e salvaguardia della fauna selvatica e all'attività di prelievo venatorio di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" nonché della fauna ittica e della pesca nelle acque interne di cui alla legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto" ricadenti nelle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;
- c) relative alle competenze di cui all'art. 57 della legge regionale 31 ottobre 1980, n. 88 "Legge generale per gli interventi nel settore primario".

Il personale addetto alle attività di polizia provinciale correlate alle funzioni di cui al comma 3, lettere a) e b) già inserito, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, nella dotazione organica delle province e della Città metropolitana di Venezia viene trasferito nella dotazione organica della Regione e assegnato al Servizio regionale di vigilanza.

Nelle more dell'adozione dei provvedimenti regionali di attuazione, le funzioni di controllo e vigilanza continuano ad essere esercitate dalle Province.

Si procederà quindi alla gestione transitoria delle funzioni di polizia.

Dopo l'attuazione delle disposizioni regionali, dovranno essere assunte le conseguenti decisioni organizzative per l'esercizio delle attività di controllo di competenza provinciale, correlate all'esercizio delle funzioni fondamentali.

Missione 04 Istruzione e Diritto allo Studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

OBIETTIVI STRATEGICI

L'EDILIZIA SCOLASTICA

Il primo ambito di intervento della Provincia, di carattere prevalentemente infrastrutturale/patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico provinciale costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge 23/1996, da tutti gli istituti scolastici superiori, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo e di ampliamento sulle strutture esistenti, e di realizzazione delle nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

La programmazione degli interventi deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, al miglior livello compatibile con le risorse a disposizione.

Il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di riqualificazione, inclusa la dismissione di edifici obsoleti e realizzazione di nuove sedi; adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene; aggiornamento delle strutture edilizie secondo le esigenze della scuola, dei processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione.

Inoltre, il livello di fruibilità viene conseguito attraverso interventi di manutenzione conservativa dell'esistente.

Il secondo ambito, di carattere prevalentemente logistico/organizzativo, comprende la regolamentazione dell'utilizzo degli spazi scolastici, la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio, i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa; la Provincia provvede all'erogazione di fondi per le spese correnti delle istituzioni scolastiche, promuove iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche, contemperandone le potenzialità con le esigenze provenienti dal territorio; amministra il patrimonio scolastico favorendo l'uso delle strutture in attività extrascolastiche promosse da enti e soggetti pubblici e privati a beneficio della cittadinanza adulta.

Naturalmente i due ambiti di intervento non possono procedere su piani disgiunti e non comunicanti.

La Provincia di Treviso ha pertanto operato da tempo la scelta di affidare ad un'unica struttura organizzativa sia le problematiche di carattere infrastrutturale/patrimoniale che quelle di carattere logistico/organizzativo.

Il contratto in essere (contraddistinto anche come "Global Service di 3° generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) è stato

affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica previsione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014.

Sulla scorta dell'esperienza maturata, il contratto di global service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi:

- mantenimento dell'attuale livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;
- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio a parità di costi di gestione, finanziando i relativi investimenti esclusivamente attraverso economie nei consumi energetici e nella gestione degli edifici e degli impianti.

Nel corso dell'anno dovranno essere assunte le decisioni finalizzate all'evoluzione del contratto in essere ed all'avvio delle procedure per il nuovo affidamento, in coerenza con la vigente normativa in materia di affidamento di lavori e servizi.

L'art. 25 del D. L. 50/2017 ha attribuito alle Province e Città metropolitane una quota del fondo previsto dal comma 140 della Legge di bilancio 2017 (Legge 232/2016) per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Tale quota è pari a 64 milioni per il 2017, 118 milioni per il 2018, 80 milioni per il 2019 e 44,1 milioni per il 2020.

Le quote annuali sono ripartite con decreto del Ministero dell'Istruzione per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica, coerenti con la programmazione triennale, e destinabili anche all'attuazione degli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio.

A seguito della ripartizione definitiva ed all'auspicabile incremento delle risorse disponibili con la conversione in legge del decreto, potranno essere programmati gli interventi realizzabili sulla base delle priorità individuate.

Missione 08 Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE

Il processo impostato dal PTCP guida la trasformazione del territorio trevigiano lungo finalità di sviluppo e riordino.

Il piano è infatti fondato sul presupposto secondo cui nel territorio provinciale nessuna politica di sviluppo è ammissibile se non sostenuta da una contestuale e correlata politica di riordino, ed anzi, è il graduale perseguimento di obiettivi di riordino che rende possibile il necessario avvio delle politiche di governo locale verso gli obiettivi di sviluppo senza ulteriore degrado del sistema delle risorse locali.

Il rapporto con i Comuni e il raccordo con la pianificazione comunale diventano fondamentale; e diviene importante provvedere ad una piena armonizzazione fra i diversi Pat o Pati col PTCP, affinché gli strumenti urbanistici comunali possano essere interpretati non come oggetti sottoposti allo strumento urbanistico provinciale, quanto piuttosto come sue vere e proprie focalizzazioni organiche.

Va garantito un'efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione

Le azioni e le finalità del Piano vanno verificate con il Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

LA TUTELA DEL PAESAGGIO

Nel giugno del 2011, al fine di recepire il D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", la Regione Veneto ha delegato alle province le funzioni in materia di paesaggio relative ai seguenti procedimenti:

1. il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del Codice;
2. l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o in difformità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 167 del Codice;
3. l'adozione dei provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi degli artt. 167 e 168 del Codice, in caso di interventi non sanabili eseguiti in assenza o in difformità della prescritta autorizzazione.

Conseguentemente a tale delega l'Ente è inoltre chiamato ad esprimere ai Comuni il parere previsto dall'art. 32 della Legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio.

Missione 09 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

Le funzioni della Provincia in materia ambientale sono molteplici e strategiche per la tutela del territorio.

La Provincia è infatti chiamata a svolgere sempre più un ruolo centrale nelle politiche di tutela ambientale e territoriale in forza delle molteplici competenze che le sono attribuite e che sono in continuo aumento ed evoluzione.

L'attività corrente è principalmente legata alle competenze attribuite dalla normativa ambientale, nazionale e regionale, sia per quanto riguarda gli aspetti preventivi che successivi.

In particolare gli uffici provvedono, dopo esame istruttorio, al rilascio di autorizzazioni, o di altro tipo di strumento legittimante, in tema di inquinamento atmosferico (tutti gli impianti con emissioni gassose), idrico (tutti gli impianti con scarico in corso d'acqua superficiale/soilo), di bonifiche di siti contaminati e di gestione di rifiuti (tutti gli impianti di recupero rifiuti e parte di quelli di smaltimento); tali adempimenti risultano essenzialmente previsti dalle seguenti norme: L.R. n. 33/1985, L.R. n. 03/2000 e D.Lgs. n. 152/2006, alle quali si aggiunge il recente D.P.R. n. 59/2013, introduttivo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), che prevede che le attività produttive assoggettate ad uno o più titoli abilitativi ambientali previsti dalla norma, tra i quali l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, l'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura o su suolo/corso d'acqua superficiale, la comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico ecc., debbano presentare domanda di A.U.A.

Si provvederà altresì allo svolgimento delle procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per le aziende soggette a tale fattispecie autorizzativa normata dal Titolo III bis della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 con le modifiche apportate dal D.L. 24 giugno 2014 convertito nella Legge 11 agosto 2014, n. 116.

Verrà effettuata l'attività istruttoria all'interno dei procedimenti posti in capo alla Regione Veneto, ove la Provincia è coinvolta, con richiesta di espressione di uno specifico parere.

Saranno esercitate le funzioni in materia di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della L. R. 4/2016 con il supporto del Comitato Tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale recentemente costituito con decreto del Presidente.

In quest'ambito la collaborazione con l'Arpav e i Comuni deve essere un'azione sistemica sia per semplificare l'applicazione della normativa a favore dei cittadini e delle imprese, sia per garantire maggiore capillarità nel controllo del territorio.

Gli approcci innovativi per la riduzione degli inquinanti non è più una opportunità ma una necessità.

Di qui il bisogno di strutturare un rapporto sempre più organico con il mondo delle imprese agricole, artigiane ed industriali, soprattutto nell'attuale momento storico di crisi economica, che determina spesso come conseguenza di tralasciare fra le priorità di intervento e di investimento le spese per la tutela dell'ambiente.

L'azione di responsabilizzazione deve però investire l'intera Comunità trevigiana, poiché il degrado dell'ambiente è l'effetto non solo di alcune grandi cause – comunque ben individuabili –, ma anche del concorso di ogni cittadino, poiché la sommatoria di comportamenti individuali scorretti ha effetti generali importanti.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

In linea generale i principi ispiratori di una corretta gestione dei rifiuti non possono che riferirsi ai criteri riportati nel D. Lgs. n. 152/2006: ridurre la quantità di rifiuti prodotti, aumentare il loro recupero, innanzitutto come materia utilmente riutilizzabile nei vari cicli produttivi, poi come energia ottenibile dalla loro combustione.

Si continueranno a svolgere le competenze, attribuite o delegate alla Provincia, di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D. Lgs. 152/2006).

La pianificazione provinciale va inquadrata e coordinata con quella regionale seguendo in particolare l'iter avviato con DGRV 267/2013 con cui la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.

BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

I cambiamenti delle produzioni industriali, che si sono succeduti nel tempo e che proseguiranno anche nel futuro prossimo, hanno talvolta lasciato pesanti eredità in termini di inquinamento delle matrici ambientali.

Processi produttivi obsoleti, figli di un quadro normativo non rivolto alla salvaguardia dell'ecosistema e dell'ambiente, hanno causato nel tempo situazioni di contaminazione, soprattutto a carico del suolo e del sottosuolo, tutt'altro che di poco conto.

La Provincia di Treviso, su questo argomento, ha richiamato l'attenzione dei Comuni, perché richiedano, sul principio di precauzione, a coloro che intervengono in aree industriali, commerciali o in prossimità di un punto vendita di carburante, una verifica dello stato di contaminazione delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte.

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D. Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007.

Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

La qualità dell'aria è dipendente dall'apporto di inquinanti rilasciati nell'atmosfera, dalle condizioni meteorologiche e conformazionali del territorio.

Come fonti principali di inquinanti sono riconosciute le attività produttive, il traffico autoveicolare e le combustioni negli impianti termici sia ad uso civile che produttivo.

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera, anche attraverso le iniziative in corso per coordinare i Comuni che aderiscono all'iniziativa europea "Patto dei Sindaci" e fornire loro idoneo supporto per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Proseguiranno iniziative specifiche come ad esempio il bando che, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto, promuove un'azione finalizzata alla riduzione del consumo di energia e dell'emissione di gas climalteranti derivanti da impianti di riscaldamento, per la sostituzione di impianti termici civili, per l'installazione di dispositivi di termoregolazione e contabilizzazione del calore e per il check-up di impianti termici civili di potenza < 35 kW e installazione di cronotermostati.

Saranno esercitate le competenze di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006.

LA TUTELA DELLE ACQUE

L'acqua è per la provincia di Treviso una delle maggiori ricchezze naturali.

L'importante rete idrografica, costituita da fiumi e da corsi d'acqua, molti dei quali di risorgiva che attraversano il territorio provinciale, costituisce un importante punto di forza.

La disponibilità di acqua ha rappresentato da sempre un fattore importante per la crescita economica del territorio provinciale garantendo sia le quantità necessarie per i processi produttivi sia la sua distribuzione (grazie alla rete di derivazione) in tutto il territorio per l'attività agricola.

Più in generale ha migliorato la qualità della vita della popolazione.

Nelle aree urbanizzate la dotazione idrica è elevata e generalmente soddisfacente per tutto l'anno; in alcuni centri storici (primo fra tutti la città di Treviso) l'acqua costituisce un aspetto importante nel contesto figurativo.

Nelle campagne la rete di distribuzione ha favorito il mantenimento della biodiversità e oramai costituisce una ricchezza paesaggistica che può essere da traino per il turismo.

E' sempre più evidente la percezione dell'importanza fondamentale della risorsa acqua e la comprensione delle minacce che la presenza dell'uomo esercita.

Per questo la Provincia continuerà a svolgere un ruolo attivo nella tutela e nella salvaguardia delle risorse idriche, attraverso il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali nonché mediante il monitoraggio periodico della qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Anche per i prossimi anni la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere il monitoraggio trimestrale delle acque superficiali presso posizioni aggiuntive, su corsi d'acqua critici in aree non coperte dalla programmazione regionale.

Per tali posizioni vengono determinati dati di tipo chimico e microbiologico sulla base di un pannello analitico che sarà condiviso con ARPAV.

Analogamente per le acque sotterranee la Provincia di Treviso ritiene, nell'ambito di un proprio piano provinciale di controllo, di richiedere per vari pozzi un'attività aggiuntiva mediante un controllo annuale che garantisca un'omogeneità, sia nei campionamenti che nel medesimo pannello analitico, con quanto applicato in ambito regionale, ovvero con pannello analitico semplificato su un numero maggiore di punti.

Per quanto riguarda la prevenzione e la difesa dall'inquinamento causato dagli scarichi delle acque reflue, assume peculiare rilevanza la corretta gestione delle acque reflue di varia origine.

La necessità di conseguire precisi obiettivi di qualità dei corpi idrici impone la verifica dell'effettiva sostenibilità, da parte della componente ambientale, della pressione esercitata in termini di immissione di sostanze inquinanti nella matrice idrica.

Saranno esercitate le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di autorizzazione allo scarico.

Missione 10 Trasporti e Diritto alla Mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

OBIETTIVI STRATEGICI

LA VIABILITÀ PROVINCIALE

La gestione della viabilità rappresenta una competenza consolidata della Provincia, esercitata su circa 1.300 chilometri di strade, attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Il progetto rotoatorie ne è l'emblema.

Si tratta di un modello di intervento che ha consentito di eliminare i cosiddetti punti neri – gli incroci mortali – e di fluidificare il traffico stradale.

Similmente, la realizzazione di sottopassi, bretelle di collegamento, ponti e tangenziali ha migliorato il sistema relazionale di molti Comuni, riducendo in modo sensibile l'attraversamento interno.

L'attività della Provincia si esplica, quindi, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.

Obiettivo dell'Ente è dunque quello di migliorare la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso una costante azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico.

Il Piano Emergenza Neve, da attivare annualmente, garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali.

Come già previsto per il 2016 dall'art. 7 bis del D. L. 24 giugno 2016 n. 113, convertito in Legge 7 agosto 2016 n. 160, anche per il 2017 l'art. 20 del D. L. 50/2017 ha previsto un contributo per le Province di 100 milioni di Euro per l'attività di manutenzione straordinaria delle rete viaria provinciale.

Tali risorse saranno ripartite, secondo criteri e importi da definire, con decreto ministeriale.

Per l'anno 2016 i criteri adottati sono stati:

- il numero dei chilometri di strade in gestione alle Province, rilevati secondo quanto indicato dagli Enti nei Certificati Consuntivi 2014, che pesa per l'80% del totale;
- kmq dei comuni interamente montani, che pesa per un 10% del totale;
- la popolazione rilevata dall'ultimo censimento ISTAT, che peserà per un 10% del totale.

A seguito della ripartizione definitiva ed all'auspicabile incremento delle risorse disponibili con la conversione in legge del decreto, potranno essere programmati gli interventi realizzabili sulla base delle priorità individuate.

IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

In questo contesto, il progetto di aggregazione tra le aziende di Trasporto pubblico locale (TPL) della Provincia di Treviso, partito nel settembre 2008 per raggruppare in una sola realtà le quattro società a prevalente capitale pubblico operanti nel trasporto di persone su gomma nella Provincia di Treviso (La Marca S.p.a., CTM S.p.a., ACTT S.p.a., ATM S.p.a.), si è concretizzato il 30/12/2011, costituendo la nuova società denominata: Mobilità di Marca S.p.a.

Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'atto di fusione per incorporazione del 22 novembre 2013, la società Mobilità di Marca S.p.A. (MOM S.p.A.) è subentrata ad ACTT S.p.A., La Marca S.p.A., ATM S.p.A. e CTM S.p.A.

ENTE DI GOVERNO DELLA MOBILITÀ NELLA MARCA TREVIGIANA

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1915 del 28 ottobre 2014 è stato disposto:

- 1) di prendere atto della "Convenzione per la costituzione dell'Ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso", sottoscritta in data 8 settembre 2014, tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, finalizzata all'esercizio associato delle funzioni amministrative, di pianificazione, programmazione, affidamento, controllo e vigilanza dei servizi di trasporto pubblico locale ricadenti nel bacino trevigiano;
- 2) di dare atto che la Convenzione prevede la delega di funzioni da parte dei Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, a favore della Provincia di Treviso che opera in luogo e per conto degli enti deleganti;
- 3) di designare la Gestione Associata tramite Convenzione tra la Provincia di Treviso ed i Comuni di Treviso, Asolo, Conegliano, Montebelluna e Vittorio Veneto, sottoscritta in data 8 settembre 2014, quale Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale omogeneo e ottimale di Treviso;
- 4) di stabilire che l'Ente di governo così designato costituisce "Autorità competente" nella zona geografica delimitata dal relativo Bacino territoriale ottimale ed omogeneo ai sensi e per gli effetti di cui al Regolamento CE n. 1370/2007 del 23 ottobre 2007;
- 5) di stabilire che l'Ente di governo del trasporto pubblico locale del Bacino territoriale ottimale ed omogeneo di Treviso così individuato, eserciterà le funzioni amministrative e i compiti indicati nella Convenzione a partire dalla data di approvazione del presente provvedimento;
- 6) di dare atto che con la costituzione dell'Ente di governo non cambiano i rapporti finanziari tra la Regione e gli Enti convenzionati quanto alla corresponsione dei finanziamenti di cui agli artt. 17 e 32 della L. R. 25/1998

Le competenze dell'Ente di Governo sono:

- a) la pianificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico locale dell'ambito provinciale e del piano dei trasporti, oltre alla verifica di coerenza e di attuazione dei piani urbani di trasporto pubblico locale redatti dai comuni;
- b) la stipula degli accordi di programma per gli investimenti e predisposizione di proposte triennali per gli investimenti;
- c) i servizi urbani ed extraurbani e i servizi interregionali che collegano il territorio della provincia di Treviso con una Regione contermina;
- d) la predisposizione dei bandi e gestione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza, stipula e gestione dei contratti di servizio;

- e) la vigilanza, monitoraggio dei servizi e irrogazione sanzioni amministrative a carico degli utenti trasgressori e alla previsione e applicazione delle sanzioni per l'inosservanza del contratto di servizio nonché alle ipotesi di risoluzione per i casi di inadempienza dell'affidatario;
- f) la determinazione delle tariffe del trasporto pubblico urbano ed extraurbano;
- g) l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni e agli obblighi derivanti dal contratto di servizio per lo svolgimento dei servizi minimi, erogate all'Ente di Governo dalla Regione del Veneto;
- h) l'autorizzazione a impiegare in servizio di noleggio con conducente, autobus destinati al servizio di trasporto pubblico locale e viceversa;
- i) il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio di trasporto urbano ed extraurbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate;
- j) la gestione della banca dati del trasporto pubblico locale;
- k) la vigilanza sull'esatta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti per il trattamento del personale e sulla completa applicazione dei contratti collettivi di lavoro;
- l) il monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale e controllo di efficienza ed efficacia dei medesimi e delle infrastrutture e della qualità percepita.

La Conferenza permanente dell'Ente di Governo, in rappresentanza degli Enti Convenzionati, tra i primi provvedimenti assunti nella seduta del 12 novembre 2014 ha confermato i contenuti della relazione, ai sensi dell'art. 34 comma 20 del D.L. 179/2012 convertito in L. 221/2012, approvata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 588/137666 del 30/12/2013, facendo propri gli indirizzi per l'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio di TPL, che nella fattispecie, dovrà assumere le caratteristiche della gara a doppio oggetto per l'individuazione di un socio privato operativo di MOM S.p.A, e l'affidamento della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale alla medesima MOM S.p.A.

L'Ente di Governo, con delibera del 27 gennaio 2016, ha disposto:

1. di avviare la procedura di gara per la gestione dei servizi TPL urbani ed extraurbani nel bacino della provincia di Treviso;
2. di precisare che:
 - il fine che si intende perseguire con la procedura è quello di individuare un nuovo socio operativo di MOM S.p.a. e di affidare la gestione dei servizi di TPL del bacino della provincia di Treviso alla medesima MOM S.p.a.;
 - l'oggetto della procedura riguarda al tempo stesso:
 - a) la sottoscrizione e versamento dell'aumento del 20% del capitale sociale come risultante dopo l'aumento di capitale di capitale sociale di MOM S.p.a. riservato al nuovo socio mediante emissione di nuove azioni (ad un prezzo non inferiore a quello individuato nell'assemblea straordinaria di aumento di capitale di MOM S.p.A. del 05/06/2015) e quindi su un importo a base di gara di € 7.372.439,00;
 - b) l'affidamento a MOM S.p.a. della gestione in regime di concessione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici urbani ed extraurbani di cui sopra;
 - l'esecuzione del contratto è subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse regionali;
3. di stabilire che la gara verrà aggiudicata, anche in presenza di una sola offerta formalmente valida purché ritenuta conveniente e congrua da parte dell'Ente di governo del TPL, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:
 - a) Offerta tecnica: Max 90/100; b) Offerta economica: Max 10/100
4. di dare atto che l'offerta economica dovrà essere pari o in aumento al valore nominale delle nuove azioni emesse, pari a 5.441.217, e del sovrapprezzo come determinato dall'assemblea straordinaria di MOM S.p.A. del 5 giugno 2015, e pari ad un prezzo Euro 1,354924 per ogni nuova azione per complessivi Euro 7.372.439,00 ;
5. di stabilire che il nuovo socio operativo aggiudicatario della procedura di gara, avrà il compito di mettere a disposizione della Società MOM una figura altamente professionale e qualificata che garantisca la direzione dell'area Tecnica (direttore di esercizio).

Con successiva delibera del 6 aprile 2016 l'Ente di Governo ha approvato le bozze del Bando di Gara, del Disciplinare di Gara e del Contratto di Impegno del Socio Operativo Industriale di minoranza per la gara a

doppio oggetto nonché dell'integrazione alla Relazione ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D. L. 179/2012 conv. in L. 221/2012, approvata con propria precedente deliberazione n. 2 in data 12/11/2014.

L'avvio delle procedure di gara rappresenta l'obiettivo prioritario per l'anno 2017.

Va ricordato che l'art. 27 del D. L. 50/2017 prevede una riduzione delle somme assegnate per ciascuna Regione, qualora i servizi di trasporto pubblico locale non siano affidati con procedure di evidenza pubblica entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, ovvero ancora non ne risulti pubblicato alla medesima data il bando di gara nonché nel caso di gare non conformi alle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

La riduzione non si applica ai contratti di servizio affidati alla data del 30 settembre 2017 in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento CE 1370/2007 sino alla loro scadenza.

L'art. 48 detta altresì disposizioni in merito alla delimitazione dei bacini di mobilità e dei relativi enti di governo e alle modalità di scelta del contraente per i servizi di trasporto pubblico locale, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle gare.

Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

OBIETTIVI STRATEGICI

SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ

Con lo Sportello mutui prima casa, ci si prefigge di:

1. favorire la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, mediante apposite convenzioni con la banca tesoriera della Provincia e con i maggiori istituti di credito nazionali e internazionali operanti sul territorio trevigiano;
2. confermare l'Ente Provincia quale garante nei confronti dei cittadini trevigiani sulle condizioni contrattuali applicate dagli istituti di credito che aderiscono alla convenzione;
3. garantire una completa e ampia informazione precontrattuale ai cittadini interessati, promuovendo la trasparenza e la concorrenza sul mercato e, quindi, favorendo la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
4. fornire ai cittadini residenti in provincia di Treviso servizi di assistenza e di informazione qualificata in merito agli aspetti finanziari, giuridici e fiscali inerenti la stipulazione di mutui per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
5. fornire assistenza ai cittadini residenti in Provincia di Treviso in merito all'applicazione della L. 40/2007 che contiene, tra l'altro, disposizioni in materia di portabilità dei mutui. La Provincia e gli Istituti di Credito aderenti, con apposita Convenzione, hanno deciso di applicare ai mutui che saranno surrogati le stesse condizioni economiche agevolate previste nella più generale "Convenzione Mutui Prima Casa".

Continuano le azioni a sostegno di lavoratori e di piccole/medie imprese sul fronte dell'accesso al credito.

A tal riguardo si rammenta la convenzione per garantire tramite il settore bancario l'anticipo degli assegni di cassa integrazione guadagni straordinari in favore di lavoratori dipendenti da aziende in crisi di liquidità e sono in corso di definizione altre iniziative sempre orientate a garantire condizioni economiche contrattuali agevolate in favore delle famiglie, correlandole ad azioni di stimolo positivo per l'economia reale trevigiana, soprattutto a sostegno delle categorie economiche di artigiani e piccole imprese.

Missione 19 Relazioni Internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

OBIETTIVI STRATEGICI

I PROGETTI

Da anni l'Amministrazione ha perseguito la scelta di costituire un apposito ufficio specializzato con l'obiettivo di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente e le indicazioni del Piano Strategico, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili.

Saranno implementate le attività relative alle funzioni dell'Ente in materia di lavoro, tutela ambientale, trasporto pubblico locale, efficientamento energetico e promozione del territorio attraverso le seguenti azioni:

1. individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, anche nell'ambito di gemellaggi, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
2. monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
3. accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
4. rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
5. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
6. assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'Iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
7. punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
8. punto di riferimento dell'Amministrazione Provinciale all'interno dell'Associazione UPI TECLA;
9. punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali;
10. gestione degli Accordi di gemellaggio/Protocolli di intesa e di cooperazione internazionale.

L'obiettivo strategico è quello di individuare e sviluppare, nell'ambito degli accordi presi con gli enti gemellati, una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei.

RIORDINO LEGGE DELRIO 56/2014 - L. R. 19/2015 - L. R. 30/2016

Comma 89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.

LEGGE REGIONALE DI RIORDINO DELLE FUNZIONI

La Regione Veneto ha disciplinato il riordino delle funzioni non fondamentali con la Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali".

L'art. 2 della L. R. 19/2015 ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il conferimento delle funzioni avviene secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, completezza, efficienza ed economicità e comprende le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni conferite.

Per agevolare lo svolgimento delle funzioni conferite, la Regione promuove la cooperazione tra gli enti locali e tra questi e la Regione stessa, nel rispetto delle autonomie garantite dalla Costituzione e dallo Statuto.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Il personale addetto a tutte le funzioni non fondamentali confermate alla Città metropolitana di Venezia e alle province è trasferito alla Regione e distaccato presso i precitati enti con oneri a carico della Regione.

Il personale addetto alle funzioni non fondamentali per cui è previsto il collocamento in quiescenza entro il 31 dicembre 2016, resta allocato nei ruoli delle province e della Città metropolitana di Venezia e viene utilizzato, fino alla cessazione del servizio, dagli stessi enti per l'esercizio delle medesime funzioni, fermi restando gli oneri a carico della Regione.

Il 20 settembre 2016 sono stati sottoscritti con la Regione Veneto l'accordo quadro per la gestione delle funzioni non fondamentali e la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

Il 6 dicembre 2016 è stato approvato dall'Osservatorio Regionale il documento contenente le Linee guida per il riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

Il conferimento delle funzioni avviene secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, completezza, efficienza ed economicità e comprende le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni conferite: sono comunque confermate in capo alle Province le funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Regione, con uno o più disegni di legge, adegua la propria normativa di settore ai principi sul riordino delle funzioni stabiliti con la L. R. 30/2016.

Le province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni oggetto di riallocazione in capo alla Regione, fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo.

Per l'anno 2017, è stata dunque avviata la fase transitoria verso la definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo che prevede l'adeguamento della normativa di settore e la definizione del nuovo modello organizzativo, in conformità alle scelte di riordino operate con la L.R. n. 30/2016.

Durante il predetto regime transitorio, e ciò fino al compimento del processo in atto di riassetto normativo e organizzativo (ipotizzando il 1° gennaio 2018 come data di effettivo avvio dell'esercizio da parte della Regione delle funzioni riallocate in capo alla stessa), le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni già conferite alle stesse e oggetto di riallocazione in capo alla Regione ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della L.R. n. 30/2016.

A tale scopo l'art. 5 della L. R. 30/2016 ha destinato una somma complessiva pari ad Euro 17.308.088,85 (al netto del costo del personale già allocato nel ruolo regionale e del personale della polizia provinciale), destinato alla copertura dei seguenti oneri finanziari:

- a) oneri del personale dei Centri per l'Impiego, ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. n. 19/2015 e dell'art. 5 LR n. 30/2016 (Euro 5.500.000,00 corrispondente al concorso regionale nella misura di 1/3 degli oneri e di 2/3 dallo Stato);
- b) oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni non fondamentali ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 19/2015 e dell'art. 5 della L.R. 30/2016 per un importo di Euro 11.808.088,85

Sulla base delle disposizioni regionale, tale importo residuo che sarà ripartito alle Province e alla Città Metropolitana di Venezia con apposito provvedimento del Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, è destinato, quale assegnazione prioritaria delle risorse, a copertura delle funzioni relative ai servizi sociali e nello specifico per l'assistenza, l'autonomia e la comunicazione degli alunni con disabilità sensoriale.

Pertanto, al complesso delle funzioni non fondamentali confermate in capo alla Provincia o gestite in via transitoria, in attesa della ricollocazione in Regione, possono essere destinate risorse esclusivamente dopo aver finanziato l'esercizio delle funzioni relative ai servizi sociali, per l'intero anno 2017, e nei limiti delle eventuali risorse residue oppure con diverse altre fonti di finanziamento che non devono comunque gravare sulle risorse proprie dell'Ente.

SERVIZI PER L'IMPIEGO

L'art. 15 della Legge 125/2015 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali debba stipulare, con ogni Regione, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione.

Il 30 luglio 2015 è stato approvato l'accordo quadro tra le Regioni e il Governo in materia di politiche attive del lavoro.

L'accordo quadro per la gestione della fase transitoria, in vista di un riassetto istituzionale complessivo, ha rappresentato la condizione per l'espressione, nella seduta della Conferenza Stato – Regioni del 30 luglio, dell'intesa sullo schema di decreto legislativo in materia di politiche attive (legge 183/2014).

Tra i punti siglati nell'accordo, che ha valenza biennale 2015 e 2016, c'è l'impegno al sostegno alla continuità di funzionamento dei Centri per l'impiego e del relativo personale; l'onere finanziario spetterà per i 2/3 al Governo e per 1/3 alle Regioni.

Al Governo, d'intesa con le Regioni, spetta il compito di definire i livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro, validi per tutto il territorio nazionale; alla nascente Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) sono affidate funzioni di coordinamento su scala nazionale della rete degli enti attuatori delle misure per incentivare l'occupazione e il monitoraggio sulla loro efficacia.

La gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità dei centri per l'impiego è affidata alle Regioni.

L'intesa Stato-regioni lascia in questo momento libertà alle regioni di organizzare i servizi per il lavoro come ritengano più opportuno: non a caso si parla di "rapporto funzionale" dei dipendenti dei centri per l'impiego con le Regioni. Queste, oltre a scegliere la strada dell'immediato assorbimento dei centri per l'impiego, infatti potrebbero decidere forme organizzative più "leggere": come ad esempio, convenzioni con le province mediante le quali determinare le direttive operative, oppure modalità di avvalimento del personale, sulla falsariga di quanto previsto dall'articolo 1, comma 427, della legge 190/2014, così che detto personale, pur rimanendo formalmente in capo alle province, svolga la propria attività lavorativa a beneficio della regione.

Nella convenzione sottoscritta con il Ministro del Lavoro, la Regione si è impegnata a concorrere al sostegno dei costi relativi al personale impiegato nei servizi per l'impiego, in attuazione dell'Accordo Quadro tra il Governo e le Regioni in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni il 30 luglio 2015 ed in conformità a quanto prevede l'art. 5, comma 3, della L. R. 19/2015, con le modalità previste congiuntamente nel Piano nazionale di coordinamento, nel limite di 5.500.000.= euro per ciascuno anno nel biennio 2015 e 2016.

In materia di politiche attive del lavoro e di servizi per il lavoro, l'art. 5 della L. R. 19/2015 ha previsto infatti che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resta affidata in via transitoria alle Province e alla Città metropolitana di Venezia e che la Regione nel biennio 2015 e 2016 garantisce il finanziamento dei costi del personale con contratto a tempo indeterminato nonché a tempo determinato in corso dei Centri per l'impiego, attraverso il trasferimento alle Province e alla Città metropolitana di Venezia della quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali.

Il 20 settembre 2016 è stata sottoscritta con la Regione la convenzione per la gestione dei Centri per l'Impiego per il biennio 2015-2016.

L'art. 1, comma 8, della L. R. 30/2016 ha confermato anche per il 2017 la disciplina transitoria.

E' in fase di definizione la convenzione tra Regione e Province per la gestione dei centri per l'impiego per l'anno 2017.

Fino all'effettivo trasferimento delle funzioni, la Provincia assicura la gestione dei Centri per l'Impiego dislocati in zone strategiche della provincia, dove chi è in cerca di lavoro o desidera rivedere il proprio percorso lavorativo può avvalersi di consulenze individuali e ottenere informazioni ad ampio raggio su come orientare i propri percorsi di studio e formazione, oppure su come partecipare a programmi di inserimento e re-inserimento al lavoro.

La Provincia si è sempre prefissa di consolidare il ruolo del Centro per l'impiego quale punto di riferimento per la ricerca di lavoro e per le imprese che hanno bisogno di reperire professionalità in modo efficiente ed efficace, rimanendo all'interno dei nuovi principi ispiratori delle politiche attive del lavoro.

Nello specifico, il servizio di mediazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro è finalizzato ad indirizzare il soggetto quanto l'impresa, cercando di ridurre i tempi "d'incontro ed incrocio" tra le due realtà. In questo contesto la centralità della persona è ribadita con la promozione dello sviluppo di una domanda di lavoro individuale anche mediante la personalizzazione dei percorsi.

Gli obiettivi della Provincia possono così sintetizzarsi:

- Organizzare e coordinare i Servizi per l'Impiego sul territorio provinciale e programmare la formazione/aggiornamento del personale
- Garantire l'erogazione dei livelli minimi delle prestazioni
- Garantire l'informazione/consulenza a lavoratori/aziende e altri attori del territorio
- Favorire l'occupabilità di target specifici di lavoratori
- Favorire l'applicazione della L.68/99 e l'occupazione dei soggetti disabili
- Implementare iniziative di politica attiva del lavoro rivolte ai diversi target
- Monitorare i dati del Mercato del Lavoro locale e dei Servizi Interni

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

E' cessata, il 31 agosto 2016, la gestione diretta della funzione "formazione professionale" da parte dell'Ente Provincia, pur mantenendo le attività generali afferenti la funzione stessa, delegata alla Provincia dalla Legge Regionale 19/2015.

Per il 2016-2017 al fine di assicurare la continuità agli interventi formativi di primo e secondo anno avviati nel 2015-16, proseguiti nel 2016-17 in interventi di secondo e terzo anno, e dare avvio al primo anno dei nuovi trienni 2016-2019 per i quali sono state raccolte le iscrizioni nel mese di febbraio 2016, la Provincia di Treviso ha partecipato al bando regionale di cui alla D.g.r. n. 678 del 17/05/2016 Piano annuale formazione iniziale A.F. 2016-2017" per la concessione del partenariato provinciale per l'utilizzo della struttura "CFP Lancenigo" .

Ha pertanto individuato attraverso apposito avviso pubblico il soggetto privato – Associazione Lepido Rocco - a cui concedere il partenariato per la concessione in uso dei locali scolastici per il 2016-17, il quale si è assunto l'onere del canone di affitto definito nella Delibera di Giunta n. 50439/2016 del 13/06/2016 e le spese di gestione definite dal settore di riferimento della Provincia.

Anche per l'anno formativo 2017-18 presumibilmente, sulla base degli indirizzi della Regione Veneto, si proseguirà l'attività formativa con le stesse modalità.

LE POLITICHE SOCIALI

Il comma 947 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi.

Si tratta in particolare delle funzioni attribuite alla Provincia dall'art. 131, comma 1, e dall'art. 138, comma 2, lett. c), della Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11, così sintetizzabili:

- Assistenza scolastica integrativa per disabili sensoriali mediante assistenti in ambito domiciliare e/o scolastico, fino al raggiungimento di un diploma o di una qualifica professionale;
- Assistenza scolastica integrativa per disabili sensoriali mediante inserimento in istituto specializzato, fino al raggiungimento di un diploma o di una qualifica professionale;
- Assistenza sociale in favore dei figli minori riconosciuti da un solo genitore mediante contributi economici;

- Assistenza sociale in favore dei figli minori riconosciuti da un solo genitore mediante interventi diversi dai contributi economici (ricovero in appositi istituti);
- Fornitura del servizio di trasporto scolastico a favore degli alunni disabili residenti nel territorio provinciale e frequentanti istituti scolastici secondari di secondo grado.

Tali funzioni rientrano tra quelle da riallocare tra le competenze regionali ai sensi della L. R. 30/2016. Fino all'emanazione delle disposizioni regionali, vige il regime transitorio di cui all'art. 2 della L. R. 30/2016.

E' stata più volte ribadita alla Regione l'urgenza di procedere alla definizione delle modalità condivise per la gestione della fase transitoria e per l'avvio del nuovo assetto delle funzioni riallocate in capo alla Regione, al fine di non compromettere l'erogazione dei servizi di cui trattasi.

Con riferimento all'anno scolastico 2017-2018, sulla base delle auspicabili direttive regionali, si dovrà procedere a garantire il servizio nei limiti delle risorse disponibili, ad oggi assegnate soltanto per l'anno 2017 e pertanto fino al 31 dicembre.

Salvo diverse indicazioni regionali, sostenute da adeguata e certa copertura finanziaria, a decorrere dal 1° gennaio 2018 la Regione dovrà subentrare nei contratti di servizio.

In attesa della definizione in sede regionale delle modalità di erogazione del servizio, nei limiti delle risorse disponibili che saranno trasferite dalla Regione, si continuerà nell'erogazione dei servizi con le modalità oggi in essere.

LA DIFESA DEL SUOLO

L'art. 85 della L. R. 11/2001 trasferisce alla Provincia le funzioni relative:

- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi di difesa idrogeologica nonché di rilevati e manufatti, funzionali alla prevenzione di dissesti e alla messa in sicurezza della rete viaria della provincia;
- alla programmazione, progettazione, approvazione ed esecuzione degli interventi per il consolidamento degli abitati e all'attuazione dei piani di trasferimento ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999, n. 17, nei limiti dei finanziamenti disponibili e di linee guida delle classificazioni predisposte dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale citata;
- alla realizzazione di pronti interventi in caso di rischi per la pubblica incolumità.

L'esercizio delle funzioni, nella fase transitoria, potrà essere assicurato solo a seguito di conferma dell'assegnazione alle Province della quota non inferiore al 10% dei canoni introitati dalla Regione per l'uso di acque pubbliche e per l'utilizzazione dei beni del demanio idrico, in conformità a quanto previsto dall'art. 83, comma 3, della L. R. 11/2001, da destinare agli interventi su centri abitati interessati a fenomeni franosi e di dissesto idrogeologico.

LE CAVE

La Provincia collabora con i Comuni all'attività di controllo sulle attività estrattive ed è competente per tutti i procedimenti sanzionatori.

Dispone l'art. 28 della L. R. 44/1982 che: "Le funzioni di vigilanza sui lavori di ricerca e di coltivazione dei materiali di cava circa la loro abusività o difformità dalla legge, dal permesso di ricerca, dall'autorizzazione o dalla concessione spettano al Comune territorialmente interessato che le esercita d'intesa con la Provincia e, nel caso di inerzia, alla Regione. I verbali di accertamento dell'infrazione sono immediatamente inoltrati al presidente della Provincia per l'adozione dei provvedimenti di competenza".

Con L. R. 11/2001 sono state delegate alla Provincia le funzioni di Polizia Mineraria.

Nel 2017 si prevede la verifica di alcune attività estrattive, selezionate sulla base di un criterio casuale. Le ulteriori attività individuate dalla LR 44/82 dipendono dallo stato dell'attività riscontrato nel corso del sopralluogo oppure dall'attivazione di procedimenti regionali autonomi, quindi non sono individuabili a priori. Ove necessario verrà effettuato rilievo strumentale delle aree di cava.

Le istruttorie e i progetti da esaminare dipendono dall'attivazione di procedimenti regionali autonomi.

Nel corso delle verifiche, ove si riscontrino attività lavorative in corso (lavori di estrazione e/o ricomposizione ambientale) si provvederà ad effettuare nel contempo le verifiche di polizia mineraria relative (salute e sicurezza del lavoro).

Saranno pertanto garantiti i controlli sulle attività estrattive presenti nel territorio provinciale ed assunti i provvedimenti per il ripristino ambientale dei luoghi oggetto di scavi abusivi o difformi.

La L. R. 30/2016 ha confermato le deleghe in capo alla Provincia, che continuerà ad esercitarle con il personale regionale distaccato.

PROTEZIONE CIVILE

La L. R. 30/2016 ha ribadito che “sono comunque confermate in capo alle Province le funzioni non fondamentali in materia di protezione civile”.

Il Servizio Protezione Civile, in continua evoluzione sia in base alla normativa vigente e in base al ruolo fondamentale che la Provincia ricopre come Ente Istituzionale preposto a tale funzione, contribuisce allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di previsione degli interventi, alla vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato.

Svolge inoltre una costante attività di potenziamento e gestione del parco mezzi, materiali e risorse; oltre che portare il proprio importante contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile.

Le scelte riferite all'attività sono imposte dalla necessità di fornire un servizio di Protezione Civile conforme agli indirizzi normativi o determinati dall'Amministrazione Provinciale, con particolare riferimento all'art. 13 della L. 225/92, agli artt. 8 e 16 della L.R. 58/1984 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 108 della L. 112/98 e all'art. 107 della L.R. 11/2001.

Organizzazione del volontariato quale fondamentale risorsa per contribuire agli interventi in caso calamità naturale o disastro di origine antropica. In tale contesto di particolare importanza sono le azioni atte a garantire l'organizzazione, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

In questo ambito strategici risultano gli incontri, con i Referenti Provinciali delle associazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove sono periodicamente discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività che attengono l'organizzazione e il coordinamento del volontariato di Protezione Civile.

Significativo anche il ruolo svolto nell'analisi dei diversi livelli della pianificazione di P.C., che in caso di necessità rappresentano le linee di intervento strategico operate dai Comuni, dai C.O.M. e da tutti gli altri soggetti che, a livello provinciale, concorrono alla formazione del cosiddetto “sistema provinciale di Protezione Civile. In tale ambito fondamentale è la continua attenzione per il progressivo miglioramento dei rapporti interistituzionali tra i diversi soggetti che concorrono allo svolgimento delle operazioni di soccorso, e la diffusione, nella società, di una sempre più consapevole cultura di Protezione Civile e coscienza collettiva dell'emergenza.

L'esercizio di tali funzioni richiede la disponibilità di adeguate risorse finanziarie ad oggi non riconosciute dalla Regione Veneto, risultando insufficienti le disponibilità previste dall'art. 5 della L. R. 30/2016, sufficienti solo a finanziarie prioritariamente i servizi sociali.

Ciò pone rilevanti problemi organizzativi e di responsabilità che devono essere ribadite nell'attuale fase di confronto con la Regione verso il superamento della fase di transizione e la definizione del nuovo assetto di funzioni.

ALTRE FUNZIONI NON FONDAMENTALI

Fino all'approvazione della legge regionale di riordino di cui all'art. 2 della L. R. 30/2016, la Provincia è tenuta ad assicurare l'esercizio di tutte le funzioni non fondamentali oggi attribuite.

Ciò sarà possibile limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

Sezione Operativa

Parte Prima

1. Entrata

Le risorse finanziarie dell'Ente derivano prevalentemente dalle entrate di natura tributaria, quali imposta sulle assicurazioni RC auto, imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico e tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente le quali presentano un trend del gettito superiore a quello del 2016.

Le altre principali entrate correnti riguardano il trasferimento regionale relativo alla delega per il Trasporto Pubblico Locale per Euro 19.500.000, nonché quello di 7.300.000 Euro per lo svolgimento delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 19/2015.

Sono inoltre allocati tra le entrate correnti circa 6.500.000 di Euro che rappresentano il contributo per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente ai sensi della Legge 208/2015 e del D.L. 50/2017, al quale si aggiungono circa 2.300.000 concessi con il Decreto Legge 91/2017 (Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno), pertanto l'intero trasferimento statale destinato al ripiano del disequilibrio corrente di bilancio è pari a quasi 9.000.000,00 di Euro.

Disequilibrio indotto dal concorso alla finanza pubblica, imposto per la Provincia di Treviso dalla Legge di Stabilità 2015 e dal D.L. n. 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014, che ha determinato per l'Ente un taglio complessivo di circa 42 milioni di Euro, come si evince dalla tabella sottostante.

L'Ente riesce quindi a garantire gli equilibri di Bilancio grazie all'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione disponibile 2016, alle maggiori entrate tributarie e soprattutto ai trasferimenti regionali e statali rispettivamente per il finanziamento delle funzioni non fondamentali e fondamentali.

TABELLA INCIDENZA PERCENTUALE DEL CONTRIBUTO ALLO STATO RISPETTO ALLE ENTRATE FISCALI

TABELLA COMPOSIZIONE DEL CONTRIBUTO DA VERSARE ALLO STATO PER L'ANNO 2017		
Normativa riferimento	Importo	Note
Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003) art. 31 - comma 12 e decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 17/11/2003 e del 08/03/2004 con i	482.687,37	Recupero da parte del Ministero dell'Interno delle somme su trasferimenti per incapienza degli stessi. Ottava rata nuovo piano ventennale di estinzione del debito.
D.lgs n. 68 del 6/5/2011 art. 21 e successive modificazioni ed integrazioni - Fondo Sperimentale di riequilibrio - Decreto 14 marzo 2017 - Assegnazioni da federalismo	4.676.012,18	Quote F.S.R. 2017 al netto delle riduzioni e dei recuperi
Quote nette F.S.R. 2013	64.197,99	Quote nette F.S.R. 2013 (Fondo Sperimentale di Riequilibrio 2013)
DL. 66/2014 art. 47 C. 2 lett. a) Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica - come da ripartizione DL 50/2017	6.297.466,89	6.363.713,80
DL. 66/2014 art. 47 C. 2 lett. b) Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica - come da ripartizione DL 50/2017	2.678,09	
DL. 66/2014 art. 47 C. 2 lett. c) Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica - come da ripartizione DL 50/2017	63.568,82	
Articolo 19 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, comma 150 e comma 150-bis dell'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56 Riduzione dei costi della politica (69 ml)	962.312,81	Riparto del contributo alla finanza pubblica di 69 milioni a carico delle città metropolitane e delle province a seguito del progressivo venir meno dei costi delle elezioni provinciali a suffragio universale e per la riduzione dei costi della politica, per la gratuità delle attività svolte dai componenti degli organi.
L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) art. 1 comma 418 -ripartito a DL 50/2017	44.318.297,67	Concorso della finanza pubblica da parte di province e città metropolitane
Contributo DPCM 10/3/2017 art. 7 - neutralizzazione manovra aggiuntiva 2017 L. 190/2014	- 14.803.845,48	Concorso della finanza pubblica totale cumulato anno 2017
TOTALE	42.063.376,34	

La seguente tabella evidenzia la percentuale del contributo statale rispetto alle entrate fiscali:

	2017
Entrate Fiscali dell'Ente - titolo I	62.490.000,00
Rimborsi allo Stato per tagli	42.063.376,34
Percentuale taglio statale sulle entrate fiscali previste (Titolo I)	67,31%

INDIRIZZI SUI TRIBUTI

Con Decreto del Presidente n. 123/49998 del 12/06/2017, di seguito riportato, si confermano le aliquote d'imposta già vigenti relative all'imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico, all'imposta sulle assicurazioni Rc auto, al Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali.



Area: Funzioni generali di gestione Settore: Gestione Risorse Economiche e Finanziarie C.d.R.: Bilancio, Spese, Entrate e Partecipate Servizio: Economia, finanze e contabilità Unità Operativa: Bilancio Ufficio: Uff. Bilancio

DECRETO DEL PRESIDENTE

Decreto n. 123 del 12/06/2017
Protocollo n. 49998 del 12/06/2017

Treviso, 12/06/2017

Oggetto: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E TARIFFE PER L'ESERCIZIO 2017 SUI TRIBUTI PROVINCIALI.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Considerato che:

le tariffe e le aliquote relative ai tributi propri degli enti locali:

- vengono approvate entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione (*art.1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.*).
- hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine di approvazione del bilancio di previsione (*art.1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.*).
- in caso di mancata approvazione annuale si intendono prorogate di anno in anno (*art.1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e s.m.i.*).

Rilevato che:

gli atti con i quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, nonché le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali rientrano tra gli allegati al bilancio di previsione (*art.172 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. , ora art. 74 comma 1 n. 21 , D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.*).

Valutato che:

le entrate proprie della Provincia di Treviso oggetto di eventuale manovra tariffaria sono:

IPT: Imposta Provinciale di Trascrizione iscrizione e annotazione dei veicoli al PRA.

RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

TEFA: Tributo per l'esercizio funzioni ambientali.

Considerato che:

- per l'anno 2017 la legge di stabilità, n. 232 dell'11 dicembre 2016, (*art.1 comma 42*), reitera il blocco delle tariffe e dei tributi degli enti





locali, già previsto dalla legge di stabilità per il 2016 (art. 1, comma 26 della L. 28/12/2015 n. 208).

Valutato che:

- l'attuale contesto economico e i tagli operati nel corso degli anni dallo Stato sugli enti locali a valere sui trasferimenti erariali, per effetto dei diversi provvedimenti attuativi della "spending review", non consentono all'Ente manovre tariffarie in riduzione.

Premesso tutto ciò:

le tariffe per l'anno 2017 (reiterate dal 2014 deliberazione della Giunta Provinciale n. 562/136718/2013), con decorrenza 1° gennaio 2017, sono le seguenti:

IPT - Imposta provinciale di Trascrizione, iscrizione, annotazione dei veicoli al PRA.

L'IPT (art. 56 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446) è un tributo proprio derivato introdotto dal 1998 con apposito regolamento (deliberazione del Consiglio Provinciale n. 89/50467/1998 successivamente oggetto di modifiche e integrazioni). L'IPT si applica sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico) ai fini del rilascio del certificato di proprietà.

Le Province possono aumentare, attualmente, nella misura massima del trenta per cento, le tariffe minime relative all'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, stabilite con D.M. 435/98 e articolate per tipo e potenza di autoveicolo (art. 1 comma 154 L. 27 dicembre 2006, n. 296).

Misura dell'aumento della tariffa base per l'anno 2017: = 30%;

RCA: Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

E' un tributo proprio derivato dal 2012 (art. 17 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68). Dal 1999 al 2011 era invece un tributo statale il cui gettito era devoluto alle Province, in base all'art. 60 del D.Lgs. 446/1997. L'RCA si determina come percentuale sul premio assicurativo pagato contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all'articolo 6 comma 1 lettera a) del D.L. 31.12.1991, n. 419 convertito con modificazioni nella L. 18.02.1992, n. 172. Viene attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali sono iscritti i veicoli, ovvero, per le macchine agricole, alle Province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. In assenza di particolari vincoli normativi momentanei la tariffa base del 12,5 per cento può essere variata in aumento/diminuzione fino a 3,5 punti percentuali.

Aliquota percentuale per l'anno 2017 sui premi assicurativi: = 15%

TEFA: Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali.

E' un tributo a favore delle Province (art 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992





n. 504) a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse locale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa a valorizzazione del suolo. Il TEFA è applicato in misura percentuale, non inferiore all'1 per cento né superiore al 5 per cento della tassa/tariffa rifiuti comunale.

Aliquota percentuale per l'anno 2017 sulla TARI (tributo comunale rifiuti): = 3%

RICHIAMATO l'art. 42, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, secondo il quale il Consiglio ha competenza all'istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote;

DATO atto che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, L. n. 56/2014 e dello Statuto dell'Ente;

RICHIAMATO per quanto compatibile il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTA l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti,

DECRETA

•Per quanto indicato in narrativa:

- 1) di confermare, per l'anno 2017 nella misura del 30% (trentapercento) l'aumento della tariffa base dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli (IPT) richieste al pubblico registro automobilistico, di cui all'art. 56 del D.Lgs. 15/12/1997, n. 446;
- 2) di confermare, per l'anno 2017 nella misura del 15% (quindicipercento) l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore;
- 3) di confermare, per l'anno 2017 e nella misura del 3% (trepercento) il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 504;
- 4) di notificare il presente atto all'Automobile Club d'Italia - Ufficio del pubblico registro automobilistico di Treviso - in quanto Ente che provvede alla riscossione dell'IPT per la Provincia di Treviso e di pubblicare il presente decreto nel sito istituzionale per una maggiore diffusione a tutti i soggetti interessati per gli adempimenti di





PROVINCIA DI TREVISO

rispettiva competenza.

IL PRESIDENTE
MARCON STEFANO
(Sottoscritto digitalmente ai
sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e
s.m.i.)



Decreto n. 123 del 12/06/2017 pag. 4/4

INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

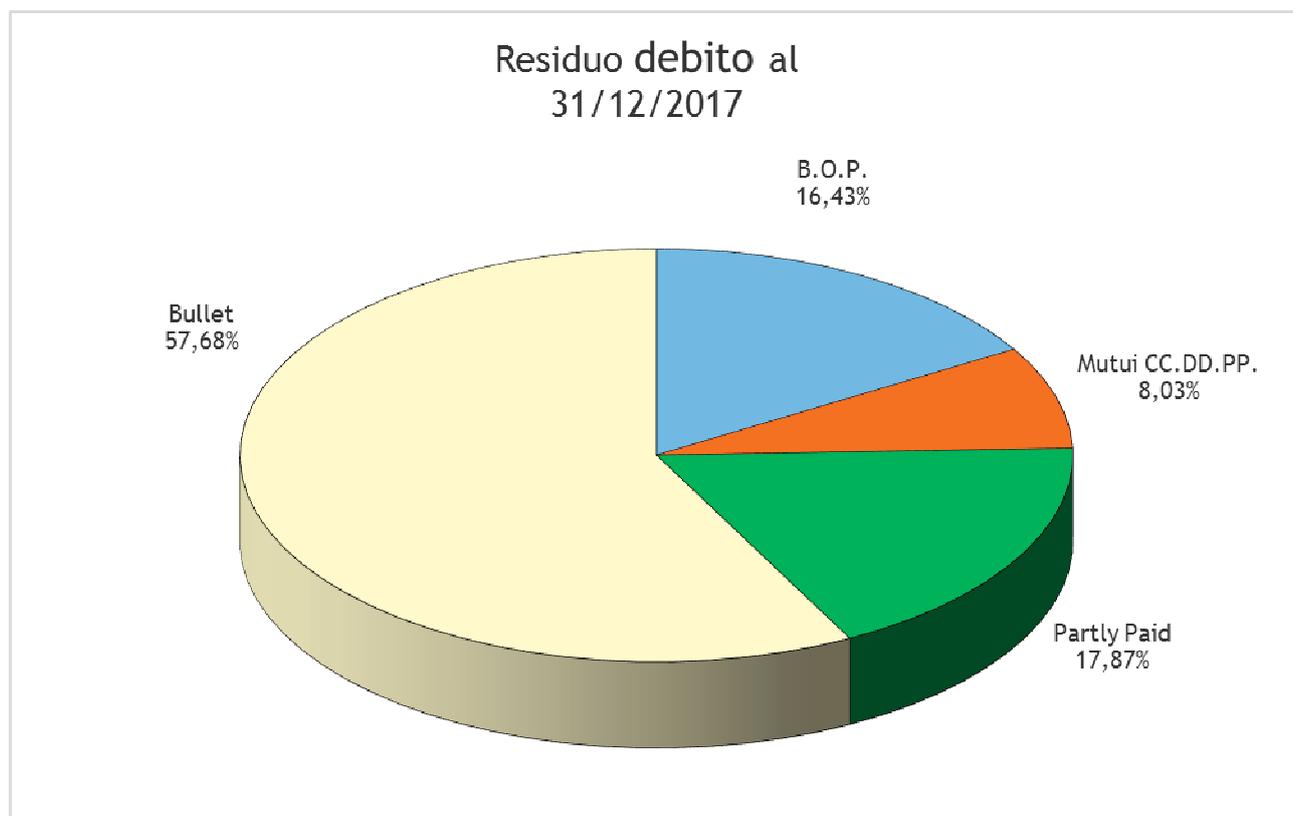
La nuova formulazione dell'art. 204 del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 539, L. 23 dicembre 2014, n. 190, a decorrere dal 1° gennaio 2015, prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. L'Amministrazione non prevede il ricorso a nessuna forma di indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

L'Ente rispetta i nuovi limiti all'indebitamento pur tenendo conto dei contratti di swap di copertura come risulta dal seguente prospetto:

		ENTRATE ACCERTATE
TITOLO 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Euro	60.454.061,45
TITOLO 2° - Trasferimenti correnti.....	Euro	32.134.173,19
TITOLO 3° - Entrate extratributarie	Euro	<u>4.377.401,89</u>
	TOTALE Euro	<u><u>96.965.636,53</u></u>
Interessi passivi per mutui e prestiti obbligazionari in ammortamento comprensivi dei flussi di swap di copertura e non assistiti da contribuzioni	Euro	6.676.248,16
	Percentuale calcolata	6,89%

La composizione del debito è così riassunta:

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2016	Residuo debito al 31/12/2017
B.O.P.		
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	6.692.400,00	5.577.000,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	17.835.780,17	16.840.447,81
Totale B.O.P. in ammortamento	24.528.180,17	22.417.447,81
MUTUI PASSIVI		
Totale mutui assunti con CC.DD.PP.*	11.572.138,60	10.951.455,24
Totale mutui in ammortamento	11.572.138,60	10.951.455,24
PARTLY PAID		
Totale DEPFA BANK PLC	25.729.467,00	24.375.351,50
Totale partly paid in ammortamento	25.729.467,00	24.375.351,50
BULLET		
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	19.097.000,00
Totale bullet in ammortamento	78.690.000,00	78.690.000,00
Totale generale	140.519.785,77	136.434.254,55



Le previsioni tengono conto sia della riduzione del mutuo posizione n. 4467532/01 (determinazione dirigenziale n. 532/32173 del 14/04/2016) che della rinegoziazione di alcuni prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa ai sensi dell'art. 1, comma 430, della L. n. 190/2014 come modificato dall'art. 1, comma 759, della L. n. 208/2015, come previsto dalla Circolare della Cassa n. 1288 del 12.4.2017.

INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI (Spesa corrente: Macroaggregato 107)	6.701.363,00
--	---------------------

dettaglio:

Interessi su mutui Cassa Depositi e Prestiti (di cui Euro 12.514,84 a carico Regione Veneto)	437.328,00
Interessi su Prestiti Obbligazionari (BOP, Bullet, Partly Paid)	1.161.435,00
Totale interessi	1.598.763,00

Flussi periodici in uscita	5.100.000,00
Flussi periodici in entrata*	10.000,00
Interessi passivi su anticipazioni di Tesoreria	2.600,00

SPESE PER RIMBOSO DI PRESTITI (Totale titolo 4°)	6.070.109,00
--	---------------------

dettaglio:

Rimborso di quote capitale di mutui e prestiti	605.258,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	3.464.851,00
Fondo ammortamento art. 41 L. 448/2001 a garanzia del rimborso emissioni obbligazionari bullet	2.000.000,00

*I flussi periodici in entrata relativi ai contratti di swap di copertura non vengono conteggiati nel totale degli oneri finanziari, depurato da tale voce e dal contributo della Regione Veneto e dagli interessi passivi su anticipazioni di tesoreria, il totale degli interessi passivi è di 6.676.248,16 Euro.

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2017

B.O.P.

Num.	Istituito Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2016	Tasso	Periodo Amm.to	Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2017	
							Capitolo/Art	Quota Capitale Importo	Capitolo/Art	Quota Interessi Importo		Totale
1	DEXIA CREDIOP S.P.A. 386/2003 - IT0003407456 Emissione B.O.P. Anno 2002 Pari ad Euro 22.308.000,00	22.308.000,00	22.308.000,00	6.692.400,00		2003	740/0	1.115.400,00	2246/0	0,00	1.115.400,00	5.577.000,00
2	INTESA SAN PAOLO 387/2004 - IT0003687727 Prima Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 4.453.000,00	4.453.000,00	4.453.000,00	2.597.212,25		2004	2248/0	148.463,02	2250/0	0,00	148.463,02	2.448.749,23
3	INTESA SAN PAOLO 388/2004 - IT0003724462 Seconda Emissione B.O.P. 2004 Pari ad Euro 25.401.000,00	25.401.000,00	25.401.000,00	15.238.567,92		2004	2248/0	846.869,34	2250/0	0,00	846.869,34	14.391.698,58
	Totale B.O.P.			24.528.180,17				2.110.732,36		-	2.110.732,36	22.417.447,81

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2017

MUTUI PASSIVI

Num.	Istituito Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2016	Tasso	Periodo Amm.to	Quota Capitale		Quota Interessi		Residuo a Debito al 31/12/2017	
							Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		Totale
1	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 343/1998 - 4308682/00 Lavori di Adeguamento Impianto Elettrico I.T.C.S "L. Luzzatti" di Treviso. Legge n. 23/96 - art.4	158.092,13	0,00	0,00		1998 2017		0,00		0,00	0,00	
2	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 344/1998 - 4308681/00 Lavori Adeguamento Impianto Elettrico, Luce e Forza Motrice Liceo Scientifico "Giuseppe Bertò" di Mogliano Veneto. Legge n. 23/1996 art. 4	180.759,91	0,00	0,00		1998 2017		0,00		0,00	0,00	
3	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 345/1999 - 4320942/00 Sistemazione Incrocio con Via Perusina in Comune di S. Zenone Ezzel. S.P. N. 129 - A Carico Stato L. 67/88. Devolute L.35.583.378 Riasfaltatura S.P. 129	148.739,58	0,00	0,00		1999 2018		0,00		0,00	0,00	
4	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 346/1999 - 4320956/00 Costruzione Nuovo Ponte Sul Fiume Livenza a Meduna di Livenza lungo la S.P. n. 51 "DI MEDUNA" - A Carico Stato ai sensi legge n. 67/88	1.162.028,02	0,00	0,00		1999 2018		0,00		0,00	0,00	
5	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 347/1999 - 4320958/00 Sistemazione Incrocio con Via Fratta in Comune di San Zenone Ezzellini S.P. n. 129 - a Carico Stato L. 67/88 Devolute L. 17.434.602 riasfaltature S.P. 129	37.184,89	0,00	0,00		1999 2018		0,00		0,00	0,00	
6	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 348/1999 - 4320959/00 Sistemazione Intersezione con SP n.19 "Di Vedelago", Lungo la SP n. 102 "Postumia Romana" - A carico Stato ai sensi legge n. 67/88	976.103,53	0,00	0,00		1999 2018		0,00		0,00	0,00	
7	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 349/1999 - 4333298/00 Lavori di Manutenzione delle Strade Provinciali: L. 1.964.000.000 pos. 4333298.00 - L. 1.036.000.000 pos. 4333298.01	1.422.343,85	1.422.343,85	177.434,68	4,85000	1999 2018	1614/2	86.592,04	1439/2	7.568,24	94.160,28	90.842,64

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2016	Tasso	Periodo Anmm.to		Rata di Ammortamento				Totale	Residuo a Debito al 31/12/2017
						2000	2019	Quota Capitale		Quota Interessi			
								Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo		
8	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 350/2000 - 4335011/00 Costruzione nuova sede ad uso I.T.I.S. e Liceo Scientifico di Motta di Livenza.	1.807.599,15	1.807.599,15	385.963,87	4,600	2000	2019	1616/2	122.849,91	1371/2	16.357,63	139.207,54	263.113,96
9	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 351/2000 - 4341042/00 Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Treviso. Manutenzione straordinaria per sostituzione serramenti e manutenzione terrazze. 3° Stralcio.	1.440.318,83	1.440.318,83	306.593,87	4,600	2000	2019	1616/2	97.593,74	1371/2	12.993,40	110.577,14	209.000,13
10	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 352/2000 - 4334966/00 Costruzione Nuova Sede I.P.S.S. a Castelfranco Veneto (Devoluz. Mutuo per Immobile di Via Cantarane)	774.685,35	774.685,35	165.413,13	4,600	2000	2019	1615/0	52.649,95	1304/0	7.010,43	59.660,38	112.763,18
11	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 364/2000 - 4337627/00 Costruzione Circonvallazione di Ponte della Pitula lungo la S.P. n.34 "Sinistra Piave"	2.065.827,59	1.007.490,79	212.589,34	4,600	2000	2019	1614/2	67.665,87	1439/2	9.009,79	76.675,66	144.923,47
12	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 366/2001 - 4357974/00 Ristrutturazione Istituto Magistrale "Marco Casagrande" di Pieve di Soligo (Ex C.F.P)	269.649,88	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
13	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 367/2001 - 4357972/00 Lavori Manutenzione Straordinaria IPSIA "Giorgi" di Treviso.	1.239.460,83	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00	0,00
14	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 368_2/2017 - 4359299/00 Costruzione nuova sede "Corsi Professionali per Grafici" e Laboratorio Officina Meccanica di Lancenigo di Villorba.	1.291.142,25	1.291.142,25	469.891,74	3,543	2017	2023	746/0	0,00	1595/0	18.654,70	18.654,70	469.891,74
15	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 369_2/2017 - 4359383/00 Manutenzione straordinaria Liceo Scientifico "Valgimigli" di Valdobbiadene	645.738,60	645.738,58	228.560,34	3,543	2017	2023	1616/1	0,00	1371/1	9.073,85	9.073,85	228.560,34

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2016	Tasso	Periodo Amm.to		Quota Capitale		Rata di Ammortamento		Residuo a Debito al 31/12/2017
						2017	2023	Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Quota Interessi Importo	
16	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 371_2/2017 - 437/1041/00 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali. Rifacimento manti di usura lungo alcuni tratti.	1.549.370,70	1.549.370,70	480.014,25	3,543	2017	2023	1614/1	0,00	1439/1	19.056,57	480.014,25
17	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 372_2/2017 - 437/1042/00 Manutenzione Straordinaria Strade Provinciali.	1.780.639,59	1.780.639,59	745.329,62	3,975	2017	2024	1614/1	0,00	1439/1	32.228,06	745.329,62
18	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 373/2001 - 4372801/00 Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ITCG "Sansovino" di Oderzo	284.051,29	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00
19	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 374/2001 - 4372802/00 Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi ITCG "Riccati" di Treviso.	644.021,75	0,00	0,00		2001	2020		0,00		0,00	0,00
20	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 375/2002 - 4379656/00 Manutenzione Straordinaria Ist. Tecnico "Cerletti" - Rifacimento copertura bottega del vino. Devoluzione (Ex Costruzione nuova sede IPSAA "Corazzini" di Colle Umberto).	1.031.612,72	1.031.612,72	369.958,25	5,500	2002	2021	1616/2	66.187,76	1371/2	19.449,96	303.770,49
21	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 382/2003 - 4412400/00 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi I.M. "Veronese" di Montebelluna L. 23/1996	568.102,59	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00
22	CASA DEPOSITI E PRESTITI 383/2003 - 4412402/00 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi Istituto "Gallier" di Vittorio Veneto L.23/1996	330.532,42	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00
23	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 384/2003 - 4412401/00 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi Liceo Artistico di Treviso L. 23/1996	366.684,40	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00
24	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 385/2003 - 4412403/00 Adeguamento Norme Prevenzione Incendi L.S.e I.T.G."Casagrande" di Pieve di Soligo L. 23/1996	227.241,04	0,00	0,00		2003	2017		0,00		0,00	0,00

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2016	Tasso	Periodo Amm.to		Rata di Ammortamento				Residuo a Debito al 31/12/2017	
						2005	2035	Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Quota Interessi		Importo
25	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 394/2005 - 4468157/00 Adeguamento alle Norme Prevenzioni Incendi del Liceo Scientifico "Da Vinci" di Treviso - L. 23/1996	499.554,09	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
26	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 395/2005 - 4468491/00 Prevenzione Incendi dell'ITIS "Barsanti" di Castelfranco Veneto. L. 23/96	611.000,00	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
27	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 396/2005 - 4468490/00 Intervento di adeguamento alla prevenzione incendi dell'ITIS "Fermi" di Treviso. L. 23/96	102.188,59	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
28	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 397/2005 - 4468149/00 Lavori di Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi presso il L.S. "Marconi" di Conegliano. L. 23/96	659.791,82	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
29	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 398/2005 - 4468152/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Eliminazione delle Barriere Architettoniche del L. Artistico Succursale di Via Tolpada - Treviso L. 23/96	38.573,67	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
30	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 399/2005 - 4468475/00 Lavori di Manutenzione Straordinaria e Risanoamento Coperture In Cemento Amianto IPSIA di Vittorio Veneto. L. 23/96	188.826,13	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
31	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 400/2005 - 4468487/00 Adeguamento alle Norme di Prevenzione Incendi dell'IPSA di Vittorio Veneto. L. 23/96	349.452,68	0,00	0,00		2005	2035		0,00		0,00	0,00	
32	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 401_2/2017 - 4467532/01 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio	1.358.666,24	1.358.666,24	447.320,64	2,298	2017	2022	1614/1	0,00	1439/1	11.011,13	11.011,13	431.894,07
33	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 402/2005 - 4467532/02 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio (Rata a Carico Regione Veneto - con rimborso post pagamento)	72.907,81	72.907,81	18.139,91	3,900	2005	2019	1614/1	5.814,67	1439/1	651,31	6.465,98	12.325,24

Num.	Istituto Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2016	Tasso	Periodo Amm.to		Quota Capitale		Quota Interessi		Residuo a Debito al 31/12/2017
						2005	2019	Capitolo/Art	Importo	Capitolo/Art	Importo	
34	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 403/2005 - 4467532/00 SP 6 "Pradazzi". Variante alla S.P. di Riese Pio X° - 1° Stralcio (Rata a carico Regione Veneto - con rimborso post pagamento)	1.327.999,38	1.327.999,38	330.415,40	3,900	2005	2019	1614/1	105.912,85	1439/1	11.863,53	224.502,55
35	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 406_2/2017 - 4549078/01 Realizzazione Nuova Sede Liceo Scientifico e Classico di Montebelluna	7.607.280,30	7.607.280,30	7.234.523,56	3,643	2017	2041	2781/0	0,00	2567/0	262.396,17	7.234.523,56
36	CASSA DEPOSITI E PRESTITI 407/2014 - 4558174 Manutenzione straordinaria messa in sicurezza da rischio sismico Liceo "Da Vinci" di Treviso	105.000,00	0,00	0,00		2014	2024		0,00		0,00	0,00
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI				11.572.138,60					605.256,79		437.324,77	10.951.455,24
									1.042.581,56			

ELENCO MUTUI PER CATEGORIA -- ESERCIZIO 2017

PARTLY PAID

Num.	Istituito Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2016	Tasso	Periodo Amm.to	Rata di Ammortamento			Residuo a Debito al 31/12/2017	
							Quota Capitale Capitolo/Art	Quota Interessi Capitolo/Art	Importo		
1	DEPFA BANK PLC 404/2006 - IE00B0SY6B69 1^ Emissione Partly Paid Anno 2005	24.246.000,00	24.246.000,00	16.584.254,00	4,482	2006	2247/0	2249/0	872.856,00	1.606.382,36	15.711.408,00
2	DEPFA BANK PLC 405/2006 - IE00B0SY6C76 2^ Emissione Partly Paid Anno 2005	12.725.000,00	12.725.000,00	9.145.203,00	4,409	2006	2247/0	2249/0	481.259,50	879.166,82	8.663.943,50
Totale PARTLY PAID									1.354.115,50	2.485.549,18	24.375.351,50

BULLETT

Num.	Istituito Numero Finalità	Ammontare dell'operazione	Importo effettivo a carico Provincia	Residuo Debito al 31/12/2016	Tasso	Periodo Amm.to	Rata di Ammortamento			Residuo a Debito al 31/12/2017		
							Quota Capitale Capitolo/Art	Quota Interessi Capitolo/Art	Importo			
1	DEPFA BANK PLC 389/2004 - IE00B02RY958 1^ Emissione Bullett Swap Anno 2004	13.656.000,00	13.656.000,00	13.656.000,00		2004	2455/0	2250/0	0,00	617,25	13.656.000,00	
2	DEPFA BANK PLC 390/2004 - IE00B04X3R25 2^ Emissione Bullett Swap Anno 2004	5.441.000,00	5.441.000,00	5.441.000,00		2004	2455/0	2250/0	0,00	245,93	5.441.000,00	
3	INTESA SAN PAOLO 392/2004 - IT0003782890 4^ Emissione Bullett Swap Anno 2004	59.593.000,00	59.593.000,00	59.593.000,00		2004	2455/0	2372/0	0,00	0,00	59.593.000,00	
Totale BULLETT									0,00	863,18	863,18	78.690.000,00

Mutui Passivi e debiti diversi

Natura della spesa da finanziare	Residuo debito al 31/12/2016	Rata di ammortamento			Residuo debito al 31/12/2017
		Quota Interesse	Quota Capitale	Annualità	
Riepilogo Mutui passivi, B.O.P., Bullet e debiti diversi					
B.O.P.					
Totale B.O.P. emessi con DEXIA CREDIOP SPA	6.692.400,00	-	1.115.400,00	1.115.400,00	5.577.000,00
Totale B.O.P. emessi con BANCA INTESA SPA	17.835.780,17	-	995.332,36	995.332,36	16.840.447,81
Totale B.O.P. in ammortamento	24.528.180,17	-	2.110.732,36	2.110.732,36	22.417.447,81
MUTUI PASSIVI					
Totale mutui assunti con CASSA DEPOSITI E PRESTITI	11.572.138,60	437.324,77	605.256,79	1.042.581,56	10.951.455,24
Totale mutui in ammortamento	11.572.138,60	437.324,77	605.256,79	1.042.581,56	10.951.455,24
PARTLY PAID					
Totale DEPFA BANK PLC	25.729.467,00	1.131.433,68	1.354.115,50	2.485.549,18	24.375.351,50
Totale mutui in ammortamento	25.729.467,00	1.131.433,68	1.354.115,50	2.485.549,18	24.375.351,50
BULLETT					
Totale bullet emessi con BANCA INTESA SPA	59.593.000,00	-	-	-	59.593.000,00
Totale bullet emessi con DEPFA BANK PLC	19.097.000,00	863,18		863,18	19.097.000,00
Totale mutui in ammortamento	78.690.000,00	863,18	863,18	863,18	78.690.000,00
Totale generale	140.519.785,77	1.569.621,63	4.070.104,65	5.639.726,28	136.434.254,55

ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI RELATIVI A CONTRATTI DI SWAP

Istituto controparte	Riferimento emissioni sottostanti	Sintesi condizioni descritte nelle confirmation	Cap	Floor	Fisso	Durata	Nominale al 31.12.2016	Previsioni 2017 Swap copertura		TASSO FINALE DEL DEBITO
								ENTRATA Titolo 3 Tipologia 300	SPESA Missione 01 P.mma 03 Titolo 1	
DEPFA Bank plc	1 ^a , 2 ^a Bullet 2004 (Spread 0,23) 1 ^a e 2 ^a BOP 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi (scadenze differenziate)			4,486%	31/12/07 - 31/12/34	36.932.780,17		1.755.000,00	1 ^a e 2 ^a Bullet 2004 4,716% 1 ^a e 2 ^a Bop 2004 4,620%
DEXIA Crediop	BOP 2002 (Spread 0,0699)	Provincia paga Euribor 6 m in arrears. Banca paga Euribor 6 m in arrears + 0,0699	6,99%	4,30%		20/12/11 - 20/12/22	6.692.400,00	10.000,00	305.000,00	4,30%
Intesa SanPaolo S.p.A.	4 ^a BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	35.755.800,00		1.815.000,00	4,998%
NATIXIS	4 ^a BULLET 2004 (Spread 0,134)	Provincia paga tasso fisso Banca paga Euribor 6 mesi			4,864%	31/12/08 - 31/12/34	23.837.200,00		1.225.000,00	4,998%
						Totale	103.218.180,17	10.000,00	5.100.000,00	

2. Spesa

SPESA

Riepilogo per Missioni

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
<i>Anno 2017</i>			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	56.814.722,10	12.200,00	56.826.922,10
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	10.025.824,95	2.327.836,41	12.353.661,36
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	100.895,66	0,00	100.895,66
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	10.000,00	0,00	10.000,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	497.324,80	0,00	497.324,80
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.810.808,87	5.607.901,77	8.418.710,64
10 Trasporti e diritto alla mobilità	29.184.139,47	13.393.522,52	42.577.661,99
11 Soccorso civile	4.577,00	13.420,32	17.997,32
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.016.406,60	0,00	2.016.406,60
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.277.968,64	518,02	3.278.486,66
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.379.224,80	8.000,00	1.387.224,80
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.000,00	0,00	5.000,00
19 Relazioni internazionali	2.292.240,85	83.821,32	2.376.062,17
Totale	108.419.133,74	21.447.220,36	129.866.354,10

REDAZIONE DEI PROGRAMMI ED OBIETTIVI

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Organi istituzionali

Titolo	Stanziamento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	379.901,26	12.000,00	413.099,83
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	379.901,26	12.000,00	413.099,83

Obiettivi Operativi

SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO

Descrizione: Promuovere e sostenere processi di governance condivisa con i vari soggetti del territorio, pubblici e privati che accompagnino da un lato il diverso modello di sviluppo che si sta delineando a seguito alla crisi e dall'altro il complesso delle riforme istituzionali ed amministrative in corso.

Finalità e Motivazioni: Oltre alla gestione delle funzioni fondamentali assegnate, che costituiscono il prioritario obiettivo da raggiungere, la Provincia si pone l'ulteriore traguardo di fornire un servizio ai Comuni relativo al coordinamento necessario di tutte le politiche di sviluppo sovracomunali, oltre alla fornitura di alcuni servizi.

Si potrebbero conseguire - in linea teorica e con riserva di più puntuale individuazione - inequivocabili economie di scala, anche in termini di efficacia ed efficienza, sulle seguenti (potenziali) direttrici:

- gestione associata del patrimonio, sia in chiave di messa a reddito sia di piena fruibilità da parte delle collettività locali;
- supporto nel passaggio dalla contabilità finanziaria a quella armonizzata;
- supporto nella "governance" delle società partecipate;
- gestione associata della progettazione - direzione interna di opere pubbliche;
- centrale acquisti aggregata per servizi, lavori e forniture;
- consulenza legale, pareri, supporto nella gestione del contenzioso;
- supporto nella gestione del personale, articolabile nelle seguenti porzioni: reclutamento; formazione; trattamento economico; trattamento giuridico; trattamento previdenziale - assistenziale - fiscale contributivo; sicurezza sul luogo di lavoro; relazioni sindacali e contratti decentrati integrativi; sistemi di premialità e valutazione;
- controllo di gestione
- sostegno alle iniziative culturali e biblioteche;
- supporto nell'accesso e gestione di fondi e contributi regionali, statali, comunitari, privati;
- supporto nell'accesso al credito;
- supporto nei processi di informatizzazione.

Ovviamente l'articolazione e la definizione del programma complessivo delle attività da svolgere, sarà identificata in relazione alla necessaria analisi della domanda da effettuare presso i comuni del territorio di riferimento e in base alle risorse umane, strumentali e finanziarie effettivamente disponibili all'interno dell'ente di area vasta in esito alla riduzione del personale e delle disponibilità economiche.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Presenza ai tavoli di lavoro per il futuro delle Province e per la governance del territorio	2017	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma Segreteria generale**

Titolo	Stanziamento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	1.505.100,00	106.000,00	1.454.699,88
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.505.100,00	106.000,00	1.454.699,88

Obiettivi Operativi

COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI
ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO

Descrizione: Fornire assistenza tecnico giuridica agli Organi Istituzionali e attività amministrativa a supporto degli stessi e dei Settori dell'Ente per il funzionamento della Presidenza, del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci nella formazione di atti deliberativi e decreti.

Erogare i Servizi al cittadino previsti dalla L. 241/90, dalla L. 150/2000 e dal D.Lgs 33/2013 e dal D.Lgs. 97/2016 in materia di amministrazione trasparente, mediante l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, che svolge funzioni di comunicazione interna ed esterna, operando come unico punto di riferimento e di informazione per il cittadino e come punto di contatto per assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Il Segretario Generale esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti o conferitegli dal Presidente della Provincia. Le funzioni possono sintetizzarsi nelle seguenti:

Collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione giuridico-amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

Consulenza sulla predisposizione di atti amministrativi e Regolamenti;

Controlli interni di regolarità amministrativa;

Rogazione di tutti i contratti nei quali la Provincia è parte ed autenticazione di scritture private ed atti unilaterali, nell'interesse dell'Ente;

Partecipazione alla delegazione di parte pubblica per la contrattazione decentrata con la R.S.U. e le OO.SS;

Attestazione di conformità degli atti deliberativi e dei decreti del Presidente a norme di legge statuto e regolamento;

Espletamento delle funzioni di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e coordinamento per la procedura di gara, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D. M. 12 novembre 2011 n. 226, su delega dei 71 Comuni facenti parte dell'ATEM Treviso 2 Nord, che hanno sottoscritto con la Provincia di Treviso la convenzione per la gestione in forma associata del servizio medesimo.

Finalità e Motivazioni: Verificare il buon andamento dell'attività amministrativa mediante l'attuazione dei controlli interni di regolarità amministrativa, il miglioramento delle procedure, la dematerializzazione dei documenti cartacei in documenti informatici.

Migliorare i servizi al cittadino, consentendo l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione all'attività dell'Ente, mediante l'Ufficio relazioni con il Pubblico e il sito web istituzionale e l'accessibilità on line ai servizi dell'ente, facilitando il contatto con gli enti locali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Attività di supporto e assistenza amministrativo/giuridico.	2017	100	

DIREZIONE GENERALE DELL'ENTE

Descrizione: Il ruolo e le funzioni del Direttore Generale, oltre a quanto previsto dall'art. 108 del D. Lgs. 267/2000, possono sintetizzarsi nelle seguenti:

a) sovrintende e coordina l'attività propositiva e gestionale dei coordinatori di area e dei dirigenti responsabili dei settori;

b) dirime i conflitti fra gli uffici;

c) presiede direttamente le commissioni di concorso per l'assunzione del personale appartenente al massimo livello;

d) costituisce e gestisce il rapporto di lavoro della Provincia con i dirigenti, salva la competenza del Presidente nell'attribuzione, modifica e revoca degli incarichi; il Direttore Generale è, tra l'altro, competente allo svolgimento di tutta l'attività di cui all'art. 27 CCNL EE.LL. area dirigenziale 1995. Nella figura del Direttore Generale viene identificato, agli effetti dell'art. 55, 4° comma, D. Lgs. n. 165/2001, l'Ufficio competente per il procedimento disciplinare cui sia interessato il personale dirigenziale.

Il Direttore Generale coordina la Conferenza dei Dirigenti e il Comitato di Direzione. In questo ambito, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Segretario Provinciale esaminano collegialmente i problemi organizzativi e formulano proposte di soluzione agli organi di governo della Provincia.

Il Direttore Generale esercita inoltre le seguenti prerogative gestionali:

a) riesamina annualmente l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo e assume eventuali provvedimenti in merito;

b) verifica i processi di mobilità tra i diversi ambiti settoriali e dispone le mobilità;

c) coordina l'attività di pianificazione e controllo e approva preventivamente e verifica successivamente i progetti obiettivo e i piani di lavoro presentati dai settori;

d) cura l'integrazione e il coordinamento tra tutte le attività e tutti gli interventi delle strutture;

e) esprime pareri e proposte all'Amministrazione sull'impostazione del bilancio preventivo annuale e del programma pluriennale;

f) nomina i titolari di posizione organizzativa;

g) propone al Presidente l'istituzione o la soppressione di servizi, con relative disposizioni in materia di assegnazione del personale;

h) su richiesta del presidente, interviene per illustrare proposte o fornire chiarimenti in merito alle attività gestionali;

i) provvede all'assegnazione del personale, dei mezzi e degli strumenti ai settori, alla designazione del personale dell'area per lo svolgimento eventuale di compiti che riguardano più aree e all'adozione dei provvedimenti di mobilità del personale;

j) svolge tutte le altre funzioni previste dallo statuto e dai regolamenti.

Al Direttore Generale sono assegnate le seguenti ulteriori funzioni:

Presidenza Commissioni Tecniche:

V.I.A. Valutazione di Impatto Ambientale

C.T.P.A.C. Commissione Tecnica Provinciale Attività di Cava

C.T.P.A. Commissione Tecnica Provinciale Ambiente

C.T.U. Comitato Tecnico Urbanistica

Al Direttore Generale, nelle sue funzioni di responsabile dell'Ufficio Legale, è attribuita la funzione di responsabile dell'Ufficio Elettorale

Il Direttore Generale sostituisce infine il Segretario Generale in caso di sua assenza o impedimento.

Finalità e Motivazioni: Il comma 423 della Legge 190/2014 ha previsto che, nel contesto delle procedure e degli osservatori di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono determinati piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale degli enti. In tale contesto sono, altresì, definite le procedure di mobilità del personale interessato, i cui criteri sono fissati con il decreto di cui al comma 2 dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che doveva essere adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, ma che ad oggi non risulta ancora pubblicato.

La Direzione Generale elaborerà una proposta di Piano di riassetto, definito nella sua prima fase, che prendendo atto dell'analisi della situazione attuale e del quadro normativo di riferimento, definisca il percorso da intraprendere nel breve-medio periodo individuando quelle soluzioni organizzative, economiche, finanziarie e patrimoniali che

consentano all'amministrazione di continuare ad operare sul territorio.

La mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale ha determinato l'interruzione del processo di riforma, dopo i vari tentativi del Governo Monti, bocciati dalla Corte Costituzionale, avviato dalla Legge Delrio; non sono ad oggi intervenuti correttivi normativi adeguati per ripristinare le condizioni di ordinaria gestione istituzionale, così mantenendo una ormai insostenibile condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente, soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma.

Si è determinata un'oggettiva condizione di precarietà che incide sulle prerogative costituzionali delle Province, in quanto non vi è dubbio che dagli interventi normativi, adottati in prospettiva di riforma costituzionale, siano derivate norme che hanno inciso profondamente sull'autonomia delle Province.

Ciò vale per l'art. 1, comma 420, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha fatto divieto alle Province di effettuare determinate tipologie di spese e di procedere ad assunzioni di personale nei diversi profili disciplinati dalla normativa vigente in materia di rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione; così come per le altre misure di riduzione delle dotazioni organiche, di cui al successivo comma 421, che ha proporzionato riduzioni e limitazioni di spesa al nuovo assetto delle funzioni.

Lo stesso dicasi sul piano dell'autonomia organizzativa con riguardo sia alla struttura degli organi di governo, sia all'articolazione dell'ordinamento funzionale interno.

L'art. 2 della Legge Regionale 29 ottobre 2015 n. 19 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali" ha previsto che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, comma 85, della legge 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione alla data di entrata in vigore della stessa legge nonché le attività di polizia provinciale correlate alle funzioni non fondamentali conferite dalla Regione. Il personale provinciale che, alla data di entrata in vigore della legge, esercita le funzioni non fondamentali, continua a svolgerle nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalla presente legge e secondo la vigente legislazione.

Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L. R. 30/2016 che prevede, tra l'altro, la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni non fondamentali già conferite, alla data di entrata in vigore della legge, alle province in materia di caccia e pesca, turismo, agriturismo, economia e sviluppo montano, energia, industria, artigianato e commercio, sociale, mercato del lavoro, difesa del suolo, lavori pubblici; la conferma in capo alle Province le rimanenti funzioni non fondamentali già conferite e comunque delle funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

Il conferimento delle funzioni avviene secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, completezza, efficienza ed economicità e comprende le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni conferite: sono comunque confermate in capo alle Province le funzioni non fondamentali in materia di pianificazione territoriale e di protezione civile.

La Regione, con uno o più disegni di legge, adegua la propria normativa di settore ai principi sul riordino delle funzioni stabiliti con la L. R. 30/2016.

Le province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni oggetto di riallocazione in capo alla Regione, fino alla definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo.

Per l'anno 2017, è stata dunque avviata la fase transitoria verso la definizione del nuovo assetto normativo e organizzativo che prevede l'adeguamento della normativa di settore e la definizione del nuovo modello organizzativo, in conformità alle scelte di riordino operate con la L.R. n. 30/2016.

Durante il predetto regime transitorio, e ciò fino al compimento del processo in atto di riassetto normativo e organizzativo (ipotizzando il 1° gennaio 2018 come data di effettivo avvio dell'esercizio da parte della Regione delle funzioni riallocate in capo alla stessa), le Province e la Città metropolitana di Venezia continuano ad esercitare le funzioni già conferite alle stesse e oggetto di riallocazione in capo alla Regione ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 della L.R. n. 30/2016.

La Direzione Generale dell'Ente avrà il compito di coordinare e gestire – con il concorso dei dirigenti ed il coinvolgimento dei dipendenti tramite la RSU – gli adempimenti che conseguiranno all'evoluzione normativa, nei rapporti con la Regione e gli altri Enti e negli interventi organizzativi necessari.

Inoltre provvederà a verificare, sulla base dell'evoluzione delle competenze, della dotazione organica e delle risorse disponibili ad attivare organicamente intese con i Comuni per l'ottimale esercizio delle funzioni attribuite.

Si procederà altresì al perseguimento dei seguenti obiettivi generali:

- a) Razionalizzazione della gestione e contenimento delle spese di funzionamento;
- b) Razionalizzazione della struttura organizzativa, sulla base dell'evoluzione normativa sul riordino delle Province con monitoraggio continuo dell'evoluzione normativa, partecipazione ai tavoli di lavoro a livello nazionale e regionale e proposte al Presidente per l'adozione dei conseguenti provvedimenti
- c) Semplificazione delle procedure amministrative;
- d) Sviluppo dell'informatizzazione dei procedimenti;
- e) Potenziamento dei servizi al cittadino;
- f) Potenziamento dei servizi tramite internet garantendo la facile leggibilità e la completezza delle informazioni per i cittadini, la possibilità di rendere fruibili i dati territoriali e cartografici in possesso dell'Amministrazione,

- l'incremento dei servizi al cittadino e dei servizi interattivi, il marketing territoriale in senso ampio, la semplificazione del linguaggio;
- g) Organizzazione della struttura dell'Ente finalizzata a conseguire il contenimento della spesa per il personale attraverso una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane, la semplificazione delle procedure interne, la predisposizione di progetti o l'erogazione di incentivi connessi all'effettivo raggiungimento degli obiettivi prima indicati; sviluppo delle attività per gruppi di lavoro o intersettoriali per favorire il più efficiente impiego delle risorse umane e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente, evitando inutili duplicazioni;
 - h) sviluppo della formazione e crescita professionale dei dipendenti in collaborazione con i Comuni; organizzazione degli Uffici e dei Servizi in modo da individuare posizioni e flussi di responsabilità chiari e precisi;
 - i) Sviluppo delle attività di coordinamento, nelle materie di competenza, dei soggetti istituzionali che operano sul territorio;
 - j) Prosecuzione e sviluppo dell'attività di controllo di gestione per quanto di competenza;
 - k) Differenziazione dei premi di produttività, tenendo conto dei comportamenti organizzativi e dei livelli di prestazione sul lavoro dei collaboratori;
 - l) coordinamento dell'attività di informazione istituzionale tramite l'Ufficio Stampa.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Adozione di provvedimenti organizzativi di adeguamento all'evoluzione normativa.	2017	100	

SERVIZI GENERALI

Descrizione: Il Programma corrisponde all'esigenza organizzativa di supportare e coordinare le attività logistiche dei servizi generali del complesso S. Artemio e della gestione documentale dell'Ente, nell'ottica di sviluppare azioni innovative, per indirizzare il Cittadino/Impresa/Associazione verso la cosiddetta "società dell'informazione", con iniziative anche di e-government al fine di offrire servizi sempre più efficienti ed anche per una ridefinizione del rapporto con gli stakeholders, facilitando la partecipazione degli stessi alla gestione della cosa pubblica.

Le attività messe in campo per raggiungere gli obiettivi saranno:

- 1) Informatizzare sempre più le procedure amministrative attraverso l'uso delle nuove tecnologie.
- 2) Mettere a regime il nuovo processo di digitalizzazione e classificazione del materiale archivistico dell'Ente con l'utilizzo della nuova struttura dell'archivio robotizzato "Tebe" completando il trasferimento del materiale archivistico dall'Archivio decentrato di Via Marchesan (edificio ex Archivio di Stato) al nuovo Archivio robotizzato "Tebe".
- 3) Consolidare sempre più il processo di miglioramento della qualità dei servizi al fine del contenimento dei costi, della valorizzazione delle risorse interne agendo prioritariamente sulle procedure organizzative, gestionali ed amministrative, nonché sul miglioramento del clima aziendale.
- 4) Lavorare in ottica innovativa e della qualità per garantire un valore aggiunto al fine di:
 - semplificare le procedure
 - ridurre i tempi di risposta funzionale al cittadino e agli altri interlocutori dell'Ente - razionalizzare le risorse finanziarie e strumentali, nonché realizzare economie di spesa di gestione con l'utilizzazione anche di personale L.S.U. (Lavoratori Socialmente Utili) a supporto delle manifestazioni e degli eventi culturali programmate nell'intero complesso del S. Artemio
 - impiegare le risorse umane basandosi su attività per gruppi di lavoro e/o intersettoriali, evitando duplicazioni e attribuendo ruoli chiari, ai quali correlare responsabilità ed incentivi condivisi nell'ottica anche del nuovo "Piano delle Performance"

Finalità e Motivazioni: per il 2017 sono così individuate:

- Ottimizzazione dei costi di gestione dei servizi di supporto all'organizzazione delle attività istituzionali e non dell'Ente, elevando lo standard qualitativo finora raggiunto;
- Soddisfazione dell'utenza esterna (pubblico) nei servizi di prima informazione e accompagnamento all'utilizzo della logistica e delle attività fornite dall'ente, nell'utilizzo degli spazi e locali provinciali concessi per eventi/manifestazioni e nelle relative attrezzature tecnologiche/informatiche e nell'accesso ai documenti d'archivio;
- Soddisfazione dell'utenza interna in ordine all'utilizzo del parco-auto di servizio, nonché anche alla gestione degli eventi organizzati dai Settori dell'ente, al funzionamento puntuale della gestione documentale interna ed in tema di Sicurezza sul Lavoro.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Garantire lo standard qualitativo dei servizi di supporto all'organizzazione dell'Ente e gestione del flusso documentale.	2017	100	

MUTUI PRIMA CASA E SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'

Descrizione: L'Amministrazione Provinciale di Treviso con lo Sportello mutui prima casa, attivato ormai dall'anno 2001, si prefigge di:

1. favorire la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa, mediante apposite convenzioni con la banca tesoriera della Provincia e con i maggiori istituti di credito nazionali e internazionali operanti sul territorio trevigiano;
2. confermare l'Ente Provincia di Treviso quale garante nei confronti dei cittadini trevigiani sulle condizioni contrattuali applicate dagli istituti di credito che aderiscono alla convenzione promossa dalla Provincia;
3. garantire una completa e ampia informazione precontrattuale ai cittadini interessati, promuovendo la trasparenza e la concorrenza sul mercato e, quindi, favorendo la riduzione del costo dell'indebitamento che le famiglie trevigiane devono sostenere per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
4. fornire ai cittadini residenti in provincia di Treviso servizi di assistenza e di informazione qualificata in merito agli aspetti finanziari, giuridici e fiscali inerenti la stipulazione di mutui per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa;
5. fornire assistenza ai cittadini residenti in Provincia di Treviso in merito all'applicazione della L. 40/2007 che contiene, tra l'altro, disposizioni in materia di portabilità dei mutui. La Provincia e gli Istituti di Credito aderenti, con apposita Convenzione, hanno deciso di applicare ai mutui che saranno surrogati le stesse condizioni economiche agevolate previste nella più generale "Convenzione Mutui Prima Casa".

Finalità e Motivazioni: L'Amministrazione Provinciale fin dal 2001 ha voluto in modo deciso garantire in via precontrattuale i propri cittadini nel momento in cui si avvicinano al mondo finanziario, in particolare al mondo del credito. Fornire un adeguato servizio informativo-formativo e consulenziale in favore dei cittadini in materia di mutui prima casa e, più in generale, in materia finanziaria, in modo tale da consentire loro di gestire in modo attivo e consapevole i rapporti che instaurano con il mondo finanziario e, in particolare, con il mondo del credito.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Contrattazione con le banche per offrire condizioni economiche generali vantaggiose ai trevigiani: consulenza finanziaria specifica all'utente.	2017	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Spesa prevista per la realizzazione del programma Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	50.181.162,87	61.000,00	89.251.750,06
Spese in conto capitale	12.200,00	0,00	12.200,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	50.193.362,87	61.000,00	89.263.950,06

Obiettivi Operativi**PROVVEDITORATO - ACQUISTI**

Descrizione: Assicurare l'effettuazione di tutte le gare pubbliche per acquisti di beni e servizi generali per l'Ente, per gli Istituti Scolastici e per gli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta.

Gli obiettivi assegnati attengono al compimento di tutte le attività amministrative prodromiche all'approvvigionamento di forniture e servizi per gli usi degli Uffici Provinciali e degli Istituti Scolastici, per quanto di competenza, nonché alla successiva gestione dei servizi indicati nel piano esecutivo di gestione.

L'attività svolta è di tipo amministrativo-tecnico in quanto, dopo attenta analisi dei fabbisogni dell'utenza, vengono predisposti gli atti di gara, vengono espletate le procedure di scelta ad evidenza pubblica assolvendo a tutti gli obblighi di pubblicità legale previsti dalla normativa, ovvero si effettuano acquisizioni sul libero mercato, e si gestisce la successiva fase operativa, dal collaudo delle forniture e verifica di regolarità del servizio, alla contestazione di penalità afferenti il servizio o la fornitura, alla liquidazione delle relative fatture, previa verifica della regolarità contributiva del creditore.

Tutte le attività per l'approvvigionamento di beni e servizi si svolgono nel rispetto della normativa sulla contrattualistica pubblica, in particolare del D. Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture".

La Provincia svolge altresì le funzioni di stazione unica appaltante per i Comuni del territorio.

Finalità e Motivazioni: Fornire all'ente, agli istituti scolastici di competenza e agli enti del territorio provinciale che ne facciano richiesta, servizi e beni che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo da una parte trasparenza e legalità e dall'altra qualità ed economicità.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Fornire agli enti ed istituti beni e servizi che ne permettano il miglior funzionamento, garantendo legalità, qualità ed economicità.	2017	100	

PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO

Descrizione: Per l'anno 2017 di prioritaria importanza è la predisposizione del Bilancio di Previsione 2017 in pareggio ed equilibrio di bilancio dopo quanto stabilito dalle manovre finanziarie che si sono succedute dal 2011 ad oggi.

La predisposizione del bilancio di previsione 2017 è possibile altresì da quanto previsto dal D. L. 50/2017.

L'Ente ha fatto ricorso alla rinegoziazione dei mutui con le modalità di cui all'articolo 1, comma 430, della legge n.190/2014 con riferimento alle rate in scadenza nel 2017 al fine di ridurre ulteriormente il disequilibrio di bilancio 2017 e metterà in atto tutte le possibili manovre necessarie a garantire il pareggio di bilancio anche mediante l'utilizzo dell'avanzo che si è reso disponibile con l'approvazione del rendiconto 2016, assicurando l'erogazione dei servizi essenziali e l'esercizio delle funzioni fondamentali, con priorità alla sicurezza delle strade e degli edifici scolastici di competenza provinciale.

Finalità e Motivazioni: Lo sforzo dell'Amministrazione sopra descritto è orientato a superare il difficile momento finanziario ed istituzionale che sta quasi paralizzando l'Ente per poi tornare ad esercitare le proprie funzioni fondamentali a favore della cittadinanza salvo ulteriori tagli dal parte del Governo.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Approvazione rendiconto	2017	100	

VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE

Descrizione: Ci si prefigge:

1. di continuare l'attività di monitoraggio finalizzata al supporto dei processi decisionali che coinvolgono le società partecipate, al fine di poter tempestivamente mettere a conoscenza del Presidente e del Consiglio le evoluzioni gestionali, economiche e patrimoniali delle singole società partecipate;
2. di attuare le attività definite in materia di controllo sulle partecipate dall'Amministrazione secondo quanto previsto nell'art. 16 del Regolamento del sistema integrato dei controlli interni ;
3. di proseguire l'azione di dismissione della partecipazione societaria in AUTOVIE VENETE SPA, come deliberato già dal Consiglio provinciale nel 2014, in quanto è venuto meno l'interesse pubblico generale da parte della Provincia di Treviso di partecipare alla compagine societaria, considerata anche l'esiguità della quota azionaria che non consente alcun controllo sulle politiche industriali e sugli assetti societari;
4. di supportare la valutazione delle eventuali decisioni di mantenimento o di dismissioni societarie.

Finalità e Motivazioni: Valorizzazione e governo delle partecipate in funzione delle strategie di investimento e delle politiche di servizio che l'Ente intende attuare.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Attuazione dei controlli sulle società partecipate secondo quanto previsto dall'art.16 del Regolamento sui Controlli Interni.	2017	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione***Spesa prevista per la realizzazione del programma Gestione dei beni demaniali e patrimoniali***

Titolo	Stanziamento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	312.252,50	5.500,00	323.847,61
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	312.252,50	5.500,00	323.847,61

Obiettivi Operativi**GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI**

Descrizione: Gestione giuridico-amministrativa del patrimonio provinciale (acquisti, vendite, concessioni, locazioni, cessione reliquati stradali, ecc.)

Finalità e Motivazioni: L'obiettivo principale consiste nel recupero di risorse derivanti dalla vendita dei beni immobili già individuati nel piano triennale precedente, riconfermato per l'anno 2017, delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58 del D.L. 112/2008 conv. In Legge 133/2008). E' stata potenziata l'attività di locazione di locali all'interno della Sede del Sant'Artemio resisi liberi a seguito della riorganizzazione logistica del personale dell'Ente in virtù delle recenti normative riguardanti il riordino delle Province, al fine di recuperare più risorse possibili per l'autofinanziamento delle attività, finalità questa perseguita altresì tramite l'aggiornamento e la rinegoziazione dei canoni. E', inoltre, costante l'impegno volto alla razionalizzazione della spesa dell'Ente con proposte finalizzate ad un maggior risparmio sugli affitti delle locazioni passive.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Presidio e monitoraggio della gestione dei beni immobili.	2017	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma Ufficio tecnico**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	917.915,00	13.500,00	1.181.595,77
Spese in conto capitale	0,00	0,00	54.902,07
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	917.915,00	13.500,00	1.236.497,84

Obiettivi Operativi**EDIFICI ISTITUZIONALI**

Descrizione: Il programma in materia di edifici istituzionali prevede la gestione tecnica del patrimonio esistente, e la collaborazione con altri settori per l'attivazione di procedure per la valorizzazione e alienazione di alcuni immobili non più funzionali all'uso.

La manutenzione degli edifici e degli impianti, comprensiva della fornitura di energia per il riscaldamento nei vari edifici istituzionali anche di carattere monumentale, gestiti dalla Provincia avviene mediante l'appalto di global service. Il contratto attuale, affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica revisione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014. I contenuti del nuovo contratto, relativamente agli edifici istituzionali, sono prevalentemente orientati a garantire un risparmio nei consumi energetici, e sono comunque meglio specificati nella descrizione del programma relativo agli edifici scolastici.

Finalità e Motivazioni: Mantenimento delle condizioni di fruibilità del patrimonio edilizio istituzionale ottimizzandone i costi di gestione. Fruibilità e valorizzazione del patrimonio immobiliare istituzionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Ottimizzazione costi di gestione edifici istituzionali.	2017	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma Statistica e sistemi informativi**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	802.324,00	32.500,00	845.282,66
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	802.324,00	32.500,00	845.282,66

Obiettivi Operativi**INFORMATIZZAZIONE**

Descrizione: L'informatizzazione per l'Amministrazione Provinciale di Treviso è sempre più finalizzata a promuovere la standardizzazione della gestione interna ed esterna, quest'ultima rivolta ai Comuni del territorio con finalità di coordinamento. Buona parte dei piccoli comuni non è più in grado di sostenere sia economicamente sia in termini di conoscenze tecniche, lo sviluppo delle soluzioni capaci di affrontare la sempre maggiore intensità dell'evoluzione tecnologica.

Una possibile soluzione è di costruire una rete territoriale di riferimenti per l'avvio, in collaborazione con la Regione ed eventualmente con altre realtà associative, di sinergie che portino ad una razionalizzazione di molti servizi comuni come: le infrastrutture di rete, i data center, i servizi di connettività, disaster recovery, business continuity, cybersecurity, ecc.

Per perseguire concretamente queste finalità viene:

- fornito il supporto informatico, sia di carattere generico che specifico, per le attività di gestione organizzativa;
- assicurata una consulenza tecnico-scientifica alle diverse strutture in materia di sistemi di elaborazione, di reti e di software;
- valutate le esigenze, programmati gli obiettivi e dato attuazione agli interventi necessari ad assicurare la funzionalità dei servizi informatizzati, in stretta connessione con gli uffici interessati ed in particolare con la Direzione Generale, che dà le indicazioni strategiche di intervento.

Finalità e Motivazioni:

1. Gestire, aggiornare (soprattutto in conseguenza delle modifiche normative) e manutenzionare l'architettura informatica storica dell'Ente, comprendendo con essa la gestione integrata dei servizi;
2. Definire ed attuare politiche di sicurezza, stabilendo i limiti e le modalità di utilizzo delle risorse dell'amministrazione nel rispetto delle normative;
3. Assicurare un articolato e qualificato servizio di consulenza e, all'occorrenza, di manutenzione di tutte le postazioni informatiche, anche mediante la gestione delle chiamate di assistenza per interventi su unità hardware, con supervisione durante le operazioni di riparazione;
4. Effettuare la gestione software e hardware dei server, sia degli uffici della sede centrale, che degli uffici territoriali;
5. Curare i servizi di rete: posta elettronica, web server e intranet, VPN, server DNS, server FTP, server di dominio, server proxy, server di stampa e sicurezza della connettività locale e geografica con la gestione dei firewall;
6. Gestire i servizi di connettività (sia in rete fisica, che tramite Wi-Fi) per tutto l'Ente, per gli uffici periferici e, in forma regolamentata, per i cittadini presso le aree esterne della sede di S. Artemio, sia sotto l'aspetto tecnico che amministrativo;
7. Monitorare le attività dei server in esercizio, del traffico di rete con archiviazione di dati e gestione dei backup;
8. Manutenzionare le unità periferiche: stampanti, scanner, ecc.;
9. Garantire l'assistenza sistemistica nell'ambito del sistema Windows e servizi sotto open source, anche con l'affidamento all'esterno del servizio;
10. Promuovere le funzioni informative ponendo in essere attività che favoriscano la circolazione delle conoscenze e delle informazioni fra le amministrazioni, per consentire, quando prevista, la fruizione su tutto il territorio nazionale;
11. Gestire le attività relative al portale della Provincia;
12. Promuovere la predisposizione di progetti, coordinando i comuni del territorio, per standardizzare, razionalizzare, integrare e condividere le strategie di sviluppo dell'IT;

13. Assicurare supporto alle attività affidate a gestori esterni: videosorveglianza, appalto calore, sicurezza, consumi elettrici.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Gestione dei servizi afferenti l'area informatica.	2017	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	772.629,42	33.500,00	771.239,17
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	772.629,42	33.500,00	771.239,17

Obiettivi Operativi**STAZIONE UNICA APPALTANTE**

Descrizione: Il comma 88 della Legge 56/2014 prevede infatti che la Provincia possa, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'art. 37 del D. Lgs. n. 50/2016 – Aggregazioni e centralizzazione delle committenze che prevede tra l'altro che:

1) le stazioni appaltanti non in possesso della necessaria qualificazione di cui all'art. 38 del medesimo D. Lgs. N. 50/2016 procedono all'acquisizione di forniture, servizi e lavori ricorrendo a una centrale di committenza ovvero mediante aggregazione con una o più stazioni appaltanti aventi la necessaria qualifica;

2) se la stazione appaltante è in un comune non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto al comma 1 e al primo periodo del comma 2 del citato Decreto Legislativo, procede secondo una delle seguenti modalità:

a) ricorrendo a una centrale di committenza o a soggetti aggregatori qualificati;

b) mediante unioni di comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;

c) ricorrendo alla stazione unica appaltante costituita presso le Province, le Città metropolitane ovvero gli enti di area vasta ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Finalità e Motivazioni: Ad oggi la Provincia di Treviso svolge le funzioni di stazione appaltante, a seguito della sottoscrizione della convenzione, per 72 Comuni. Hanno altresì aderito l'IPAB Asilo infantile Umberto I, l'IPAB Istituto Costante Gris, l'Unione Montana Prealpi Trevigiane e il BIM Piave.

Si intende così garantire un servizio ai Comuni, attraverso personale altamente qualificato e procedure standardizzate che consentano, oltre al rispetto degli obblighi normativi, anche il conseguimento di economie di scala o, oltre al rispetto degli obblighi normativi, anche il conseguimento di economie di scala.. E' stata altresì sottoscritta con la Casa di Riposo di Montebelluna apposita convenzione per l'ampliamento della stessa in cui la S.U.A, oltre ad espletare le gare per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva e per la realizzazione dei lavori, ha assunto le funzioni di R.U. P e D.L. con proprio personale qualificato.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Garantire il corretto svolgimento della funzione di stazione unica appaltante	2017	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
Spesa prevista per la realizzazione del programma Risorse umane

Titolo	Stanziamento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	647.100,00	29.000,00	658.972,52
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	647.100,00	29.000,00	658.972,52

Obiettivi Operativi

GESTIONE RISORSE UMANE

Descrizione: Gli obiettivi si possono declinare in due direzioni.

In primo luogo, va rilevato l'obiettivo di compiere puntualmente tutte le attività che consentono di realizzare per la parte riferita alla gestione delle risorse umane regionali e distaccate in provincia, in attuazione al riordino delle funzioni di cui alla legge n. 56 e n. 190/2014 e legge regionale n. 19/2015, il completamento della nuova revisione delle funzioni disposta da ultimo con la legge regionale n. 30/2016, che presumibilmente si concretizzerà con il primo gennaio 2018.

Si dovrà nello specifico:

- supportare la Direzione Generale nella gestione degli interventi organizzativi relativi all'evoluzione del processo normativo e gestionale in atto presso la Regione del Veneto, in attuazione del riordino delle funzioni non fondamentali ricollocate presso lo stesso Ente, per le quali attualmente compete alla Provincia il potere organizzativo e funzionale;
- gestire il rapporto di lavoro del personale regionale distaccato in relazione ai procedimenti individuati dagli accordi assunti con la Regione Del Veneto e formalizzati in una convenzione in corso di perfezionamento;
- assicurare il definitivo trasferimento presso la Regione del Veneto dei dipendenti interessati dal ricollocamento delle funzioni individuate nell'allegato 1 della legge n. 30/2016.

La seconda priorità sarà quella di garantire, sulla base dell'evoluzione delle competenze, la verifica puntuale dell'organico al fine di consentire alla Direzione Generale, secondo le prerogative previste nel regolamento di organizzazione, l'approvazione del fabbisogno di personale e l'adozione degli atti conseguenti, nel rispetto della normativa in continua evoluzione in materia assunzionale.

Altro obiettivo è quello di assicurare una puntuale e corretta attività ordinaria di gestione del personale, costituita da adempimenti obbligatori, nonché vincolanti circa i modi e i tempi di realizzazione, anche sulla base di una pronta formazione degli operatori. Si rileva, infatti, che la disciplina relativa, con riferimento agli aspetti giuridici, economici, previdenziali, fiscali e contabili, è oggetto di una continua evoluzione normativa.

Nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il programma prevede di svolgere gli obblighi previsti dal D.Lgs 81/2008, con particolare attenzione ai corsi di formazione del personale dipendente. Attuazione del piano annuale e triennale della formazione attraverso l'organizzazione di corsi e giornate di studio, work shop e convegni, utilizzando sia risorse interne che esterne.

Predisposizione, collaborazione, attuazione dei corsi di formazione specifica su richiesta degli altri settori.

Organizzazione e tutorship delle attività di stage per allievi degli istituti superiori della Provincia di Treviso e dell'Università degli Studi con i quali esiste convenzione, nonché con le agenzie formative e le scuole di formazione riconosciute dalla Regione e Enti Locali. Il fine ultimo è quello di migliorare il servizio offerto all'utente finale, affinché il medesimo incrementi la propria fiducia nei confronti degli operatori e del servizio tutto, nell'ambito di un rapporto collaborativo e produttivo.

Finalità e Motivazioni: Svolgere con compiuta precisione ed affidabilità tutte le attività necessarie per l'attuazione del complesso processo di riordino istituzionale dell'Ente provincia, come prefigurato dalla legge n. 56/2014 e dalle leggi regionali nn. 19/2015 e n. 30/2015.

Adempiere in modo tempestivo ed efficace agli obblighi di legge, con le modalità ed i mezzi in alcuni casi prestabiliti, in altri con quelli ritenuti più idonei, semplificando il più possibile le procedure ed i processi produttivi in ordine all'attività di amministrazione del personale. Rispondere con flessibilità, capacità propositiva e di adattamento

all'evoluzione normativa e regolamentare nell'ambito della gestione giuridico-economica-fiscale-contabile del personale, nel rispetto dei tempi e delle modalità previsti. Collaborare in modo costruttivo con la pubblica amministrazione in generale, saper utilizzare e gestire nuovi applicativi, sia prodotti dal CDR stesso che dall'Ente, sia quelli predisposti da Enti, Istituti o autorità ministeriali. Rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze organizzative dell'Ente. Favorire l'azione coordinata tra amministrazioni per rendere l'azione amministrativa più efficiente e rispondente al buon andamento.

Inoltre, il mantenimento o la ricostituzione di un clima il più possibile sereno e di fattiva collaborazione tra il personale dipendente, in un contesto caratterizzato da profonde incertezze normative, è una condizione ritenuta indispensabile per consentire all'Ente il raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione dell'utenza esterna.

Nell'ambito degli adempimenti previsti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori disposti dal D.Lgs. 81/2008, l'Amministrazione rivolge particolare attenzione alle attività d'informazione e formazione al personale, nonché di prevenzione attraverso l'organizzazione delle visite mediche e l'acquisto di dispositivi di sicurezza individuale (antifortunistica) e generale al fine di ridurre le situazioni di rischio.

Nell'ambito dell'attività "formazione" l'Ente favorisce occasioni di incontro mondo del lavoro - mondo della scuola e orientamento per gli studenti che effettuano degli stage presso l'Ente, nonché accresce le conoscenze negli ambiti operativi dei propri dipendenti al fine di garantire professionalità e competenza.

Infine, uniforma i comportamenti degli Enti presenti nel territorio al fine di raggiungere gli obiettivi" della buona pratica" attraverso la formazione offerta a tutti gli operatori della Pubblica Amministrazione nel territorio.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Gestione delle risorse umane in osservanza dei vincoli finanziari imposti dal legislatore.	2017	100	

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Spesa prevista per la realizzazione del programma Altri servizi generali**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	1.296.337,05	16.000,00	1.346.472,26
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.296.337,05	16.000,00	1.346.472,26

Obiettivi Operativi

CONTROLLO DI GESTIONE

Descrizione:

L'attività del Controllo di Gestione è principalmente finalizzata a supportare ed implementare, in osservanza agli indirizzi forniti dalla Direzione Generale, la pianificazione e la programmazione mediante la predisposizione del Documento Unico di Programmazione e l'attività gestionale con il Piano Esecutivo di Gestione, nel rispetto delle disposizioni previste dal D.Lgs 267/2000 e D.Lgs 118/2011.

L'Ente continuerà la verifica dei limiti di spesa imposti dalla legge e a predisporre i documenti previsti in allegato al Rendiconto o al Bilancio di Previsione.

Si prevede di rilevare le informazioni funzionali ad evadere il Referto annuale sui controlli interni per la Corte dei Conti.

Finalità e Motivazioni: La ricerca di un elevato livello di efficienza gestionale può contribuire notevolmente anche al miglioramento degli equilibri finanziari del Bilancio oltre che all'erogazione di servizi più rispondenti ai bisogni dei cittadini.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Referto sui controlli interni.	2017	100	

ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO

Descrizione: Provvedere alla tutela dei diritti e degli interessi della Provincia di Treviso attraverso la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza dell'Amministrazione Provinciale nei giudizi in cui essa è parte sia come attrice/ricorrente che come convenuta/resistente, dinanzi a tutte le autorità giudiziarie ordinarie, civili, penali e amministrative, per tutti i gradi di giudizio ed in ogni loro fase e procedimento, cautelare, di cognizione, di esecuzione, di opposizione e di appello, nonché innanzi a collegi arbitrali.

Svolgimento di attività di carattere consultivo su questioni giuridiche, ed in particolare attività di consulenza legale a tutti i Settori della Provincia attraverso la formulazione di pareri scritti e/o orali; consulenza giuridica e pareri legali su questioni di puro diritto di particolare complessità.

Finalità e Motivazioni: Assicurare tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Tempestiva e continuativa assistenza legale e consulenza all'Ente.	2017	100	

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio**Spesa prevista per la realizzazione del programma Altri ordini di istruzione non universitaria**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	9.739.751,95	67.500,00	13.327.622,04
Spese in conto capitale	2.327.836,41	0,00	3.698.052,99
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	12.067.588,36	67.500,00	17.025.675,03

Obiettivi Operativi**EDIFICI SCOLASTICI**

Descrizione: Il Programma prevede la gestione del patrimonio edilizio scolastico provinciale, costituito da tutti gli edifici scolastici per la Scuola Statale Secondaria di Secondo Grado e del Centro di Formazione Professionale della Provincia, curando gli interventi di manutenzione, di adeguamento normativo, di ampliamento sulle strutture esistenti e di realizzazione di nuove scuole.

L'obiettivo principale dell'Edilizia scolastica è quello di assicurare alle strutture scolastiche uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali, compatibilmente con le risorse a disposizione.

Purtroppo, negli ultimi anni, la progressiva riduzione delle risorse disponibili conseguente al processo di riorganizzazione delle Province ha determinato una situazione di estrema criticità. Tale situazione, di fatto, non solo rende impossibile procedere a interventi di riqualificazione, di realizzazione di nuove sedi, di adeguamento normativo e funzionale, ma compromette la stessa possibilità di garantire un efficace presidio manutentivo degli edifici scolastici.

Infatti, se le azioni di gestione e gli interventi di manutenzione ciclico-predittiva e generico-conservativa vengono ancora sostanzialmente assicurati, anche grazie all'ormai consolidato strumento contrattuale del Global Service, persiste ormai da qualche anno l'impossibilità di eseguire interventi di manutenzione riparativa che vadano al di là di alcuni interventi emergenziali, spesso finalizzati al temporaneo tamponamento di situazioni emergenziali più che alla definitiva risoluzione delle criticità.

Per garantire un efficace coordinamento delle attività dell'Ente in materia di Edilizia Scolastica, si provvede anche alla gestione dei rapporti con le Istituzioni Scolastiche e la gestione delle funzioni di carattere logistico/organizzativo che la legislazione vigente assegna alle Province in materia di Scuola. Rientrano in particolare tra queste funzioni:

- le attività di razionalizzazione nell'utilizzo degli spazi scolastici, anche ai fini del contenimento dei costi del sistema scolastico (riduzione consumi energetici, esigenze manutentive, spese per locazioni);
- la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio;
- i rapporti con gli enti scolastici territoriali e con la Regione per le politiche di organizzazione e di sviluppo della rete scolastica e di distribuzione dell'offerta formativa, anche Universitaria;
- l'erogazione alle istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse disponibili, di fondi obbligatori per le spese correnti e per iniziative volte al sostegno e allo sviluppo delle autonomie scolastiche;
- la gestione del patrimonio scolastico finalizzata a favorire l'uso delle strutture per attività extrascolastiche promosse da soggetti pubblici e privati a beneficio dell'intera cittadinanza;
- la formazione e gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti manutentivi che tecnico-amministrativi (quest'ultimi gestiti con il Sistema Informativo a supporto dell'Anagrafe Regionale e nazionale dell'Edilizia Scolastica).

Lo strumento principale di gestione tecnica e logistica del patrimonio di edilizia Scolastica è il contratto di Global Service (contraddistinto anche come "Global Service di 3a generazione", in quanto rappresenta la terza consecutiva esperienza sviluppata all'interno del servizio tecnico della Provincia di Treviso) stato affidato per il periodo 2011 – 2016 e prorogato fino al 2018, avvalendosi di specifica previsione formulata in sede di gara, nonché rinegoziato nell'importo in applicazione dell'art. 8 del D.L. 24 aprile 2014.

Sulla scorta dell'esperienza maturata e delle indicazioni di carattere generale ricevute dalla sfera politica di amministrazione dell'Ente, il contratto di global service attualmente in essere propone i seguenti obiettivi:

- mantenimento del livello di efficacia delle attività manutentive e di qualità del rapporto con l'utenza;

- miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio.
- contenimento dei costi di gestione.

I costi di gestione del patrimonio, in particolare, sono stati significativamente ridotti, inizialmente con il ribasso d'asta del 14,65% sull'importo sostanzialmente coincidente con quello in precedenza corrisposto per analoghe prestazioni. A seguito della rinegoziazione attuata nel 2014 si è ottenuta un'ulteriore riduzione del 6%. Inoltre, la formula contrattuale di prestazione energetica adottata, ha consentito ulteriori riduzioni (al netto dell'andamento dei prezzi e dell'andamento climatico, per quanto riguarda in particolare i costi dell'energia) grazie agli interventi di riqualificazione impiantistica eseguiti nel 2012 anche con l'utilizzo di fonti rinnovabili, e grazie ad un coinvolgimento attivo della popolazione scolastica nel perseguire la riduzione del consumo energetico. (Green Schools competition, Progetti europei "Manergy" ed "Energy Villab" ammissione alla rete europea ENoLL – European Network of Living Labs). Attualmente sono in corso iniziative di coinvolgimento dell'utenza nel quadro di due progetti UE nei quali la Provincia di Treviso ricopre il ruolo di Lead Partner: TOGETHER (acronimo di Towards a Goal of Efficiency THrough Energy Reduction) nel programma Interreg Central Europe, e EduFootprint, per la determinazione dell'impronta di CO2 delle scuole, nel programma Interreg MED.

Entrambi i progetti comportano il coinvolgimento attivo delle Scuole, e sono stati estesi a Comuni del territorio ed alle Scuole dell'obbligo dagli stessi gestiti, contribuendo in questo modo anche alla promozione delle azioni previste nel quadro del Patto dei Sindaci, iniziativa alla quale la Provincia partecipa in qualità di coordinatore a livello territoriale.

Finalità e Motivazioni: A causa della situazione finanziaria estremamente critica nella quale il comparto delle Province si è venuto progressivamente a trovare, le finalità principali che si perseguono nell'ambito della gestione dell'Edilizia Scolastica si sono progressivamente spostate dalla ricerca di un miglioramento di efficienza fondato sul miglioramento dei livelli di servizio a parità di costi, a un miglioramento di efficienza fondato su un mantenimento dei livelli di servizio (o una non eccessiva riduzione degli stessi), con costi progressivamente più ridotti.

Nel corrente anno, nel quadro del perseguimento di tali finalità, si provvederà a progettare il capitolato d'appalto del Global Service di 4a generazione nonché a dar corso, compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, a livelli di progettazione più avanzati possibili (preferibilmente a livello esecutivo) in modo tale da poter concorrere ai bandi di finanziamento ministeriali o regionali che richiedono, sempre più spesso, la presentazione di progetti esecutivi (o definitivi) per accedere al finanziamento stesso. Nel 2017 si continuerà inoltre a privilegiare l'espletamento della funzione di D.L. con personale interno sempre nell'ottica di riduzione dei costi.

La scelta di esternalizzare buona parte delle attività manutentive e gestionali con la formula del Global Service deriva dai seguenti elementi fondamentali:

- Risultati positivi delle precedenti esperienze, connessi alla significativa riduzione dei costi di gestione, e al mantenimento del livello della gestione dei servizi, confermato dalle rilevazioni di "customer satisfaction" condotte su campioni significativi di utenza;
- Progressiva riduzione del personale dipendente addetto, nei vari ruoli, alla manutenzione e gestione del patrimonio, conseguente alle generali restrizioni in materia di assunzione di personale da parte della P.A.;
- Ridotta convenienza a utilizzare personale dipendente per attività manutentive, a causa delle rilevanti e diversificate problematiche di tipo gestionale, organizzativo e tecnologico connesse alle funzioni richieste;
- Semplificazione delle procedure amministrative derivate dalla presenza di un solo fornitore al posto di una pluralità di soggetti, con conseguente riduzione dello staff amministrativo preposto.

L'obiettivo generale che ci si propone di perseguire è l'aumento dell'efficienza del servizio manutentivo con ulteriore riduzione dei costi già sostenuti nel global service di 3a generazione, anche attraverso il miglioramento delle prestazioni energetiche termiche ed elettriche del patrimonio, tramite l'innovativa forma contrattualistica del Contratto di Prestazione Energetica Integrata (EPIC Energy Performance Integrated Contract) oggetto di studio e sviluppo nel quadro del già citato progetto Europeo Interreg Central Europe 2014 -2020 "TOGETHER".

Tale forma contrattuale di prestazione energetica integrata, sviluppata all'interno dell'appalto di Global Service, è la naturale evoluzione del contratto di prestazione energetica (EPC Energy- Performance-Contract) e favorisce l'aumento dell'efficienza energetica "Tecnologica e Comportamentale" del patrimonio, attraverso interventi mirati sviluppati con capitali privati (dell'assuntore del Global Service) remunerati con parte dei risparmi energetici conseguiti.

Tali Formule contrattuali di prestazione energetica integrata consentiranno di ridurre ulteriormente i costi sostenuti a bilancio per l'erogazione e la gestione dell'energia termica ed elettrica a servizio del patrimonio Provinciale, migliorando l'efficienza del sistema edificio-impianto, oltre che con interventi tecnologici e con l'utilizzo di fonti rinnovabili, anche attraverso la promozione di comportamenti consapevoli degli utenti degli edifici in materia di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni inquinanti, di uso sostenibile delle risorse.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Ottimizzazione costi di gestione edifici scolastici.	2017	100	

Missione 04 Istruzione e diritto allo studio**Spesa prevista per la realizzazione del programma Servizi ausiliari all'istruzione**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	286.073,00	0,00	360.276,08
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	286.073,00	0,00	360.276,08

**Si rimanda all'Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014 –
L. R. 19/2015**

Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**Spesa prevista per la realizzazione del programma Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	100.895,66	0,00	115.301,12
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	100.895,66	0,00	115.301,12

Obiettivi Operativi**BENI ED ATTIVITA CULTURALI - RIORDINO L. 56/2014 - L. R. 19/2015**

Descrizione: Il 30 dicembre 2016 è entrata in vigore la L.R. 30/2016 che conferma la delega alle Province della funzione non fondamentale in materia di cultura, già conferita con L.R.19/2015. Si potrà, pertanto, assicurare l'esercizio di tale funzione limitatamente alla disponibilità di risorse finanziarie trasferite.

La Provincia esplica (nei limiti dei finanziamenti che concretamente la Regione assegnerà ovvero utilizzo sponsorizzazioni private) il ruolo producendo, promuovendo e coordinando eventi e attività culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta anche attraverso progetti di rete con enti locali e i vari operatori pubblici e privati.

In attuazione delle funzioni delegate in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 147 della L.R. 11/2001 lettere a) e b) attivate nell'anno 2002, si promuoveranno le iniziative proposte da quelle associazioni/enti che offrono garanzie di qualità nonché la possibilità di costruire una rete di relazioni con la Provincia. Si garantirà l'attività di coordinamento di eventi culturali significativi per la valorizzazione della cultura veneta nei campi specifici della Musica, del Teatro, della Danza, della Prosa nonché delle Arti visive tramite la realizzazione del macrocartello "RetEventi Cultura Veneto" che, rivelatosi il progetto più organico e funzionale per gestire le deleghe, vede la Regione e le altre sei Province venete lavorare insieme in una logica di rete.

Particolare attenzione sarà prestata al recupero della storia e delle tradizioni della Marca attraverso le iniziative del Museo Etnografico. Verrà garantita, grazie alla cogestione con il Gruppo Folcloristico, l'apertura al pubblico dell'esposizione permanente, con arredi, oggetti ed utensili di uso quotidiano della civiltà e tradizione contadina, e sarà teatro di manifestazioni della tradizione popolare. Inoltre, potrà ospitare incontri di autori trevigiani e veneti che vorranno presentare le loro opere.

Nell'ambito del progetto transfrontaliero Italia-Slovenia "Alisto: ali sulla storia", sarà garantito il prestito della mostra itinerante "Aviazione e volo nella Grande Guerra" e l'accesso al simulatore di volo presso la Fondazione Jonathan Collection a Nervesa della Battaglia.

Il Centro Servizi Biblioteche Provinciale proseguirà nell'azione di coordinamento delle biblioteche del territorio attraverso assistenza e formazione degli operatori. Il portale delle biblioteche trevigiane verrà implementato e vi sarà un rinnovamento del servizio di inter prestito provinciale e ILL nazionale ed internazionale che porterà ad una diminuzione dei costi e ad un contestuale ampliamento del servizio stesso. Nell'ambito della promozione alla lettura il CSB svolgerà anche quest'anno il ruolo di coordinamento del progetto "biblioday" all'interno del macrocartello Reteventi Cultura Veneto. Continuerà l'assistenza sul progetto Sebina Open Library attraverso il controllo sul catalogo unico, la manutenzione e costante aggiornamento dei profili degli operatori di biblioteca e la soluzione di problematiche legate al prestito locale ed intersistemico.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Produzione, promozione e coordinamento di eventi e attività culturali.	2017	100	

F.A.S.T. - FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO - RIORDINO L. 56/2014 - L. R. 19/2015

Descrizione: L'Archivio Fotografico Storico Trevigiano (F.A.S.T.) ha come finalità l'acquisizione, la conservazione e l'utilizzazione del patrimonio fotografico relativo al territorio trevigiano, per cui continua a svolgere l'attività di digitalizzazione dei fondi fotografici e la concessione di immagini agli utenti (case editrici, emittenti televisive, associazioni culturali, musei, fondazioni, enti pubblici, università, privati). E' prevista inoltre la loro valorizzazione attraverso esposizioni fotografiche in Italia e all'estero in collaborazione con altri Enti e/o Associazioni e la pubblicizzazione dei vari eventi attraverso il sito web.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Promozione dei fondi fotografici storici dell'ente.	2017	100	

Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero**Spesa prevista per la realizzazione del programma Sport e tempo libero**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

SPORT - RIORDINO L. 56/2014 - L. R. 19/2015

Descrizione: Diffusione e promozione della pratica sportiva, della cultura dello sport e dell'attività fisico motoria, nella loro funzione di veicolo di benessere e salute nonché di inclusione e coesione sociale, mediante: coordinamento di attività ed eventi in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel mondo sportivo attraverso la concessione di patrocinio e contributi in servizi.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Concessioni di patrocinio e utilizzo del logo istituzionale entro i termini di legge.	2017	100	

Missione 07 Turismo**Spesa prevista per la realizzazione del programma Sviluppo e valorizzazione del turismo**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	10.000,00	0,00	10.698,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	503,58
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	10.000,00	0,00	11.201,58

Obiettivi Operativi

SVILUPPO DEL TURISMO - RIORDINO L. 56/2014 - L. R. 19/2015

Descrizione: A seguito della normativa statale e regionale vigente in materia, la competenza della Provincia risulta in parte modificata e ridimensionata soprattutto sul versante della programmazione, mentre rimane quasi inalterata su quello della gestione amministrativa, pur adeguandosi alle nuove modalità previste dalla Legge regionale n. 11/2013. Proseguono pertanto le attività di classificazione, vigilanza delle strutture ricettive, di rilevazione, elaborazione ed analisi dei dati statistici sul movimento turistico forniti dagli esercizi ricettivi, di rilascio delle autorizzazioni, di controllo sugli intermediari turistici del viaggio e di gestione degli elenchi delle professioni turistiche e dell' albo dei direttori tecnici, nonché di tutte quelle attività progettuali - in forma residuale e conclusiva – assunte sulla base della precedente normativa.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Azioni di promozione multimediale del prodotto turistico.	2017	100	

Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Spesa prevista per la realizzazione del programma Urbanistica e assetto del territorio**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	497.324,80	28.500,00	486.072,10
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	497.324,80	28.500,00	486.072,10

Obiettivi Operativi

URBANISTICA

Descrizione: Dopo l'entrata in vigore della L. R. n. 11/2004, il programma comprende le seguenti attività:

- Concertazione intersettoriale e collaborazione con altri enti per l'aggiornamento e la gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e la predisposizione dei suoi progetti attuativi;
- Concertazione, pareri ed accordi di progettazione sui piani urbanistici dei Comuni e loro approvazione;
- Partecipazione tecnica ed economica a progetti urbanistici e territoriali di pubblico interesse;
- Collaborazioni con i servizi provinciali ed altri Enti nelle attività che richiedono la conoscenza della pianificazione urbanistica;
- Esercizio dei poteri sostitutivi, nei confronti delle amministrazioni comunali, in materia di gestione urbanistica e repressione di abusi edilizi;
- Esame degli atti comunali illegittimi, per l'annullamento;
- Erogazione di contributi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio nei centri storici o nelle zone di valore paesaggistico ed iniziative a favore di interventi urbanistici paesaggistici ed ambientali.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla pianificazione urbanistica comunale mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali e di approvazione.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Coordinamento pianificazione comunale.	2017	100	

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Descrizione: Proseguirà l'attività relativa alla fase di Monitoraggio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) per la verifica della sostenibilità delle scelte operate secondo i principi della Valutazione Ambientale Strategica, la quale verrà condotta in coordinamento con i Comuni, a loro volta impegnati nel monitoraggio del PAT, e gli enti territoriali interessati in quanto detentori dei dati e delle informazioni necessarie al monitoraggio stesso (Regione, Arpav...), attività finalizzata alla redazione del primo Rapporto sul Monitoraggio.

Verrà garantita l'attività di pianificazione per specifici progetti che assumono un rilievo sovra comunale ed una valenza strategica per l'adeguato e sostenibile sviluppo del territorio provinciale nonché per la valorizzazione delle sue principali risorse, secondo le diverse tematiche individuate nell'allegato al PTCP denominato "Quaderno Progetti". La definizione e realizzazione degli interventi previsti da tali progetti di area vasta, prevede l'utilizzo dello strumento della concertazione tra gli enti territoriali e gli stakeholders di volta in volta interessati, da attuarsi mediante specifici Accordi/Protocolli sui contenuti, sulle priorità e le procedure d'intervento.

Proseguiranno inoltre i lavori per la elaborazione del progetto SMART OASIS (smart energy optimization of areas and systems for industrial sites) promosso e coordinato da Unindustria Treviso nell'ambito della strategia Europa 2020, che verrà svolto con il supporto scientifico dell'Università La Sapienza di Roma e che vedrà il coinvolgimento diretto dei Comuni di Pieve di Soligo e Sernaglia della Battaglia, interessati dall'area produttiva selezionata quale ambito d'intervento.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alle funzioni di monitoraggio della pianificazione e la produzione di buone pratiche relative alla efficienza energetica delle aree produttive mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Monitoraggio prestazionale del PTCP.	2017	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Difesa del suolo**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	57.300,00	0,00	57.300,00
Spese in conto capitale	5.607.901,77	0,00	6.655.937,93
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	5.665.201,77	0,00	6.713.237,93

Obiettivi Operativi**SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE**

Descrizione: Il Sistema Informativo Territoriale si occupa della gestione delle informazioni territoriali, per fornire servizi agli uffici e agli amministratori provinciali, ai Comuni del proprio territorio, agli operatori di settore e ai cittadini. Il monitoraggio dei fenomeni territoriali attraverso la gestione delle informazioni e la loro lettura all'interno di un sistema di rete, policentrico, che favorisca la conoscenza diffusa a vari livelli, che permetta la partecipazione allo sviluppo del sistema stesso e che costituisca un valido supporto alle decisioni in materia di gestione del territorio integrato e coordinato dalla Provincia, sono obiettivi fondamentali cui il SITI negli stringenti limiti imposti cercherà di dare risposta, assicurando il mantenimento degli atti di standard qualitativo e la conservazione dei dati in possesso.

Le attività e i servizi offerti da SITI sono:

- conservazione dei dati territoriali, catalogazione, estrazione ed elaborazioni cartografiche e tematiche;
- assistenza intersettoriale allo sviluppo di archivi di dati territoriali di competenza integrabili al sistema;
- pubblicazione di dati territoriali e diffusione nella comunicazione on-line delle informazioni territoriali.

Finalità e Motivazioni: Realizzare obiettivi che siano di stretta attualità e rispondenti principalmente alle esigenze degli Enti Locali, nei limiti delle risorse che si renderanno disponibili.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Accesso ai dati territoriali e ai servizi di pubblica connettività dall'utenza esterna.	2017	100	

DIFESA DEL SUOLO - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Descrizione: Verrà assicurato, come di consueto, il supporto tecnico in caso di frane e dissesti e, a fronte delle disponibilità delle relative risorse economiche, si procederà, ai sensi della L.R. n. 11/2001, alla realizzazione degli interventi, in somma urgenza, finalizzati alla difesa del suolo e al consolidamento degli abitati in caso di accertato pericolo per la pubblica incolumità. Per quanto di competenza, sarà assicurato un rapporto di collaborazione con gli uffici regionali e dell'Autorità di Bacino.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio nei limiti delle risorse che saranno rese disponibili.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Fornitura di sistemi integrati di gestione dei dati territoriali e relative rappresentazioni cartografiche.	2017	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

Titolo	Stanziamento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	2.670.793,00	104.500,00	2.793.977,92
Spese in conto capitale	0,00	0,00	1.044,11
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	2.670.793,00	104.500,00	2.795.022,03

Obiettivi Operativi

TUTELA DELL'AMBIENTE

Descrizione: CAVE E POLIZIA MINERARIA - RIORDINO L. R. 19/2015

Saranno svolti controlli sulle attività estrattive presenti nel territorio provinciale, verranno assunti i provvedimenti per il ripristino ambientale dei luoghi oggetto di scavi abusivi o difformi, verranno redatti i verbali di contestazione di violazione amministrativa in caso di accertate difformità, verranno esercitate le funzioni di polizia mineraria.

BONIFICHE

Continuerà lo svolgimento delle attività in materia di bonifica di siti contaminati, regolate dal titolo V della parte 4^a del D.Lgs. n. 152/2006 e dalle L.R. n. 3/2000 e n. 20/2007. Gli uffici svolgeranno, unitamente ai Comuni e ARPAV, l'esame istruttorio dei documenti progettuali relativi alle caratterizzazioni ambientali, alle analisi di rischio e agli interventi tecnici di bonifica; effettueranno inoltre i controlli sull'esecuzione dei piani di monitoraggio dei siti sottoposti, con esito positivo, ad analisi del rischio e rilasceranno le certificazioni finali di avvenuta bonifica. Inoltre proseguirà l'intervento presso la ex discarica di Via S. Rosa a San Vendemiano utilizzando il fondo di rotazione regionale.

Verranno avviati gli interventi sostitutivi sugli impianti di gestione di rifiuti appartenenti a ditte fallite e precisamente: chiusura e ricomposizione ambientale della discarica per inerti sita a Vedelago (ditta Ceotto); ripristino ambientale dell'impianto di recupero rifiuti di Crocetta del Montello (ditta Old Beton).

AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI E AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Verranno rilasciate, con il supporto dell'ARPAV, le autorizzazioni alle ditte che svolgono le attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 128/2010. Si tratta di autorizzazioni che contemplano tutti gli aspetti ambientali dell'attività aziendale e che sostituiscono le varie autorizzazioni settoriali prima previste.

Si collaborerà, inoltre, con gli Sportelli Unici Ambientali provvedendo all'istruttoria delle domande per il rilascio, nei casi previsti dal DPR 59/2013, delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, che sostituiscono i vari titoli abilitativi in materia ambientale per le piccole e medie imprese e per gli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

V.I.A.

Si provvederà all'esame dei progetti con impatto significativo sull'ambiente ai sensi della normativa sulla V.I.A., nell'ambito del Comitato tecnico provinciale Valutazione di Impatto Ambientale, affrontando anche il tema della V.I.A. "postuma" nei casi di rinnovi di autorizzazione.

EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

Continueranno le collaborazioni con Enti, Scuole ed Associazioni per realizzare iniziative di formazione e sensibilizzazione sui temi della tutela dell'ambiente, soprattutto destinate al mondo scolastico, nei limiti delle risorse disponibili. Proseguiranno le attività di collaborazione con il Settore Prevenzione e Comunicazione Ambientale di Arpav per l'aggiornamento del catasto INFEA dei soggetti e delle strutture che, nel territorio provinciale, operano nell'ambito dell'educazione ambientale e verrà tenuta aggiornata la sezione relativa all'educazione ambientale del sito internet provinciale.

SANZIONI AMMINISTRATIVE

Si provvederà alla gestione delle sanzioni amministrative, con la ricezione dei verbali di contestazione di violazione amministrativa trasmessi dai vari Organi di controllo competenti in materia ambientale, l'esame dei ricorsi presentati

dai contravvenzionati, l'audizione dei richiedenti, l'emanazione delle conseguenti ordinanze, la verifica dei pagamenti, le iscrizioni a ruolo. Si continuerà a collaborare con l'Ufficio Legale per la difesa dell'Ente nei casi di ricorsi giudiziari. Si manterrà costantemente aggiornato l'archivio informatico dei procedimenti sanzionatori.

COLLABORAZIONI CON ALTRI ENTI

Si terranno incontri con i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto per lo svolgimento coordinato delle attività in campo ambientale, per l'esame di tematiche di interesse comune e per l'approfondimento della normativa ambientale. Al fine di razionalizzare le azioni di controllo ambientale, continueranno le collaborazioni con il Comando Carabinieri anche in attuazione dei protocolli di intesa sottoscritti per coordinare le reciproche attività. Continuerà la collaborazione con i Vigili del Fuoco per i pronti interventi in caso di sversamento di sostanze oleose, tramite la fornitura di materiali oleoassorbenti, nonché per gli aspetti di loro competenza nell'ambito delle istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio con progetti di bonifica e di riqualificazione ambientale di siti degradati.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Procedimenti di applicazione delle sanzioni amministrative.	2017	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Rifiuti**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

RIFIUTI

Descrizione: Continuerà l'attività istruttoria e di approvazione dei progetti e autorizzazione all'esercizio in regime ordinario (art. 208 del D. Lgs. 152/2006), compresi gli impianti mobili, ed in regime semplificato, con la tenuta del relativo registro provinciale delle ditte che effettuano il recupero di rifiuti (art. 216 D.Lgs 152/2006). Saranno effettuati sopralluoghi presso gli impianti e, qualora emergano irregolarità, verranno assunti i necessari provvedimenti (prescrizioni per la corretta gestione, diffide, sospensione o revoca delle autorizzazioni, contestazioni di violazioni amministrative), nei casi dovuti verranno inoltrate le segnalazioni all'autorità giudiziaria. Sarà aggiornato il data base regionale SIRAV relativo agli impianti autorizzati, con l'inserimento dei dati di competenza.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare ed indirizzare gli Enti Locali per le materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Controlli in materia di rifiuti.	2017	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	82.715,87	0,00	88.903,47
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	82.715,87	0,00	88.903,47

Obiettivi Operativi**TUTELA DEL PAESAGGIO**

Descrizione: Sarà garantita l'attività della Commissione Provinciale per l'apposizione e la revisione dei Vincoli Paesaggistici, preposta ad esaminare le istanze pervenute ai sensi del D.Lgs 42/2004 e finalizzata alla individuazione delle aree di tutela e valorizzazione paesaggistica e della relativa disciplina di tutela, secondo un procedimento che implica l'individuazione del perimetro dell'area e la redazione delle relative norme d'uso, valutazione e approvazione della proposta di notevole interesse pubblico da parte della commissione, pubblicazione degli atti ed invio in Regione per l'approvazione.

Proseguirà l'attività relativa alle funzioni delegate dalla Regione nel 2011 in materia di paesaggio di cui al D.Lgs 42/2004 ed inerente:

- il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per i progetti edilizi o di trasformazione del territorio presentati da soggetti privati, aziende o enti istituzionali;
- l'Accertamento della Compatibilità Paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o difformità dall'autorizzazione e l'erogazione della relativa sanzione amministrativa quantificata sulla base di perizia di stima;
- l'espressione di pareri ai sensi dell'art. 32 della legge 47/85 sulle istanze di condono edilizio presentate dai Comuni;
- la Commissione Provinciale Elettrodotti, di cui alla L.R. 11/2011: proseguirà la collaborazione con il Servizio Ecologia relativamente all'istruttoria delle pratiche di interventi in aree di vincolo paesaggistico corredate della prescritta documentazione prevista dal DPCM del 12 dicembre 2005 ed alla partecipazione ai sopralluoghi ed alle sedute di Commissione.

Finalità e Motivazioni: Efficace coordinamento delle azioni comunali con riferimento alla gestione del monitoraggio del P.T.C.P., alla tutela paesaggistica relative alla pianificazione ed autorizzazione di opere, mediante la partecipazione dei diversi enti coinvolti in ogni fase di formazione degli atti progettuali.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Coordinamento della progettazione con valenza paesaggistica.	2017	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Tutela e valorizzazione delle risorse idriche**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi

TUTELA DELLE ACQUE

Descrizione: La Provincia continuerà a svolgere, nei limiti delle risorse umane e finanziarie accessibili, le competenze in materia di approvazione dei progetti degli impianti di depurazione privati e pubblici di 2^a categoria e di rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e urbane. Sarà costantemente aggiornato il database SIRAV del catasto degli scarichi.

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Disporre controlli sul rispetto della normativa vigente.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Controlli in materia di tutela delle acque.	2017	100	

Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**Spesa prevista per la realizzazione del programma Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Obiettivi Operativi**ARIA****Descrizione:****EMISSIONI DA ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Saranno esercitate le competenze in materia di autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006 e l'espressione di pareri tecnici inerenti gli impianti di produzione di energie alimentati da combustibili convenzionali e da fonti rinnovabili. Proseguirà l'attività di controllo sulle attività industriali anche in collaborazione con ARPAV e forze di polizia. Verrà riunito il Tavolo di Ascolto, istituito tra la Provincia e le Associazioni di categoria in materia di emissioni in atmosfera.

TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Nell'ambito del Piano regionale di tutela e risanamento dell'atmosfera, la Provincia continuerà nell'attività di coordinamento di tutti i Comuni attraverso la convocazione del Tavolo Tecnico Zonale, composto dal Presidente della Provincia e dai Sindaci con il compito di individuare le misure idonee per la tutela della qualità dell'aria e di disporre i necessari provvedimenti in caso di superamento dei valori limite o delle soglie di allarme di inquinanti in atmosfera. Si provvederà alla raccolta e al coordinamento delle ordinanze redatte dai vari Comuni, secondo le indicazioni del suddetto Tavolo Tecnico Zonale. Si collaborerà con gli altri Settori dell'Amministrazione nell'ambito dell'iniziativa europea "Patto dei Sindaci". Ai fini della riduzione dei consumi di energia, proseguirà il controllo sul funzionamento degli impianti termici, con l'effettuazione di controlli a campione sullo stato delle caldaie, tramite la verifica dell'iscrizione nel catasto regionale CIRCE nonché sull'effettuazione delle dovute manutenzioni e sull'idoneità dei combustibili utilizzati. Continueranno ad essere date informazioni agli utenti sugli adempimenti per la corretta gestione degli impianti di riscaldamento. Relativamente agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, verrà garantita la partecipazione alle conferenze di servizi convocate dalla Regione e verranno dati i pareri richiesti da Amministrazioni comunali e privati. Inoltre si parteciperà agli incontri convocati dalla Prefettura e dai Vigili del Fuoco in materia di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti (legge Seveso).

Finalità e Motivazioni: Adempiere alle competenze istituzionali in materia di gestione del territorio. Coordinare gli Enti Locali per le materie di competenza. Erogare alla collettività servizi efficienti, con risposte adeguate e tempestive; promuovere la tutela dell'ambiente e favorire uno sviluppo sostenibile; accrescere la conoscenza del territorio per programmare gli interventi di tutela; sviluppare attività di promozione delle risorse ambientali e di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali; disporre efficaci controlli sul rispetto della normativa vigente; effettuare interventi a tutela del territorio.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Controlli in materia di tutela dell'aria.	2017	100	

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma Trasporto pubblico locale**

Titolo	Stanziamento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	24.223.537,47	22.000,00	30.458.972,55
Spese in conto capitale	1.570.000,00	0,00	3.109.064,54
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	25.793.537,47	22.000,00	33.568.037,09

Obiettivi Operativi

FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO

Descrizione: Tutte le funzioni amministrative riguardanti il trasporto pubblico locale (TPL) extraurbano sono state conferite alle Province, che le esercitano nei confronti delle Aziende affidatarie dei servizi tramite la stipula e la gestione di contratti di servizio e nei confronti dell'utenza nelle forme di legge (attività sanzionatoria – rilascio di documenti agevolati) e con azioni di consulenza, assistenza e vigilanza amministrativa.

La Provincia svolge attività programmatica e di regolazione del TPL mediante specifici atti di pianificazione (Piani di Bacino), con azioni di coordinamento dei Comuni e delle Aziende di trasporto e di organizzazione e assetto dei servizi TPL, anche con il coinvolgimento di portatori di interesse (stakeholders) quali Istituti scolastici.

Alle Province sono state attribuite le funzioni amministrative concernenti il trasporto su gomma con autobus (servizi commerciali, servizi atipici), i servizi pubblici non di linea per via di terra e nelle acque di navigazione interna (taxi, noleggio con conducente), nonché le funzioni concernenti le autoscuole, le scuole nautiche, gli studi di consulenza automobilistica, le officine abilitate alle revisioni dei veicoli nonché il trasporto merci su strada di supporto alle attività industriali/professionali.

Per quanto attiene al servizio del trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano, dopo il processo di fusione delle quattro Società a controllo pubblico (ACTT, ATM, CTM e LA MARCA) nella Società MOM S.p.A., completato l'1/1/2014 e la costituzione dell'Ente di Governo, giusta delibera della Giunta Regionale n. 1915 del 28.10.2014, l'obiettivo della Provincia è l'indizione della gara pubblica a "doppio oggetto per l'individuazione di un Socio Operativo".

L'Ente di Governo, con delibera del 27 gennaio 2016, ha disposto:

1. di avviare la procedura di gara per la gestione dei servizi TPL urbani ed extraurbani nel bacino della provincia di Treviso;

2. di precisare che:

il fine che si intende perseguire con la procedura è quello di individuare un nuovo socio operativo di MOM S.p.a. e di affidare la gestione dei servizi di TPL del bacino della provincia di Treviso alla medesima MOM S.p.a.;

l'oggetto della procedura riguarda al tempo stesso:

a) la sottoscrizione e versamento dell'aumento del 20% (ora 30% ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 175/2016) del capitale sociale come risultante dopo l'aumento di capitale di capitale sociale di MOM S.p.a. riservato al nuovo socio mediante emissione di nuove azioni;

b) l'affidamento a MOM S.p.a. della gestione dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici urbani ed extraurbani di competenza;

l'esecuzione del contratto è subordinata all'effettivo trasferimento delle risorse regionali;

3. di stabilire che la gara verrà aggiudicata, anche in presenza di una sola offerta formalmente valida purché ritenuta conveniente e congrua da parte dell'Ente di governo del TPL, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa:

a) Offerta tecnica: Max 90/100;

b) Offerta economica: Max 10/100

4. di dare atto che l'offerta economica dovrà essere pari o in aumento al valore nominale delle nuove azioni emesse, e del sovrapprezzo come determinato dall'assemblea straordinaria dei soci di MOM S.p.A.;

5. di stabilire che il nuovo socio operativo aggiudicatario della procedura di gara avrà il compito di mettere a disposizione della Società MOM una figura altamente professionale e qualificata che garantisca la direzione dell'area Tecnica (direttore di esercizio).

Con successiva delibera del 6 aprile 2016 l'Ente di Governo ha approvato le bozze del Bando di Gara, del

Disciplinare di Gara e del Contratto di Impegno del Socio Operativo Industriale di minoranza per la gara a doppio oggetto nonché dell'integrazione alla Relazione ai sensi dell'art. 34, comma 20, del D. L. 179/2012 conv. in L. 221/2012, approvata con propria precedente deliberazione n. 2 in data 12/11/2014.

L'espletamento delle procedure di gara rappresenta l'obiettivo prioritario per l'anno 2017.

Finalità e Motivazioni: La Provincia, quale Ente affidante dei servizi extraurbani nel territorio di competenza, deve garantire, nei confronti dei cittadini utenti del TPL, la qualità e la quantità dei medesimi con l'applicazione degli strumenti di legge previsti (contratti di servizio) fermo restando che le azioni sono di esclusiva competenza delle Aziende affidatarie, proponendo qualora possibile miglioramenti e/o adattamenti per singole situazioni o problematiche segnalate.

Nei confronti dell'utenza professionale le attività istruttorie svolte devono garantire il mantenimento della qualità del servizio offerto in termini di semplificazione dei procedimenti e di tempi di attuazione anche in situazioni di carenza di personale e di risorse finanziarie, considerato che l'attività è svolta nella quasi totalità a favore non di privati cittadini bensì del sistema produttivo provinciale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Avvio della gara a "doppio oggetto per l'acquisizione di un socio operativo privato.	2017	100	

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità**Spesa prevista per la realizzazione del programma Viabilità e infrastrutture stradali**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	4.960.602,00	121.000,00	5.600.188,03
Spese in conto capitale	11.823.522,52	250.000,00	11.742.037,10
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	16.784.124,52	121.000,00	17.342.225,13

Obiettivi Operativi

VIABILITA'

Descrizione: L'attività del programma si svolge su due livelli:

il primo è finalizzato alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria e ammodernamento del patrimonio stradale esistente nonché alla realizzazione di nuovi assi stradali aventi caratteristiche tecniche adeguati ai volumi di traffico attuali e futuri.

L'attività svolta è di tipo tecnico - amministrativo in quanto sono previste sia le attività tipicamente tecniche volte alla realizzazione di opere pubbliche sia le attività amministrative di supporto volte allo sviluppo del procedimento e degli atti per l'approvazione dei progetti, l'indizione di conferenze di servizi e l'espletamento di tutte le pratiche amministrative previste dalla vigente normativa in materia di appalti che si possono così sintetizzare:

1. Definizione del programma triennale delle opere pubbliche ed elenco annuale;
2. Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'opera pubblica e gestione delle relative procedure amministrative;
3. Gestione delle procedure espropriative, in coordinamento con l'ufficio espropri, relativamente agli adempimenti previsti fino all'approvazione del progetto definitivo;
4. Gestione delle procedure amministrative poste in carico all'ufficio espropri dall'approvazione del progetto definitivo sino alla conclusione dell'iter espropriativo;
5. Gestione tecnico - amministrativa dell'esecuzione delle opere, dalla procedura d'appalto all'approvazione degli atti di collaudo.

Il secondo livello è relativo, invece, alla realizzazione delle nuove infrastrutture.

Questa parte dell'attività risente delle condizioni che il mercato finanziario sta attraversando con notevoli difficoltà in merito al reperimento delle necessarie risorse da parte della Provincia per la realizzazione delle opere nonché in merito alla disponibilità dei cofinanziamenti da parte degli altri Enti coinvolti nell'esecuzione delle stesse con particolare riferimento ai trasferimenti della Regione Veneto con cui sono stati finanziati alcuni interventi.

Nel corso dell'anno 2017, sono stati avviati i lavori relativi all'accordo di programma sottoscritto tra Regione Veneto, Ferrovie dello Stato, Provincia di Treviso e Comune di Resana finalizzato alla eliminazione del passaggio a livello sito alla progressiva Km 27+358 lungo la tratta ferroviaria Mestre-Castelfranco posto a servizio della SP 19 "di Vedelago" in comune di Resana tramite la realizzazione di un sottopasso ferroviario e della relativa viabilità di raccordo in variante all'attuale sedime della stessa SP. 19.

Si sottolinea, altresì, l'importanza dell'attività tecnico-amministrativa espletata in materia di espropriazioni a supporto dell'iter procedurale di appalto delle varie opere nonché a supporto di altri Enti (Regione Veneto, SNAM...).

Finalità e Motivazioni: Ammodernamento e messa in sicurezza della rete stradale provinciale.

Espletamento di attività tecnico-amministrative a supporto soprattutto dei Comuni che hanno aderito e/o che aderiranno alla Stazione Unica Appaltante della Provincia.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Completamento degli interventi viari già avviati.	2017	100	

PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI

Descrizione: L'attività di manutenzione è finalizzata alla costante verifica dell'efficienza delle strade di competenza provinciale (circa Km. 1200, comprensivi delle tratte stradali in gestione a Veneto Strade fino al 31/12/2016) e si esplica attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti della strada.

Le attività consistono nella/nel:

- manutenzione ordinaria: riparazione del manto e delle pertinenze stradali, sfalcio dell'erba sulle banchine e scarpate stradali, pulizia dei fossi, taglio delle ramaglie e potatura delle piante, nella gestione e manutenzione dei 19 impianti di sollevamento delle acque meteoriche siti nei sottopassi lungo le Strade Provinciali, difesa e ripristino di pubblici servizi e in lavori di pronto intervento da eseguirsi in economia;
- manutenzione straordinaria: effettuazione di interventi di rifacimento dei manti di usura, manutenzione della segnaletica orizzontale e verticale, interventi di somma urgenza o di urgenza volti ad assicurare la pubblica incolumità agli utenti delle strade, interventi per l'installazione di dispositivi di sicurezza lungo alcuni tratti di Strade Provinciali;
- Piano Emergenza Neve che garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali;
- segnaletica stradale finalizzata al controllo sulle strade provinciali della segnaletica orizzontale, verticale e complementare, in particolare vengono realizzati interventi di riparazione, sostituzione di segnaletica verticale danneggiata, oppure il rifacimento di segnaletica orizzontale non visibile, nonché la rilevazione di situazioni anomale che possano tradursi in un potenziale pericolo per cui è richiesto un immediato intervento;
- rilascio di autorizzazioni e nulla osta per manifestazioni sportive competitive e non lungo le SS.PP.;
- rilascio di concessioni stradali ovvero nulla osta e concessioni per accessi, costruzioni in fascia di rispetto stradale, di distribuzione di carburanti, posa di sottoservizi (acquedotti, fognature, condotte gas metano, elettrodotti, collegamenti telefonici ed in fibra ottica) e installazione di impianti pubblicitari;
- trasporti eccezionali, attività trasferita con L.R.11/2001, e consistente nella verifica ed individuazione di itinerari e richiesta di nulla osta ai vari Enti proprietari delle strade al fine di verificare la transabilità, con riferimento al peso e alla sagoma, di veicoli eccezionali;
- autorizzazioni stradali: provvedimenti di approvazione di interventi da eseguirsi sulla rete stradale gestita dalla Provincia, a cura di altre Amministrazioni o di privati; controllo dell'attività di cantiere, presa in consegna dell'opera finita per la manutenzione delle parti di competenza;
- pianificazione degli interventi sulla viabilità: redazione di studi e progetti per definire in via programmatica l'opera pubblica, sia essa eseguita dall'Ente, inserimento nel triennale, che in accordo di programma a cura di terzi;
- rilevazioni del traffico per acquisizione di dati su base annua;
- classificazione e declassificazione della rete di competenza ai sensi del C.d.S. e della relativa delega regionale;
- emissione di ordinanze e nulla osta inerenti alla regolazione del traffico;
- gestione tecnica delle richieste di risarcimento danni a seguito di incidenti stradali;
- gestione tecnica dei danni al patrimonio stradale provocato da terzi a seguito di incidente stradale.

Finalità e Motivazioni: Mantenimento e miglioramento della rete stradale e infrastrutturale provinciale.

Realizzazione di interventi di messa in sicurezza e rifacimento del manto stradale al fine di garantire il transito in condizioni di sicurezza.

Pianificazione degli interventi sulla rete viaria in relazione alle esigenze del territorio per mantenere o migliorare il livello di servizio della rete stradale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Manutenzione ordinaria sulle SS.PP: progettazione interna e realizzazione di interventi di ripristino delle pavimentazioni stradali.	2017	100	

Missione 11 Soccorso civile**Spesa prevista per la realizzazione del programma Sistema di protezione civile**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	4.577,00	0,00	5.845,70
Spese in conto capitale	13.420,32	0,00	41.020,32
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	17.997,32	0,00	46.866,02

Obiettivi Operativi

PROTEZIONE CIVILE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Descrizione: Il Servizio Protezione Civile, in continua evoluzione sia in base alla normativa vigente e in base al ruolo fondamentale che la Provincia ricopre come Ente Istituzionale preposto a tale funzione, contribuisce allo svolgimento dei compiti relativi all'attività di previsione degli interventi, alla vigilanza sulla predisposizione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di rilevanza provinciale, svolgendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione, coordinamento e formazione del volontariato. Svolge inoltre una costante attività di potenziamento e gestione del parco mezzi, materiali e risorse; oltre che portare il proprio importante contributo nel più ampio contesto dei Sistemi provinciale e regionale di Protezione Civile.

Le scelte riferite all'attività sono imposte dalla necessità di fornire un servizio di Protezione Civile conforme agli indirizzi normativi o determinati dall'Amministrazione Provinciale, con particolare riferimento all'art. 13 della L. 225/92, agli artt. 8 e 16 della L.R. 58/1984 e successive modifiche e integrazioni, all'art. 108 della L. 112/98 e all'art. 107 della L.R. 11/2001.

Organizzazione del volontariato quale fondamentale risorsa per contribuire agli interventi in caso calamità naturale o disastro di origine antropica. In tale contesto di particolare importanza sono le azioni atte a garantire l'organizzazione, la formazione, l'addestramento e il potenziamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

In questo ambito strategici risultano gli incontri, con i Referenti Provinciali delle associazioni di Volontariato di P.C. ed i responsabili delle sezioni A.N.A., della FIR CB, e dell'A.N.C., ove sono periodicamente discussi e condivisi gli obiettivi e la pianificazione operativa delle attività che attengono l'organizzazione e il coordinamento del volontariato di Protezione Civile.

Significativo anche il ruolo svolto nell'analisi dei diversi livelli della pianificazione di P.C., che in caso di necessità rappresentano le linee di intervento strategico operate dai Comuni, dai C.O.M. e da tutti gli altri soggetti che, a livello provinciale, concorrono alla formazione del cosiddetto "sistema provinciale di Protezione Civile. In tale ambito fondamentale è la continua attenzione per il progressivo miglioramento dei rapporti interistituzionali tra i diversi soggetti che concorrono allo svolgimento delle operazioni di soccorso, e la diffusione, nella società, di una sempre più consapevole cultura di Protezione Civile e coscienza collettiva dell'emergenza.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Coordinamento del volontariato e organizzazione e attuazione di esercitazioni.	2017	100	

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Spesa prevista per la realizzazione del programma Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	1.288.837,00	0,00	1.708.087,98
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.288.837,00	0,00	1.708.087,98

Obiettivi Operativi**POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015**

Descrizione: Il comma 947 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha attribuito alle Regioni, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, nonché ai servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione degli alunni medesimi.

Più precisamente, le funzioni relative alle Politiche Sociali rientrano tra quelle da riallocare tra le competenze regionali ai sensi della L.R. 30/2016 e, fino all'emanazione delle disposizioni regionali, vige il regime transitorio di cui all'art.2 della L.R. 30/2016. In attesa della definizione in sede regionale delle modalità di erogazione del servizio, nei limiti delle risorse disponibili che saranno trasferite dalla Regione, si continuerà pertanto nell'erogazione dei servizi con le modalità oggi in essere.

Le azioni saranno finalizzate:

- a favorire e consentire il diritto allo studio di alunni/studenti disabili sensoriali della vista e dell'udito frequentanti la scuola materna e di primo e secondo grado ed, eccezionalmente, il nido e l'università, con interventi di supporto alla comunicazione ed all'apprendimento;
- a garantire il servizio di trasporto scolastico a favore degli alunni disabili residenti nel territorio provinciale e frequentanti le scuole secondarie di II° grado, mediante la collaborazione con le ULSS del territorio, i Comuni di residenza degli alunni ed il mondo del volontariato, anche con l'intervento della Consulta Provinciale del Volontariato;
- a sostenere e promuovere, mediante concessione di partenariati, patrocini e l'utilizzo del logo dell'Ente, gli interventi in materia di Politiche Sociali realizzate da Comuni, ULSS ed associazioni, dando particolare rilievo alle iniziative di informazione e sensibilizzazione riguardanti i disabili, i giovani, gli anziani, la famiglia ed, in genere, a quelle volte a contenere e prevenire i diversi disagi sociali.

Si precisa che gli interventi socio-assistenziali per compensare la condizione di minori riconosciuti da un solo genitore sono sospesi fino alla quantificazione delle risorse trasferite per tale funzione dalla Regione e che, comunque, essi verranno eventualmente riattivati dalla data dell'effettivo finanziamento.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Assistenza disabili	2017	100	

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Spesa prevista per la realizzazione del programma Interventi per la disabilità**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	571.517,59	0,00	593.945,24
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	571.517,59	0,00	593.945,24

Si rimanda all'Obiettivo Operativo *POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015*

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Spesa prevista per la realizzazione del programma Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	156.052,01	0,00	156.052,01
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	156.052,01	0,00	156.052,01

Si rimanda all'Obiettivo Operativo *POLITICHE SOCIALI - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015*

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Spesa prevista per la realizzazione del programma Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	2.946.351,61	166.000,00	2.926.380,93
Spese in conto capitale	518,02	0,00	518,02
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	2.946.869,63	166.000,00	2.926.898,95

Obiettivi Operativi**POLITICHE DEL LAVORO - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015**

Descrizione: Il programma d'intervento dei Servizi per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro per il periodo di riferimento, pur proseguendo sulla base del Piano Provinciale del Lavoro 2008 e del Protocollo Aggiuntivo 2009, nonché dei Programmi annuali di Politiche Attive per il Lavoro approvati dal Consiglio Provinciale dal 2010 in poi, documenti di indirizzo condivisi con gli attori del mercato del lavoro locale, e strumento di programmazione e monitoraggio nell'erogazione dei servizi pubblici al lavoro, tiene conto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 150/2015 anche se solo parzialmente operativo e D. Lgs. 151/2015.

L'art. 15 della Legge 125/2015 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali debba stipulare, con ogni Regione, una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti ed obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione.

Ad oggi si è ancora in attesa della convenzione tra Regione e Province per la gestione dei Centri per l'Impiego per l'anno 2017, che si presume confermativa dei contenuti di cui alla precedente stipulata per il biennio 2015-2016.

Fino all'effettivo trasferimento delle funzioni, la Provincia assicura la gestione dei Centri per l'Impiego dislocati nella provincia, dove chi è in cerca di lavoro o desidera rivedere il proprio percorso lavorativo può avvalersi di consulenze individuali e ottenere informazioni ad ampio raggio su come orientare i propri percorsi di studio e formazione, oppure su come partecipare a programmi di inserimento e re-inserimento al lavoro.

La Provincia si è sempre prefissa di consolidare il ruolo del Centro per l'impiego quale punto di riferimento per la ricerca di lavoro e per le imprese che hanno bisogno di reperire professionalità in modo efficiente ed efficace, rimanendo all'interno dei nuovi principi ispiratori delle politiche attive del lavoro.

Nello specifico, il servizio di mediazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro è finalizzato ad indirizzare il soggetto quanto l'impresa, cercando di ridurre i tempi "d'incontro ed incrocio" tra le due realtà. In questo contesto la centralità della persona è ribadita con la promozione dello sviluppo di una domanda di lavoro individuale anche mediante la personalizzazione dei percorsi.

Gli obiettivi della Provincia possono così sintetizzarsi:

- organizzare e coordinare i Servizi per l'Impiego sul territorio provinciale e programmare la formazione/aggiornamento del personale
- garantire l'erogazione dei livelli minimi delle prestazioni
- garantire l'informazione/consulenza a lavoratori/aziende e altri attori del territorio
- favorire l'occupabilità di target specifici di lavoratori
- favorire l'applicazione della L.68/99 e l'occupazione dei soggetti disabili
- collaborare con altri soggetti del territorio pubblici e privati in varie iniziative di politiche attive in particolare quelle per l'inclusione sociale e quelle rivolte ai giovani e alle fasce deboli.

Monitorare l'andamento dei Servizi Interni.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/15 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Erogazione prestazioni minime.	2017	100	

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Spesa prevista per la realizzazione del programma Formazione professionale**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	324.617,03	0,00	1.013.367,08
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	324.617,03	0,00	1.013.367,08

Obiettivi Operativi**POLITICHE FORMATIVE E ORIENTAMENTO - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015**

Descrizione: Le LL.RR. 19 del 29.10.2015 “Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali” e 30 del 30.12.2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017” hanno stabilito che le Province, quali enti di area vasta, oltre alle funzioni fondamentali di cui all'art. 1, comma 8, della L. 7 aprile 2014, n. 56, continuano ad esercitare le funzioni già conferite dalla Regione, che dette funzioni siano esercitate dal personale ex provinciale addetto alle stesse, e che la Regione garantisca il finanziamento dei costi di detto personale, ora inquadrato nei ruoli regionali, nei limiti della dotazione finanziaria individuata dalle stesse leggi.

Le disposizioni sul riordino delle funzioni provinciali comportano quindi che la funzione di formazione professionale, già svolta dai Centri di formazione professionali provinciali, nella fattispecie Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, alla data di entrata in vigore della L.R. 19/2015, debba continuare ad essere svolta con il personale ex provinciale inquadrato nel ruolo regionale e assegnato a tale funzione.

Tra le attività gestite dal Centro di Formazione Professionale di Lancenigo, sono ancora presenti 7 percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (21 corsi) realizzati ai sensi della L. 53/2003, del D. Lgs. 226/2005 e art. 1 commi 622-624 della L. 296/2006, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, destinati a studenti minorenni dopo la licenza media.

Per l'anno formativo 2017-2018, la Giunta Regionale, disporrà (come per il precedente a.f.2016/2017) l'apertura di una “Procedura di individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo, idonei a realizzare interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di Formazione Professionale della provincia di Treviso e nella Città Metropolitana di Venezia”.

Il Bando prevederà, quali soggetti titolari a presentare le proposte progettuali, esclusivamente i soggetti accreditati per l'Obbligo Formativo, i quali dovranno costituire dei partenariati territoriali composti da diversi soggetti pubblici e privati.

L'Amministrazione Provinciale di Treviso, quale Ente Locale, è coinvolta nella procedura solo in quanto Ente proprietario degli immobili del CFP di Lancenigo, presso cui sono stati realizzati (in parte autonomamente e in piccola parte per delega regionale) fino all'anno formativo 2015-2016 i corsi di formazione professionali e in quanto “gestore” del personale ex provinciale ora regionale distaccato presso la Provincia per l'esercizio della funzione.

Per tali ragioni la Provincia per l'anno formativo 2016-2017 e 2017-2018:

1. partecipa ai bandi regionali per la concessione del partenariato provinciale per l'utilizzo della struttura “CFP Lancenigo” i cui costi saranno a carico dell'ente destinatario del partenariato operativo;
2. procede alla concessione in uso degli immobili del CFP di Lancenigo, dove si svolgono i corsi di cui al bando regionale, fissando un canone per l'Anno Formativo 2016-2017 e individuando il soggetto interessato tramite apposito avviso pubblico; gestisce il personale che resta addetto alla funzione Formazione Professionale.

Finalità e Motivazioni: Applicazione riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali 19/2015 e 30/2016 e D.G.R. specifiche.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Partecipazione a bandi in partenariato	1 2017	4	

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Spesa prevista per la realizzazione del programma Sostegno all'occupazione**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	7.000,00	0,00	13.678,95
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	7.000,00	0,00	13.678,95

Obiettivi Operativi

PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI IN AMBITO OCCUPAZIONALE

Descrizione: Promozione delle pari opportunità e controllo del fenomeno discriminatorio attraverso la collaborazione interistituzionale e l'offerta di assistenza ai comuni a richiesta, a costi invariati per il bilancio provinciale, mediante:

1. avvio di un tavolo di lavoro interno alla Commissione provinciale per le pari opportunità per la formulazione di una proposta d'intervento, da condividere con le parti sociali ed economiche, a favore delle pari opportunità nei luoghi di lavoro.

Si propone il coinvolgimento dell'Ispettorato territoriale del lavoro per la ricerca di un'intesa sulla condivisione dei dati relativi al fenomeno discriminatorio;

2. realizzazione di un sondaggio rivolto ai comuni per rilevare strutture e risorse destinate alle pari opportunità e per misurare l'eventuale necessità di ricevere assistenza e di fare rete in materia di pari opportunità.

Finalità e Motivazioni: Promozione delle pari opportunità e controllo del fenomeno discriminatorio in ambito occupazionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Tavoli di lavoro	2017	1	

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**Spesa prevista per la realizzazione del programma Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	5.100,00	0,00	5.233,20
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	5.100,00	0,00	5.233,20

Obiettivi Operativi

AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Descrizione: L'attività operativa comprende azioni ed iniziative legate a deleghe di emanazione regionale, quali l'attività agrituristica (L. R. n. 28/2012), la raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati (L.R. n. 23/1996), la gestione e l'erogazione di contributi per la prevenzione e per il risarcimento dei danni alle produzioni ed alle attività agricole da Fauna selvatica (L. R. n. 50/1993), e azioni di diretta iniziativa dell'Ente.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Istanze di risarcimento danni da fauna selvatica.	2017	100	

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**Spesa prevista per la realizzazione del programma Caccia e pesca**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	1.374.124,80	55.500,00	1.511.573,47
Spese in conto capitale	8.000,00	0,00	8.000,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	1.382.124,80	55.500,00	1.519.573,47

Obiettivi Operativi
**ATTIVITA' DI POLIZIA PROVINCIALE - RIORDINO L. 56/2014 – L. R.
19/2015**

Descrizione: L'art. 9 comma 7 della L. R. 19/2015 ha previsto che nelle more di un intervento statale, al fine di garantire il mantenimento della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e conseguentemente assicurare un efficiente controllo sul territorio, il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimane inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.

Per la polizia provinciale il comma 770, art. 1, Legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), che ha integrato il comma 3, art. 5, D.L. 78/2015, ha previsto che, qualora le leggi regionali riallochino le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale presso le province per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni non fondamentali, con copertura dei relativi oneri, la dotazione organica degli enti di area vasta, ridotta a norma dell'art. 1, comma 421, legge 190/2014, è rideterminata in aumento in misura corrispondente al personale riallocato.

Si è provveduto, pertanto, alla rideterminazione della dotazione organica della Provincia ridotta ai sensi del comma 421, art. 1, L. n. 190/2014, con decorrenza 1° gennaio 2016, secondo quanto delineato dai provvedimenti regionali richiamati di inquadramento nei ruoli regionali del personale appartenente alle funzioni non fondamentali, in attuazione dell'art. 3, D.M. 14.9.2015, e in ragione di quanto disposto in tema di personale con qualifica di polizia provinciale dalla legge regionale n. 19/2015 e dalla legge di stabilità 2016, n. 208/2015.

Aggiornamento personale amministrativo ed agenti della Vigilanza venatoria.

Gestione del procedimento su sanzioni e contenzioso caccia e pesca.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Attività di controllo verbalizzata	2017	100	

CACCIA E PESCA - RIORDINO L. 56/2014 – L. R. 19/2015

Descrizione:

Caccia:

L'attuazione del Piano Faunistico Venatorio 2007-2012, prorogato attualmente fino al 2018, comporta, in primo luogo, una serie di attività così schematicamente riassumibili:

Autorizzazioni attività venatoria da appostamento fisso;

Controllo ed autorizzazione attività di tassidermia;

Rilascio tesserini per l'esercizio venatorio (circa 7.000) e controlli;

Esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio;

Pubblicazione del calendario venatorio regionale, integrazione del calendario regionale in zona Alpi;

Eventuale gestione della caccia in deroga;

Gare e prove cinofile di cani da caccia, nonché aree per l'allenamento dei falchi;

A.T.C. e Riserve Alpine: attività di indirizzo e controllo, formazione e approvazione graduatorie, assegnazione dei cacciatori, esame dei ricorsi;

Rilascio autorizzazioni all'allevamento di fauna selvatica;

Interventi sulla fauna, censimenti, catture, ripopolamenti, controlli sanitari, reintroduzione di specie animali per il riequilibrio biologico sul territorio, preventivi censimenti e azioni di eradicazione del cinghiale e controllo di volpi, gazze e corvidi, nutrie e piccioni.

Soccorso della fauna selvatica in difficoltà: è stata creata la sede presso il Parco dello Storga (Ex Azienda Agricola S. Artemio), sono stati predisposti dei locali e strutture idonee per il recupero degli animali feriti; l'attività non può che essere svolta in convenzione come previsto dall'art. 5 della L. R. 50/1993.

Gestione della caccia di selezione: si proseguirà nella gestione della caccia di selezione. Si proseguirà inoltre nell'organizzazione e tenuta di corsi abilitativi per la caccia di selezione alle varie specie.

Istituzione e controlli sugli istituti privati (AFV, AATV, campi addestramento cani, centri privati di produzione selvaggina). Saranno continuati i controlli sulle Aziende già in essere, e saranno autorizzati, ove legittimi, eventuali ampliamenti.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007-2012 è stato oggetto di proroghe, e la scadenza attuale è fissata per il 10 febbraio 2018. Dopo l'adozione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale andrà posto in essere il rinnovo di tutti gli organismi di gestione, di ATC e R.A., e si dovranno rinnovare le concessioni degli istituti privati (AFV, AATV, Centri Privati per la Produzione della Selvaggina) e dei campi addestramento cani.

Organizzazione mostra annuale dei trofei venatori.

Aggiornamento personale amministrativo ed agenti della Vigilanza venatoria, anche volontaria. Continuerà il coordinamento della vigilanza volontaria da parte del coordinatore nominato dal Presidente, in base al Regolamento e alla normativa che detta i criteri per il riconoscimento della qualifica di guardia volontaria, ne fissa i compiti, doveri e funzioni, in modo che siano di effettivo ausilio alla vigilanza provinciale. Il coordinamento, ai sensi dell'art. 27 della Legge 157/1992, compete alla Provincia che lo eserciterà nelle forme e nei modi previsti dal Regolamento.

Dotazione armi e attrezzature connesse alla Vigilanza.

Gestione aree in concessione per scopi faunistici.

Rilevamenti dati tesserini venatori.

Zona Addestramento cani "Al Molinetto", gestione e controllo anche attraverso l'affidamento di funzioni a soggetti esterni, in primo luogo all'Associazione Cinofila.

Gestione del procedimento su sanzioni e contenzioso caccia.

Pesca:

Saranno svolte tutte le azioni utili al mantenimento dell'equilibrio e all'incremento delle popolazioni ittiche nei corsi d'acqua in particolare per le specie salmonicole.

Verrà monitorata la gestione dell'incubatoio di valle di Pederobba per la produzione di materiale ittico, ricavato da specie autoctone, da usare a fini di ripopolamento.

Verranno seguiti i progetti delle associazioni di pesca, relativi ad azioni di tutela delle specie ittiche, finanziati dalla Regione Veneto.

Verranno, inoltre, gestite le concessioni delle acque a scopo di pesca sportiva.

Si provvederà all'aggiornamento del personale amministrativo e degli agenti della Vigilanza Volontaria.

Gestione del processo sanzioni e contenzioso pesca.

Gestione SIC e ZPS riguardanti la pesca ed eventuali studi e VincA.

Saranno svolte tutte le funzioni delegate dalla legge: concessioni, autorizzazioni gare di pesca; autorizzazione laghi di pesca sportiva, licenze di pesca professionale e tesserini regionali, ittioturismo e pesca turismo (L.R. 28/2012).

Recuperi fauna ittica in caso di asciutte.

Rilascio pareri di congruità per progetti di passaggi per pesci relativi a derivazioni idriche.

Partecipazione o rilascio prescrizioni per conferenza di servizi per progetti di lavori pubblici che possono interessare il coinvolgimento e la tutela delle specie ittiche.

Svolgimento delle azioni del progetto LIFE 14/NAT/IT/000809 SILIFFE, con azioni di ripopolamento ittico, controllo di specie aliene (gambero e siluro) e partecipazione a riunioni di coordinamento.

Finalità e Motivazioni: Riordino L. Delrio 56/2014 e Leggi Regionali n. 19/2015 e n. 30/2016.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Soggetti reimmessi in natura.	2017	100	

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**Spesa prevista per la realizzazione del programma Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	5.000,00	0,00	10.000,00
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	5.000,00	0,00	10.000,00

Missione 19 Relazioni internazionali**Spesa prevista per la realizzazione del programma Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**

Titolo	Stanziamiento Tot 2017	Di cui Fondo	Cassa 2017
Spese correnti	2.292.240,85	11.000,00	2.305.020,49
Spese in conto capitale	83.821,32	0,00	85.400,00
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	2.376.062,17	11.000,00	2.390.420,49

Obiettivi Operativi**RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA**

Descrizione: Secondo quanto indicato dallo Statuto Provinciale, l'art 19 comma 1 e 2 del TUEL e la Carta Europea dell' Autonomia Locale, l'obiettivo generale dell'Unità Operativa è di favorire e supportare l'Amministrazione con una progettualità coerente con le linee di mandato del Presidente, in collaborazione e in supporto ai vari Settori dell'Ente, compatibilmente sia con le risorse umane, sia con quelle finanziarie disponibili. Particolare attenzione verrà data alla tutela ambientale del territorio, alla mobilità sostenibile, all'efficientamento energetico attraverso le seguenti azioni:

- individuazione delle opportunità di progettazione per l'Ente in ambito internazionale, nazionale e regionale e relativa candidatura a finanziamento, con iniziative in qualità sia di partner, sia di coordinatore;
- monitoraggio delle attività progettuali delle iniziative finanziate che sono in gestione ai settori di riferimento anche in relazione alle procedure amministrative relative alla gestione dei finanziamenti europei;
- accompagnamento dei settori anche in relazione alle procedure amministrative da seguire ed espletare legate all'utilizzo dei finanziamenti comunitari, con la definizione e ricorso a strumenti innovativi di gestione e controllo;
- rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle iniziative a finanziamento esterno;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per iniziative e progettualità a favore dei comuni per il soddisfacimento dei loro fabbisogni anche con specifiche convenzioni per percorsi di accompagnamento al reperimento di finanziamenti;
- assistenza e punto di contatto per l'Amministrazione Provinciale per l'iniziativa Patto dei Sindaci sul fronte del perseguimento dell'obiettivo 20-20-20 dell'Unione Europea con l'impegno di implementare azioni volte alla promozione dell'efficienza energetica volta non solo alla riqualificazione dell'ambiente ma che fungano anche da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio provinciale;
- punto di contatto per l'Amministrazione per la domiciliazione dell'Ente presso la sede a Bruxelles della Regione del Veneto;
- punto di riferimento dell'Amministrazione Provinciale all'interno dell'Associazione UPI TECLA;
- punto di contatto per la realizzazione di iniziative stabilite all'interno di convenzioni sottoscritte con soggetti del territorio mirate alla realizzazione di iniziative finanziate con fondi internazionali.

L'obiettivo è quello di individuare e sviluppare una progettualità che promuova e rafforzi le competenze dell'Ente ricorrendo anche a finanziamenti regionali, nazionali, ed europei. Come nel caso dei progetti a finanziamento esterno, per una maggiore efficacia delle azioni sul territorio, l'implementazione delle attività, prevedrà, oltre al coinvolgimento dei settori provinciali competenti per materia, anche la promozione delle opportunità offerte da tali iniziative presso gli attori sociali del territorio quali: comuni, istituti scolastici, associazioni, stakeholder istituzionali e attori sociali locali.

Finalità e Motivazioni: La necessità di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio e dei portatori di interesse costituisce una priorità per l'Amministrazione. Pertanto è importante che la Provincia possa avere strumenti necessari per poter identificare, all'interno dei finanziamenti comunitari, nazionali e regionali, risposte ai fabbisogni, attivando una progettualità specializzata in stretta sinergia con i settori dell'Amministrazione a servizio del territorio e dei suoi stakeholder. Sviluppare, attraverso la conoscenza e la diffusione delle politiche europee e la costruzione di rapporti di cooperazione con altre realtà locali, europee ed extraeuropee, una progettualità basata sulle priorità dell'Amministrazione provinciale attraverso un processo di integrazione degli strumenti finanziari disponibili in ambito comunitario, nazionale e regionale.

Risorse umane e strumentali: Risorse strumentali attualmente in dotazione al Settore. Risorse umane previste nella programmazione dell'Ente.

Indicatore	Periodo	Previsione	Consuntivo
Portfoglio di progetti.	2017	100	

3. Valutazione situazione economico-finanziaria Partecipate

PREMESSA

Il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 recante: *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, ha previsto un rafforzamento dei controlli negli Enti locali, i quali fanno riferimento anche ai controlli sulle società partecipate con l'introduzione di un apposito articolo, il 147 quater.

Come richiesto dal Decreto in questione è stato predisposto il Regolamento del sistema integrato dei controlli interni approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 2/14711 del 30.01.2013 che prevede la creazione di un sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra ente e società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto di norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, nonché di un sistema di monitoraggio sull'andamento della società che consenta l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e l'individuazione delle opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Sono state acquisite tutte le informazioni indispensabili a dare esecuzione agli obblighi di pubblicità e trasparenza in merito alle società partecipate rilevabili dal sito internet dell'ente, in attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 33/2012.

L'attività di monitoraggio delle partecipate prevede anche l'invio alla Corte dei Conti dei questionari di competenza del Collegio dei Revisori e del Referto semestrale - Controlli Interni - nonché l'adempimento relativo all'aggiornamento annuale dei dati da inviare al Ministero dell'Economia tramite l'apposito portale web.

Inoltre dal 2001 si provvede alla riclassificazione dei bilanci di tutte le società partecipate ed alla definizione degli indici di bilancio (finanziari, economici e patrimoniali).

In attuazione del D.L. 174/2012 vengono qui di seguito definiti gli obiettivi di strumentalità degli organismi rispetto alla pianificazione strategica ed operativa che ne quantifichi il loro mantenimento in portafoglio.

L'Ente ha altresì approvato, con deliberazione consiliare n. 272/8297 del 24 agosto 2015, l'atto di indirizzo alle proprie società controllate in materia di contenimento delle spese di personale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 bis del D.L. 112/2008, conv. in L. 133/2008.

SOCIETA' PARTECIPATE

AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE) - TREVISO

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€. 13.119.840,00
N. AZIONI	1.311.984
QUOTA POSSEDUTA	0,755%
N. AZIONI POSSEDUTE	9.908
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 10,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 99.080,00

Oggetto sociale:

La progettazione, la realizzazione, lo sviluppo, la gestione, la manutenzione e l'uso delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale nell'aeroporto di Treviso.

Obiettivi 2017:

- 1) Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

ASCO TLC SPA - PIEVE DI SOLIGO

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€ 3.912.177,00
N. AZIONI	6.000.000
QUOTA POSSEDUTA	8,00%
N. AZIONI POSSEDUTE	480.000
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 0,652
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 312.974,16

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto la costruzione, l'installazione, e/o l'esercizio di una rete telematica - in fibra ottica o qualsiasi altra tecnica - per la realizzazione e gestione di reti territoriali finalizzata all'offerta dei servizi di telecomunicazione.

Obiettivi 2017:

- 1) Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)

- 3) Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
- 4) Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato
- 5) Report informativo annuale e inerente il cash flow aziendale;
- 6) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

AUTOVIE VENETE SPA - TRIESTE

Al 30.06.2016

CAPITALE SOCIALE	€ 157.965.739
N. AZIONI	607.560.533
QUOTA POSSEDUTA	0,02901 %
N. AZIONI POSSEDUTE	176.253
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 0,26
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 45.825,78

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto principale la progettazione, la costruzione e l'esercizio di autostrade o tratti autostradali già assentiti in concessione, delle connessioni viarie, dei raccordi nonché delle altre opere connesse alle autostrade assentite o di adeguamento delle medesime in quanto richiesto da esigenze relative alla sicurezza del traffico o al mantenimento del livello di servizio.

Obiettivi 2017:

- 1) Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
- 2) Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
- 3) Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

CENTRO REGIONALE DI RICERCA NEL SETTORE VITIVINICOLO SCARL - CONEGLIANO (in liquidazione)

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€ 340.400,00
N. QUOTE	40.000
QUOTA POSSEDUTA	97,0036%
N. QUOTE POSSEDUTE	38.801,4
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 8,51
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 330.200,00

Oggetto sociale:

La società ha lo scopo di effettuare attività di ricerca, sperimentazione, formazione e assistenza tecnica nel settore della viticoltura e dell'enologia.

Obiettivi 2017:

1. Report informativo inerente le procedure di liquidazione;

G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA SCARL - PIEVE DI SOLIGO

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€. 27.250,00
N. AZIONI	25.750
QUOTA POSSEDUTA	5,7700%
N. AZIONI POSSEDUTE	1.500
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 1.500,00

Oggetto sociale:

La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

Obiettivi 2017:

1. Report informativo annuo inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuo inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
3. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo, adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate.

G.A.L. TERRE DI MARCA SCARL - GORGO AL MONTICANO (in liquidazione)

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€. 20.000,00
N. AZIONI	20.000
QUOTA POSSEDUTA	7,6369%
N. AZIONI POSSEDUTE	1.527,38
VALORE NOMINALE AZIONI	€. 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€. 1.527,38

Oggetto sociale:

La società senza fini di lucro ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire la valorizzazione delle risorse umane, materiali e immateriali del territorio, stimolando la collaborazione tra gli enti locali, l'imprenditoria privata e gli altri attori di sviluppo pubblico e privati.

Obiettivi 2017:

1. Report informativo inerente le procedure di liquidazione;

MOBILITA' DI MARCA SPA - TREVISO

Al 31.12.2016

CAPITALE SOCIALE	€ 23.269.459,00
N. AZIONI	23.269.459
QUOTA POSSEDUTA	49,82%
N. AZIONI POSSEDUTE	11.592.280
VALORE NOMINALE AZIONI	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 11.592.280,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'esercizio di qualsiasi attività nel settore dei trasporti di persone e cose a mezzo di autolinee, ferrovie, tramvie, nonché l'esercizio di attività ad esse ausiliarie; lo svolgimento di servizi comuni, il coordinamento tecnico e l'assistenza anche finanziaria, nei confronti delle aziende di trasporto interessanti la Provincia di Treviso.

Obiettivi 2017:

1. Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato proveniente da vendita titoli di viaggio su linee tpl e servizi di noleggio;
4. Report informativo annuale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo; adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate
7. Supporto all'Ente di Governo per l'espletamento delle procedure di indizione della gara pubblica di ricerca del socio privato per la gestione del servizio di TPL in attuazione agli impegni assunti nella Relazione ai sensi dell'art. 34 c. 20 D.L. 18.10.2012 n. 179 convertito in Legge 17.12.2012 n. 221;
8. Miglioramento del servizio di TPL per semplificazione, frequenza e tariffe;
9. Ottimizzazione organizzativa aziendale con ricerca di economie di scala.

VENETO NANOTECH SCPA - PADOVA (in liquidazione)

Al 31.12.2015

CAPITALE SOCIALE	€ 50.000,00
N. QUOTE	50.000
QUOTA POSSEDUTA	0,29%
N. QUOTE POSSEDUTE	145
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 145,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto l'istituzione di una organizzazione comune tra i partecipanti finalizzata al coordinamento, la promozione e lo svolgimento delle attività di ricerca e sviluppo nel settore delle nanotecnologie e delle attività connesse e funzionali alle applicazioni industriali di tali tecnologie.

Obiettivi 2017:

1. Report informativo inerente le procedure di liquidazione;

VENETO STRADE SPA - VENEZIA**Al 31.12.2016**

CAPITALE SOCIALE	€ 5.163.200,00
N. AZIONI	5.163.200
QUOTA POSSEDUTA	7,14%
N. QUOTE POSSEDUTE	368.800
VALORE NOMINALE QUOTA	€ 1,00
VALORE NOMINALE PARTECIPAZIONE	€ 368.800,00

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto la progettazione, la costruzione, il recupero, la ristrutturazione, la manutenzione, la gestione, l'esercizio, la vigilanza - ed i relativi coordinamenti esecutivi - di lavori, opere, infrastrutture e servizi d'interesse viario, anche in regime di concessione.

Obiettivi 2017:

1. Report informativo annuale inerente l'andamento generale della società;
2. Report informativo annuale inerente l'andamento delle principali voci di costo che caratterizzano il valore della produzione;
3. Report informativo annuale inerente l'andamento del fatturato
4. Report informativo annuale inerente il cash flow aziendale;
5. Report informativo annuale inerente le operazioni di particolare importanza discusse e decise nell'ambito delle riunioni del consiglio di amministrazione (con eventuali osservazioni del collegio sindacale)
6. Report informativo annuo inerente il funzionamento del sistema di amministrazione e controllo; adeguatezza del sistema amministrativo/organizzativo ed eventuali criticità riscontrate
7. Standard qualitativo di manutenzione e della relativa gestione amministrativa pari o superiore rispetto allo standard qualitativo degli anni precedenti in funzione dei contributi assegnati dalla convenzione sottoscritta in data 28.12.2011
8. Piano di contenimento dei costi societari e decisioni sulla gestione 2017 in considerazione della prevista scadenza delle convenzioni in essere con gran parte delle Province del Veneto.

BILANCIO CONSOLIDATO

Definizione del “gruppo amministrazione pubblica”

Il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, recante disposizioni sull'adozione del bilancio consolidato, dispone l'obbligo di adottare il bilancio consolidato anche per gli Enti Locali sperimentatori. Entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento deve essere infatti approvato il bilancio del “gruppo amministrazione pubblica” il cui perimetro è definito in base alle nozioni di controllo e partecipazione. Devono essere compresi nel suddetto perimetro gli enti strumentali e le partecipate, a prescindere dalla loro forma giuridica e dalla natura dell'attività svolta. Il controllo societario può essere di diritto, di fatto o contrattuale, e dovranno essere pertanto comprese le società nei confronti delle quali l'Ente Locale ha il possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea o esercita un'influenza dominante. Devono, inoltre, essere comprese le società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta. Considerate le previsioni di fuoriuscita da alcuni organismi partecipati è stato determinato il seguente “gruppo amministrazione pubblica”:

ORGANISMO	QUOTA DI PARTECIP. %	CAPITALE SOCIALE
	%	€
AEROPORTO DI TREVISO SPA (AER.TRE)	0,7550	13.119.840,00
ASCO TLC S.P.A.	8,0000	3.912.177,00
AUTOVIE VENETE SPA	0,02901	157.965.739,00
CENTRO REGIONALE DI RICERCA NEL SETTORE VITIVINICOLO S.C.A.R.L.	97,0036	340.400,00
G.A.L. DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA S.C.A.R.L.	5,7700	27.250,00
MOBILITA' DI MARCA S.P.A.	49,82	23.269.459,00
VENETO NANOTECH S.C.P.A	0,29	50.000,00
VENETO STRADE S.P.A	7,14	5.163.200,00

Definizione del “perimetro di consolidamento”

Secondo il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato l'area di consolidamento costituisce il perimetro del gruppo dei soggetti giuridici su cui si esercita il controllo e che sono coinvolti nella procedura di accorpamento delle singole voci di bilancio in un unico documento consolidato.

Secondo le disposizioni di cui sopra il “perimetro di consolidamento” per l'esercizio 2017 è stato così determinato:

MOBILITA' DI MARCA SPA	Quota 49,82%	Partecipata
------------------------	--------------	-------------

4. Valutazione degli impegni pluriennali

VALUTAZIONE IMPEGNI PLURIENNALI

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni pluriennali assunti nell'esercizio 2017 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2018 e successivi.

Nelle pagine che seguono vengono riportate le tabelle che riepilogano gli impegni pluriennali 2018.

Per l'esercizio 2018 il totale degli impegni pluriennali coincide con quanto previsto nel prospetto della composizione per missioni e programmi del Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2017 ed è relativo all'importo del trattamento accessorio del personale dipendente che verrà liquidato nell'esercizio successivo per le spese correnti, mentre per le spese in conto capitale è pari al contributo di 250.000,00 Euro per interventi inerenti la viabilità.

Si precisa, infine, che non sono stati assunti impegni pluriennali relativi ad altri titoli di spesa.

**IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE CORRENTI
Esercizio finanziario 2018**

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI		101	102	103	104	107	108	109	110	Totale
		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	
01	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione									100
01	Organi istituzionali	11.000,00	1.000,00							12.000,00
02	Segreteria generale	99.500,00	6.500,00							106.000,00
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	57.000,00	4.000,00							61.000,00
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali									-
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	5.000,00	500,00							5.500,00
06	Ufficio tecnico	12.500,00	1.000,00							13.500,00
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile									-
08	Statistica e sistemi informativi	30.000,00	2.500,00							32.500,00
09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	31.000,00	2.500,00							33.500,00
10	Risorse umane	27.500,00	1.500,00							29.000,00
11	Altri servizi generali	15.000,00	1.000,00							16.000,00
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	288.500,00	20.500,00							309.000,00
02	MISSIONE 2 - Giustizia									
01	Uffici giudiziari									-
02	Casa circondariale e altri servizi									-
	TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia									
03	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa									-
02	Sistema integrato di sicurezza urbana									-
	TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza									
04	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica									-
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	63.000,00	4.500,00							67.500,00
04	Istruzione universitaria									-
05	Istruzione tecnica superiore									-
06	Servizi ausiliari all'istruzione									-
07	Diritto allo studio									-
	TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	63.000,00	4.500,00							67.500,00
05	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali									
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico.									-
02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale									-
	TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali									
06	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero									-
02	Giovani									-
	TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero									
07	MISSIONE 7 - Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo									-
	TOTALE MISSIONE 7 - Turismo									
08	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01	Urbanistica assetto del territorio	26.500,00	2.000,00							28.500,00
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare									-
	TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	26.500,00	2.000,00							28.500,00

**IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE CORRENTI
Esercizio finanziario 2018**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
09	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
01	Difesa del suolo									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	97.500,00	7.000,00							104.500,00
03	Rifiuti									
04	Servizio idrico integrato									
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione									
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche									
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni									
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento									
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	97.500,00	7.000,00							104.500,00
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità									
01	Trasporto ferroviario									
02	Trasporto pubblico locale	20.500,00	1.500,00							22.000,00
03	Trasporto per vie d'acqua									
04	Altre modalità di trasporto									
05	Viabilità e infrastrutture stradali	114.000,00	7.000,00							121.000,00
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	134.500,00	8.500,00							143.000,00
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile									
02	Interventi a seguito di calamità naturali									
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile									
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido									
02	Interventi per la disabilità									
03	Interventi per gli anziani									
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale									
05	Interventi per le famiglie									
06	Interventi per il diritto alla casa									
07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali									
08	Cooperazione e associazionismo									
09	Servizio necroscopico e cimiteriale									
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute									
01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA									
02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA									
03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente									
06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN									
07	Ulteriori spese in materia sanitaria									
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute									
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività									
01	Industria, PMI e Artigianato									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori									
03	Ricerca e innovazione									
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità									
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività									

**IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE CORRENTI
Esercizio finanziario 2018**

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale									
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	157.000,00	9.000,00							166.000,00
02	Formazione professionale									-
03	Sostegno all'occupazione									-
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	157.000,00	9.000,00							166.000,00
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca									
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	52.000,00	3.500,00							55.500,00
02	Caccia e pesca									-
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	52.000,00	3.500,00							55.500,00
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche									
01	Fonti energetiche									-
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche									-
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali									-
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali									-
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali									
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	10.000,00	1.000,00							11.000,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	10.000,00	1.000,00							11.000,00
	TOTALE MACROAGGREGATI	829.000,00	56.000,00							885.000,00

IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE IN CONTO CAPITALE E PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
Esercizio finanziario 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione											
01	Organi istituzionali						-					-
01	Segreteria generale						-					-
02	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato						-					-
03	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali						-					-
04	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali						-					-
05	Ufficio tecnico						-					-
06	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile						-					-
07	Statistica e sistemi informativi						-					-
08	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali						-					-
09	Risorse umane						-					-
10	Altri servizi generali						-					-
11	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)						-					-
12	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione											
02	MISSIONE 2 - Giustizia											
01	Uffici giudiziari						-					-
02	Casa circondariale e altri servizi						-					-
03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)						-					-
	TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia											
03	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza											
01	Polizia locale e amministrativa						-					-
02	Sistema integrato di sicurezza urbana						-					-
03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)						-					-
	TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza											

IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE IN CONTO CAPITALE E PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
Esercizio finanziario 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
07	MISSIONE 7 - Turismo											
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo											
02	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 7 - Turismo											
08	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
01	Urbanistica assetto del territorio											
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare											
03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
09	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
01	Difesa del suolo											
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale											
03	Rifiuti											
04	Servizio idrico integrato											
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione											
06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche											
07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni											
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento											
09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità											
01	Trasporto ferroviario											
02	Trasporto pubblico locale											
03	Trasporto per vie d'acqua											
04	Altre modalità di trasporto											
05	Viabilità e infrastrutture stradali			250.000,00			250.000,00					
06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			250.000,00			250.000,00					

IMPEGNI PLURIENNALI
SPESA IN CONTO CAPITALE E PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
Esercizio finanziario 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile											
01	Sistema di protezione civile											
02	Interventi a seguito di calamità naturali											
03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile											
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido											
02	Interventi per la disabilità											
03	Interventi per gli anziani											
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale											
05	Interventi per le famiglie											
06	Interventi per il diritto alla casa											
07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali											
08	Cooperazione e associazionismo											
09	Servizio necroscopico e cimiteriale											
10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute											
04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi											
05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari											
07	Ulteriori spese in materia sanitaria											
08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute											

IMPEGNI PLURIENNALI
SPESE IN CONTO CAPITALE E PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
Esercizio finanziario 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività											
01	Industria, PMI e Artigianato											
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori											
03	Ricerca e innovazione											
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità											
05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività											
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale											
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro											
02	Formazione professionale											
03	Sostegno all'occupazione											
04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale											
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca											
01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare											
02	Caccia e pesca											
03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca											
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
01	Fonti energetiche											
02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)											
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche											

IMPEGNI PLURIENNALI
SPESA IN CONTO CAPITALE E PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
Esercizio finanziario 2018

	MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali											
01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali						-					-
02	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)						-					-
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						-					-
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali											
01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo						-					-
02	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)						-					-
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali						-					-
20	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti											
01	Fondo di riserva						-					-
03	Altri Fondi						-					-
	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti						-					-
	TOTALE MACROAGGREGATI			250.000,00			250.000,00					

Sezione Operativa

Parte Seconda

Assegni fissi e variabili al personale dipendente e relativi oneri riflessi
ANNO 2017

Missione	Programmi	POSIZIONE GIURIDICA DIPENDENTI		N. Mensilità	Retribuzioni	Altre Spese di personale	Contributi effettivi	Contributi figurativi	Irap	Trasferte	TOTALE																	
		Tempo determinato	Tempo indeterminato									Totale																
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	4	5	60 €	122.500,00	€	34.500,00	€	5.100,00	€	11.300,00	€	100,00	€	173.500,00												
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	33	34	401 €	997.000,00	€	289.500,00	€	2.700,00	€	73.400,00	€	4.300,00	€	1.366.900,00												
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	25	25	292 €	634.500,00	€	176.500,00	€	2.500,00	€	51.600,00	€	800,00	€	865.900,00												
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	2	2	24 €	55.000,00	€	14.500,00	€	-	€	5.400,00	€	100,00	€	75.000,00												
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	5	5	60 €	127.000,00	€	36.000,00	€	100,00	€	10.900,00	€	1.800,00	€	176.300,00												
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	10	11	132 €	331.500,00	€	92.000,00	€	9.400,00	€	28.900,00	€	800,00	€	462.600,00												
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	13	13	156 €	374.000,00	€	101.500,00	€	2.500,00	€	32.200,00	€	300,00	€	510.500,00												
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	15	16	171 €	335.500,00	€	95.000,00	€	800,00	€	22.600,00	€	200,00	€	454.100,00												
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	0	8	8	96 €	197.780,00	€	55.500,00	€	200,00	€	14.700,00	€	200,00	€	268.600,00												
4	Istruzione e diritto allo studio	0	26	26	312 €	750.000,00	€	224.000,00	€	13.900,00	€	64.600,00	€	4.800,00	€	1.061.800,00												
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	13	14	168 €	340.500,00	€	94.500,00	€	4.100,00	€	27.800,00	€	300,00	€	467.200,00												
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	39	42	504 €	1.145.000,00	€	331.500,00	€	8.100,00	€	97.200,00	€	2.900,00	€	1.584.700,00												
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	7	7	84 €	253.500,00	€	69.000,00	€	600,00	€	19.300,00	€	600,00	€	343.000,00												
10	Trasporti e diritto alla mobilità	5	54	54	648 €	1.385.000,00	€	394.500,00	€	12.000,00	€	111.500,00	€	13.800,00	€	1.920.800,00												
15	Politiche del lavoro e la formazione professionale	1	69	76	893 €	1.878.500,00	€	532.500,00	€	10.400,00	€	138.800,00	€	3.300,00	€	2.575.500,00												
15	Politiche del lavoro e la formazione professionale	2					€	12.000,00								12.000,00												
16	Agricoltura politiche agroalimentari e pesca	2	23	23	276 €	638.500,00	€	182.000,00	€	4.800,00	€	53.200,00	€	600,00	€	883.100,00												
19	Relazioni internazionali	1	4	5	60 €	119.000,00	€	35.000,00	€	3.000,00	€	8.600,00	€	700,00	€	166.300,00												
Rimovi contrattuali - Compenso uff. legale - Compenso incentivante la produttività - Retribuzione risultato dirigenti																												
TOTALI		16	350	366	4.337 €	9.839.780,00	€	37.220,00	€	2.758.000,00	€	80.200,00	€	772.000,00	€	35.600,00	€	13.522.800,00										

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNUALE 2017
 (art. 58 del D.L. 112/2008 conv. in Legge 133/2008)

DESCRIZIONE	valore stimato in Euro	
<i>SEDE EX PROVVEDITORATO STUDI DI TREVISO</i>	2.696.625,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale - ribassata del 25%
<i>EX BREFOTROFIO VIA CAL DI BREDA</i>	2.389.227,75	Perizia di stima - ribassata del 30%
<i>EX CFP FAGARE'</i>	556.500,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale
<i>VILLA CROSATO-ZENO</i>	3.150.000,00	Dato prudenziale, concordato con Ufficio Tecnico, in attesa di perizia
<i>CASERMA CARABINIERI DI VALDOBBIADENE</i>	394.400,00	Perizia di stima Ufficio Tecnico Provinciale - ribassata del 15%
<i>EX ARCHIVIO DI STATO VIA MARCHESAN, 11/A TREVISO</i>	1.700.000,00	Stima approssimativa Ufficio Tecnico Provinciale

PROSPETTO IMMOBILI DI PROPRIETA'			
BENI DEMANIALI VINCOLATI			
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2016	CANONI DI AFFITTO ANNO 2017
1	PARCO ARCHEOLOGICO VILLA FREJA STARK (terreno) - Asolo	-	
2	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" - Conegliano	9.538.110,41	
3	I.T.A.S. "G.B. CERLETTI" (Terreni) - Conegliano	5.922,00	
4	VILLA FRANCHETTI - Preganziol	934.847,84	
5	CASE STEFANI - Treviso	-	
6	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - AREE VINCOLATE (Terreni) - Treviso	-	
7	FABBR. SEDE A.N.A. - Treviso	1.880,29	
8	LICEO ARTISTICO - Treviso	614.838,32	
9	SEDE PROVINCIA S.ARTEMIO - Treviso	58.877.748,19	28.220,00
10	VILLA CROSATO-ZENO - Treviso	654.135,22	
11	VILLA SOGLIANI - Treviso	1.561.510,63	64.600,00
12	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO - Treviso	152.002,40	
	TOTALE	72.340.995,30	92.820,00
IMMOBILI INDISPONIBILI			
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2016	CANONI DI AFFITTO ANNO 2017
13	MAGAZZINO S.P. 248 "EX ANAS" - Asolo	4.302,95	
14	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Carbonera	16.908,75	
15	CASERMA DEI VV.FF. - Castelfranco V.	221.491,14	25.627,42
16	I.P.S.S.S. "NIGHTINGALE" - Castelfranco V.	491.901,18	
17	I.T.G. "MARTINI" - Castelfranco V.	3.778.243,97	
18	I.T.I.S. "BARSANTI" - Castelfranco V.	4.862.965,94	
19	I.S.I.S.S. "F. DA COLLO" - Conegliano	8.422.140,04	
20	I.T.C. "FANNO" NUOVA SEDE - Castelfranco V.	3.353.764,81	
21	I.T.I.S. "GALILEI" - Conegliano	5.983.922,02	
22	LICEO CLASS. E SCIENT. "MARCONI" - Conegliano	4.255.927,47	
23	LICEO SCIENTIFICO "G. BERTO" - Mogliano Veneto	4.517.647,26	
24	I.T.C.G. "EINAUDI" - Montebelluna	5.700.091,05	
25	CASERMA VV.FF. - Motta di Livenza	271.041,01	9.701,64
26	I.S.I.S.S. "A. SCARPA" - Motta di Livenza	2.406.911,99	
27	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" - Oderzo	1.211.213,60	
28	I.T.A.S. "CERLETTI" - EX I.P.S.A."CORAZZIN" (Terreni) - Oderzo	22.472,82	
29	I.T.G. "SANSOVINO" - I.S.I.S.S. "OBICI" - Oderzo	8.313.732,00	
30	I.S.I.S.S. "CASAGRANDE" - Pieve di Soligo	4.035.218,95	
31	ALLOGGI CARABINIERI - Treviso	356.297,24	30.641,52
32	CASA RURALE S.ARTEMIO -Treviso	127,66	
33	CASE PIAVONE -Treviso	601.654,89	
34	EX ARCHIVIO DI STATO - Treviso	766.928,16	
35	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" - Treviso	1.247.206,77	
36	EX AZIENDA AGRICOLA "S.ARTEMIO" (Terreni) - Treviso	403.349,67	
37	EX IST. PROF. "GIORGI" - SCUOLA STHEINERIANA - Treviso	370.155,90	
38	FABBR. SEDE QUADRIFOGLIO (area di pertinenza) - Treviso	92.247,22	
39	I.T.C. "LUZZATI" - Treviso	2.556.273,30	
40	I.T.C. "RICCATI" - Treviso	1.052.336,26	
41	I.T.I.S. "FERMI" - Treviso	10.177.326,49	
42	I.T. TURISMO "MAZZOTTI" - Treviso	9.511.774,63	
43	IST. GEOMETRI "PALLADIO" - Treviso	7.390.534,44	
44	LICEO "DA VINCI" - Treviso	8.129.439,60	
45	LICEO CLASSICO CANOVA -SUCCURS.- EX SCIENTIFICO - Treviso	2.886.040,22	
46	PALESTRA FIERA - Treviso	136.773,88	
47	S.ARTEMIO - TERRENO ATTIGUO EX OSPEDALE - Treviso	1.256.490,33	
48	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD - Treviso	6.360,90	
49	S. ARTEMIO PARCHEGGIO LATO NORD-OVEST - Treviso	52.920,60	
50	I.S.I.S.S. "G. VERDI" - EX LICEO SCIENTIFICO - Valdobbiadene	3.406.969,50	
51	CENTRO SCOLASTICO (CFP) - Villorba	18.166.163,61	172.836,00
52	IMPIANTI SPORTIVI LANCENIGO - Villorba	368.073,87	
53	MAGAZZINI PROVINCIA - Villorba	724.440,28	
54	I.P.S.S.A.R. "BELTRAME" - Vittorio V.	5.048.512,58	
55	I.T.I.S "FLAMINIO" - EX GALILEI - Vittorio V.	80.888,47	
56	LICEO SCIENTIFICO FLAMINIO - SUCCURSALE - Vittorio V.	4.135.460,23	
57	MAGAZZINO STRADE SINISTRA PIAVE - Vittorio V.	282.523,99	
58	PALESTRA PRESSO CAMPUS - Vittorio V.	986.226,59	
59	PARCHEGGIO INTERRATO A SERRAVALLE - Vittorio V.	94.160,00	
	TOTALE	138.157.554,23	238.806,58
IMMOBILI DISPONIBILI			
n.	DENOMINAZIONE	CONSISTENZA AL 31.12.2016	CANONI DI AFFITTO ANNO 2017
60	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE FAGARE' S. Biagio di C.	472.856,50	
61	I.P.S.S. "BESTA" - EX PALLADIO - Treviso	1.641.487,23	
62	EX PROVVEDITORATO STUDI - Treviso	1.214.905,49	
63	EX CASERMA CARABINIERI - Valdobbiadene	187.828,86	
	TOTALE	3.517.078,08	-
	TOTALE GENERALE	€ 214.015.627,61	€ 331.626,58

Sommario

Sezione Strategica

1. Quadro Strategico.....	pag. 5
I paradigmi del mandato politico	pag. 7
2. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 13
<i>Situazione socio-economica</i>	pag. 15
<i>Territorio</i>	pag. 83
3. Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 85
<i>Strutture</i>	pag. 87
<i>Organismi gestionali</i>	pag. 88
<i>Servizi pubblici locali</i>	pag. 91
<i>Risorse umane</i>	pag. 95
<i>Risorse strumentali</i>	pag. 98
<i>Investimenti e realizzazione OO.PP.</i>	pag. 99
<i>Programmi e progetti di investimento</i>	pag. 100
<i>Gestione del Patrimonio</i>	pag. 101
<i>Prospetto verifica rispetto vincoli finanza pubblica</i>	pag. 102
4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente.....	pag. 103
<i>Indirizzi ed Obiettivi Strategici</i>	pag. 105

Sezione Operativa - Parte Prima

1. Entrata	pag. 135
<i>Valutazione generale sui mezzi finanziari</i>	pag. 137
<i>Indirizzi sui tributi</i>	pag. 139
<i>Indirizzi sul ricorso all'indebitamento</i>	pag. 144
2. Spesa	pag. 157
<i>Riepilogo per Missioni</i>	pag. 159
<i>Redazione dei Programmi e Obiettivi</i>	pag. 160
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	pag. 160
Programma 0101 "Organi istituzionali"	
Obiettivo Operativo: SVILUPPO DELL'ENTE GOVERNANCE E PARTENARIATO	pag. 160
Programma 0102 "Segreteria generale"	
Obiettivo Operativo: COLLABORAZIONE, ASSISTENZA, SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI E AI SETTORI - SERVIZI AL CITTADINO	pag. 162
Obiettivo Operativo: DIREZIONE GENERALE DELL'ENTE	pag. 163
Obiettivo Operativo: SERVIZI GENERALI	pag. 165
Obiettivo Operativo: MUTUI PRIMA CASA E SERVIZI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'	pag. 166
Programma 0103 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato"	
Obiettivo Operativo: PROVVEDITORATO – ACQUISTI.....	pag. 167
Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO	pag. 168
Obiettivo Operativo: VALORIZZAZIONE E GOVERNO DELLE PARTECIPATE.....	pag. 168
Programma 0105 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"	
Obiettivo Operativo: GESTIONE BENI IMMOBILI ED ALIENAZIONI	pag. 169
Programma 0106 "Ufficio tecnico"	
Obiettivo Operativo: EDIFICI ISTITUZIONALI	pag. 170
Programma 0108 "Statistica e sistemi informativi"	
Obiettivo Operativo: INFORMATIZZAZIONE.....	pag. 171
Programma 0109 "Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"	
Obiettivo Operativo: STAZIONE UNICA APPALTANTE.....	pag. 173
Programma 0110 "Risorse umane"	

Obiettivo Operativo: GESTIONE RISORSE UMANE.....	pag. 174
Programma 0111 “Altri servizi generali”	
Obiettivo Operativo: CONTROLLO DI GESTIONE.....	pag. 176
Obiettivo Operativo: ASSISTENZA LEGALE E CONSULENZA - GESTIONE DEL CONTENZIOSO	pag. 177
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	pag. 178
Programma 0402 “Altri ordini di istruzione non universitaria”	
Obiettivo Operativo: EDIFICI SCOLASTICI.....	pag. 178
Programma 0406 “Servizi ausiliari all’istruzione”	pag. 180
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....	pag. 181
Programma 0502 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”	
Obiettivo Operativo: BENI ED ATTIVITA CULTURALI - RIORDINO	pag. 181
Obiettivo Operativo: F.A.S.T. FOTO ARCHIVIO STORICO TREVIGIANO - RIORDINO	pag. 182
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	pag. 183
Programma 0601 “Sport e tempo libero”	
Obiettivo Operativo: SPORT - RIORDINO	pag. 183
MISSIONE 7 – Turismo.....	pag. 184
Programma 0701 “Sviluppo e valorizzazione del turismo”	
Obiettivo Operativo: SVILUPPO DEL TURISMO - RIORDINO	pag. 184
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	pag. 185
Programma 0801 “Urbanistica e assetto del territorio”	
Obiettivo Operativo: URBANISTICA.....	pag. 185
Obiettivo Operativo: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....	pag. 186
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	pag. 187
Programma 0901 “Difesa del suolo”	
Obiettivo Operativo: SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE.....	pag. 187
Obiettivo Operativo: DIFESA DEL SUOLO - RIORDINO.....	pag. 188
Programma 0902 “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DELL’AMBIENTE.....	pag. 189
Programma 0903 “Rifiuti”	
Obiettivo Operativo: RIFIUTI	pag. 191
Programma 0905 “Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DEL PAESAGGIO.....	pag. 192
Programma 0906 “Tutela e valorizzazione delle risorse idriche”	
Obiettivo Operativo: TUTELA DELLE ACQUE.....	pag. 193
Programma 0908 “Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento”	
Obiettivo Operativo: ARIA.....	pag. 194
MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità.....	pag. 195
Programma 1002 “Trasporto pubblico locale”	
Obiettivo Operativo: FUNZIONI DELEGATE RELATIVE AL TRASPORTO	pag. 195
Programma 1005 “Viabilità e infrastrutture stradali”	
Obiettivo Operativo: VIABILITA’.....	pag. 197
Obiettivo Operativo: PROGRAMMAZIONE, MANUTENZIONE, CONCESSIONI E AUTORIZZAZIONI STRADALI.....	pag. 198
MISSIONE 11 –Soccorso civile.....	pag. 200
Programma 1101 “Sistema di protezione civile”	
Obiettivo Operativo: PROTEZIONE CIVILE - RIORDINO	pag. 200
MISSIONE 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	pag. 201
Programma 1201 “Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido”	
Obiettivo Operativo: POLITICHE SOCIALI - RIORDINO	pag. 201
Programma 1202 “Interventi per la disabilità”	pag. 202
Programma 1204 “Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale”	pag. 202
MISSIONE 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	pag. 203
Programma 1501 “Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro”	
Obiettivo Operativo: POLITICHE DEL LAVORO - RIORDINO.....	pag. 203
Programma 1502 “Formazione professionale”	

Obiettivo Operativo: POLITICHE FORMATIVE E ORIENTAMENTO - RIORDINO.....	pag. 205
Programma 1503 "Sostegno all'occupazione"	pag. 207
Obiettivo Operativo: PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA DONNE E UOMINI IN AMBITO OCCUPAZIONALE.....	pag. 207
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	pag. 208
Programma 1601 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"	
Obiettivo Operativo: AGRICOLTURA E GESTIONE VERDE - RIORDINO	pag. 208
Programma 1602 "Caccia e pesca"	
Obiettivo Operativo: ATTIVITA' DI POLIZIA PROVINCIALE - RIORDINO	pag. 209
Obiettivo Operativo: CACCIA E PESCA - RIORDINO	pag. 210
MISSIONE 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	pag. 212
Programma 1801 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali"	pag. 212
MISSIONE 19 – Relazioni internazionali	pag. 213
Programma 1901 "Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo"	
Obiettivo Operativo RAPPORTI INTERNAZIONALI E RELAZIONI CON L'UNIONE EUROPEA	pag. 213
3. Valutazione situazione economico-finanziaria Partecipate	pag. 215
Valutazione situazione economico-finanziaria Partecipate	pag. 217
4. Valutazione degli impegni pluriennali	pag. 225
Valutazione degli impegni pluriennali.....	pag. 227

Sezione Operativa - Parte Seconda

1. Assegni fissi e variabili al personale dipendente e relativi oneri riflessi	pag. 241
2. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	pag. 243

